BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DEL 10 AGOSTO 2011

Anno XLVIII n. 32

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_32_1_DPR_110

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 18 luglio 2011, n. 110

Approvazione del progetto esecutivo dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;
CONSIDERATO che la disposizione del comma 3 dell'art. 1 della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. prescrive che il Commissario Delegato di avvalga, per dare attuazione alle iniziative che intenderà assumere, di due Soggetti Attuatori designati uno dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno dal Presidente della Regione Veneto;
VISTI il decreto del Commissario Delegato n. 1 del 6 ottobre 2008 di nomina del dott. Riccardo Riccardi e la nota 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19 settembre 2008 del Presidente della Regione Veneto che rende nota la designazione dell'ing. Silvano Vernizzi, Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità, quali Soggetti Attuatori della richiamata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
CONSIDERATO che il Commissario Delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., si avvale del supporto tecnico, operativo e logistico dell Concessionaria Autovie Venete S.p.A.;
VISTO il Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 13 del 20 aprile 2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 427.405.038,56 di cui € 309.281.592,90 a base d'asta (€ 294.469.709,52 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 3.549.130,74 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 11.262.752,64 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 81.075.444,51 per somme a disposizione ed € 37.048.001,15 per spese generali e tecniche;
CONSIDERATO che con il sopraccitato decreto l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica

utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 14 del 20 aprile 2009, con cui è stata avviata, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)" e sono stati approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto, l'estratto del bando di gara e lo schema di contratto;
VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 39 del 17 novembre 2009 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)" all'impresa Impregilo S.p.A. in ATI con Ing. Mantovani S.p.A., CO.VE.CO. Consorzio Veneto Cooperativo, SO.CO.STRAMO S.r.l. e Carron Cav. Angelo S.p.A.;
CONSIDERATO che con il medesimo decreto è stato conferito mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini di provvedere alla sottoscrizione del contratto d'appalto dopo gli accertamenti e le verifiche di legge;
VISTO il contratto sottoscritto in data 21 aprile 2010 con l'Associazione Temporanea di Impresa aggiudicataria da parte del Responsabile Unico del Procedimento;
CONSIDERATO che in data 17 maggio 2010, nel rispetto dei tempi previsti nel Contratto d'Appalto del 21 aprile 2010 e dal Verbale di avvio della progettazione esecutiva sottoscritto fra le Parti in data 16.02.2010, sono stati consegnati dall'Impresa aggiudicataria sia il progetto Esecutivo, sia l'aggiornamento del Piano di Sicurezza e Coordinamento dei lavori di che trattasi;
CONSIDERATO altresì che in data 17 maggio 2010 il Responsabile Unico del procedimento ha trasferito copia del Progetto Esecutivo e del Piano di Sicurezza e Coordinamento all'Organismo di controllo incaricato della verifica del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 34, comma 4, dell'Allegato XXI al D. Lgs n. 163/2006, al fine di giungere all'approvazione commissariale;
VISTO il Rapporto di Controllo Tecnico Finale n. 14672 RC 04 del 24.01.2011 emesso dall'Organismo di verifica per la validazione, in contraddittorio scritto e verbale con i progettisti dell'intervento in argomento, degli elaborati progettuali esecutivi consegnati dall'impresa aggiudicataria;
CONSIDERATO che, a fronte del controllo tecnico effettuato, l'Organismo di Verifica ritiene, con riferimento alla sola quota parte dei documenti di progetto oggetto di verifica, che il progetto esecutivo relativo all'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", può essere considerato in linea con i disposti di legge e che per le varianti e variazioni introdotte nel progetto esecutivo, rispetto al progetto di contratto, che comportano un incremento dell'importo dei lavori a corpo di € 1.388.347,81 (dei quali € 487.316,84 per adeguamento schema statico cavalcavia ed € 901.030,97 per adeguamento barriere di sicurezza) ed un incremento degli oneri diretti per l'esecuzione dei piani di sicurezza di € 13.301.184,55, dovrà essere istruita un'idonea verifica;
CONSIDERATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso con nota in data 4 febbraio 2011, prot. comm. U/584, il Rapporto di Controllo Tecnico Finale n. 14672 RC 04 emesso dall'Organismo di Verifica in data 24.01.2011 ai componenti del Comitato Tecnico Scientifico;
VISTI i verbali del Comitato Tecnico Scientifico n. 15 relativo alla seduta del 19.01.2011, n. 17 relativo alla seduta del 19-20 aprile 2011 e n. 18 relativo alla seduta del 9-10 maggio 2011, con allegata l'istruttoria di propria competenza in merito al progetto esecutivo in argomento;
VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna prot. n. 2806/2011 ed il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso prot. n. 9359 del 8 aprile 2011;
VISTO il decreto del Commissario Delegato n. 92 del 10 marzo 2011 con il quale sono stati approvati i progetti di risoluzione delle interferenze presentati dagli Enti gestori dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento di che trattasi, con conseguente aggiornamento del quadro economico;
VISTA la deliberazione n. FVG/..9../2011/PREV della Corte dei Conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia IV Collegio - in data 31 marzo 2011 che ammette al visto ed alla conseguente registrazione il citato decreto del Commissario Delegato n. 92/2011 ai sensi dell'art. 2 del D. L. 29 dicembre 2010, n. 225;
CONSIDERATO che, per gli adempimenti di cui al comma 4 dell'art. 3 dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., il Commissario Delegato ha inviato alla S.p.A. Autovie Venete con nota prot. U/2637 del 18.05.2011 il parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, del Comitato Tecnico Scientifico;
CONSIDERATO che il quadro economico proposto di cui alla citata nota prot. n. U/2637/2011, risulta così definito:

LAVORI A CORPO		
A.1	TOTALE LAVORI A CORPO	294.469.709,52
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	11.262.752,64
A.3	ONERI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E L'AGGIORNAMENTO DEL PSC	3.549.130,74
A	TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2 + A.3	309.281.592,90
ECONOMIE DI GARA		
A.4	LAVORI (Ribasso offerto 28,40% di A.1)	83.629.397,50
A.5	PROGETTO ESECUTIVO (Ribasso offerto 28,71% di A.3)	1.018.955,44
A.E.	TOTALE ECONOMIE DI GARA (A.4 + a.5)	84.648.352,94
A.N.	TOTALE NETTO ((A-A.E.) + 2% DI (A.3 - A.5))	224.683.843,47
SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)		
B.1.	SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	
B.1.1.	Impianti tecnologici interferenti (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	7.395.110,47
B.1.2.	Dispositivi tecnologici per rilevazione dati traffico, viabilità e meteo e informativi per la sicurezza degli utenti	200.000,00
B.1.3.	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	200.000,00
B.1.4.	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	1.766.818,26
B.1.5.	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (monitoraggio amb., archeologia, ecc.)	
B.1.5.1.	Monitoraggio ambientale	4.837.258,00
B.1.5.2.	Archeologia	40.000,00
B.1.5.3.	Caratterizzazione terreni	112.000,00
	Totale oneri per rilievi, accertamenti e indagini	4.989.258,00
B.1.6.	Oneri discarica autorizzata per materiali da scavo equiparabili a rifiuto	2.990.000,00
B.1.	TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	17.541.186,73
B.2.	ESPROPRI	
B.2.1.	Espropriazioni (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	32.810.574,57
B.2.2.	Occupazioni temporanee e d'urgenza (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	3.525.782,43
B.2.	TOTALE ESPROPRI	36.336.357,00
B.3.	IMPREVISTI (5% di A) - € 739.323,75 (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	14.724.755,90
B.4.	ACCONTAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (artt. 239-240 D.Lgs 163/06) (3% di A)	9.278.447,79
B.5.	ACCONTAMENTO ex art. 133, c.3 - 4 D Lgs 163/06 (1% di A.1)	2.944.697,10
B.6.	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	295.485,94
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	81.120.930,45
SPESE		
C.1.	SPESE GENERALI (10% di (A + B) - (A.3 - A.5)*1,02)	35.491.121,99
C.2.	SPESE DI CUI ALL'OPCM del 05.09.2008 (art. 2, c. 1) (0,4% di A+B)	1.561.610,09
C	TOTALE SPESE	37.052.721,69
A.N. +B+C	TOTALE COMPLESSIVO (A.N. + B + C)	342.857.505,60

VISTA la nota della S.p.A. Autovie Venete prot. n. U/23891 del 17.06.2011 con la quale il Concessionario attesta la disponibilità per la copertura finanziaria dell'intervento e unisce la relazione tecnico-istruttoria predisposta dal Direttore Area Realizzazione della medesima Concessionaria;
VISTA la nota interna n. U/3451 del 22.06.2011 del Soggetto Attuatore dott. Riccardo Riccardi con la quale è stata trasmessa la sopracitata nota della Concessionaria Autovie Venete S.p.A. al Comitato Tecnico Scientifico, richiedendo allo stesso di esprimere eventuali indicazioni e valutazioni in merito alla relazione tecnico-istruttoria predisposta dalla Concessionaria;
VISTO l'ulteriore atto del Comitato Tecnico Scientifico in data 07.07.2011 denominato "Valutazione dell'atto di competenza della Concessionaria";
VISTA la nota prot. U/26544 del 08.07.2011 con la quale il Direttore Area Realizzazione della società

Concessionaria Autovie Venete S.p.A. comunica di aver partecipato ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico e di aver condiviso i contenuti del verbale di "Valutazione dell'atto di competenza della Concessionaria", concordando totalmente nelle conclusioni;
VISTA la successiva nota prot. n. E/3817 del 14 luglio 2011 con la quale il Direttore Area Realizzazione della società Concessionaria Autovie Venete S.p.A. ha accertato una sostanziale coerenza delle somme totali risultanti dal computo metrico estimativo del progetto esecutivo, con quelle relative al progetto posto a base di gara depurato dal ribasso d'asta come risulta dall'allegata relazione di sintesi;
CONSIDERATO che agli oneri derivanti dall'applicazione dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1 lettere a) e b), si provvede a carico della concessionaria Autovie Venete S.p.A., nei limiti delle somme previste nel piano economico-finanziario;
RICHIAMATA la nota della società Concessionaria prot. U/23891 del 17.06.2011;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., sentita la Concessionaria e il Comitato Tecnico Scientifico, provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'istruttoria del Comitato Tecnico Scientifico in data 10 maggio 2011 e del verbale di "Valutazione dell'atto di competenza della Concessionaria" del Comitato Tecnico Scientifico in data 07.07.2011, depositati in atti;
2. E' approvato, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento "Ampliamento dell'Autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)", secondo il dettaglio sotto riportato:

LAVORI A CORPO		
A.1	TOTALE LAVORI A CORPO	294.469.709,52
A.2	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso d'asta)	11.262.752,64
A.3	ONERI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E L'AGGIORNAMENTO DEL PSC	3.549.130,74
A	TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO A.1 + A.2 + A.3	309.281.592,90
ECONOMIE DI GARA		
A.4	LAVORI (Ribasso offerto 28,40% di A.1)	83.629.397,50
A.5	PROGETTO ESECUTIVO (Ribasso offerto 28,71% di A.3)	1.018.955,44
A.E.	TOTALE ECONOMIE DI GARA (A.4 + a.5)	84.648.352,94
A.N.	TOTALE NETTO ((A-A.E.) + 2% DI (A.3 - A.5))	224.683.843,47
SOMME A DISPOSIZIONE (Euro)		
B.1.	SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	
B.1.1.	Impianti tecnologici interferenti (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	7.395.110,47
B.1.2.	Dispositivi tecnologici per rilevazione dati traffico, viabilità e meteo e informativi per la sicurezza degli utenti	200.000,00
B.1.3.	Oneri per l'allacciamento a pubblici servizi	200.000,00
B.1.4.	Prove materiali a carico dell'Amministrazione (0,6% di A.1)	1.766.818,26
B.1.5.	Oneri per rilievi, accertamenti e indagini (monitoraggio amb., archeologia, ecc.)	
B.1.5.1.	Monitoraggio ambientale	4.837.258,00
B.1.5.2.	Archeologia	40.000,00
B.1.5.3.	Caratterizzazione terreni	112.000,00
	Totale oneri per rilievi, accertamenti e indagini	4.989.258,00
B.1.6.	Oneri discarica autorizzata per materiali da scavo equiparabili a rifiuto	2.990.000,00
B.1.	TOTALE SERVIZI, IMPIANTI ED OPERE DI COMPLETAMENTO	17.541.186,73
B.2.	ESPROPRI	
B.2.1.	Espropriazioni (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	32.810.574,57
B.2.2.	Occupazioni temporanee e d'urgenza (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	3.525.782,43
B.2.	TOTALE ESPROPRI	36.336.357,00

B.3.	IMPREVISTI (5% di A) - € 739.323,75 (Istruttoria CTS del 19.01.2011)	14.724.755,90
B.4.	ACCONTAMENTO PER TRANSAZIONI ED ACCORDI BONARI (artt. 239-240 D.Lgs 163/06) (3% di A)	9.278.447,79
B.5.	ACCONTAMENTO ex art. 133, c.3 - 4 D Lgs 163/06 (1% di A.1)	2.944.697,10
B.6.	SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI	295.485,94
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	81.120.930,45
SPESE		
C.1.	SPESE GENERALI (10% di (A + B) - (A.3 - A.5)*1,02)	35.491.121,99
C.2.	SPESE DI CUI ALL'OPCM del 05.09.2008 (art. 2, c. 1) (0,4% di A+B)	1.561.610,09
C	TOTALE SPESE	37.052.721,69
A.N. +B+C	TOTALE COMPLESSIVO (A.N. + B + C)	342.857.505,60

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies, della L. n. 10/2011. In armonia all'art. 27, comma 1, L. 24.11.2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies, della L. 10/2011, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

TONDO

11_32_1_DPR_175_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0175/Pres.

Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10, comma 44 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa;
VISTO il comma 45 del predetto articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, il quale prescrive che i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi sono stabiliti con apposito regolamento;
CONSIDERATO che a seguito delle modifiche introdotte all'articolo 10, commi da 44 a 50 con l'articolo 96 della legge regionale 21 ottobre 2010 n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) si è reso necessario un adeguamento del regolamento emanato con proprio precedente decreto del 19 maggio 2009, n. 0134/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 3 giugno 2009 n. 22;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011 n. 1313, con la quale è stato approvato il Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10,

commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_175_2_ALL1

Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009).
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono finalizzati alla messa a norma degli impianti tecnologici secondo le modalità indicate dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13 lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici) o al conseguimento del risparmio energetico secondo le modalità indicate dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia).

Art. 2 beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento, i soggetti privati proprietari o comproprietari di immobili nei quali abbiano la residenza anagrafica al momento della domanda e la conservino fino all'erogazione del contributo.
2. Lo stesso proprietario o comproprietario, in relazione allo stesso immobile, può beneficiare per una sola volta del finanziamento previsto dall'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 17/2008.
3. In caso di decesso del richiedente, possono subentrare nella posizione dell'intestatario della domanda, ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo, il comproprietario oppure l'erede, purché già residenti nell'alloggio oggetto dell'intervento all'atto della domanda originaria.

Art. 3 interventi finanziabili

1. Gli interventi di manutenzione straordinaria finanziabili agli effetti del presente regolamento sono definiti dall'articolo 3 comma 1 lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), limitatamente ad una o più delle seguenti tipologie:
a) messa a norma di impianti di utilizzazione dell'energia elettrica;
b) installazione di impianti solari termici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia);
c) installazione di impianti solari fotovoltaici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009;
d) installazione di impianti geotermici;
e) installazione di caldaie ad alto rendimento e relativo eventuale adeguamento dell'impianto di riscaldamento;
f) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alla copertura;
g) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alle pareti esterne verticali;
h) sostituzione dei serramenti.

Art. 4 strutture competenti

1. Gli adempimenti connessi all'assegnazione dei contributi, alla ricezione delle domande, alla concessione ed erogazione dei contributi, nonché agli eventuali sopralluoghi sono demandati alla Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici, Servizio Edilizia.

Art. 5 presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate esclusivamente con raccomandata o posta elettronica certificata alle strutture individuate dal bando, secondo le modalità ed entro i termini in esso stabiliti, nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, sul modello allegato al bando stesso, recante:
a) i dati identificativi del soggetto richiedente e del bene immobile oggetto dell'intervento proposto;
b) l'individuazione dell'intervento;
c) la spesa prevista per l'intervento comprensiva di IVA, di importo non inferiore a 3.000,00 euro;
2. Nel caso di immobile in comproprietà, la domanda è contestualmente presentata dai comproprietari aventi titolo al contributo con l'assenso degli altri.

Art. 6 spese ammissibili, limiti di spesa e contributo concedibile

1. I contributi sono assegnati con il procedimento valutativo a bando di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) nei limiti delle disponibilità finanziarie previste, nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, nell'importo non superiore a 10.000,00 euro.
2. Sono ammissibili a contributo le spese relative alle forniture e relativa posa in opera, comprensive degli eventuali allacciamenti, IVA inclusa e degli eventuali oneri di progettazione generali e di collaudo, di importo non inferiore a 3.000,00 euro, sostenute dopo la presentazione della domanda.
3. Gli oneri di progettazione generali e di collaudo di cui al comma 2 sono definiti dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005 n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, art. 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo), e sono computati nella misura massima del 12 per cento calcolata sulla base imponibile dei lavori e delle forniture.
4. Non sono ammissibili a contributo le spese sostenute a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, come stabilito dall' articolo 31 della legge regionale 7/2000.

Art. 7 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per accertare l'ammissibilità dell'intervento e della spesa prevista nella domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia presentata per un intervento non ammissibile o sia incompleta, il responsabile del procedimento procede all'archiviazione della domanda, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 8 divieto di cumulo dei contributi

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altre contribuzioni o incentivi o detrazioni fiscali aventi la stessa finalità.

Art. 9 criteri di riparto delle risorse finanziarie

1. Il 30 per cento delle risorse disponibili è destinato a finanziare gli interventi con una spesa prevista tra

3.000,00 euro e 6.000,00 euro; il restante 70 per cento è destinato a finanziare gli interventi con spesa superiore.

2. Qualora la quota destinata ad una delle due partizioni delle risorse non venga interamente utilizzata, la parte residua è assegnata all'altra.

Art. 10 criteri di priorità, formazione della graduatoria

1. La graduatoria delle domande è formata secondo i seguenti criteri:

a) messa a norma di impianti di utilizzazione dell'energia elettrica: 3 punti;

b) installazione di impianti solari termici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009: 3 punti;

c) installazione di impianti solari fotovoltaici di cui all'articolo 16, comma 1, lettera m) della legge regionale 19/2009: 3 punti;

d) installazione di impianti geotermici: 10 punti;

e) installazione di caldaie ad alto rendimento e relativo eventuale adeguamento dell'impianto di riscaldamento; 8 punti;

f) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alla copertura: 10 punti;

g) realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l) della legge regionale 19/2009, relativamente alle pareti esterne verticali: 10 punti;

h) sostituzione dei serramenti: 8 punti.

2. A parità di punteggio viene data priorità alle domande che richiedono un minore importo di contributo. In caso di ulteriore parità di posizione si applica il criterio del sorteggio.

3. La graduatoria ha validità sino al 31 dicembre del secondo esercizio finanziario successivo all'emissione del Bando.

4. Le domande collocate in graduatoria, non finanziate entro il termine di cui al comma 3, sono archiviate.

5. Entro novanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo previsto all'articolo 5, comma 1, con l'atto di prenotazione delle risorse, sono approvati:

a) la graduatoria delle domande ammissibili a contributo;

b) la graduatoria delle domande finanziate con il 30 per cento delle risorse disponibili e quella delle domande finanziate con il restante 70 per cento delle risorse disponibili;

c) l'elenco delle domande non ammissibili a contributo.

6. Le graduatorie e l'elenco sono pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione regionale.

Art. 11 concessione dei contributi

1. Entro centoventi giorni dalla data dell'approvazione della graduatoria, le strutture competenti provvedono alla concessione dei contributi fissando, altresì, il termine di 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione per la presentazione della documentazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute.

2. Su motivata istanza del soggetto beneficiario, per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, la struttura competente può concedere una proroga del termine di rendicontazione.

3. In caso di rinuncia al contributo o di revoca, si procede allo scorrimento delle graduatorie.

Art. 12 liquidazione ed erogazione dei contributi, rendicontazione

1. La liquidazione del contributo è disposta sulla base della documentazione attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori ammessi a finanziamento, la cui documentazione di spesa sia intestata al beneficiario, per un importo non superiore od inferiore al 20 per cento della spesa complessiva dichiarata in domanda e comunque non inferiore all'importo minimo di 3.000,00 euro.

2. Ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto beneficiario presenta alla struttura competente, entro il termine fissato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, una dichiarazione attestante l'avvenuta esecuzione dei lavori nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e la residenza nell'alloggio, sul modello allegato al bando, corredata dalla seguente documentazione di rendicontazione della spesa:

a) la copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, quietanzata per l'importo dei lavori, delle forniture e relativa posa in opera, comprensiva degli eventuali allacciamenti e degli eventuali oneri di progettazione generali e di collaudo di cui all'articolo 6, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso, resa ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;

b) la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati, ai sensi dell' articolo 7 del decreto ministeriale Sviluppo Economico 37/2008;

c) l'attestato di certificazione energetica, per gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1 lettere da b) ad h);

d) la dichiarazione dell'Amministratore del condominio relativa alla quota di spesa dovuta dal proprie-

tario calcolata sulla base delle fatture inerenti l'intervento effettuato sulle parti comuni dell'edificio in condominio e all'avvenuto pagamento della stessa.

Art. 13 ispezioni e controlli

1. In qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli, in relazione agli incentivi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, secondo quanto stabilito dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Le verifiche di cui al comma 1 sono effettuate su un campione del 5 per cento degli interventi realizzati con il beneficio regionale per anno di riferimento, individuati mediante sorteggio.

Art. 14 revoca del contributo

1. Il contributo è revocato:
a) nel caso in cui non siano rispettati i termini previsti dal decreto di concessione ai sensi dell'articolo 11 comma 1;
b) nel caso in cui le spese documentate dalle fatture prodotte in sede di rendicontazione, non siano riconducibili alla realizzazione dell'intervento finanziato, individuato dalla domanda e dal relativo decreto di concessione;
c) nel caso in cui la spesa ammissibile complessiva effettivamente sostenuta risulti differire da quella indicata in domanda ed originariamente considerata ammissibile per una percentuale superiore al 20 per cento;
d) nel caso in cui la spesa ammissibile complessiva effettivamente sostenuta risulti inferiore a 3.000,00 euro;
e) nel caso in cui la documentazione di spesa sia intestata a soggetti diversi dal beneficiario.

Art. 15 rinvii

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Il rinvio a leggi contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 16 norme transitorie

1. Ad esclusione degli articoli 2 comma 3, 6 commi 2 e 3, 12 comma 1 e 14 comma 1 lettere c) e d), il presente regolamento non si applica ai procedimenti contributivi in corso alla data della sua entrata in vigore, ai quali continua ad applicarsi il decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2009 n. 134/Pres. (Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 (legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici e al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa).

Art. 17 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione n. 134/Pres./2009.

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_176_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0176/Pres.

Regolamento di attuazione dell'art. 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio), recante "Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli

interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009".

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" in base al quale si dispone di dare attuazione alla nuova disciplina mediante Regolamenti, i quali ultimi definiscono:
a) le tipologie di edifici di interesse strategico e le opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assuma rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché gli edifici e le opere, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
b) le modalità di presentazione e di trasmissione dei progetti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi;
c) gli interventi di nuova costruzione, gli interventi su costruzioni esistenti e gli interventi di varianti in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica, per la quale l'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica è asseverata da una dichiarazione del progettista ed accertata dal collaudatore, quest'ultima limitatamente agli interventi di nuova costruzione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 14 luglio 2011 n. 1368, con la quale è stato approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della legge regionale 16/2009 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio);

DECRETA

1. È emanato il Regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della legge regionale 16/2009 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) recante "Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonché degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_176_2_ALL1

"Definizione delle tipologie di opere e di edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso, nonchè degli interventi di nuova costruzione, degli interventi su costruzioni esistenti e degli interventi di variante in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica" ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettere a) e c) della LR 16/2009

Art. 6 modifica agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.
Art. 7 entrata in vigore

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) le tipologie di edifici di interesse strategico e di opere, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e quelle di edifici e di opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) della legge regionale 16/2009.
2. Il presente regolamento disciplina, altresì, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c) della legge regionale 16/2009 gli interventi di nuova costruzione, gli interventi su costruzioni esistenti e gli interventi di variante in corso d'opera, che assolvono una funzione di limitata importanza statica, per le finalità di cui all'articolo 5, comma 3 della legge regionale 16/2009.

Art. 2 edifici di interesse strategico e opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (Classe d'uso IV - DM 14.01 2008)

1. Gli edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo quali alloggiamenti e vettovagliamento, strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile quali stoccaggio, movimentazione, trasporto, comprese le strutture per l'alloggiamento di strumentazione di monitoraggio con funzione di allerta, autorimesse e depositi, strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo è regolato dai seguenti soggetti istituzionali:
a) organismi governativi;
b) uffici territoriali di Governo;
c) Protezione civile regionale e comunale e associazioni di volontariato di protezione civile;
d) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
e) Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
f) Forze armate;
g) Forze di polizia;
h) Corpo forestale dello Stato e regionale;
i) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
j) Consiglio Nazionale delle Ricerche;
k) Corpo nazionale di soccorso alpino;
l) Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale;
m) Ente nazionale per le strade;
n) Società di gestione autostradale;
o) Friuli Venezia Giulia Strade Spa;
p) Rete Ferroviaria Italiana;
q) Proprietari e gestori della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione elettrica.
2. Altri edifici di interesse strategico sono:
a) gli ospedali di rilievo nazionale e di alta specialità, ospedali di rilievo regionale, edifici di ospedali della rete ospedaliera regionale ospitanti i servizi la cui funzionalità è essenziale nelle situazioni di emergenza, quali pronto soccorso, dipartimento di emergenza, centrali operative del 118, aree chirurgiche e di terapia intensiva, edifici di Aziende per i Servizi Sanitari e Aziende Ospedaliere ospitanti funzioni operative per l'emergenza;
b) gli edifici individuati nel piano di protezione civile regionale e comunale.
3. Le opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile consistono in:
a) strutture primarie, connesse con il funzionamento di acquedotti, quali opere di presa, regolazione e adduzione;
b) strutture connesse con la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili;
c) strutture connesse con il funzionamento di servizi di comunicazione a distribuzione nazionale e regionale, quali radio, televisioni, telefonia fissa e mobile, ponti radio;
d) autostrade, strade statali e regionali, ed opere d'arte annesse, quali ponti, viadotti, gallerie, opere di contenimento e sostegno, sistemi di informazione all'utenza, torri faro;

e) strade provinciali e comunali ed opere d'arte annesse, individuate nei piani di protezione civile, quali ponti, viadotti, gallerie, opere di contenimento e sostegno, sistemi di informazione all'utenza, torri faro;
f) stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime;
g) dighe;
h) impianti classificati come grandi stazioni ferroviarie, reti ferroviarie ed opere d'arte annesse;
i) altre strutture e infrastrutture specificate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.

Art. 3 edifici ed opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (Classe d'uso III - DM 14.01 2008)

1. Gli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso sono:
a) gli edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane;
b) le strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali;
c) gli edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale, fatte salve le eventuali diverse direttive, disposizioni e linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale tutelato emanate con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14.01.2008 ed alla relativa circolare ministeriale esplicativa 2.02.2009 n. 617.
2. Rientrano tra gli edifici e le strutture di cui al comma 1, lettere a), b) e c) quelli adibiti a:
a) sedi degli Enti pubblici e sedi adibite a funzione pubblica di dimensioni significative e soggette a rilevante accesso di pubblico;
b) asili nido, scuole di ogni ordine e grado, sedi universitarie, accademie, conservatori, collocati in edifici ad uso esclusivo, compresi i locali adibiti a mensa, le palestre e le case dello studente annessi;
c) edifici di ospedali regionali, pubblici e privati accreditati, ospitanti servizi non essenziali ai fini dell'emergenza, edifici ospitanti sedi ed uffici di Aziende per i Servizi Sanitari e Aziende Ospedaliere non operative ai fini dell'emergenza, altre strutture residenziali sanitarie o socio-assistenziali per non autosufficienti, quali case di riposo, case di cura e orfanotrofi, poste in edifici ad uso esclusivo;
d) edifici per il culto con superficie utile maggiore di 200 metri quadrati ed opere in elevazione di pertinenza;
e) sale ad uso pubblico, quali auditorium, teatri, sale multimediali, centri sociali e socio-assistenziali e sale polifunzionali, con capienza utile superiore a cento unità;
f) strutture ad alta ricettività, quali coperture fisse per spettacoli all'aperto, sagre, luoghi di ristorazione e attività ricreative, con superficie utile maggiore di 200 metri quadrati o con capienza complessiva utile superiore a cento unità;
g) ricreatori, oratori ed edifici assimilabili per funzione con capienza utile superiore a cento unità;
h) impianti destinati al pubblico adibiti ad attività sportive quali stadi e palazzetti dello sport, comprese opere ed infrastrutture connesse, quali parcheggi in struttura;
i) discoteche, sale da gioco e simili con capienza utile superiore a cento unità;
j) centri commerciali, grandi magazzini, mercati coperti, fiere stabili, di superficie superiore a 5000 metri quadrati;
k) palazzi di giustizia;
l) carceri;
m) impianti termoelettrici, industrie con attività pericolose per 'ambiente (es. materie tossiche, prodotti radioattivi, chimici o biologici potenzialmente inquinanti, ecc.)
n) edifici industriali in cui è prevista una presenza contemporanea media superiore a cento unità;
o) silos di significative dimensioni e industrie rilevanti in relazione alla pericolosità degli impianti di produzione, lavorazione, stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi, quali materie tossiche, gas compressi, materiali esplosivi, prodotti chimici potenzialmente inquinanti, e nei quali può avvenire un incidente rilevante per evento sismico.
3. Le altre opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso sono:
a) le stazioni per il trasporto pubblico su gomma e su rotaia;
b) le stazioni per il trasporto pubblico su fune, comprese le strutture necessarie al funzionamento della via di trasporto su fune;
c) le autorimesse ad uso pubblico in struttura con più di trecento unità di sosta a disposizione;
d) le opere di ritenuta idraulica con altezza dello sbarramento maggiore di 5 metri o con volume di invaso superiore a 50.000 metri cubi;
e) gli impianti primari di depurazione.

Art. 4 interventi di nuova costruzione, interventi su costruzioni esistenti e interventi in corso d'opera che assolvono una funzione di limitata importanza statica

1. Tra gli edifici ed opere di categorie diverse da quelle di cui agli articoli 2 e 3, ai fini della procedura di autorizzazione, assolvono una funzione di limitata importanza statica, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c) della legge regionale 16/2009, quelli che comportano interventi aventi esclusivamente rilevanza edilizia come individuati dall'articolo 4 comma 2 della LR 19/2009.

Art. 5 autorizzazioni

1. Gli edifici e le opere di cui agli articoli 2 e 3 sono assoggettati alla verifica sull'osservanza delle norme tecniche da parte degli organismi tecnici di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16/2009.
2. Gli edifici e le opere di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b della legge regionale 16/2009, con esclusione di quelli di cui al precedente articolo 4, sono assoggettati alla verifica del rispetto delle norme tecniche mediante accertamento della completezza della documentazione tecnica progettuale nonché, per un numero di progetti pari al 5%, scelto in base a criteri di casualità mediante verifica da parte degli organismi tecnici, di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 16/2009.
3. Gli edifici e le opere di cui all'articolo 4, da realizzarsi in zone ad alta sismicità sono assoggettati alla sola verifica sulla completezza della documentazione tecnica progettuale.
4. L'esito positivo delle verifiche di cui ai commi 1, 2 e 3 costituisce il presupposto per il rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, ove prevista.

Art. 6 modifica agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres.

1. Sono sostituiti, per gli effetti transitori di cui all'articolo 20 della LR 16/2009, gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 5 aprile 1989, n. 0164/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'articolo 20 della legge 10 dicembre 1981, n. 741), e successive modifiche e integrazioni.

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_177_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0177/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo avente ad oggetto la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2 e sistemazioni aree esterne in ZI di Amaro.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione

della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 10982/PROD/MTPROM del 27 giugno 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un accordo di programma con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2 e sistemazioni aree esterne in ZI di Amaro;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1316 dell'8 luglio 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo del citato accordo di programma;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2 e sistemazioni aree esterne in ZI di Amaro, sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_177_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

Premesso che:

- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 23 del 18 marzo 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo ha autorizzato il Direttore ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 per la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2, sistemazioni aree esterne in z.i. di Amaro;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 879 del 29 marzo 2010, presentata dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per una spesa complessiva prevista di euro 150.000,00 per la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2, sistemazioni aree esterne in z.i. di Amaro, con allegati, tra l'altro, il quadro economico, la scheda riassuntiva del programma triennale lavori pubblici 2010-2012 e la relazione tecnica dell'intervento;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 4.180.000,00, di cui euro 100.000,00 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2, sistemazioni aree esterne in z.i. di Amaro;

Vista la deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2011, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha modificato il quadro economico dell'intervento riducendolo ad un valore complessivo di 100.000,00 euro, e ha autorizzato il Direttore a presentare la relativa relazione tecnica;

Vista la nota prot. n. 439 del 9 febbraio 2011 con cui il Direttore del Consorzio ha presentato una nuova relazione tecnica con il quadro economico ridotto, così come approvato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione sopramenzionata;

Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Consorzio per la realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2, sistemazioni aree esterne in z.i. di Amaro;

Vista la successiva deliberazione n. 62 del 23 giugno 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha autorizzato il Presidente o il Direttore del Consorzio medesimo a sottoscrivere il presente accordo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1316 dell'8 luglio 2011 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo alla realizzazione di una tettoia a collegamento dei capannoni 1 e 2, sistemazioni aree esterne in z.i. di Amaro, (CUP I17J10000050002) dell'importo di euro 100.000,00 (centomila\00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 100.000,00 (centomila\00).

Articolo 2

1. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Consorzio sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 6

1. Il Consorzio si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 3 (tre) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 19 LUG. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle
attività produttive
Federica Seganti

Lì, 15 LUG. 2011

Per il Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_178_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0178/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo avente ad oggetto il completamento e la sistemazione delle aree esterne dei capannoni rustici in ZI Tolmezzo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 10983/PROD/MTPROM del 27 giugno 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un accordo di programma con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto il completamento e la sistemazione delle aree esterne dei capannoni rustici in ZI Tolmezzo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1315 dell'8 luglio 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo del citato accordo di programma;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'accordo di programma finalizzato al completamento e alla sistemazione delle aree esterne dei capannoni rustici in ZI Tolmezzo, sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_178_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 23 del 18 marzo 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo ha autorizzato il Direttore ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 art. 8 per il "completamento e sistemazioni aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo";

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 875 del 29 marzo 2010, presentata dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per una spesa complessiva prevista di euro 200.000,00 per il completamento e sistemazione aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo, con allegati, tra l'altro, la relazione tecnica dell'intervento e il relativo quadro economico, la scheda riassuntiva del programma triennale lavori pubblici 2010- 2012;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 4.180.000,00, di cui in particolare sono stati prenotati a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo euro 150.000,00 per il "completamento e sistemazione aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo";

Vista la deliberazione n. 3 del 27 gennaio 2011, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, in ragione dell'entità del contributo assegnato, ha modificato il quadro economico dell'intervento riducendolo ad un valore complessivo di 150.000,00 euro, e ha autorizzato il Direttore a presentare la relativa relazione tecnica;

Vista la nota prot. n. 443 del 9 febbraio 2011 con cui il Direttore del Consorzio ha presentato una nuova relazione tecnica dell'intervento "completamento e sistemazione aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo" con il quadro economico modificato, nei termini approvati dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n. 3/2011 sopramenzionata;

Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n.

(232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Consorzio per il "completamento e sistemazione aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo";
Vista la deliberazione n. 64 del 23 giugno 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il presente accordo e ha autorizzato il Presidente o il Direttore del Consorzio medesimo a sottoscriverlo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1315 dell'8 luglio 2011 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo al completamento e sistemazione aree esterne capannoni rustici in z.i. di Tolmezzo (CUP I32C07000190002), dell'importo di euro 150.000,00 (centocinquantamila\00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 150.000,00 (centocinquantamila\00).

Articolo 2

1. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Consorzio sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 6

1. Il Consorzio si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 3 (tre) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 19 LUG. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle
attività produttive
Federica Seganti

Lì, 15 LUG. 2011

Per il Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_179_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0179/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo avente ad oggetto la ridistribuzione degli spazi interni del capannone ex Snaidero e sistemazioni aree esterne in ZI Tolmezzo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 10981/PROD/MTPROM del 27 giugno 2011, ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un accordo di programma con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale n. 50/1993, avente ad oggetto la ridistribuzione degli spazi interni del capannone ex Snaidero e sistemazioni aree esterne in ZI Tolmezzo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1317 dell'8 luglio 2011, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo del citato accordo di programma;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'accordo di programma finalizzato alla ridistribuzione degli spazi interni del capannone ex Snaidero e sistemazioni aree esterne in ZI Tolmezzo, sottoscritto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo in data 15 luglio 2011 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia in data 19 luglio 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_179_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti, in continuità con il Programma Operativo di Gestione 2010;

Vista la deliberazione n. 23 del 18 marzo 2010, con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo ha autorizzato il Direttore ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla legge regionale 50/1993 art. 8 per la "ridistribuzione spazi interni capannone ex Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. Tolmezzo";

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 874 del 29 marzo 2010, presentata dal Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, per una spesa complessiva prevista di euro 300.000,00 per la ridistribuzione spazi interni capannone ex-Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. di Tolmezzo, con allegati, tra l'altro, la relazione tecnica dell'intervento e il relativo quadro economico, la scheda riassuntiva del programma triennale lavori pubblici 2010- 2012;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Direttore centrale attività produttive n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2010, è stata effettuata la prima parziale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di quattordici iniziative da finanziare nell'anno 2010 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 4.180.000,00, di cui in particolare sono stati prenotati a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo euro 150.000,00 per la "ridistribuzione spazi interni capannone ex-Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. di Tolmezzo";

Vista la delibera n. 3 del 27 gennaio 2010, con cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rettificare l'istanza originaria e di riapprovare la relazione e il preventivo di spesa dell'intervento, da cui risulta che il quadro economico è stato ridotto a complessivi euro 150.000,00, , finalizzando le risorse alla realizzazione delle più importanti opere necessarie alla funzionalità e ottimale distribuzione degli spazi interessando l'impiantistica generale e garantendo comunque le finalità indicate nell'originaria domanda di contributo;

Vista la nota prot. n. 442 del 9 febbraio 2011 con cui il Direttore del Consorzio ha presentato una nuova relazione tecnica dell'intervento "ridistribuzione spazi interni capannone ex-Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. di Tolmezzo" con il quadro economico modificato così come approvato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione sopramenzionata;

Visto il decreto n. (28)247 del 25 febbraio 2011, con il quale il Direttore centrale attività produttive ha confermato la prenotazione delle risorse effettuata con il già citato decreto n. (232)1490/PROD/POLEC del 4 agosto 2010 al Consorzio per l'intervento "ridistribuzione spazi interni capannone ex-Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. di Tolmezzo";
Vista la deliberazione n. 63 del 23 giugno 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il presente accordo e ha autorizzato il Presidente o il Direttore del Consorzio medesimo a sottoscriverlo, conferendogli la facoltà di apportarvi le modifiche ed integrazioni, di natura non sostanziale, eventualmente necessarie o opportune;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 1317 dell'8 luglio 2011, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente accordo di programma;
Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e relativo alla ridistribuzione spazi interni capannone ex-Snaidero e sistemazioni aree esterne in z.i. di Tolmezzo (CUP I38I10000070002), dell'importo di euro 150.000,00 (centocinquantamila\00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 150.000,00 (centocinquantamila\00).

Articolo 2

1. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Consorzio sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

1. Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 6

1. Il Consorzio si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 3 (tre) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 19 LUG. 2011

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle
attività produttive
Federica Seganti

Lì, 15 LUG. 2011

Per il Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
Il Direttore
Giovanni Battista Somma

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_181_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 0181/Pres.

LR 18/2005, artt. 29, 30, 31, 32, 33 e 48. Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)".

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo III, capo I, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", relativo alla promozione dell'occupazione e di nuove attività imprenditoriali, ed in particolare gli articoli 29 (finalità e destinatari), 30 (promozione dell'occupazione), 31 (promozione di nuove attività imprenditoriali), 32 (lavoro in cooperativa) e 33, comma 1, lett. c) (concessione di incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato);

VISTO l'articolo 48, comma 1, della legge regionale 18/2005, ai sensi del quale i Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale possono prevedere i seguenti interventi:

a) concessione di incentivi per favorire l'assunzione, con contratti a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione;

b) concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;

c) contributi per la frequenza da parte dei lavoratori di corsi di riqualificazione;

d) misure speciali, in via sperimentale, volte a favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati privi di ammortizzatori sociali;

VISTO il "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", emanato con proprio decreto 28 maggio 2010, n. 0114/Pres. e modificato con proprio decreto 1 dicembre 2010, n. 0246/Pres., di seguito Regolamento, con il quale è stata data attuazione alle sopra citate disposizioni della legge regionale 18/2005;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea del 1° dicembre 2010, (Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie C 6 dell'11 gennaio 2011, che ha prorogato al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale è possibile concedere aiuti di Stato a titolo di aiuti di importo limitato, a condizione che l'impresa abbia presentato una richiesta completa nell'ambito del regime di aiuti entro il 31 dicembre 2010 ovvero, nel caso di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, entro il 31 marzo 2011;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 13 del 18 gennaio 2011, che ha recepito la sopra citata proroga del termine;

RITENUTO di recepire nel Regolamento l'estensione della possibilità di concedere aiuti di importo limitato fino al 31 dicembre 2011 modificando gli articoli 18 e 19;

VISTO l'aggiornamento 2011 del Programma triennale regionale di politica del lavoro 2010 - 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1394, il quale prevede, al fine dell'adeguamento della regolamentazione regionale in materia di politica del lavoro alle attuali condizioni del mercato del lavoro, l'attuazione dei seguenti criteri:

a) inserimento nella nozione di soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale di coloro i quali abbiano perso il proprio posto di lavoro presso un datore di lavoro rientrante in una situazione di grave difficoltà occupazionale a seguito della risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto ovvero a seguito dell'interruzione, intervenuta in anti-

cipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di somministrazione di lavoro;
b) inserimento nelle nozioni di soggetti a rischio di disoccupazione e di soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale di coloro i quali siano stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236;
c) diminuzione da 36 a 18 mesi del periodo di impiego con tipologie contrattuali flessibili nel quinquennio precedente alla presentazione della domanda rilevante ai fini della definizione di soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria;
d) semplificazione delle modalità di accesso all'incentivo per la stabilizzazione occupazionale eliminando, in particolare, la necessità che il contratto flessibile che si intende stabilizzare sussistesse ad una certa data, anteriore all'entrata in vigore del regolamento, essendo sufficiente la vigenza del contratto medesimo alla data di presentazione della domanda di contributo;
RITENUTO di dare implementazione ai sopra indicati criteri con la conseguente modifica regolamentare;
RITENUTO altresì in particolare:
a) a recepimento di segnalazioni pervenute sul punto dalle Amministrazioni provinciali ed in coerenza con quanto previsto dall'articolo 8, comma 4 bis, della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro), di inserire nel Regolamento una disposizione che escluda l'incentivazione delle assunzioni di lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro, intervenuta nei sei mesi precedenti alla presentazione della domanda, con un'impresa in cui la partecipazione prevalente risultasse detenuta dai medesimi soggetti che risultano detenere la partecipazione prevalente nell'impresa richiedente;
b) di semplificare le previsioni che disciplinano le ipotesi di cumulo dei benefici previsti dal Regolamento in materia di assunzioni e stabilizzazioni con contributi, incentivi e agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale per le medesime fattispecie;
SENTITO il Comitato di coordinamento interistituzionale, che nella seduta del 29 giugno 2011 ha esaminato lo schema di regolamento di modifica all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole previo recepimento delle seguenti richieste di modifica:
a) abrogazione dell'articolo 16, comma 3, con conseguente possibilità di pieno cumulo dell'incentivo per la frequenza di corsi di riqualificazione con il reddito derivante, nel periodo di frequenza del corso, dallo svolgimento di un'attività lavorativa che non determini la perdita dello stato di disoccupazione;
b) modifica dell'articolo 30 con eliminazione, fra le cause di revoca degli incentivi per le assunzioni e le stabilizzazioni, della riduzione dell'orario di lavoro avvenuta successivamente all'erogazione degli incentivi stessi;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, che nella seduta del 29 giugno 2011 ha esaminato lo schema di regolamento di modifica all'uopo predisposto, esprimendo sul medesimo parere favorevole previo recepimento delle sopra descritte richieste di modifica formulate dal Comitato di coordinamento interistituzionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2011, n. 1273, con la quale è stato approvato in via preliminare il Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", di seguito Regolamento;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nella seduta di data 7 luglio 2011 ha esaminato il testo del Regolamento ai sensi degli articoli 34, comma 2, lettera b), e 36, comma 5, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia) esprimendo sul medesimo parere favorevole;
SENTITA la competente Commissione del Consiglio regionale la quale nella seduta di data 19 luglio 2011 ha esaminato ai sensi dell'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 18/2005 il Regolamento esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1412, con la quale è stato approvato il Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 "Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_181_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro))

art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) sono introdotte le seguenti modifiche:
a) dopo il numero 2) è inserito il seguente:
«2 bis) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto»;
b) al numero 3, dopo le parole "ad un contratto di inserimento" sono inserite le seguenti: ", ad un contratto di somministrazione di lavoro".
2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010, dopo il numero 2) è inserito il seguente:
«2 bis) coloro che sono stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236;»
3. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 dopo le parole "o alla cassa integrazione guadagni in deroga,"

sono inserite le seguenti: "ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 148/1993".

4. Alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "non inferiore a trentasei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "non inferiore a diciotto mesi".

art. 2 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 114 (Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), dopo la lettera b) è inserita la seguente:

«b bis) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro, intervenuta nei sei mesi precedenti alla presentazione della domanda, con un'impresa in cui la partecipazione prevalente risultava detenuta dai medesimi soggetti che risultano detenere la partecipazione prevalente nell'impresa richiedente;»

art. 3 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:

a) il numero 1) è soppresso;

b) al numero 3) le parole "entro ventiquattro mesi dall'1 gennaio 2010" sono sostituite dalle seguenti: "entro ventiquattro mesi dalla data di presentazione della domanda".

2. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "che soddisfi i requisiti di cui alla lettera a), numeri 1) e 2)" sono sostituite dalle seguenti: "che sia in corso alla data di presentazione della domanda".

3. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "alla data dell'1 gennaio 2010 e" sono soppresse.

4. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "alla data dell'1 gennaio 2010 e" sono soppresse.

art. 4 sostituzione dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. L'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:

«**art. 12** ammontare degli incentivi di cui all'articolo 5

1. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, l'incentivo è pari a:

a) euro 2.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), numeri 1) e 2), e d);

b) euro 3.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri

3) e 4);
c) euro 7.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5;
d) euro 3.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 2);
e) euro 4.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 1);
f) euro 4.500, se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e). Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche disoccupato da almeno 12 mesi, ovvero invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età ma non ha ancora compiuto il cinquantesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 7.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche una donna che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero un uomo che ha già compiuto il cinquantesimo anno di età.
2. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 1, lettere d), e) ed f), sono elevati di 3.500 euro;
c) gli importi di cui al comma 1, lettera c), sono elevati di 4.500 euro.»

art. 5 modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 1 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 la lettera a) è sostituita dalla seguente:
« a) nell'ipotesi di cui all'articolo 6, comma 1:
1) ad euro 2.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;
2) ad euro 4.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;»

art. 6 modifiche all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:
« **1.** L'ammontare degli incentivi, con riferimento a ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, è pari ad euro 1.500.»
2. Il comma 3 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:
« **3.** Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui ai commi 1 e 2, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 2, lettera c), sono elevati di 3.500 euro.»

art. 7 modifica all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 3 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è abrogato.

art. 8 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Il comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 è sostituito dal seguente:
« **1.** Gli importi di cui agli articoli 12 e 15 sono aumentati di euro 2.000 con riferimento a ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento o stabilizzazione in relazione alla quale non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale.»

art. 9 modifiche all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 3 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2010, sono introdotte le seguenti modifiche:
a) alla lettera a), dopo le parole "come modificata dalla Comunicazione del 31 ottobre 2009 della Commissione europea" sono inserite le seguenti: "e integrata dalla Comunicazione dell'1 dicembre 2010 della Commissione europea (Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)";
b) alla lettera b), dopo le parole "come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010" sono inserite le seguenti: "e integrato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostengo dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria")".

art. 10 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 2 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "fino alla data del 31 dicembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "fino alla data del 31 dicembre 2011, a condizione che l'impresa abbia presentato una richiesta completa nell'ambito del regime di aiuti entro il 31 dicembre 2010 ovvero, nel caso di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, entro il 31 marzo 2011".
2. Al comma 3 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 sono introdotte le seguenti modifiche:
a) dopo le parole "3 giugno 2009" sono inserite le seguenti: "come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010";
b) le parole "e il 31 dicembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "e il 31 dicembre 2011".
3. Al comma 3 bis dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "e il 31 dicembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "e il 31 dicembre 2011".

art. 11 modifiche all'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010

1. Al comma 2 dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 la lettera c) è abrogata.
2. All'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 il comma 4 è abrogato.
3. Al comma 5 dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Regione 114/2010 le parole "Le disposizioni di cui ai commi 1, 3, lettera a), e 4" sono sostituite dalle seguenti: "Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3, lettera a),".

art. 12 disposizioni transitorie

1. Le modifiche al decreto del Presidente della Regione 114/2010 introdotte dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 del presente regolamento si applicano esclusivamente ai procedimenti relativi alle domande presentate successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento.
2. I procedimenti relativi agli incentivi richiesti a titolo di aiuto di importo limitato ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 114/2010, come modificato dal presente regolamento, che non siano ancora conclusi alla data di entrata in vigore del presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a novanta giorni dalla data medesima.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_182_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 0182/Pres.

LR 24/2009, art. 9, commi 48, 49 e 50. Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)", ed in particolare l'articolo 9, comma 48, il quale prevede il sostegno della Regione per l'inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità prestato a favore di Amministrazioni pubbliche;
VISTO il comma 49 del medesimo articolo 9, secondo cui con regolamento regionale sono determinati i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime;
RITENUTO opportuno sostenere in questo momento, in particolare, l'inserimento lavorativo attuato tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità di soggetti disoccupati che non abbiamo ancora compiuto i trentasei ani di età;
RITENUTO, contestualmente, di abrogare il regolamento regionale che attualmente disciplina il sostegno della Regione all'inserimento lavorativo tramite iniziative di lavoro di pubblica utilità, non più operativo a motivo della scadenza dei termini di presentazione delle domande di contributo da parte delle Amministrazioni pubbliche interessate;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro, di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", che nella seduta del 29 giugno 2011 ha esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1410, con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)";
VISTO il decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, commercio e pari opportunità n. 2744 del 27 luglio 2011, con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1410;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'art. 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_182_2_ALL1

Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostegno delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010)

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità, i criteri e le modalità per il sostegno delle medesime, ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010) e in conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria di riferimento ai sensi dei seguenti regolamenti:
a) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b) regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
c) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

2. Al fine di sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate prive di ammortizzatori sociali, la Regione Friuli Venezia Giulia:

a) assicura in via temporanea una occupazione a lavoratori privi di lavoro e di reddito da lavoro;

b) riconverte in senso produttivo la spesa assistenziale nella direzione dell'attivazione dell'occupabilità di persone in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro in adesione ai principi di coesione sociale e della responsabilità etico sociale delle imprese;

c) incentiva il sostegno e l'accesso a quei servizi che, nell'interesse generale, svolgono un ruolo preventivo e di coesione sociale, promuovendo i valori comuni dell'Unione che comprendono in particolare un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente, come espressamente riconosciuti dall'Unione nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

d) promuove e sostiene l'impegno convergente delle istituzioni pubbliche e del tessuto produttivo locale a favore del lavoro in coerenza con le indicazioni strategiche del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013.

3. Per le finalità di cui al comma 2 la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce ai soggetti proponenti di cui all'articolo 2 le risorse necessarie per la realizzazione di progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, nella misura di cui all'articolo 9 e nei limiti della disponibilità di cui all'articolo 14.

Art. 2 soggetti proponenti

1. Sono soggetti proponenti di iniziative di lavoro di pubblica utilità le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, che promuovono iniziative di lavoro di pubblica utilità.

Art. 3 soggetti attuatori

1. Sono soggetti attuatori dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità le imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro, e le associazioni riconosciute purché:

a) abbiano sede legale o unità locale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;

b) dispongano di un'attrezzatura idonea all'attuazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;

c) siano sufficientemente strutturate a livello organizzativo per sostenere l'inserimento lavorativo nei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità proposti dal Soggetto proponente;

d) assicurino ai soggetti beneficiari gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro.

2. Per la realizzazione dei progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità, i soggetti attuatori utilizzano i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4.

3. Tra il soggetto attuatore ed i soggetti beneficiari sono instaurati rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato compresi tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi. I rapporti di lavoro sono disciplinati dal contratto collettivo di lavoro applicato nel settore di riferimento.

4. I soggetti proponenti concedono il contributo a fondo perduto ai soggetti

attuatori a titolo di rimborso spese per l'attuazione di progetti territorali per iniziative di lavoro di pubblica utilità.

5. I soggetti proponenti scelgono i soggetti attuatori utilizzando criteri di selezione che tengono conto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione mediante avvisi pubblici.

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Sono soggetti beneficiari dell'intervento i residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia in stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227, i quali:

a) siano in stato di disoccupazione da almeno 8 mesi;
b) non abbiamo compiuto i trentasei anni di età;
c) non percepiscano qualunque tipo di ammortizzatore sociale;
d) siano inseriti nelle liste di disponibilità di cui all'articolo 5.

2. Tutti i requisiti sono posseduti dal soggetto beneficiario all'atto della presentazione della domanda di inserimento nelle liste di cui all'articolo 5.

Art. 5 liste di disponibilità

1. Presso ogni Centro per l'impiego della Regione Friuli Venezia Giulia sono istituite cinque liste di disponibilità, corrispondenti ai settori di intervento previsti all'articolo 7, comma 2, lettera c).

2. Le liste di cui al comma 1 hanno validità dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento fino alla conclusione dei progetti di cui all'articolo 8.

3. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 che intendono aderire alle iniziative di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c) numeri 1), 2), 3), 4) e 5) presentano domanda di iscrizione nelle liste di cui al comma 1 presso il Centro per l'impiego ove sono domiciliati su apposito modulo messo a disposizione dal Centro per l'impiego a partire dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento e sino al termine perentorio del 31 dicembre 2012.

4. Il Centro per l'impiego, verificato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) iscrive i soggetti beneficiari nelle liste di cui al comma 1.

5. Il soggetto beneficiario che rifiuta l'inserimento lavorativo in un progetto territoriale per iniziative di lavoro di pubblica attività senza documentata motivazione decade da tutte le liste di cui al comma 1.

6. Il soggetto beneficiario può partecipare ad un solo progetto di iniziativa di lavoro di pubblica utilità nel periodo di vigenza delle liste di cui al comma 1, fatto salvo il mancato superamento del periodo di prova o l'accertata inidoneità alla mansione prevista.

7. La disponibilità per lo svolgimento di attività di lavoro di pubblica utilità è registrata nel Piano di azione individuale di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 227/2006.

Art. 6 individuazione dei soggetti beneficiari

1. Il Centro per l'impiego individua i soggetti beneficiari da assumere dal soggetto attuatore tra quelli inseriti nelle liste di cui all'articolo 5.

2. Per la scelta dei soggetti beneficiari, il Centro per l'impiego mensilmente redige una graduatoria riferita ai soggetti beneficiari domiciliati nel territorio comunale ove si svolgono i progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità ovvero in

caso di mancanza di nominativi, domiciliati in altro comune.

3. La graduatoria è definita in ordine decrescente tenendo conto dei seguenti criteri e punteggi:

a) durata dello stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 227/2006:

1) oltre 36 mesi: 50 punti;

2) da 30 a 36 mesi : 40 punti

3) da 23 a 29 mesi: 30 punti;

4) da 16 a 22 mesi: 20 punti;

5) da 8 a 15 mesi: 10 punti;

b) età anagrafica:

1) per coloro che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età punti 40;

2) per coloro che hanno compiuto il trentesimo anno di età e non ancora il trentacinquesimo: punti 30;

3) per coloro che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età e non ancora il trentesimo: punti 20;

4) per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non ancora il venticinquesimo: punti 10;

c) unico genitore presente nel nucleo familiare con uno o più figli a carico: 10 punti.

4. In caso di parità di punteggio, ha precedenza il soggetto beneficiario più anziano di età.

Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Per iniziative di lavoro di pubblica utilità si intendono tutte le attività che consentono l'impiego temporaneo dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 in progetti territoriali che hanno per oggetto lo svolgimento di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale, individuate dai soggetti proponenti.

2. Le attività di cui al comma 1:

a) sono caratterizzate dalla straordinarietà, dall'occasionalità, dalla temporaneità ;

b) non rientrano nell'ordinaria attività amministrativa del soggetto proponente;

c) rientrano in uno dei seguenti settori di intervento:

1) valorizzazione patrimonio pubblico urbano e rurale, compresa la relativa manutenzione;

2) valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale;

3) riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo;

4) servizi di custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dai soggetti proponenti;

5) servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo.

3. L'elenco delle attività rientranti nei settori di cui al comma 2, lettera c), sono indicate nell'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

Art. 8 progetti territoriali per iniziative di lavoro di pubblica utilità

1. Le iniziative di lavoro di pubblica utilità sono inserite in progetti territoriali

redatti dai soggetti proponenti e sottoposti alla valutazione di ammissibilità del Servizio competente della Direzione centrale competente in materia di lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. I progetti contengono le seguenti indicazioni:

a) le finalità, il settore di intervento e l'elenco delle attività di cui all'allegato A del presente Regolamento dell'iniziativa di lavoro di pubblica utilità che si intende realizzare;

b) il luogo di svolgimento;

c) il numero dei soggetti beneficiari componenti la squadra di lavoro che si intendono inserire nel progetto;

d) la durata prevista espressa in settimane;

e) il contratto collettivo nazionale di lavoro da applicare;

f) la qualifica ed il livello retributivo applicato;

g) il numero delle ore di impegno settimanale previsto per ciascun componente la squadra di lavoro;

h) il costo complessivo del progetto;

i) il numero di tutor del progetto dipendenti del soggetto attuatore;

j) la descrizione dei moduli formativi orientati alla sicurezza sul lavoro e all'utilizzo delle attrezzature che si ritengono necessarie per l'avvio dell'attività lavorativa.

3. Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, i progetti territoriali:

a) fanno riferimento ad uno solo dei settori di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c);

b) hanno una durata complessiva tra un minimo di quattro ed un massimo di otto mesi;

c) prevedono per ciascun soggetto beneficiario coinvolto, un orario di lavoro da un minimo di venti ad un massimo di trentadue ore settimanali;

d) prevedono l'impiego di una squadra di lavoro composta fino ad un massimo di sei soggetti beneficiari;

e) hanno coerenza tra settore di attività e finalità del progetto.

Art. 9 spese ammissibili a rimborso

1. La Regione Friuli Venezia Giulia finanzia una quota pari all'95% delle spese sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 8. Il restante 5% è a carico del soggetto proponente.

2. Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spesa sostenute dal soggetto attuatore:

a) il costo del lavoro sostenuto dal soggetto attuatore per l'assunzione temporanea dei soggetti beneficiari per la durata prevista dal progetto, relativo alla paga base riferita all'inquadramento del livello iniziale per categoria del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nel settore di riferimento ed agli oneri previdenziali e assistenziali;

b) il costo dei materiali di consumo, ivi compresi gli eventuali dispositivi di protezione individuali ed il costo del carburante, strettamente connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti beneficiari interessati;

c) le spese di pubblicizzazione e promozione del progetto;

d) il costo del personale del soggetto attuatore impegnato nel progetto quale tutor aziendale della squadra di lavoro;

e) le spese per parcelle notarili connesse alla costituzione di una associazione temporanea di imprese o di scopo, ove previste dalla procedura di selezione, spese relative alla consulenza per l'elaborazione delle paghe dei soggetti beneficiari;

f) le spese di segreteria e amministrazione necessarie per la realizzazione del

progetto ivi compresi gli adempimenti di carattere amministrativo, connessi alle attività di rendicontazione realizzate dal soggetto attuatore attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato;
g) i premi relativi ad assicurazioni per la responsabilità civile stipulate dai soggetti attuatori per la copertura dei rischi connessi alle prestazioni dei soggetti beneficiari;
h) l'accensione di polizze fideiussorie bancarie o assicurative richieste al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;
i) le spese per la certificazione esterna dei rendiconti fino ad un massimo di euro 250,00.
3. Le spese ammissibili a rimborso rispettano le seguenti percentuali:
a) il costo di cui al comma 2, lettera a), rappresenta almeno il 70% del costo complessivo del progetto;
b) i costi di cui al comma 2, lettera b), c), d), e), f), g), h) ed i) non possono, complessivamente, essere superiori al 30% del costo complessivo del progetto.

Art. 10 Presentazione dei progetti

1. La presentazione dei progetti da parte dei soggetti proponenti alla Direzione centrale competente in tema di lavoro, avviene a partire dall'entrata in vigore del presente regolamento e fino al 14 ottobre 2011.

2. Le domande di finanziamento, in regola con l'imposta di bollo, ove necessaria, e i relativi progetti sono presentati, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it ed anche in forma cartacea alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, via San Francesco n. 37, 34133 Trieste e possono essere o consegnati a mano, o trasmessi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o sottoscritti digitalmente e inviati tramite PEC (posta elettronica certificata), all'indirizzo disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione posta certificata, entro il termine perentorio del 14 ottobre 2011.

3. Qualora i progetti siano inviati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga alla Direzione centrale competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 11 valutazione di ammissibilità dei progetti.

1. La procedura valutativa è svolta secondo le modalità del procedimento a sportello ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 14.
2. Il progetti vengono selezionati sulla base della valutazione di conformità ai requisiti previsti dal presente regolamento e del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo nella seduta del 13 dicembre 2007:
a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

Art. 12 approvazione del progetto, concessione ed erogazione prima rata del finanziamento, avvio del progetto

1. Conclusa l'istruttoria in applicazione della legge regionale 7/2000 e valutata la conformità e l'ammissibilità del progetto, il Servizio competente in materia di lavoro provvede all'assegnazione del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili di cui dell'articolo 14, comma 2 ed alla contestuale erogazione del 70% del finanziamento concesso.
2. Il progetto è avviato, pena revoca del finanziamento, entro il termine perentorio del 30 aprile 2012.
3. Il progetto si intende validamente avviato quando almeno uno dei posti di lavoro è stato coperto.
4. Il soggetto proponente comunica l'avvio e la fine dell'attività al Servizio competente in materia di lavoro. In particolare, unitamente alla comunicazione di avvio attività, trasmette un rapporto indicando le generalità, la qualifica e la data di assunzione dei soggetti beneficiari, i dati del soggetto attuatore ed il nominativo del tutor di progetto.

Art. 13 rendicontazione ed erogazione del saldo del finanziamento

1. Entro 90 giorni dalla data dell'ultimo pagamento effettuato dal soggetto proponente al soggetto attuatore, il soggetto proponente, ai fini dell'erogazione del saldo, presenta al Servizio competente la seguente documentazione:
a) il rendiconto certificato delle spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore esposte per singole voci di costo ammissibile e giustificate da documenti contabili probatori;
b) il prospetto dei costi rimborsati dal soggetto proponente giustificati da documenti contabili probatori;
c) un rapporto finale di esecuzione del progetto di iniziative di lavoro di pubblica utilità.
2. Il servizio competente eroga il saldo del finanziamento nei limiti del finanziamento concesso e delle spese ammissibili di cui all'articolo 9, comma 2, ai sensi dei Regolamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia di Fondo sociale europeo.

Art. 14 risorse disponibili

1. I progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità sono finanziati con risorse messe a disposizione dal bilancio regionale per l'anno 2011 e dal Fondo sociale europeo 2007/2013 "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011" D. Progetto FSE Occupabilità Programma specifico n.24 a valere sul POR Occupabilità 2007-2013 Asse Occupabilità - Obiettivo specifico B) "Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese".
2. L'assegnazione delle risorse è disposta con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro.

Art. 15 informazione

1. Al fine di garantire la trasparenza sulla partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità, in particolare

del Programma Operativo Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, di seguito definito Programma comunitario:
a) i modelli relativi alle domande di finanziamento evidenziano che i progetti di lavoro di iniziative di pubblica utilità sono finanziati nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario e recano gli emblemi previsti nell'allegato B;
b) gli atti amministrativi dei soggetti proponenti, gli atti di concessione ed erogazione dei contributi per i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità ed ogni altro atto o comunicazione del soggetto proponente in relazione ai contributi medesimi, indicano che il contributo è concesso nell'ambito dell'attuazione del Programma comunitario;
c) i soggetti attuatori di cui all'articolo 3 ed i soggetti beneficiari di cui all'articolo 4 sono adeguatamente informati che il contributo è finanziato attraverso il Programma comunitario;
d) a cura del soggetto attuatore, all'esterno dei luoghi in cui si svolgono i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità finanziati con le risorse del Programma comunitario sono esposti cartelloni contenenti gli emblemi previsti nell'allegato B.

Art. 16 controllo e monitoraggio

1. L'attuazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità è sottoposta ai controlli, anche a campione, sui luoghi dove vengono svolte le iniziative stesse, secondo le modalità previste dalle normative che regolano le attività finanziante con la partecipazione dei Fondi comunitari e secondo quanto previsto dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. I costi non riconosciuti in sede di controllo, se già erogati, sono recuperati con le modalità e le procedure di restituzione previste dalle normative comunitarie e regionali.
3. Il monitoraggio sull'andamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.
4. Il soggetto proponente deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e modi richiesti.

Art. 17 disponibilità dei documenti

1. Tutta la documentazione attinente ai progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità è tenuta a disposizione, in originale o copia autenticata, dal soggetto proponente, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3, del Regolamento 1083/2006.
2. La documentazione di cui al comma 1 è resa disponibile per ogni richiesta di controllo.

Art. 18 compatibilità del finanziamento

1. Il finanziamento concesso ai sensi dal presente regolamento è cumulabile con incentivi provinciali, regionali e nazionali.

Art. 19 abrogazioni

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il decreto del Presidente della regione 28 maggio 2010, n. 116 (Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle

medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010));
b) il decreto del Presidente della regione 17 settembre 2010, n. 206 (Modifiche al Regolamento concernente i requisiti delle iniziative di lavoro di pubblica utilità prestate a favore di Amministrazioni pubbliche nonché i criteri e le modalità di sostengo delle medesime ai sensi dell'articolo 9, commi 48, 49 e 50 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (legge finanziaria 2010), emanato con decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n.116).
c) il decreto del Presidente della regione 29 novembre 2010, n. 265 (Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2010, n. 116 e del decreto del Presidente della Regione 17 settembre 2010, n. 206, in materia di iniziative di lavoro di pubblica utilità).

Art. 20 disposizioni transitorie

1. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 19 continuano a trovare applicazione con riferimento a procedimenti relativi alle domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (Art. 7 iniziative di lavoro di pubblica utilità) - **Elenco delle attività che possono essere effettuate con i progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità**

1) Valorizzazione patrimonio pubblico urbano e rurale, compresa la relativa manutenzione.

1. sistemazione parchi gioco, rampe, bordi stradali, recinzioni e staccionate deteriorate, piazzole, stradine, sentieri e strade interpoderali;
2. piantumazioni siepi;
3. inerbimento;
4. manutenzione sentieri e passeggiate;
5. posa in opera di canalette per il deflusso delle acque meteoriche;
6. posa in opera di arredi quali tavoli, panchine, cestini portarifiuti, posa segnaletica e bacheche;
7. messa in opera di parapetti in legno e di staccionate;
8. pulizia alvei (in particolare torrente, rio, ruscello)
9. pulizia da rifiuti;
10. svuotamento di fontane e pozze di raccolta acque piovane e pulitura delle stesse;
11. pulizia delle canalette acque di sgrondo;
12. ricostruzione muretti di contenimento con sassi a vista;
13. creazione aiuole;
14. sistemazione siepi;
15. formazione sentieri di collegamento;
16. pulizia del sottobosco;
17. recinzioni strade rurali;
18. sistemazione scarpate con semina di erba, piante, fiori;
19. allestimento piccole aree per pic –nic;
20. consolidamento rampe;
21. messa in opera di scalini di legno;
22. posa di passerelle su torrenti;
23. mascheramento contenitori rifiuti solidi urbani;
24. allestimento piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
25. recupero terreni incolti o degradati con ripristino e coltura a prato;
26. riassetto parchi pubblici;
27. pulizia vivaio;
28. pulizia aree limitrofe alle sorgenti e prese e serbatoi acqua potabile;
29. allestimento e smontaggio di manifestazioni pubbliche;
30. manutenzione straordinaria di capitelli e fontane;
31. bonifica di terreni vicini a manufatti di interesse storico/artistico (in particolare chiese, monumenti, lapidi, capitelli);
32. pulizia strutture murarie di manufatti storico/artistici;
33. pulizia ringhiere in ferro di manufatti storico/artistici;
34. riparazione con sigillatura delle fessure delle fontane;
35. manutenzione fabbricati, traslochi, interventi a tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti.

2) Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino o recupero e valorizzazione di testi o documenti di interesse storico e culturale

1. raccolta, restauro e catalogazione materiale storico;

2. apertura al pubblico, custodia e allestimento mostre;
3. inventariazione,
4. rifoderatura testi;
5. controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
6. inserimento dati su supporto informatico;
7. identificazione dati;
8. compilazione schede;
9. controllo libri conservati;
10. collocazione o sistemazione sugli scaffali;
11. cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice)
12. catalogazione;
13. individuazione e classificazione beni;
14. riordino opere di interesse storico e artistico;
15. ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico – culturali di una determinata zona;
16. verifica ed aggiornamento schedari;
17. predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
18. riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
19. rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica;

3) Riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo

1. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi cartacei delle Amministrazioni pubbliche;
2. sistemazione con relativa elencazione e riordino degli archivi informatici delle Amministrazioni pubbliche con l'inserimento di nuovi dati resisi disponibili e l'aggiornamento globale dell'archivio stesso;
3. recupero pratiche arretrate (in particolare ICI, licenze edilizie, comunicazioni obbligatorie);
4. informatizzazione dati relativi a domande presentate da cittadini a richiesta contributi;
5. recupero ed archiviazione delle Gazzette Ufficiali e dei Bollettini Regionali arretrati;
6. controllo completezza e regolarità formale dei verbali di deliberazioni prima della loro rilegatura;
7. catalogazione, inventariazione e schedatura del materiale presente nell'archivio storico;
8. creazione di archivio.

4) Servizi di custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti e attrezzature sportive, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche

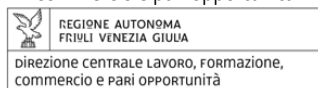
1. apertura, chiusura e custodia nelle fasce orarie stabilite di palestre, impianti sportivi, sale e strutture di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e relativa pulizia e manutenzione;
2. distribuzione di materiale informativo;
3. mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;
4. custodia dell'eventuale materiale assegnato alle associazioni che fruiscono di tali strutture;

5. verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
6. custodia e vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dalle Amministrazioni pubbliche.

5) Servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo

1. accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (in particolare sala mensa, sale di animazione, fisioterapia)
2. aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
3. servizi di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
4. supporto e affiancamento nelle attività di animazione e supporto all'operatore incaricato nelle attività di animazione;
5. gruppo di ascolto (in particolare lettura di libri, quotidiani, riviste)
6. gruppi espressivi (in particolare attività manuali, laboratori con varie tecniche, canto, disegno, pittura)
7. gruppi culturali (in particolare cinema, musei, mostre, spettacoli)
8. gruppo giochi (in particolare cruciverba, sudoku, giochi in movimento, giochi di società, giochi di carte, tornei di bocce)
9. gruppo gite (in particolare culturali, religiose, naturalistiche)
10. gruppo cucina(in particolare torte, biscotti, pasta fresca)
11. feste di compleanno;
12. feste a tema;
13. attività di ascolto e compagnia;
14. aiuto e partecipazione a feste di compleanno, preparazione addobbi, e piccoli lavori connessi;
15. predisposizione degli ambienti, delle strutture e dei materiali necessari all'attività di animazione e affiancamento al personale nella gestione delle attività;
16. raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta;
17. presidio e sorveglianza dei luoghi esterni e degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
18. servizi di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia.;
19. servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia);
20. aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
21. attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento;
22. fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
23. formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento.

ALLEGATO B (Art. 14 informazione) - **Emblemi che devono essere obbligatoriamente esposti per l'informazione attinente la partecipazione dei Fondi comunitari al finanziamento dei progetti di iniziative di lavoro di pubblica utilità.**

Logo specifico FSE in FVG

Unione Europea

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_183_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2011, n. 0183/Pres.

L 296/2006, art. 1, comma 1156. Regolamento di attuazione nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto previsto dall'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007) che prevede, tra l'altro, la realizzazione di iniziative volte a sostenere programmi per la riqualificazione professionale ed il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi;
CONSIDERATO che la sopra citata disposizione di legge rinvia ad un decreto del Ministero del lavoro per la definizione di criteri e modalità inerenti alle realizzazione delle sopra indicate iniziative;
VISTO il decreto 3 dicembre 2008 con il quale il Ministero del lavoro ha provveduto alla definizione dei criteri di riparto delle risorse ed individuato i soggetti destinatari dei programmi per la riqualificazione ed il reinserimento occupazionale, affidando alle Regioni la realizzazione dei programmi medesimi e assegnando alle Regioni stesse le risorse;
VISTO il programma per la riqualificazione professionale e il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto della regione Friuli Venezia Giulia, predisposto in attuazione di quanto disposto dal sopra citato decreto ministeriale, trasmesso dalla Regione al competente Ministero del lavoro con nota di data 21 agosto 2009;
CONSIDERATO che il programma trasmesso dalla Regione al Ministero prevede che le iniziative in questione siano realizzate dall'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO il progetto di fattibilità dell'intervento relativo al programma per la riqualificazione professionale e il reinserimento occupazionale di collaboratori a progetto della regione Friuli Venezia Giulia, predisposto dall'Agenzia regionale del lavoro e trasmesso dalla Regione al competente Ministero del lavoro con nota di data 27 luglio 2010;
VISTO il decreto direttoriale del 20 ottobre 2009 della Direzione generale del mercato del lavoro con il quale è stato disposto il trasferimento alle Regioni delle risorse assegnate con il decreto 3 dicembre 2008 sopra citato;
VISTO il decreto del Segretariato generale del 25 giugno 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che ha apportato modifiche al decreto direttoriale sopra citato in ordine alla perentorietà dei termini di realizzazione dei programmi;
VISTA la circolare n. 5 del 14 febbraio 2011 della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione con la quale è richiamato il rispetto della disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" che impone l'adozione, preliminare all'ammissione a finanziamento, di un atto normativo con il quale siano predeterminati in termini generali e astratti i criteri e le modalità per la concessione di incentivi;
RITENUTO pertanto di dare attuazione a quanto previsto dal sopra citato programma con regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1411, con la quale è stato approvato il "Regolamento di attuazione nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia del programma di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto ai sensi dell'art. 1, comma 1156 lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di attuazione nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia del program-

ma di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto ai sensi dell'articolo 1, comma 1156 lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_183_2_ALL1

Regolamento di attuazione nell'ambito della regione Friuli Venezia Giulia del programma di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto previsto dall'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento attua, nell'ambito del territorio regionale, il programma di riqualificazione professionale e di reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi, previsto dall'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), nonché dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 3 dicembre 2008, attraverso la concessione e l'erogazione di voucher formativi.

art. 2 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento sono definiti:
a) disoccupati: coloro che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) patente di mestiere: il certificato che dichiara il raggiungimento di competenze richieste per l'esercizio di un mestiere specifico oppure per preparare specifiche figure professionali, secondo la normativa vigente in materia;
c) patente speciale: il documento abilitativo necessario per tutti i conducenti che effettuano professionalmente l'autotrasporto di persone e di cose su veicoli per la cui guida sono richieste patenti delle categorie C, CE, D e DE;
d) percorsi personalizzati di consulenza alla carriera: i servizi personalizzati finalizzati alla riqualificazione professionale e alla ricollocazione nel mercato del lavoro.

art. 3 beneficiari del finanziamento

1. Sono beneficiari del finanziamento, in conformità all'articolo 2 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 3 dicembre 2008, i soggetti residenti in Friuli Venezia Giulia, i quali:
a) abbiano prestato la propria opera mediante un contratto di collaborazione a progetto, cessato tra l'1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, presso aziende interessate da situazioni di crisi accertata ai sensi delle seguenti disposizioni:
1) articolo 1 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
2) articolo 1 del decreto legge 5 ottobre 2004, n. 249 (Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e

sociali) convertito con modificazioni dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291;
3) vigente normativa nazionale in materia di ammortizzatori sociali in deroga;
b) siano disoccupati al momento della presentazione della domanda.

art. 4 interventi ammissibili

1. Sono ammissibili al finanziamento i seguenti interventi, svolti sul territorio nazionale:
a) master post laurea, privi di borsa di studio pubblica o privata, erogati da università italiane pubbliche e private, istituti di ricerca e scuole di alta formazione riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
b) corsi di alta formazione e corsi di perfezionamento erogati dalle Università, nonché dagli Istituti di ricerca e dalle Scuole di alta formazione riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
c) corsi di preparazione a esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, erogati da enti convenzionati con gli ordini professionali;
d) corsi di qualifica erogati da enti di formazione professionale in regola con la vigente normativa in materia di accreditamento e che prevedono il rilascio di un diploma di qualifica;
e) corsi di aggiornamento professionale e di riqualificazione professionale erogati da enti di formazione professionale in regola con la vigente normativa in materia di accreditamento e che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza;
f) corsi per l'acquisizione di patenti di mestiere erogati da enti di formazione professionale in regola con la vigente normativa in materia di accreditamento;
g) corsi per l'acquisizione di patenti speciali erogati da soggetti autorizzati ai sensi della normativa vigente;
h) tirocini formativi e stage non retribuiti presso aziende pubbliche o private attivati in conformità alla vigente normativa in materia;
i) percorsi personalizzati di consulenza alla carriera erogati da agenzie per il lavoro autorizzate ed iscritte all'apposito albo, come previsto dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30).
2. Gli interventi di cui al comma 1, lettere dalla a) alla g), sono ammissibili esclusivamente se presenti a catalogo dell'offerta formativa dei soggetti erogatori.
3. Per tutti gli interventi di cui al comma 1, nel caso in cui siano previste delle modalità di attività "on-line", queste non possono superare il 40 per cento delle attività complessive.
4. Gli interventi di cui comma 1 sono ammissibili a condizione che:
a) abbiano inizio successivamente alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
b) abbiano termine entro il 31 luglio 2012.

art. 5 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa effettivamente sostenute dai beneficiari del finanziamento:
a) costi di iscrizione per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere dalla a) alla g);
b) costi del servizio per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i);
c) costi per viaggi e costi di vitto e alloggio per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere dalla a) alla g) e lettera i), fino a un importo massimo di 1.500 euro.

art. 6 ammontare del finanziamento

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a favore di ciascun beneficiario può essere concesso un finanziamento di importo complessivamente non superiore a 6.000 euro.
2. Per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h), l'importo del finanziamento, concesso a titolo di borsa di studio, è di 600 euro mensili, per un massimo di 6 mesi.
3. In ogni caso, l'importo del finanziamento non può essere superiore a quello delle spese ammissibili effettivamente sostenute.
4. Le spese sostenute e non coperte dal finanziamento rimangono a carico del beneficiario.

art. 7 liquidazione del finanziamento

1. Il finanziamento è liquidato a condizione che il beneficiario:
a) abbia frequentato almeno il 70 per cento del monte ore previsto oppure, nel caso in cui sia previsto un esame finale, il beneficiario sia stato ammesso allo stesso, per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere dalla a)

alla g);
b) abbia completato almeno il 70 per cento delle ore previste per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h),
c) sia stato realizzato almeno il 70 per cento delle ore previste, per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i).

art. 8 risorse disponibili

1. Le risorse disponibili per il finanziamento sono determinate con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro.

art. 9 soggetto attuatore

1. Soggetto attuatore del programma di cui al presente regolamento è l'Agenzia regionale del lavoro.
2. All'Agenzia regionale del lavoro sono trasferite le risorse di cui all'articolo 8.

art. 10 presentazione e istruzione delle domande di finanziamento

1. Le domande di finanziamento sono presentate all'Agenzia regionale del lavoro sulla base di apposito avviso predisposto dall'Agenzia medesima e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale.
2. Fermo restando il limite massimo complessivo di finanziamento di cui all'articolo 6, comma 1, ciascun beneficiario può:
a) svolgere non più di due interventi fra quelli previsti dall'articolo 4, comma 1;
b) presentare un'unica domanda di finanziamento.
3. Le domande di finanziamento sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione fino all'esaurimento delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 11 rendicontazione

1. L'Agenzia regionale del lavoro trasmette al Direttore centrale competente in materia di lavoro, con cadenza trimestrale, la rendicontazione delle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 9, comma 2.
2. La rendicontazione finale è trasmessa al Direttore centrale competente in materia di lavoro entro il 30 settembre 2012.

art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_184_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0184/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 Associazione "La Viarte onlus" - Santa Maria la Longa (UD). Approvazione statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 4 luglio 2011 con cui il Presidente dell'"Associazione La Viarte" onlus avente sede a Santa Maria la Longa (UD), che è iscritta al n. 274 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione approvato da ultimo dall'assemblea del 18 aprile 2011;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Giorgio Maraspin, notaio in Codroipo, rep. n. 82092, racc. n. 22301, registrato a Udine il 19 aprile 2011 al n. 5901 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dell'assistenza sociale;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione "La Viarte" onlus avente sede a Santa Maria la Longa (UD) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_184_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "La Viarte" onlus - Associazione di volontariato - Santa Maria La Longa (Udine)

Iscritta, a seguito di decreto n.70/vol/96-9 del 24.9.1996 del Presidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al n.274 nel Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 6 legge 266/1991 con legge regionale 20.2.1995 n.12, nei settori sociale, culturale, tutela dei diritti e servizio civile sostitutivo, e come tale ad essa essendo attribuita automaticamente la qualifica di "Onlus" ai sensi dell'art. 10, comma 8, D.Lgs 4.12.1977 n.460.

TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO

Art. 1

E' costituita una associazione di volontariato denominata "Associazione La Viarte".
L'associazione ha sede in Santa Maria La Longa, via Zompicco n.42.
L'associazione ispira la propria azione ai valori dell'impegno sociale cristiano e svolge la propria attività nell'ambito della legge nazionale 11 agosto 1991 n. 266 (legge quadro sul volontariato) e di ogni altra legge nazionale o regionale in materia.
L'associazione ha la durata illimitata e si presenta come momento di aggregazione a quanti intendono: promuovere proposte concrete d'impegno favorendo la crescita e la formazione del volontariato per fini di solidarietà sociale anche a livello internazionale; favorire l'effettiva partecipazione democratica alla vita sociale di ogni persona attraverso la lotta contro ogni forma di emarginazione e in particolare contro

la droga; contribuire ad attività finalizzate al soddisfacimento dei bisogni primari e in primo luogo alla salvaguardia della vita umana, alla autosufficienza alimentare, alla valorizzazione delle risorse umane, alla conservazione del patrimonio culturale e ambientale, all'attuazione e al consolidamento dei processi di sviluppo endogeno e alla crescita economica, sociale e culturale in ambiti territoriali locale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione nei riguardi dei paesi in via di sviluppo, operando in funzione della convivenza e dei rapporti di collaborazione tra i popoli.

Art. 2

L'associazione non ha fini di lucro e persegue i seguenti scopi:
- conoscere le situazioni di sofferenza, di solitudine, di bisogno, di emarginazione in genere presenti nella società;
- promuovere, creare e gestire realtà di servizio alla persona umana, all'affermazione della sua piena dignità e all'approfondimento dei valori della solidarietà sociale;
- promuovere la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e il sostegno alle popolazioni maggiormente svantaggiate nei paesi in via di sviluppo;
- sensibilizzare e coinvolgere la popolazione sui problemi dell'emarginazione ad essa legati;
- valorizzare ogni forma di solidarietà e volontariato in ambiti territoriali locale, nazionale e internazionale.

Al perseguimento di tali fini l'Associazione svolge la propria attività con ogni mezzo e in ogni forma ad essa consoni e in particolare:
- organizza e gestisce: attività culturali, assistenziali, di formazione professionale, di formazione di educatori, animatori e soggetti comunque volontariamente impegnati in attività socio-culturali e nella gestione del tempo libero (sportive, ricreative, artistiche, ecc), intese altresì a favorire la solidarietà attraverso una crescente responsabilizzazione verso i bisognosi, i deboli, gli emarginati, i soggetti in difficoltà; ovvero collabora con soggetti pubblici e privati che organizzano e gestiscono le suddette attività;
- svolge attività di educazione allo sviluppo nei confronti della comunità locale sulle tematiche della solidarietà internazionale anche attraverso raccolta di fondi e/o beni ai fini del sostegno delle popolazioni bisognose di aiuto, promuove progetti di cooperazione allo sviluppo, svolge attività indirizzate alla promozione della civile convivenza tra i popoli;
- cura: l'approfondimento di temi riguardanti la realtà dei tossicodipendenti e i fattori emarginanti, nonchè la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tali gravi fenomeni sociali; la proposizione e/o l'assunzione di iniziative volte alla prevenzione ed alla rimozione delle cause sociali e di disagio che favoriscono la tossicodipendenza ed altre forme di devianza e di emarginazione; la promozione di ogni iniziativa, anche economica, in grado di favorire il recupero delle persone emarginate ed il loro reinserimento nel vivere sociale e di lavoro; e ciò attraverso la metodologia educativa e della prevenzione, nell'ambito delle leggi 26 giugno 1990 n. 162 e D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 in materia di prevenzione cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Per il raggiungimento dei propri fini statutari, l'associazione si fonda su prestazioni volontarie, personali, spontanee ed essenzialmente gratuite dei soci, esclusivamente per fini di solidarietà.
Tutte le prestazioni fornite dagli aderenti sono gratuite.
Potranno essere dall'associazione rimborsate le spese effettivamente sostenute, entro i limiti preventivamente stabiliti.
L'associazione può svolgere la propria attività stipulando convenzioni con enti pubblici e privati, e potrà accedere a contributi pubblici e godere di benefici fiscali secondo quanto previsto dalle leggi, nazionali e regionali, nonchè da convenzioni e norme internazionali in materia di volontariato o che disciplinino settori di attività in cui opera il volontariato.

TITOLO II - DIRITTI ED OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Art. 3

All'associazione possono aderire persone, istituzioni, enti ed associazioni che in qualsiasi modo siano in grado di concorrere al conseguimento degli scopi sociali.
La domanda di ammissione va rivolta al Consiglio Direttivo, con l'indicazione dei possibili settori di intervento e dei relativi impegni che s'intendono assumere, nonchè di una dichiarazione attestante l'accettazione dei principi ai quali l'associazione ispira la propria attività.
Sull'istanza decide il Consiglio Direttivo indicando, in sede di accettazione della domanda, l'ammontare della quota associativa dovuta nella misura fissata dall'assemblea. La quota associativa deve essere versata al momento dell'ammissione, e successivamente entro il 31/1 (trentuno gennaio) di ogni anno.

Art. 4

L'associato si impegna:
a) ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari predisposte dall'Assemblea ed ogni altra delibera assunta dagli organi sociali;

b) a contribuire secondo gli impegni assunti e le proprie capacità culturali, professionali ed economiche a sostenere le varie iniziative promosse o gestite dall'associazione per il raggiungimento del fine sociale, e in particolare a versare la quota associativa annua.
La qualità di associato non è trasmissibile.

Art. 5

Il rapporto associativo si scioglie per recesso, decadenza o per esclusione.
La domanda di recesso deve essere rivolta al Consiglio Direttivo che ne prende atto.
La decadenza opera automaticamente ed è rilevata dal Consiglio Direttivo qualora l'associato non versi la quota associativa nei termini previsti dal presente statuto.
L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo in presenza di inadempienze dell'associato agli obblighi sociali, ovvero quando ricorrono comportamenti lesivi alla figura morale ed organizzativa dell'associazione o per altri gravi motivi.
Sull'eventuale opposizione dell'escluso decide l'assemblea nella prima riunione in cui viene convocata.
Lo scioglimento del rapporto associativo non dà titolo ad alcun rimborso delle quote sociali versate in dipendenza agli obblighi statutari, nè ad alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.

TITOLO III - ORGANI SOCIALI - ASSEMBLEA

Art. 6

Sono organi dell'Associazione La Viarte, secondo principi di democraticità della struttura:
a) l'Assemblea Generale;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) il Collegio dei Revisori.

Art. 7

Gli associati costituiscono l'assemblea dell'associazione.
Compete all'Assemblea:
- eleggere il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti;
- determinare annualmente il programma delle attività sociali;
- approvare il bilancio consuntivo;
- approvare o respingere le richieste di modifica dello statuto;
- predisporre norme regolamentari che disciplinano il funzionamento interno dell'associazione;
- stabilire l'ammontare delle quote associative;
- deliberare su ogni atto di natura regolamentare oppure ad essa demandato dalla legge o sottoposto dal Consiglio Direttivo.

L'assemblea è convocata dal Presidente ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità o l'opportunità e comunque almeno una volta l'anno.
L'assemblea altresì deve essere convocata con tempestività quando ne faccia richiesta motivata un decimo degli associati od il Collegio dei Revisori, se nominato.
La convocazione dell'assemblea avviene a mezzo avviso scritto da inviarsi all'indirizzo di ciascun socio, o con eventuali altri mezzi che diano prova dell'avvenuta ricezione dell'avviso, almeno dieci giorni prima dell'adunanza con l'indicazione di luogo, giorno e ora della riunione nonchè l'elenco degli oggetti da trattare.
Le istituzioni e gli enti sono rappresentati all'assemblea dal proprio rappresentante legale o da altra persona dallo stesso delegata.
In caso di impedimento, l'associato può farsi rappresentare da un altro socio.
E' ammessa una sola delega. I componenti il Consiglio Direttivo ovvero il Collegio dei Revisori dei Conti non possono portare delega.

Art. 8

L'assemblea è presieduta dal Presidente od, in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente oppure, in assenza o impedimento anche di questo, da persona designata dall'assemblea.
Per la validità dell'adunanza è necessaria la presenza personale o a mezzo delega, della maggioranza degli associati; trascorsa un'ora da quella indicata nella lettera di convocazione, la seduta può avere regolare svolgimento con qualsiasi numero dei presenti, purchè non siano all'esame modifiche statutarie.
Salvo quanto più avanti indicato, le delibere sono prese a maggioranza dei voti dei presenti e rappresentati; nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti il Consiglio Direttivo non hanno voto; le delibere riguardanti modifiche statutarie devono essere assunte con il voto favorevole di almeno la metà più uno di tutti gli associati; per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre

quarti degli associati.
Ogni associato ha un solo voto.
Delle sedute dell'assemblea va redatto verbale a cura del segretario nominato dall'assemblea su proposta del Presidente.

TITOLO IV - AMMINISTRAZIONE - RAPPRESENTANZA - CONTROLLO

Art. 9

All'amministrazione e all'attività gestionale dell'associazione provvede il Consiglio Direttivo composto da un numero dispari di membri compreso tra 3 (tre) e 9 (nove), secondo le determinazioni dell'Assemblea, che ne procede all'elezione ogni tre anni.
Il Consiglio provvede altresì a nominare un Segretario anche all'esterno della propria composizione.
I componenti il Consiglio rimangono in carica tre anni, sono rieleggibili e per le funzioni esercitate non percepiscono assolutamente alcun compenso.

Art. 10

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, anche a mezzo telegramma o fax o messaggio di posta elettronica in caso d'urgenza, ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità e quando ne sia fatta richiesta da un terzo dei Consiglieri o dal Collegio dei Revisori, se nominato.
Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione.
Più specificatamente e a titolo meramente esemplificativo e non tassativo al Consiglio Direttivo compete:
- redigere le norme per il funzionamento dell'Associazione da far approvare dall'Assemblea;
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea i bilanci preventivo e consuntivo annuali;
- determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, promuovendone e coordinandone l'attività ed autorizzandone la spesa;
- deliberare la stipulazione di convenzioni con enti pubblici e con privati;
- assumere il personale e stipulare contratti di lavoro autonomo;
- accogliere o rigettare le domande degli aspiranti aderenti.

Spetta, fra l'altro, al Consiglio Direttivo dare adesioni ad istituzioni ed organismi che possano contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, approvare programmi straordinari di attività, affidare incarichi particolari ad uno o più dei suoi membri.
Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti; le delibere vengono prese a maggioranza semplice dei presenti; in caso di parità di voto, nelle votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.
Delle adunanze va redatto verbale da trascriversi nell'apposito registro a cura del Segretario.

Art. 11

Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione ed ha la firma di essa.
Egli cura l'esecuzione dei deliberati dell'assemblea e del Consiglio direttivo e può riscuotere da pubbliche amministrazioni e privati somme a qualsiasi titolo rilasciandone liberatoria quietanza.
Il Presidente viene nominato, se non abbia già provveduto l'Assemblea, nella prima riunione dell'eletto Consiglio Direttivo.
Potrà essere altresì nominato un Vice Presidente.
In caso di assenza od impedimento del Presidente tutte le di lui mansioni spettano ad ogni effetto al Vice-presidente.
La firma del Vice Presidente fa fede a tutti gli effetti, anche di fronte ai terzi, dell'assenza o impedimento del Presidente.

Art. 12

Quando sia prescritto dalla legge o l'assemblea lo ritenga opportuno, la vigilanza sulla gestione amministrativa e contabile dell'associazione viene svolta dal Collegio dei Revisori dei conti, costituito dal Presidente e due componenti effettivi, eletto dall'assemblea. Potranno essere altresì eletti due supplenti che sostituiscono i revisori effettivi qualora questi ultimi per qualsiasi motivo cessino dalla carica.
Il Collegio partecipa alle sedute degli Organi sociali, provvede al periodico controllo degli atti e scritture contabili e predispone una relazione al bilancio consuntivo.
I componenti del Collegio durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

TITOLO V - PATRIMONIO - BILANCIO

Art. 13

Il patrimonio dell'associazione è formato:
a) da beni pervenuti a qualsiasi titolo;

b) da ogni fondo o accantonamento costituito per le attività sociali od a copertura di rischi.
Le entrate dell'associazione sono costituite da:
a) contributi versati dagli associati;
b) contributi di privati;
c) contributi dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
d) contributi di organismi internazionali;
e) donazioni e lasciti testamentari;
f) rimborsi derivanti da convenzioni;
g) entrate derivanti da eventuali attività commerciali e produttive marginali;
h) ogni altro provento derivato per qualunque motivo.

Art. 14

L'esercizio sociale ha la durata di un anno e si chiude al 31 (trentuno) dicembre.
Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predispone il bilancio consuntivo da sottoporre all'esame ed approvazione dell'assemblea entro tre mesi dalla chiusura del medesimo.
Dal bilancio devono risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti.
Il bilancio viene approvato dall'assemblea con le modalità previste dall'art. "8" del presente statuto.

Art. 15

L'assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, può disporre dei regolamenti interni in cui definire, su un piano operativo, i contributi e gli impegni sociali, gli eventuali rapporti con le istituzioni e gli enti soci, nonchè ogni altra norma utile per l'attuazione delle iniziative sociali secondo le finalità statutarie.
In sede regolamentare potranno essere previste norme per la definizione di eventuali controversie sociali le quali siano sottoposte per la loro composizione alla competenza di un Collegio dei Probiviri, composto da tre membri nominati all'occorrenza dall'assemblea.

TITOLO VI - SCIOGLIMENTO - LIQUIDAZIONE - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Art. 16

Qualora in sede di scioglimento, deliberato dall'assemblea, residuino delle attività, l'assemblea medesima procede alla nomina di uno o più liquidatori per la definizione e liquidazione delle stesse.
Ogni attività risultante dalla liquidazione va devoluta in favore di associazioni od istituzioni o altre organizzazioni di volontariato aventi finalità di assistenza e cura delle persone emarginate.

TITOLO VII - NORME RESIDUALI

Art. 17

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si fà riferimento agli artt. 14 e seguenti del Codice Civile, alla legge quadro sul volontariato 11 agosto 1991 n. 266 ed alle altre norme legislative nazionali e regionali riguardanti le associazioni, l'attività di volontariato, la solidarietà sociale, la cooperazione allo sviluppo e al sostegno di persone e popolazioni svantaggiate, la lotta contro l'emarginazione, la tossicodipendenza, il disagio sociale, e tutti gli altri settori in cui l'Associazione opera.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_185_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0185/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Guido Morpurgo Tagliabue" - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0197/Pres. del 12 giugno 2000 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione "Guido Morpurgo Tagliabue", e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto n. 0289/Pres. del 6 settembre 2005 e proprio decreto n. 042/Pres. del 1 settembre 2007;

VISTA la domanda dell'8 luglio 2011, con cui il Presidente della predetta Fondazione, avente sede a Trieste ed iscritta al n. 112 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1° aprile 2011;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 87657, racc. n. 10954, registrato a Trieste il 13 aprile 2011 al n. 3272/1T;
ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Fondazione, e riconosciuta la legittimità delle stesse;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della Fondazione "Guido Morpurgo Tagliabue", avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_185_2_ALL1

Statuto della Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue - Trieste

Art. 1

E' costituita per volontà della dott.ssa Ernesta Morpurgo Tagliabue in memoria del defunto fratello prof. Guido Morpurgo Tagliabue una Fondazione denominata Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue. La Fondazione ha sede in Trieste (TS), presso l'università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa numero 1.

Art. 2

La Fondazione non ha fini di lucro e si propone di incoraggiare lo studio della Filosofia, sia premiando laureati in Filosofia teoretica od Estetica dell'Università degli Studi di Trieste sia concorrendo al finanziamento di borse di dottorato di ricerca in filosofia o di borse per master o corsi di specializzazione post-lauream o di assegni di ricerca, relativi allo stesso settore disciplinare.

Art. 3

Per garantire il proprio funzionamento, la Fondazione dispone di un patrimonio iniziale di Euro 593.925,44 (cinquecentonovantatremilanovecentoventicinque/44), così come meglio precisato ed espresso in lire dalla lettera del 16 luglio 19999 del Credito Italiano - Agenzia n.12 di Milano. Tale patrimonio, depositato sul conto corrente intestato alla "Fondazione Guido Morpurgo Tagliabue" presso l'istituto cassiere dell'Ateneo, potrà venire incrementato con le oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni effettuate da parte di Enti e/o privati, nonché dagli importi non utilizzati in sede di assegnazione per mancanza di candidati meritevoli e rifiuto dell'accettazione da parte dei candidati risultati vincitori.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento delle risorse finanziare della fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.
La Fondazione provvede al conseguimento dei propri scopi con le rendite del suo patrimonio. Qualora le rendite risultino insufficienti per finanziare le attività che il Consiglio di Amministrazione intende deliberare, potrà essere impiegata allo scopo una quota-parte del patrimonio, in misura non superiore al 10% (dieci percento) del totale, così come risultante dallo stato patrimoniale allegato all'ultimo bilancio consuntivo. Viceversa, qualora l'entità delle rendite maturate nel periodo di esercizio ecceda le somme necessarie a finanziare le attività che il consiglio di amministrazione intende deliberare, la quota verrà imputata ad incremento del patrimonio della Fondazione.

Art. 4

Sono Organi della Fondazione:
- Il Consiglio dell'Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 5

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri così determinati:

- il Magnifico Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Trieste o suo delegato quale Presidente;
- il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste;
- il Direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste o suo vicario;
- un Docente di ruolo di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste nominato dalla stessa Facoltà tra i docenti delle discipline di Filosofia Teoretica od Estetica;
- una persona scelta dalla costituente e in seguito cooptata dagli altri componenti del Consiglio.

I tre primi componenti rimarranno in carica per la durata del loro mandato; gli altri componenti rimarranno in carica per tre anni e potranno essere riconfermati.

I componenti del Consiglio di Amministrazione prestano la loro opera gratuitamente, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute per ragioni d'ufficio.

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario e/o opportuno ovvero ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal presidente almeno cinque giorni prima della data suddetta, con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare, con avviso da spedire anche ai Revisori dei conti.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dai presenti ed a votazione palese.

In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 7

I verbali delle deliberazioni del consiglio di Amministrazione devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario. La funzione di Segretario sarà affidata dal Presidente a uno degli altri membri del Consiglio o ad altra persona di fiducia.

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- provvede alla gestione del patrimonio della Fondazione, di cui può promuovere l'incremento, secondo gli scopi indicati dal presente statuto, con i più ampi poteri e senza limitazioni;
- predispone gli indirizzi programmatici e gli eventuali piani annuali e pluriannuali per l'attuazione dei fini statutari;
- predispone gli eventuali regolamenti disciplinanti il funzionamento della Fondazione;
- predispone ed approva il bilancio preventivo e consuntivo della Fondazione.

Art. 9

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio; convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze; cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione; sottoscrive gli atti e quanto occorra per l'attuazione delle iniziative deliberate, vigila sul buon andamento amministrativo della Fondazione stessa; cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessaria; adotta, in caso di urgenza, ogni opportuno provvedimento che verrà successivamente sottoposto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Art. 10

La gestione della Fondazione è controllata da un Collegio dei revisori dei conto composto da tre membri effettivi i quali resteranno in carica tre anni.

I revisori dei conti dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità della Fondazione, redigeranno una relazione ai rendiconti annuali, potranno accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà della Fondazione e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

I Revisori dei conti possono, a loro discrezione, presenziare alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

I componenti del collegio dei revisori dei conti vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione. I componenti del Collegio dei Revisori prestano la loro opera gratuitamente, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

Art. 11

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio l'1 (uno) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

Art. 12

Qualora la Fondazione non fosse in grado di funzionare il patrimonio residuo della stessa dovrà essere devoluto all'Università degli Studi di Trieste con l'impegno da parte di quest'ultima di continuare nello spirito di cui al superiore articolo 2, ma in maniera del tutto autonoma, l'onoranza del prof. Guido Morpurgo Tagliabue.
Per quanto non previsto si rinvia all'articolo 31 del Codice Civile.

Art. 13

Il presente statuto potrà essere modificato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione redatta per atto pubblico, adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso, fatte salve le disposizioni del Codice Civile e delle leggi in materia.

Art. 14

Per quanto non previsto dal presente statuto si osservano, in quanto applicabili , le vigenti disposizioni del Codice civile e delle leggi speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_186_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0186/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Ing. Marcello Urban e Maria Ehrl" - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il con proprio decreto n. 043/Pres. dell'1 marzo 2007 è stato approvato lo statuto della Fondazione "ing. Marcello Urban e Maria Ehrl", con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto n. del 0366/Pres. del 31 dicembre 2008;
VISTA la domanda dell'8 luglio 2011, con cui il Presidente della suddetta Fondazione, avente sede a Trieste ed iscritta al n. 157 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 1° aprile 2011;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 87658, racc. n. 10955, registrato a Trieste il 13 aprile 2011 al n. 3273/1T;
ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Fondazione, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto della Fondazione "Ing. Marcello Urban e Maria Ehrl", avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_186_2_ALL1

Statuto della Fondazione Ing. Marcello Urban e Maria Ehrl - Trieste

Art. 1 costituzione e sede

Ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile è istituita - in attuazione delle disposizioni testamentarie della Signora Maria Ehrl ved. Urban - la Fondazione denominata
"FONDAZIONE ING. MARCELLO URBAN E MARIA EHRL"
La Fondazione ha la propria sede presso l'Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa numero 1.

Art. 2 scopo della Fondazione

La Fondazione, che non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, si propone di assistere gli studenti meritevoli e meno abbienti iscritti o laureati nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, sia finanziando premi di studio, sia concorrendo al finanziamento di borse di studio o di borse di dottorato di ricerca in discipline ingegneristiche o di borse per master o corsi di specializzazione post-lauream o di assegni di ricerca relativi alle stesse discipline.

Art. 3 patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione, come risulta dall'atto costitutivo, potrà essere incrementato per effetto di acquisizioni, donazioni, eredità o lasciti in conformità alle vigenti disposizioni normative.
La Fondazione potrà ricevere contribuzioni da parte di tutti coloro che ne condividono gli scopi, mantenendosi tuttavia sempre autonoma in qualsivoglia manifestazione della propria attività.
L'erogazione delle eventuali rendite che dovessero ritrarsi dal patrimonio della Fondazione, debbono essere impiegate per raggiungere lo scopo della stessa.
Il patrimonio della Fondazione è attualmente così composto:
- Euro 589.843,36 (cinquecentoottantanovemilaottocentoquarantatre virgola trentasei) - comprensivi di Euro 14.510,17 (quattordicimilacinquecentodieci virgola diciassette) corrispondenti al canone locativo riscosso in relazione all'abitazione sita in Via dello Scoglio n. 9/11 in Trieste - risultanti dal bilancio dell'Università degli Studi di Trieste.

La Fondazione provvede al conseguimento dei propri scopi con le rendite del proprio patrimonio e con le eventuali ulteriori donazioni. Qualora le rendite e le eventuali donazioni risultino insufficienti per finanziare le attività che il Consiglio di Amministrazione intende deliberare, potrà essere impiegata allo scopo una quota-parte del patrimonio, in misura non superiore al 10% (dieci per cento) del totale, così come risultante dallo stato patrimoniale allegato all'ultimo bilancio consuntivo. Viceversa, qualora l'entità delle rendite maturate nel periodo di esercizio ecceda le somme necessarie a finanziare le attività che il Consiglio di Amministrazione intende deliberare, la quota in eccesso verrà imputata ad incremento del patrimonio disponibile della Fondazione.
La rendita del patrimonio o, se questa si rivela insufficiente, la quota-parte del patrimonio di cui al capoverso precedente, sarà impiegata nell'istituzione di più premi di studio da assegnarsi agli studenti meritevoli e meno abbienti iscritti o laureati nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, sia finanziando premi di studio, sia concorrendo al finanziamento di borse di studio o di borse di dottorato di ricerca in discipline ingegneristiche o di borse per master o corsi di specializzazione post-lauream o di assegni di ricerca relativi alle stesse discipline.
Qualora non vi fossero concorrenti meritevoli, oppure non venisse assegnato uno dei premi, il relativo capitale potrà essere utilizzato al fine di incrementare l'ammontare del fondo finalizzato al raggiungimento dello scopo.
E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonchè fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 4 organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
- il Presidente;
- il Vicepresidente;
- il Consiglio di Amministrazione.

Art. 5 Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è nominato per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente la carica di Presidente sarà ricoperta dal Magnifico Rettore pro tempore.

La Presidenza della Fondazione potrà essere delegata dal Magnifico Rettore a persona di sua fiducia con atto scritto per la durata di dodici mesi, rinnovabile sine die.
Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
Inoltre il Presidente:
- convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede proponendo le materie da trattare;
- firma gli atti e quanto occorra per l'attuazione delle delibere degli organi;
- vigila sul regolare andamento dei servizi;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno, riferendone al Consiglio di amministrazione nella riunione immediatamente successiva per la necessaria approvazione in sanatoria.
Il Vicepresidente sostituisce il Presidente impedito e ne esercita tutti i poteri.
In assenza del Presidente e del Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal consigliere più anziano di età.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da cinque membri e precisamente:
- il Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Trieste;
- quattro Professori ordinari della Facoltà di Ingegneria, indicati dalla Facoltà stessa.
Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni e i membri designati possono essere riconfermati.
Al Consiglio di Amministrazione spetta:
- la determinazione dei programmi, delle priorità e l'attuazione degli obiettivi della Fondazione;
- l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo;
- l'approvazione e modifica dello Statuto e le modalità di stesura dei bandi relativi al raggiungimento dello scopo come riportato all'articolo 2 del presente statuto, determinando di volta in volta il numero e l'ammontare, anche in relazione alle rendite disponibili.
Le funzioni di tutti i consiglieri sono gratuite, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Art. 7 riunione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma almeno due volte all'anno in seduta ordinaria. Il Presidente può tuttavia convocare in qualunque momento riunioni straordinarie quando se ne verifichi la necessità o ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre Consiglieri.
La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto, spedito anche via fax o via e-mail, almeno otto giorni prima della riunione con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compone. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo quelle riguardanti oneri a carico della Fondazione o modifiche allo statuto della medesima, che devono essere adottate con la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri.
In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
Delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è redatto di volta in volta dal Segretario il verbale; questo viene trascritto in ordine cronologico su apposito registro e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
La funzione di Segretario sarà affidata dal Presidente a uno degli altri membri del Consiglio o ad altra persona di sua fiducia.

Art. 8 esercizio finanziario e bilancio

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.
Entro il mese di novembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio preventivo per l'anno seguente, ed entro il mese di aprile di ogni anno, il conto consuntivo dell'anno precedente.
Al conto consuntivo sono allegati, se necessario, l'inventario e lo stato patrimoniale aggiornati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Art. 9 estinzione della persona giuridica

Qualora lo scopo della Fondazione debba ritenersi esaurito o divenuto impossibile da raggiungere o di scarsa utilità, o il patrimonio sia diventato insufficiente, l'Autorità governativa provvederà, ai sensi dell'articolo 28 del Codice Civile, alla trasformazione ovvero allo scioglimento della Fondazione medesima.
In caso di scioglimento per qualunque causa, il patrimonio della Fondazione dovrà essere devoluto, sentita l'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, di cui al DPCM n. 329 del 21.3.2001, all'Università degli Studi di Trieste, quale Ente che persegue fini di pubblica utilità senza scopo di lucro.

Art. 10 norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si osservano, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_187_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0187/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione "Aldo Duca" - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con il proprio decreto n. 0656/Pres. del 27 novembre 1990 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione "Aldo Duca" e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto n. 0266/Pres. del 30 luglio 2003 e proprio decreto n. 0303/Pres. del 12 settembre 2005;
VISTA la domanda dell'8 luglio 2011, con cui il Presidente della predetta Fondazione, avente sede a Trieste ed iscritta al n. 84 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1° aprile 2011;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 87659, racc. n. 10956, registrato a Trieste il 13 aprile 2011 al n. 3274/1T;
ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Fondazione, e riconosciuta la legittimità delle stesse;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della Fondazione "Aldo Duca", avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il nuovo testo dello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_187_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Aldo Duca" - Trieste

Art. 1

E' costituita, per volontà dell'Università degli Studi di Trieste, in persona del Magnifico Rettore, a memoria del Prof. Aldo Duca, una fondazione denominata: "Aldo Duca".
La Fondazione ha sede in Trieste, Piazzale Europa numero 1.

Art. 2

E' scopo della Fondazione l'istituzione di premi studio per studenti o neolaureati della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Trieste di condizioni economiche disagiate, meritevoli per profitto, abitanti nel Friuli orientale, per tale intendendosi quello ad est del fiume Tagliamento, e, in subordine, nel rimanente territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia.
In aggiunta a tale finalità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare sull'impiego degli importi derivanti dalla redditività degli investimenti del patrimonio per:

- finanziamento e co-finanziamento di borse di Dottorato di ricerca;
- assegni di studio;
- costi per posizione di ricercatore universitario a tempo sia determinato sia indeterminato.

Art. 3

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili e dai titoli descritti nell'atto di costituzione

della Fondazione, del quale il presente Statuto è parte integrante.
Tale patrimonio potrà venire aumentato e alimentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione.
La Fondazione provvede al conseguimento dei propri scopi con le rendite del proprio patrimonio. Qualora le rendite risultino insufficienti per finanziare le attività che il Consiglio di Amministrazione intende deliberare, potrà essere impiegata allo scopo una quota-parte del patrimonio, in misura non superiore al 10% (dieci percento) del totale, così come risultante dallo stato patrimoniale allegato all'ultimo bilancio consuntivo. Viceversa, qualora l'entità delle rendite maturate nel periodo di esercizio ecceda le somme necessarie a finanziare le attività che il Consiglio di Amministrazione intende deliberare, la quota in eccesso verrà imputata ad incremento del patrimonio della Fondazione.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio. La rendita del patrimonio sarà impiegata come previsto al precedente articolo 2.

Art. 4

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da:
- il Magnifico Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Trieste o suo delegato quale Presidente;
- il Preside pro tempore della facoltà di Medicina e Chirurgia;
- un professore di ruolo della facoltà di Medicina e Chirurgia nominato dal Consiglio di Facoltà;
- altra persona cooptata dagli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Art. 5

I membri di diritto del Consiglio di Amministrazione rimarranno in carica per la durata del proprio mandato, e il membro cooptato ricoprirà la carica di consigliere per un periodo di tre anni rinnovabile, previa delibera del Consiglio stesso.

Art. 6

Al Consiglio di Amministrazione spetta:
A. di deliberare sulla destinazione delle rendite del patrimonio come previsto dall'articolo 2;
B. di approvare, entro il mese di aprile, il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente.

Art. 7

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio.
Inoltre il Presidente:
- convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
- firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
- sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
- cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento e ne promuove la riforma, qualora si renda necessario;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e ai rapporti con le Autorità tutorie;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno, anche riguardante gli investimenti finanziari, informando il Consiglio sui provvedimenti adottati.
In caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il membro del Consiglio più anziano di età.

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualora il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da due dei suoi membri.
La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto almeno otto giorni prima con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.

Art. 9

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta, a votazione palese.
In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere redatti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11

Il Segretario del Consiglio viene nominato dal Consiglio stesso. La carica di Segretario ha durata triennale

rinnovabile, previa delibera del Consiglio, salvo dimissioni o revoca o diversa decisione del Consiglio stesso.

Art. 12

I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragione dell'Ufficio.

Art. 13

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_188_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0188/Pres.

Modifiche al Regolamento regionale recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), il quale istituisce e disciplina i "volontari per la sicurezza";
VISTO il "Regolamento recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)", emanato con proprio decreto 12 gennaio 2010, n. 03/Pres. e successive modifiche;
PRESO ATTO delle sopraggiunte esigenze di modifica del citato regolamento, relativamente alla denominazione dell'ufficio regionale competente cui devono essere trasmesse le domande di accesso al volontariato, all'introduzione di uno o più volontari coordinatori, quali elemento di raccordo organizzativo con i Comandi di Polizia locale e alla semplificazione organizzativa dell'attività formativa di cui all'articolo 3 e al n. 2 dell'allegato B, del medesimo regolamento;
PRESO ATTO che la proposta di regolamento di modifica è stata approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1219 del 24 giugno 2011, al fine di essere sottoposta al Consiglio delle Autonomie Locali e alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge regionale 9/2009;
VISTO che la medesima proposta è stata approvata in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1405 del 22 luglio 2011, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 7 luglio 2011 ed acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente nella seduta dello stesso 7 luglio 2011, con il recepimento delle suddette modifiche;
VISTO l'articolo 42, comma 1, lettera b), dello Statuto regionale di autonomia, nonché l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12, dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1405 del 22 luglio 2011;

DECRETA

1. È emanato il regolamento recante "Modifiche al regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_188_2_ALL1

Modifiche al regolamento regionale recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3.

art. 1 Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 3/2010:

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 12 gennaio 2010, n. 3 (*Regolamento recante norme sui "volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale*), le parole "Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza – Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina" sono sostituite con le seguenti "struttura regionale competente in materia di Polizia locale".

art. 2 Modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 3/2010:

1. Al comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 3/2010 le parole "da una relazione recante la durata dei corsi, gli argomenti trattati, i docenti e il profitto dei frequentatori" sono sostituite con le seguenti "dal verbale di valutazione previsto al n. 2 dell'allegato B".

art. 3 Modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 3/2010":

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è aggiunto il seguente:

"**2 bis.** Il comandante o il responsabile del Servizio di Polizia locale, al solo scopo di agevolare lo svolgimento dell'attività, può avvalersi di uno o più volontari coordinatori in possesso di comprovata esperienza nell'ambito delle Forze di Polizia statali e locali, delle Forze armate o del volontariato, quali elementi di raccordo organizzativo costante con il Comando di Polizia locale.".

art. 4 Modifica all'allegato B, del decreto del Presidente della Regione 3/2010.

1. Il n. 2 dell'allegato B, del decreto del Presidente della Regione 3/2010 è sostituito dal seguente:

"**2. Metodologia e valutazione finale.**
Le modalità di svolgimento dell'attività formativa, nel rispetto del programma di cui al n. 1 sono individuate dal Direttore della struttura regionale competente in materia di Polizia locale, sentiti i Comandanti e Responsabili di polizia locale qualora direttamente interessati.
La scelta dei docenti avviene, tra i soggetti che si rendono disponibili, eventualmente a titolo gratuito, tenuto anche conto della dislocazione territoriale del corso, sulla base dei titoli acquisiti.
In particolare, nei *curricula* devono essere indicati i requisiti di professionalità ed esperienza attinenti

alle materie oggetto dei corsi, nonchè le eventuali precedenti esperienze di docenza.
Per le materie dell'area giuridica, i docenti sono individuati preferibilmente fra persone qualificate che abbiano prestato servizio nella polizia locale o nelle forze di polizia statali.
La formazione può essere gestita con l'utilizzo di diverse metodologie:
- lezioni frontali;
- dinamiche non formali: prevedono un'impostazione pratico-applicativa delle lezioni e l'utilizzo di modalità attive di gestione dell'aula, quali esercitazioni pratiche, simulazioni, casi analoghi e reali volti a stimolare un effettivo coinvolgimento dei partecipanti e, quindi, a innescare un efficace e significativo processo di apprendimento.
La presenza dei frequentanti deve essere documentata giornalmente mediante firma in apposito registro.
La valutazione finale è eseguita attraverso la somministrazione di test a scelta multipla e/o colloquio ed è affidata agli stessi docenti, alla presenza di un comandante o responsabile di polizia locale o suo delegato, che la certifica. In assenza del comandante o responsabile o suo delegato, la valutazione sarà documentata da un funzionario dell'ente locale all'uopo designato ovvero da un funzionario della struttura regionale competente in materia di Polizia locale. Un esemplare del verbale di valutazione è inviato alla predetta struttura regionale."

art. 5 Disposizione transitoria

1. E' fatta salva la validità dell'avviso pubblico approvato con decreto n. 602 del 15 ottobre 2010 del Direttore del competente Servizio regionale per la creazione della lista di accreditamento dei docenti, fino alla riapertura dei termini per il suo aggiornamento.

art. 6 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_189_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2011, n. 0189/Pres.

Regolamento di definizione delle modalità di concessione dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto, di cui all'articolo 13, comma 16 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 13, comma 14, della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, in base al quale il personale regionale con contratto di lavoro a tempo indeterminato iscritto dall'1 gennaio 2001 all'INPDAP - gestione trattamento di fine rapporto può richiedere all'Amministrazione regionale, in costanza di rapporto di servizio, un'anticipazione del trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dal sesto all'undicesimo comma dell'articolo 2120 del codice civile;
VISTO l'articolo 13, comma 15, della medesima legge regionale in base al quale l'anticipazione del trattamento di fine rapporto di cui al comma 14 è concessa per le finalità previste dall'articolo 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 (Modificazioni ed integrazioni alle disposizioni concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale regionale);
ATTESO che, ai sensi del comma 17 dell'articolo 13 della citata legge regionale 12/2010, i rapporti tra l'Amministrazione regionale e l'INPDAP sono regolati da apposita convenzione;
VISTO il comma 16 dell'articolo 13 della legge già citata, in base al quale le modalità di concessione dell'anticipazione di cui al comma 14 sono determinate con apposito regolamento;
ATTESO che in data 18 novembre 2010 si è svolto l'esame congiunto con le organizzazioni sindacali sulla bozza di articolato del previsto regolamento predisposta dall'Amministrazione regionale;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle Riforme, inviata in data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto disposto della circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4 prot. 7488/SG, con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di adozione del succitato regolamento;
VISTA la nota del Servizio coordinamento riforme, legislazione e semplificazione dd. 9 dicembre 2010;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1434;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di definizione delle modalità di concessione dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto, di cui all'articolo 13, comma 16 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_189_2_ALL1

Regolamento di definizione delle modalità di concessione dell' anticipazione del trattamento di fine rapporto, di cui all'articolo 13, comma 16 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di concessione dell'anticipazione del trattamento di fine rapporto in attuazione dell'articolo 13, comma 16 della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12 (Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

art. 2 ambito di applicazione

1. L'anticipazione del trattamento di fine rapporto può essere richiesta dai dipendenti regionali, in attività di servizio, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, che abbiano maturato, alla data della domanda, otto anni di servizio regionale utile ai fini del calcolo del trattamento di fine rapporto.

art. 3 percentuale concedibile per l'anticipazione

1. L'anticipazione concedibile non può essere superiore al 70 per cento dell'ammontare del trattamento cui il richiedente avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data della richiesta, ed è soggetta alle ritenute di legge.

art. 4 finalità dell'anticipazione

1. Le anticipazioni, ai sensi dell'articolo 13, comma 15 della legge regionale 12/2010 possono essere concesse per le seguenti finalità:

a) spese per terapie e interventi straordinari di carattere sanitario da sostenere per sé o per i familiari conviventi;

b) acquisizione della prima casa di abitazione per sé, per i figli conviventi o in comproprietà con il coniuge, ovvero con la persona convivente di fatto o con i figli conviventi, adibita a stabile dimora;

c) lavori di ristrutturazione o comunque di miglioramento funzionale dell'abitazione di proprietà del richiedente, del coniuge o di figli conviventi, di quella in locazione o comodato;

d) spese di arredamento dell'abitazione adibita a stabile dimora della famiglia, nonché spese per contratti di locazione e trasloco del richiedente;

e) matrimonio;

f) nascite, riconoscimento di figli naturali, dichiarazione giudiziale di paternità o maternità, ovvero adozione;

g) estinzione di mutui fondiari o edilizi stipulati per acquisto o ristrutturazione;

h) oneri da sostenere in unica soluzione per riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali e di quiescenza;

i) risarcimento da responsabilità civile per danni provocati dal dipendente, anche se conseguenti a reato, purché né doloso, né preterintenzionale, ovvero risarcimento per danni provocati da familiari conviventi ed a carico del dipendente stesso;

l) pagamento di imposte di successione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, lettere b), c) e g) la richiesta deve riguardare l'unica adeguata abitazione di proprietà oppure quella inadeguata, purché adibita a stabile dimora della famiglia o quella in locazione o comodato. Ai fini del presente regolamento per abitazione adeguata si intende un alloggio avente un numero di vani, esclusa cucina ed accessori, uguale o superiore ai componenti il nucleo famigliare aumentato di uno. In caso di proprietà o comproprietà di più alloggi si sommano i vani di proprietà o le quote corrispondenti alla comproprietà di ogni singolo alloggio. E' comunque considerato inadeguato un alloggio composto da non più di due vani. E' considerato inadeguato l'alloggio dichiarato inabitabile con apposito provvedimento del Sindaco ovvero dichiarato non conforme alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche quando un componente del nucleo famigliare sia disabile.

art. 5 presentazione della domanda e documentazione comune a tutte le finalità delle anticipazioni

1. La domanda è presentata, per tutte le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, entro due anni dal verificarsi dell'evento o dell'intervento.

2. Per tutte le finalità indicate dall'articolo 4, comma 1, il dipendente presenta:

a) copia di un documento di riconoscimento in corso di validità;

b) stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi a quella di presentazione della domanda. Se i coniugi hanno residenze diverse, è necessario produrre gli stati di famiglia di entrambi, a meno che non sia provato lo stato di separazione, mediante produzione di copia del provvedimento di omologa di separazione consensuale ovvero sentenza di separazione giudiziale;

c) copia integrale, debitamente firmata dell'ultima dichiarazione dei redditi del richiedente e di ogni altro componente il nucleo familiare, risultante dal precedente documento, produttore di reddito tenuto alla sua presentazione.

3. La documentazione di cui al comma 2, lettere b) e c) può essere presentata sotto forma di un'autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

art. 6 terapie, interventi di carattere sanitario

1. Il dipendente, per le spese per terapie e interventi straordinari di carattere sanitario di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) insieme alla documentazione prevista dall'articolo 5 presenta:

a) documentazione medico sanitaria relativa all'intervento o alla terapia da praticare;

b) attestazione da parte della struttura sanitaria pubblica in ordine alla straordinarietà o particolarità dell'intervento o terapia;

c) preventivo delle spese del medico o della clinica, integrato da un preventivo delle spese complementari essenziali o, qualora la domanda sia presentata ad intervento iniziato o concluso, le relative fatture originali debitamente quietanzate.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali o ricevute fiscali, debitamente quietanzate, entro il termine di un anno dalla data di riscossione dell'anticipazione, prorogabile, su presentazione di motivata istanza, di un ulteriore anno.

3. Se l'anticipazione è richiesta per spese conseguenti a patologie particolarmente gravi, è richiesto il parere favorevole del Comitato di gestione del Fondo Sociale.

4. Nel caso di cui al comma 3 il dipendente presenta:

a) documentazione medico sanitaria relativa alla patologia;

b) attestazione da parte del medico di base in ordine alla gravità della patologia medesima.

5. Nel caso di cui al comma 3 il beneficiario non è tenuto a presentare alcuna giustificazione di spesa.

Art. 7 acquisizione casa di abitazione

1. Le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) comprendono:

a) acquisto di un alloggio;

b) costruzione di una casa;

c) acquisto di un alloggio in cooperativa;

d) riscatto di un alloggio di edilizia agevolata.

2. L'anticipazione per le finalità di cui al comma 1 riguarda l'unica adeguata abitazione da acquistare in esclusiva proprietà del dipendente o dei figli conviventi, o in comproprietà con il coniuge o con i figli conviventi.

3. Alla data di presentazione della domanda, il richiedente, i figli conviventi o il coniuge non devono risultare titolari esclusivi di un diritto di proprietà su altro adeguato alloggio ovunque ubicato, mentre possono risultare titolari di un diritto di nuda proprietà su altro adeguato alloggio.

4. Se l'anticipazione è richiesta per l'acquisizione di un alloggio a favore di un figlio convivente, il richiedente o altro componente il nucleo familiare può essere già proprietario di altro adeguato alloggio, adibito ad abitazione del nucleo familiare. Il richiedente o altro componente del nucleo familiare può inoltre essere proprietario di un ulteriore alloggio purché inadeguato alle esigenze del figlio. Ai fini del presente regolamento il nucleo familiare è quello definito dall'art. 1-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 maggio 1999, n. 221 (Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate).

art. 8 documenti inerenti l'acquisizione

1. Per l'acquisizione della prima casa di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesti tutte le proprietà o comproprietà immobiliari del dipendente e di ciascuno dei componenti del nucleo familiare. La dichiarazione sostitutiva attesta inoltre l'eventuale inadeguatezza dell'alloggio di proprietà.

2. Nel caso in cui il richiedente o gli altri componenti del nucleo familiare siano proprietari o comproprietari di altri alloggi, il richiedente allega le relative planimetrie.

3. Il richiedente inoltre allega:

a) Nel caso di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a):

1)originale o copia del contratto preliminare di compravendita, cui dovrà seguire copia autentica conforme all'originale di quello definitivo di compravendita rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente oppure una dichiarazione d'intenzioni del dipendente di voler acquistare un alloggio, con l'indicazione degli estremi tavolari o catastali e relativo costo, cui dovrà seguire, prima dell'erogazione dell'anticipazione, originale o copia del contratto preliminare di compravendita oppure copia autentica conforme all'originale di quello definitivo rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente, che comunque dovrà essere presentato ;

2) planimetria dell'alloggio debitamente quotata;

3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio acquistato o da acquistare.

b) Nel caso di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b):

1) titolo di proprietà del terreno;

2) il progetto comprendente planimetria quotata, relazione tecnico illustrativa, preventivo particolareggiato di spesa;

3) permesso di costruire;

4) attestazione d'inizio dei lavori;

5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio costruito o in costruzione.

c) Nel caso di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c):

1) copia conforme all'originale dell'estratto del libro verbale del Consiglio di amministrazione della cooperativa di assegnazione dell'alloggio;

2) dichiarazione del Presidente della cooperativa attestante il costo dell'alloggio;

3) copia del certificato di iscrizione della cooperativa al registro regionale delle cooperative;

4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio in cooperativa.

d) Nel caso di cui all'articolo 7, comma 1, lettera d):

1) deliberazione dell'ente proprietario o gestore dell'alloggio che ammette il richiedente al riscatto determinandone il prezzo da corrispondere in unica soluzione;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio di edilizia agevolata.

4. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute nei casi disciplinati dal comma 3, lettere a), b), c) e d), presenta i rispettivi titoli originali entro il termine di un anno dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, di un ulteriore anno.

5. Per quanto concerne le opere fatte in economia è sufficiente una perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato.

6. Se la domanda, per le fattispecie di cui al comma 3, lettere a), c) e d), è presentata ad acquisizione avvenuta il richiedente allega alla domanda, anche la copia conforme all'originale del contratto definitivo di compravendita rilasciata dal notaio o dall'ufficio tavolare competente.

7. Se la domanda per la fattispecie di cui al comma 3, lettera b) è presentata a costruzione iniziata o ultimata, il richiedente allega alla domanda, anche le relative fatture originali debitamente quietanzate.

8. Se il dipendente che richiede l'anticipazione convive con la famiglia di origine, la documentazione richiesta è riferita al solo richiedente.

art. 9 ristrutturazione dell'abitazione

1. Per i lavori di ristrutturazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5 , il richiedente presenta :

a) documento comprovante la proprietà dell'alloggio ovvero contratto di locazione o di comodato;

b) il preventivo dettagliato dei lavori o, in alternativa, le relative fatture originali debitamente quietanzate;

c) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesti:

1) tutte le proprietà o comproprietà immobiliari del dipendente e di ciascuno dei componenti il nucleo familiare;

2) la stabile dimora nell'alloggio oggetto di ristrutturazione;

d) planimetria degli ulteriori alloggi di cui il richiedente o gli altri componenti del nucleo familiare siano eventualmente proprietari o comproprietari.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali, debitamente quietanzate, entro il termine di un anno dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, per un ulteriore anno.

3. Per quanto concerne le opere fatte in economia è sufficiente una perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato. Qualora per il miglioramento funzionale riguardante la casa di proprietà venga richiesta l'anticipazione per l'acquisto di un box, garage o posto macchina, è necessaria l'intavolazione di questo quale pertinenza dell'alloggio principale.

4. Se il dipendente che richiede l'anticipazione convive con la famiglia di origine, la documentazione richiesta è riferita al solo richiedente.

art. 10 arredamento dell'abitazione, contratto di locazione e trasloco

1. Per spese di arredamento, per contratti di locazione o trasloco di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta:

a) preventivo analitico di spesa o rendiconto delle spese effettivamente sostenute, o documentazione comprovante le situazioni ivi ipotizzate;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 di stabile dimora nell'alloggio per il quale sono da sostenere o sono state sostenute le spese di arredamento, di locazione e trasloco.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta le fatture originali, debitamente quietanzate, entro il termine di sei mesi dalla data di corresponsione dell'anticipazione, prorogabile, dietro presentazione di motivata istanza, di ulteriori sei mesi.

art. 11 matrimonio

1. Per il matrimonio di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5 il richiedente presenta il certificato di matrimonio oppure dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000.

2. Se la domanda di anticipazione è presentata, corredata dal certificato di avvenute pubblicazioni o dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, prima della celebrazione del matrimonio, la liquidazione è subordinata alla presentazione del certificato di matrimonio ovvero della dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, entro il termine di sei mesi dalla celebrazione del medesimo.

3. La richiesta può riguardare il richiedente e i figli conviventi.

art. 12 nascita, riconoscimento di figli, adozione

1. In caso di nascite, riconoscimento di figli, adozione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta l'estratto dell'atto di nascita oppure dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 con l'indicazione della maternità e paternità o provvedimento dal quale risulti la sopravvenienza di figli o l'adozione.

2. Se la domanda di anticipazione è presentata, corredata dal certificato di gravidanza, prima della nascita, la liquidazione è subordinata alla presentazione dell'estratto dell'atto di nascita entro il termine di sei mesi dalla nascita stessa.

art. 13 estinzione mutui fondiari o edilizi

1. Per l'estinzione di mutui fondiari o edilizi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta:

a) copia del contratto di mutuo fondiario o edilizio;

b) documentazione concernente l'avvenuta erogazione del mutuo;

c) dichiarazione dell'istituto o dell'Ente attestante l'ammontare del credito alla data di presentazione della domanda;

d) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che attesti:

1) tutte le proprietà o comproprietà immobiliari del dipendente e di ciascuno dei componenti il nucleo familiare;

2) la stabile dimora del nucleo familiare nell'alloggio per il cui acquisto o ristrutturazione è stato contratto il mutuo. Nel caso di ristrutturazione, la dichiarazione può essere presentata all'ultimazione dei lavori.

e) planimetria degli ulteriori alloggi di cui il richiedente o gli altri componenti del nucleo familiare siano eventualmente proprietari o comproprietari.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta l'attestazione originale comprovante l'estinzione o la riduzione del mutuo, entro il termine di sei mesi dalla data di corresponsione dell'anticipazione.

3. Se il dipendente che richiede l'anticipazione convive con la famiglia di origine la documentazione richiesta è riferita al solo richiedente.

art. 14 oneri previdenziali

1. Per gli oneri previdenziali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta il provvedimento dell'Ente previdenziale con il quale l'interessato viene ammesso a riscatto o ricongiunzione, contenente l'importo da versare in unica soluzione e riferito alla data della domanda.

2. Il beneficiario, a giustificazione delle spese sostenute, presenta fotocopia della ricevuta di pagamento attestante l'avvenuto versamento entro il termine di sei mesi dalla liquidazione.

3. La richiesta può riguardare il richiedente, il coniuge e i figli conviventi.

art. 15 risarcimento danni

1. Per il risarcimento danni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera i), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta la documentazione in copia autentica conforme all'originale comprovante il titolo giudiziale o ad esso assimilabile e l'ammontare dell'obbligazione al risarcimento ovvero alla rifusione delle spese riferita alla data della domanda.

2. Il beneficiario presenta l'attestazione comprovante il pagamento effettuato entro il termine di sei mesi dalla liquidazione, prorogabile, su presentazione di motivata istanza, di ulteriori sei mesi.

art. 16 imposta di successione

1. Per il pagamento dell'imposta di successione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera l), insieme alle documentazione prevista dall'articolo 5, il richiedente presenta il provvedimento dell'ufficio competente all'accertamento dell'imposta attestante l'ammontare di quest'ultima, oppure una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 dalla quale risulti l'avvenuta presentazione della denuncia di successione e l'importo presunto dell'imposta.

2. La liquidazione è subordinata alla presentazione del provvedimento dell'Ufficio competente che accerta l'imposta dovuta.

3. Entro il termine di sei mesi dalla liquidazione il beneficiario è tenuto a presentare l'attestazione di avvenuto versamento dell'imposta.

4. La richiesta può riguardare il richiedente, il coniuge e i figli conviventi.

art. 17 termini

1. Le domande, redatte secondo l'apposito modello fornito dal Servizio competente, avvalendosi anche delle procedure informatiche eventualmente messe a disposizione e corredate di tutta la documentazione richiesta, vanno fatte pervenire alla Direzione centrale competente entro il 31 gennaio e il 31 luglio.

art. 18 contingenti

1. Le richieste presentate ai sensi dell'articolo 17 sono soddisfatte annualmente nel limite del 10 per cento degli aventi titolo e comunque entro il limite massimo del 4 per cento del numero totale dei dipendenti previsti in organico alla data del 1° gennaio dell'anno in riferimento.

2. Il numero delle anticipazioni concedibili nei limiti di cui sopra è ripartito in due contingenti nei quali saranno prese in esame le domande pervenute o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro le date di cui all'articolo 17.

3. In deroga a quanto disposto dal comma 2 nei casi di accertata urgenza ed in relazione a documentate situazioni di eccezionale gravità, possono essere concesse anticipazioni, nel limite del dieci per cento del totale di quelle annualmente concedibili, in base a domande presentate successivamente alla scadenza di cui all'articolo 17.

4. Il numero delle anticipazioni concedibili e non concesse in un contingente è portato in aumento al contingente successivo.

5. Il numero delle anticipazioni concesse ai sensi del comma 3 è portato in diminuzione al contingente di riferimento.

6. Le domande di anticipazione inserite in graduatoria e non liquidabili in quanto subordinate esclusivamente alla presentazione di ulteriore documentazione, decorsi inutilmente due anni dalla scadenza del contingente di riferimento, decadono e il numero delle relative anticipazioni è portato in aumento dei contingenti successivi.

art. 19 recupero dell'anticipazione

1. L'anticipazione può essere ottenuta una sola volta nel corso del rapporto di lavoro e viene detratta, a tutti gli effetti dal trattamento di fine rapporto.

art. 20 formazione graduatoria

1. Delle domande presentate entro i termini previsti, si forma una graduatoria nella quale è attribuito ai richiedenti il punteggio previsto per le varie fattispecie secondo le modalità di cui ai commi 2, 3, 4, e 5 del presente articolo ed in considerazione del reddito pro capite.

2. Il reddito pro capite del richiedente è determinato considerando il reddito complessivo del nucleo familiare al netto dei contributi previdenziali, rapportato al numero dei componenti, previo abbattimento di una quota per spese generali di euro 7.000,00 per nucleo familiare.

3. Ai fini della formazione della graduatoria si attribuiscono i seguenti punteggi:

a) per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a)fino a 18 punti così graduati:

1) Per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00	punti 18
2) Per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00	punti 16
3) Per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00	punti 14

4) Per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 12

5) Per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 10

6) Per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 8

7) Per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 6

In caso di anticipazioni concesse conseguentemente a patologie particolare gravi:

ulteriori punti fissi 3

b) per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1,lettera b) fino a punti 16 così graduati:

1) Per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 16

2) Per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 14

3) Per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 12

4) Per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 10

5) Per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 8

6) Per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 6

7) Per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 4

In base alla gravità della situazione abitativa del richiedente nonché in relazione a procedure di sfratto non dovuto a morosità, alla mancanza di sufficienti condizioni igienico – sanitarie attestata dall'Ufficiale sanitario territorialmente competente e all'indice di affollamento dell'alloggio occupato (dato dal numero dei componenti il nucleo familiare diviso per il numero dei vani utili) che deve essere superiore a 1:

ulteriori punti fissi 3

c) Per le finalità di cui all'articolo 4, lettere c), d), e), f) e g) fino a 6 punti così graduati:

1) Per i redditi pro capite fino a euro. 6500,00 punti 6

2) Per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 5.5

3) Per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 5

4) Per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 4.5

5) Per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 4

6) Per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 3.5

7) Per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 3

d) Per le finalità di cui all'articolo 4, lettere h), i) ed l), fino a punti 4 così graduati:

1) Per i redditi pro capite fino a euro 6.500,00 punti 4

2) Per i redditi pro capite da euro 6.500,01 a euro 13.000,00 punti 3.5

3) Per i redditi pro capite da euro 13.000,01 a euro 19.500,00 punti 3

4) Per i redditi pro capite da euro 19.500,01 a euro 26.000,00 punti 2.5

5) Per i redditi pro capite da euro 26.000,01 a euro 32.500,00 punti 2

6) Per i redditi pro capite da euro 32.500,01 a euro 39.000,00 punti 1.5

7) Per i redditi pro capite oltre euro 39.000,01 punti 1

4. A parità di punteggio si tiene conto dell'anzianità di effettivo servizio presso la Regione oppure, a parità di questa, della maggiore anzianità d'età.

5. Se una domanda di anticipazione è presentata contemporaneamente per più finalità, ai fini dell'inserimento in graduatoria è considerata la finalità che dà il punteggio più alto.

art. 21 domande non soddisfatte

1. Le domande che, unicamente per l'applicazione dei limiti dei contingenti di cui all'articolo 18, comma 1 e 2, non sono soddisfatte, sono liquidate nei corrispondenti contingenti successivi.

art. 22 elenco beneficiari

1. L'elenco dei beneficiari è approvato con decreto del Direttore del Servizio competente.

art. 23 onere probatorio

1. I beneficiari delle anticipazioni, ad eccezione di coloro che hanno richiesto l'anticipazione per le finalità di cui all'articolo 4, lettere e) e f), sono tenuti a presentare la documentazione delle spese effettivamente sostenute entro i termini prestabiliti ed a restituire le somme non utilizzate entro i termini stessi, al lordo dell'IRPEF e maggiorate degli interessi legali, salva ogni ulteriore responsabilità del dipendente.

art. 24 disposizioni transitorie e finali

1. In deroga all'articolo 17 ed esclusivamente per l'anno 2011 le domande devono pervenire alla competente Direzione centrale in un unico contingente con scadenza 31 agosto.

2. In sede di prima applicazione del presente Regolamento l'anticipazione del trattamento di fine rapporto può essere concessa anche per eventi già verificatisi alla data di presentazione della domanda e comunque fermo restando che i requisiti devono essere posseduti al momento del compimento dell'anzianità minima di servizio richiesta.

art. 25 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DPR_190_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2011, n. 0190/Pres.

Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli);
VISTO, in particolare, l'articolo 6 della legge regionale 19/2010, che dispone che con regolamento regionale sono disciplinati, in particolare, le forme di finanziamento agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e d); le modalità di rimborso degli oneri finanziari previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera e); lo schema di convenzione e protocollo d'intesa previsti all'articolo 3, comma 3; i requisiti, ulteriori rispetto a quelli previsti dal codice civile , necessari per l'iscrizione agli elenchi di cui all'articolo 4 e i criteri per l'istituzione e la tenuta degli elenchi stessi e, da ultimo, i requisiti per l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 5 e i criteri per l'istituzione e la tenuta del registro stesso;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 963 di data 26 maggio 2011 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli)";
TENUTO CONTO che con tale deliberazione è stato altresì disposto di avviare l'iter per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare e di quello della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, nonché dei pareri del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
ATTESI i pareri favorevoli, espressi nell'ordine, con osservazioni e/o proposte di modifica, come si evince dai documenti in atti:
- dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili, con nota n. 83/11 del 9 giugno 2011;
- dal CAL, con deliberazione di cui all'estratto verbale n. 27/2011, riferito alla riunione n. 7 del 16 giugno 2011;
- dalla Terza Commissione consiliare, con nota 3519/P del 23 giugno 2011;
- dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale con deliberazione n. 6 del 4 luglio 2011;
ATTESO che la Giunta regionale ha ritenuto di considerare e/o accogliere:
- la richiesta avanzata dal CAL e dalla Terza Commissione consiliare in ordine all'opportunità di valorizzare nei criteri di riparto il dato delle amministrazioni di sostegno già attive nei singoli territori tramite la modifica dell'articolo 5 e l'inserimento tra le disposizioni transitorie del correlato articolo 37;
- l'ulteriore richiesta della Terza Commissione consiliare tramite la modifica dell'articolo 20, comma 3, lettera b);
- le osservazioni di cui al primo, al quinto e all'ultimo punto dell'allegato 2 al citato verbale del CAL, mediante rispettivamente:
• l'integrazione del comma 2 dell'articolo 3 e la soppressione del comma 2 dell'articolo 4;
• la modifica dell'articolo 27;
• la soppressione dell'articolo 7 dello schema di convenzione/protocollo d'intesa allegato sub A) al regolamento e la conseguente rinumerazione dei successivi articoli;
- la richiesta avanzata dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, già proposta come osservazione nel sesto punto dell'allegato 2 al citato verbale del CAL, di ampliare il termine per la presentazione delle domande di finanziamento da parte degli Enti gestori del Servizio sociale Comuni, mediante la modifica del comma 1 dell'articolo 36;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1435 del 28 luglio 2011, con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_32_1_DPR_190_2_ALL1

Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli)

Capo VI Modalità di sostegno ai Servizi sociali dei Comuni per l'istituzione e la gestione dello Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno e schema di convenzione e protocollo d'intesa da utilizzare da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per affidare la gestione dello sportello a uno o più soggetti iscritti nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia

art. 24 finalità e destinatari dei finanziamenti
art. 25 funzioni dello Sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno e modalità di gestione
art. 26 modalità di finanziamento
art. 27 spese rendicontabili
art. 28 modalità di rendicontazione

Capo VII Interventi di sostegno, in sede di prima attuazione della legge regionale 19/2010, alle associazioni già operanti sul territorio per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno.

art. 29 finalità degli interventi di sostegno
art. 30 associazioni destinatarie degli interventi e requisiti
art. 31 presentazione delle domande
art. 32 spese ammissibili
art. 33 concessione del contributo
art. 34 erogazione e rendicontazione del contributo

Capo VIII Convenzione per l'affidamento della gestione dello sportello

art. 35 convenzione per l'affidamento della gestione dello sportello

Capo IX Disposizioni transitorie e finali

art. 36 deroga al termine di presentazione delle domande di finanziamento
art. 37 ripartizione delle risorse in via transitoria
art. 38 entrata in vigore

Capo I Disposizioni generali

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli) disciplina:
a) le forme di finanziamento agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per gli interventi di formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno e per le azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno;
b) le modalità di rimborso degli oneri finanziari a carico degli amministratori di sostegno per la stipula dell'assicurazione per la responsabilità civile connessa con l'incarico ricoperto;
c) i requisiti, ulteriori rispetto a quelli previsti dal codice civile, necessari per l'iscrizione negli elenchi delle persone disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno e i criteri per l'istituzione e la tenuta degli elenchi stessi da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni;
d) i requisiti per l'iscrizione nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, e i criteri per l'istituzione e la tenuta del registro stesso.
2. Con il presente regolamento altresì:
a) sono disciplinate le modalità di sostegno ai Servizi sociali dei Comuni per l'istituzione e la gestione dello Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno secondo quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 19/2010 ed è definito, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 19/2010 lo schema di convenzione e protocollo d'intesa da utilizzare da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per affidare la gestione dello sportello a uno o più soggetti iscritti nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia;
b) in sede di prima attuazione sono disciplinati, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), gli interventi di sostegno alle associazioni già operanti sul territorio per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale 19/2010.

Capo II Forme di finanziamento agli Enti gestori dei Servizio sociale dei Comuni per gli interventi di formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno e per le azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno.

art. 2 destinatari dei finanziamenti

1. Sono destinatari dei finanziamenti per gli interventi di formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno e per le azioni di sensibilizzazione volte a promuovere l'istituto dell'amministratore di sostegno, previsti dall'articolo 2, comma 1, lettere b) e d) della legge regionale 19/2010, gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18, comma 2, della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), di seguito denominati Enti gestori.

art. 3 interventi e azioni finanziabili

1. Sono ammissibili a finanziamento:
a) interventi formativi finalizzati a fornire alle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno adeguate conoscenze riguardanti i doveri e le responsabilità connesse all'assunzione dell'incarico;
b) azioni di sensibilizzazione sulla figura dell'amministratore di sostegno con l'obiettivo di diffonderne la conoscenza tra la popolazione, al fine di incentivare il ricorso all'istituto e di promuovere la disponibilità all'assunzione dell'incarico.
2. Gli interventi e le azioni di cui al comma 1 possono essere realizzati anche in partenariato con altri soggetti istituzionali, enti di formazione e soggetti del privato sociale operanti in materia di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, aventi sede sul territorio regionale, secondo le forme di collaborazione ritenute più idonee.

art. 4 presentazione della domanda

1. Gli Enti gestori che intendono realizzare gli interventi e le azioni di cui all'articolo 3, per accedere ai finanziamenti presentano domanda, allegando una sintetica descrizione degli interventi e delle azioni previste, entro il 1° marzo di ogni anno al Servizio competente in materia di interventi e servizi sociali della Regione, di seguito denominato Servizio.

art. 5 modalità di finanziamento

1. Le risorse disponibili sono ripartite fra gli Enti gestori che hanno presentato domanda secondo il seguente criterio:
a) il venti per cento in misura uguale fra i richiedenti;
b) il venti per cento in proporzione alla popolazione di età compresa tra 18 e 64 anni residente negli ambiti distrettuali richiedenti;
c) il trenta per cento in proporzione alla popolazione di età uguale o superiore a 65 anni residente negli ambiti distrettuali richiedenti;

d) il trenta per cento in proporzione alle amministrazioni di sostegno pendenti a favore di residenti in ciascun Ambito distrettuale richiedente, sulla base dei dati forniti dalla Corte d'Appello di Trieste entro il 31 marzo di ciascun anno.

2. I finanziamenti sono concessi con decreto del Direttore del Servizio e sono erogati in via anticipata in un'unica soluzione.

art. 6 spese per gli interventi formativi e per le azioni di sensibilizzazione

1. Per la realizzazione degli interventi e per le azioni di cui all'articolo 3 sono rendicontabili le seguenti spese ad essi direttamente riferibili:

a) corrispettivi a terzi per prestazioni e per servizi, comprensivi di eventuali rimborsi spese;

b) spese per l'affitto di locali;

c) spese per la produzione e la divulgazione di materiale informativo e promozionale;

d) spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di attrezzature e materiali;

e) spese di organizzazione, di segreteria e di gestione in misura pari al dieci per cento della spesa complessivamente ammessa.

art. 7 rendicontazione dei finanziamenti e restituzione delle somme non utilizzate

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000 entro i termini stabiliti con il decreto di concessione.

2. La rendicontazione è corredata da una relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti, sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento.

3. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore al finanziamento concesso gli Enti gestori restituiscono le somme non utilizzate nei termini di cui al comma 1.

Capo III Modalità di sollievo degli oneri a carico degli amministratori di sostegno per la stipula dell'assicurazione per la responsabilità civile connessa con l'incarico ricoperto

art. 8 destinatari e oggetto del rimborso

1. Agli amministratori di sostegno che assistono persone residenti in Regione e che, in ragione della loro funzione, hanno stipulato polizze di assicurazione per la responsabilità civile verso terzi è concesso il rimborso del premio di assicurazione della polizza che sia esclusivamente finalizzata alla copertura dei rischi derivanti dall'amministrazione del patrimonio della persona amministrata.

art. 9 domande di rimborso

1. Per ottenere il rimborso gli interessati presentano domanda al Servizio, corredata dal decreto del Tribunale di nomina alla funzione di amministratore di sostegno, dalla polizza di assicurazione e dalla quietanza di pagamento del premio e da copia del documento di identità in corso di validità.

art. 10 concessione ed erogazione del rimborso

1. Il rimborso è concesso secondo la procedura automatica di cui all'articolo 35 della legge regionale 7/2000.
2. L'erogazione del rimborso è disposta contestualmente alla sua concessione.
3. Qualora le risorse disponibili al momento della presentazione della domanda non consentano la concessione del rimborso, le domande non soddisfatte rimangono valide fino alla fine del secondo esercizio finanziario successivo a quello di riferimento e sono evase secondo l'ordine cronologico di presentazione a seguito della disponibilità di ulteriori risorse.

Capo IV Requisiti per l'iscrizione nell'elenco delle persone disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno e criteri per l'istituzione e la tenuta degli elenchi stessi da parte degli Enti gestori dei Servizi sociali dei Comuni.

art. 11 istituzione dell'elenco delle persone disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 19/2010, gli Enti gestori istituiscono, entro il 31 dicembre 2011, l'elenco dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno, da mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria competente alla nomina.
2. Nell'elenco sono iscritte le persone aventi residenza nel territorio di competenza dell'Ambito distrettuale presso il quale l'elenco è istituito.
3. Il richiedente, all'atto dell'iscrizione, può esprimere la disponibilità a svolgere l'incarico anche o esclusivamente nel territorio di Ambiti distrettuali diversi da quello di appartenenza.
4. Nel caso di cui al comma 3, l'Ente gestore titolare dell'elenco presso il quale il soggetto è iscritto comunica tale informazione agli Enti gestori dell'Ambito distrettuale per il quale l'iscritto ha manifestato la propria opzione.

art. 12 procedimento di iscrizione

1. Gli Enti gestori disciplinano il procedimento di iscrizione nell'elenco secondo le proprie norme di organizzazione e nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Capo, assicurando l'applicazione delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e il rispetto delle norme in materia di privacy e tutela dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

art. 13 requisiti e documentazione per l'iscrizione nell'elenco

1. Le persone che intendono iscriversi nell'elenco dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno non devono incorrere nei casi di incapacità all'assunzione dell'incarico previsti dall'articolo 350 del codice civile e devono possedere i seguenti ulteriori requisiti:
a) essere residenti in regione;
b) non avere riportato condanne penali.
2. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco sono necessari:
a) la presentazione di un curriculum vitae con indicazione di almeno le seguenti informazioni:
1) dati anagrafici e di residenza;
2) titolo di studio;
3) professione;
4) eventuali esperienze utili allo svolgimento delle attività connesse all'incarico di amministratore di sostegno;
5) eventuale partecipazione a iniziative formative nelle materie connesse alle attività svolte dall'amministratore di sostegno;
b) la presentazione di una dichiarazione d'intenti sulla disponibilità a partecipare ad incontri di formazione, aggiornamento e verifica delle attività svolte.

art. 14 informazioni contenute nell'elenco

1. Nell'elenco dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno, per ogni iscritto, sono riportate almeno le seguenti informazioni, desumibili dal curriculum vitae:
a) dati anagrafici e di residenza;
b) titolo di studio;
c) professione;
d) eventuali esperienze utili allo svolgimento delle attività connesse all'incarico di amministratore di sostegno;
e) eventuale partecipazione a iniziative formative nelle materie connesse alle attività svolte dall'amministratore di sostegno;
f) opzioni territoriali espresse nell'ambito del procedimento d'iscrizione disciplinato dagli Enti gestori.

art. 15 cancellazione dall'elenco

1. La cancellazione dall'elenco è effettuata:
a) su richiesta dell'iscritto;
b) nel caso si accerti che sono venuti meno i requisiti di cui all'articolo 13;
c) nel caso di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria da cui risulti che l'iscritto non è più idoneo a svolgere la funzione di amministratore di sostegno;
d) nel caso di ingiustificato rifiuto di assumere la funzione di amministratore di sostegno, espresso per tre volte consecutive;
e) nel caso in cui l'iscritto trasferisca la residenza fuori regione o presso un Comune della regione appartenente a un diverso Ambito distrettuale.
2. Qualora l'iscritto trasferisca la propria residenza in un Comune della regione appartenente a un diverso Ambito distrettuale, l'Ente gestore titolare dell'elenco nel quale il soggetto risulta iscritto trasmette i relativi atti all'Ente gestore dell'ambito distrettuale di destinazione ai fini della iscrizione nel relativo elenco, previo consenso dell'interessato.

art. 16 verifica periodica dei requisiti

1. Gli Enti gestori provvedono almeno con cadenza triennale alla verifica della permanenza dei requisiti previsti dall'articolo 13.

art. 17 rapporti con l'Autorità giudiziaria

1. L'elenco dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno è messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria cui compete la nomina.
2. Ai fini di cui al comma 1, l'Ente gestore può sottoscrivere appositi accordi con l'Autorità giudiziaria competente.

art. 18 istituzione dell'Elenco regionale dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno

1. Presso il Servizio è istituito con decreto del Direttore di Servizio, per finalità statistiche e conoscitive, l'Elenco regionale dei soggetti disponibili a svolgere l'incarico di amministratore di sostegno, risultante dalla raccolta degli elenchi di cui all'articolo 11.

2. Ai fini di cui al comma 1, gli Enti gestori trasmettono entro il 1° marzo di ogni anno copia dei propri elenchi al Servizio della Direzione Centrale competente.

Capo V Requisiti per l'iscrizione nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia e i criteri per l'istituzione e la tenuta del registro stesso.

art. 19 Registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia

1. Presso il Servizio è istituito, con decreto del Direttore del Servizio, il registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, di seguito denominato Registro.
2. Il Registro è istituito e conservato nel rispetto delle norme in materia di privacy e tutela dei dati personali, di cui al decreto legislativo 196/2003.

art. 20 requisiti per l'iscrizione al Registro

1. Possono iscriversi nel Registro:
a) le associazioni;
b) le cooperative sociali;
c) gli altri soggetti del privato sociale aventi personalità giuridica.
2. I soggetti di cui al comma 1 devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) almeno dodici mesi di attività alla data di presentazione della domanda d'iscrizione;
b) assenza di condanne penali in capo ai rappresentanti legali dell'ente e ai soggetti che ricoprono le diverse cariche associative;
c) presenza nello statuto di finalità specificatamente rivolte alla promozione dell'amministratore di sostegno;
d) sede nel territorio regionale.
3. Sono considerati requisiti utili in luogo di quello di cui al comma 2, lettera c), la contestuale presenza:
a) nello statuto o nell'accordo degli aderenti, di finalità di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia;
b) nella compagine sociale o associativa, di almeno tre soci o associati che nel corso del biennio precedente la data di presentazione della domanda di iscrizione nel Registro hanno svolto attività documentata di promozione della figura dell'amministratore di sostegno o hanno assunto la funzione di amministratore di sostegno nell'ambito del territorio della regione.

art. 21 procedimento di iscrizione

1. Per l'iscrizione nel Registro le organizzazioni interessate presentano domanda sottoscritta dal legale rappresentante al Servizio competente, corredata dalla seguente documentazione:
a) copia autentica dell'atto costitutivo, dello statuto oppure dell'accordo tra gli aderenti;
b) elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative o sociali;
c) relazione dettagliata sull'attività dell'organizzazione con allegata copia di eventuali accordi sottoscritti con enti e istituzioni finalizzati alla promozione della figura dell'amministratore di sostegno;
d) copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, qualora sia trasmessa per posta.

2. Entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda il Direttore di servizio competente dispone l'iscrizione nel Registro oppure, con provvedimento motivato, il diniego dell'iscrizione da comunicare all'organizzazione richiedente.

art. 22 informazioni contenute nel Registro

1. Per ogni soggetto iscritto nel Registro sono riportate le seguenti informazioni:
a) denominazione;
b) sede legale;
c) nominativo del rappresentante legale;
d) eventuali sedi operative o amministrative.

art. 23 aggiornamento delle informazioni contenute nel Registro e verifica periodica dei requisiti

1. I soggetti iscritti nel Registro sono tenuti a:
a) comunicare eventuali modificazioni dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti trasmettendo copia autentica dei relativi atti;
b) comunicare ogni modifica intervenuta nelle cariche associative o sociali;
c) comunicare l'eventuale condanna penale a carico di coloro che ricoprono le diverse cariche associative o sociali;
d) trasmettere copia degli eventuali accordi di cui all'articolo 21, comma 2, lett. c);
e) comunicare ogni altro fatto rilevante ai fini dell'iscrizione nel Registro.
2. Il Servizio competente provvede alla revisione del Registro con cadenza almeno triennale e può richiedere in qualsiasi momento ai soggetti iscritti di comprovare la permanenza dei requisiti validi per l'iscrizione nel Registro o verificarli attraverso procedure d'ufficio.
3. Qualora a seguito delle informazioni acquisite si accerti che sono venuti a mancare i requisiti di iscrizione è disposta la cancellazione dal Registro.

Capo VI Modalità di sostegno ai Servizi sociali dei Comuni per l'istituzione e la gestione dello Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno e schema di convenzione e protocollo d'intesa da utilizzare da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per affidare la gestione dello sportello a uno o più soggetti iscritti nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia

art. 24 finalità e destinatari dei finanziamenti

1. Gli Enti gestori sono i destinatari dei finanziamenti previsti dall'articolo 3 della legge regionale 19/2010 finalizzati all'istituzione e alla gestione di uno o più sportelli per la promozione e il supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno.

art. 25 funzioni dello Sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno e modalità di gestione

1. Lo sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno, di seguito denominato Sportello per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 19/2010, può essere gestito in forma singola o in forma associata tra più Enti gestori, sulla base di appositi accordi, in via diretta o tramite affidamento a uno o più soggetti iscritti nel Registro.
2. In caso di affidamento della gestione dello Sportello, gli Enti gestori stipulano convenzioni o protocolli d'intesa utilizzando lo schema-tipo allegato al presente regolamento.

art. 26 modalità di finanziamento

1. Gli Enti gestori che intendono istituire o gestire gli Sportelli, per accedere ai finanziamenti presentano domanda entro il 1° marzo di ogni anno al Servizio.
2. Le risorse disponibili sono ripartite fra gli Enti gestori che hanno presentato domanda con le modalità di cui all'articolo 5.
3. Nel caso gli Enti gestori intendano istituire o gestire gli Sportelli in forma associata, la domanda è presentata in forma congiunta con indicazione dell'Ente gestore referente, al quale viene erogato il contributo alla cui determinazione concorrono le quote di riparto spettanti a ognuno.
4. I finanziamenti sono erogati in via anticipata in un'unica soluzione.

art. 27 spese rendicontabili

1. Sono rendicontabili le spese direttamente ed esclusivamente riferibili alla istituzione o alla gestione dello Sportello, rientranti nelle seguenti tipologie:
a) costi del personale che svolge attività di sportello, comprensivi di eventuali rimborsi spese;
b) compensi a terzi per prestazioni e per servizi, comprensivi di eventuali rimborsi spese;
c) spese per l'affitto di locali;
d) spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di attrezzature e materiali;

e) spese per la produzione e la divulgazione di materiale informativo e promozionale;
f) spese di organizzazione, di segreteria e di gestione in misura pari al dieci per cento della spesa complessivamente ammessa.
2. In caso di affidamento della gestione secondo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 25, è ammesso a rendiconto il costo dell'incarico riferito alle medesime tipologie di spesa contemplate al comma 1.

art. 28 modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata dall'Ente gestore referente ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000 entro il termine stabilito con il decreto di concessione.
2. Qualora la spesa rendicontata risulti inferiore al finanziamento concesso gli Enti gestori restituiscono le somme non utilizzate entro il medesimo termine di cui al comma 1..

Capo VII Interventi di sostegno, in sede di prima attuazione della legge regionale 19/2010, alle associazioni già operanti sul territorio per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno.

art. 29 finalità degli interventi di sostegno

1. L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 19/2010, interviene a favore delle associazioni già operanti sul territorio per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno mediante la concessione di contributi per la realizzazione nel territorio regionale di programmi di attività e interventi diretti a promuovere la figura dell'amministratore di sostegno e a diffonderne informazioni utili.
2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi in sede di prima attuazione della legge regionale 19/2010.

art. 30 associazioni destinatarie degli interventi e requisiti

1. Possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 29 le associazioni che soddisfino congiuntamente i seguenti requisiti:
a) presenza nello statuto di finalità coerenti con la promozione della figura dell'amministratore di sostegno;
b) ubicazione della sede legale o operativa in regione;
c) essere costituite e operanti alla data del 1 gennaio 2011.
2. Sono considerate operanti alla data del 1 gennaio 2011 le associazioni che hanno svolto, nel corso dell'anno 2010, attività finalizzate alla promozione della figura dell'amministratore di sostegno.

art. 31 presentazione delle domande

1. Per accedere ai contributi di cui all'articolo 29, i legali rappresentanti delle associazioni di cui all'articolo 30 presentano domanda entro un mese dall'entrata in vigore del presente regolamento al Servizio.
2. La domanda è corredata da:
a) copia autentica dell'atto costitutivo, dello statuto o dell'accordo fra gli aderenti;
b) dichiarazione di aver svolto nel corso dell'anno 2010 attività finalizzate alla promozione della figura dell'amministratore di sostegno con descrizione delle stesse;
c) relazione illustrativa del programma di attività promozionali della figura dell'amministratore di sostegno che si intendono realizzare, del contesto sociale e territoriale sul quale si intende intervenire, dei tempi, luoghi e modalità di realizzazione dell'intervento, degli obiettivi e dei risultati attesi, delle attività previste, del numero e caratteristiche dei destinatari;
d) preventivo di spesa;
e) copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, qualora sia trasmessa per posta.
3. Ciascuna associazione può presentare una sola domanda.

art. 32 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, purché direttamente attinenti al programma di attività e di interventi:

a) compensi a terzi per prestazioni e per servizi, comprensivi di eventuali rimborsi spese;
b) spese per l'affitto di locali;
c) spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di attrezzature e materiali;
d) spese per la produzione e la divulgazione di materiale informativo e promozionale.

art. 33 concessione del contributo

1. Le risorse disponibili sono ripartite proporzionalmente fra le associazioni che hanno presentato domanda in relazione alle spese complessivamente ammesse.
2. Il contributo è concesso, con decreto del Direttore del Servizio, fino al 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile e non può in ogni caso eccedere euro 15.000,00.

art. 34 erogazione e rendicontazione del contributo

1. Il contributo è erogato in due soluzioni, con un acconto in via anticipata pari al 70 per cento della somma assegnata e un saldo per la rimanente quota dopo la presentazione del rendiconto.
2. La rendicontazione è effettuata ai sensi degli articoli 41 e 43 della legge regionale 7/2000 entro i termini stabiliti con il decreto di concessione.

Capo VIII Convenzione per l'affidamento della gestione dello sportello

art. 35 convenzione per l'affidamento della gestione dello sportello

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge regionale 19/2010 è definito lo schema di convenzione/protocollo d'intesa di cui all'allegato A, da utilizzare da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni per affidare la gestione dello sportello a uno o più soggetti iscritti nel registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia" .
2. Eventuali modifiche ed integrazioni dell'allegato A sono disposte con decreto del Direttore centrale competente in materia di politiche sociali, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Capo IX Disposizioni transitorie e finali

art. 36 deroga al termine di presentazione delle domande di finanziamento

1. In sede di prima applicazione, le domande di cui all'articolo 4 e all'articolo 26 sono presentate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

art. 37 ripartizione delle risorse in via transitoria

1. In sede di prima attuazione nonché nelle more dell'acquisizione a regime dei dati sulle amministrazioni di sostegno pendenti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), le risorse disponibili sono ripartite fra gli Enti gestori che hanno presentato domanda secondo il seguente criterio:
a) il venti per cento in misura uguale fra i richiedenti;
b) il trenta per cento in proporzione alla popolazione di età compresa tra 18 e 64 anni residente negli ambiti distrettuali richiedenti;
c) il cinquanta per cento in proporzione alla popolazione di età uguale o superiore a 65 anni residente negli ambiti distrettuali richiedenti.

art. 38 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'articolo 35, comma 1)

SCHEMA DI CONVENZIONE/PROTOCOLLO D'INTESA PER L'AFFIDAMENTO DA PARTE DEGLI ENTI GESTORI DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DELLA GESTIONE DELLO "SPORTELLO PROMOZIONE E SUPPORTO ALL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO" A UNO O PIÙ SOGGETTI ISCRITTI NEL REGISTRO REGIONALE DEI SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALE INTERESSATI ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE PRIVE IN TUTTO O IN PARTE DI AUTONOMIA

L'anno ____________, il giorno ____________ del mese di ______________ presso ________________

TRA

Il Comune/L'Azienda per i servizi sanitari/L'Azienda di servizi alla persona, in qualità di ente gestore del servizio sociale dei comuni dell'Ambito distrettuale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), rappresentato/a da ______________________, di seguito denominato Ente gestore

E

La/Le associazione/i - La/Le cooperativa/e sociale/i - Altri soggetti del privato sociale aventi personalità giuridica, rappresentato da ______________________ in qualità di ______________________, di seguito denominato/i Soggetto/i affidatario/i

PREMESSO

- che l'articolo 6, comma 1, lettera i), della legge regionale 6/2006 prevede fra i servizi del sistema integrato, tra l'altro, la promozione dell'amministrazione di sostegno legale di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 6 (Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali);
- che ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 16 novembre 2010, n. 19 (Interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli) la Regione promuove e sostiene l'istituzione, tramite i servizi sociali dei Comuni, di uno o più sportelli per la promozione e il supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno;
- che l'Ente gestore con (*citare provvedimento di istituzione*) ha istituito in data ____________ lo "Sportello promozione e supporto all'istituto dell'amministratore di sostegno dell'Ambito distrettuale ____________" di seguito denominato Sportello;
- che l'articolo 3, comma 3, della legge regionale 19/2010 prevede che l'Ente gestore può affidare la gestione dello Sportello a uno o più soggetti iscritti al Registro regionale dei soggetti del privato sociale interessati alla protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia;
- che il/i Soggetto/i affidatario/i, con (*citare provvedimento di iscrizione*), è stato/sono stati regolarmente iscritto/i al suddetto Registro;

- che il/i Soggetto/i affidatario/i è risultato il soggetto maggiormente idoneo ad assumere la gestione dello Sportello;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1. La presente convenzione definisce i rapporti che regolano l'affidamento della gestione dello Sportello da parte dell'Ente gestore al/ai Soggetto/i affidatario/i.

Art. 2 (Finalità dello Sportello)
1. Lo Sportello ha lo scopo di fornire una struttura di riferimento che promuova l'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e più in generale la cultura della solidarietà e della sussidiarietà a tutela dei diritti delle persone deboli e delle loro famiglie.
2. Lo Sportello offre altresì supporto tecnico e giuridico agli amministratori di sostegno, a coloro che intendono offrire la propria disponibilità ad assumere tale funzione, alle persone deboli e alle loro famiglie e agli operatori del Servizio Sociale dei Comuni.

Art. 3 (Principi di gestione dello Sportello)

1. Nella gestione dello Sportello il/i Soggetto/i affidatario/i garantisce/garantiscono:
a) la completezza, la chiarezza e la tempestività delle informazioni;
b) l'erogazione dei servizi in modo continuativo e regolare;
c) la valorizzazione dei volontari e il coinvolgimento delle risorse del privato sociale presenti nel territorio.

Art. 4 (Impegni del Soggetto/i affidatario/i)

1. Il/i Soggetto/i gestore/i si impegna a garantire la funzionalità dello Sportello attraverso la realizzazione e gestione delle seguenti attività:
a) ideare e realizzare eventi e campagne informative e di sensibilizzazione sull'amministratore di sostegno;
b) organizzare eventi formativi rivolti a coloro che intendono prestarsi ad assumere la funzione di amministratore di sostegno, ai soggetti fragili potenziali destinatari dell'amministrazione di sostegno e alle loro famiglie e agli operatori dei servizi sociali;
c) fornire informazioni alla popolazione sull'amministratore di sostegno;
d) offrire consulenza agli amministratori di sostegno, ai soggetti amministrati e alle loro famiglie e agli operatori dei servizi sociali;
e) promuovere la realizzazione di una rete fra gli attori del privato sociale presenti nel territorio interessati alla materia;
f) garantire supporto agli amministratori di sostegno, a coloro che si rendono disponibili ad assumere tale funzione, alle persone amministrate e alle loro famiglie e agli operatori del Servizio Sociale dei Comuni;
g) facilitare le relazioni tra l'Autorità giudiziaria e i servizi socio-sanitari territoriali, con particolare riferimento alla comunicazione di questioni o esigenze riferite ai procedimenti derivanti dalle segnalazioni provenienti dai servizi stessi;
h) collaborare con gli uffici giudiziari per quanto attiene alle fasi dell'avvio presso gli uffici della Procura, della trasmissione degli atti alla Cancelleria del Giudice Tutelare, della fissazione dell'udienza di comparizione delle parti, della comunicazione alle parti coinvolte e della notifica (con comunicazione ai servizi socio sanitari territoriali circa lo stato di avanzamento dei procedimenti a cui sono direttamente interessati);

i) realizzare azioni di monitoraggio attraverso strumenti che consentano la visualizzazione immediata dello stato di avanzamento di ciascun procedimento e permettano rilevazioni di carattere statistico.
2. Lo Sportello deve essere aperto almeno con la seguente articolazione: *(indicare giorni e orario di apertura)*
3. Il Soggetto/i affidatario/i, per la realizzazione delle attività di cui al comma 1, si impegna a mettere a disposizione il seguente personale:
a) . . .
b) . . .
4. Il Soggetto/i affidatario/i provvede alla nomina di un unico responsabile/referente per tutto quanto previsto nella presente convenzione e comunica all'Ente gestore il nominativo e il relativo recapito e le modalità di contatto.

Art. 5 (Suddivisione dei compiti) *(eventuale, nel caso la gestione sia affidata a più soggetti affidatari)*

1. Le attività di cui all'articolo 3, comma 1, sono suddivise fra i soggetti affidatari nel modo seguente:
a) Affidatario 1: attività di cui alle lettere ...
b) Affidatario 2: attività di cui alle lettere . . .

Art. 6 (Impegni dell'Ente gestore)

1. L'Ente gestore si impegna a:
a) riconoscere, per lo svolgimento dell'attività, l'importo di euro . . ..;
b) assumere, laddove necessario, il costo dell'assicurazione per la responsabilità civile del personale volontario impiegato,
c) mettere a disposizione in regime di comodato i seguenti beni mobili e immobili idonei allo svolgimento delle attività e da utilizzare esclusivamente a tale scopo da parte del/i Soggetto/i affidatario/i:
1) . . .,
2) . . .;

Art. 7 (Divieto di cessione della convenzione e uso dei beni)

1. Non è consentito alle Parti far subentrare terzi nei rapporti di cui alla presente convenzione.
2. L'utilizzo dei beni concessi dall'Ente gestore in comodato è consentito esclusivamente per l'esercizio di attività coerenti con l'oggetto e lo scopo della medesima, con particolare riguardo al valore sociale dei servizi erogati.

Art. 8 (Durata)

1. La presente convenzione ha durata di ____________ anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione.

Art. 9 (Risoluzione della convenzione e clausola risolutiva espressa)

1. Le Parti convengono che l'Ente gestore avrà la facoltà di risolvere la presente convenzione nei seguenti casi:
a) grave e ripetuto inadempimento nella realizzazione delle attività e nell'erogazione dei servizi previsti dalla presente convenzione;

b) utilizzazione dei beni concessi in comodato per finalità diverse da quelle individuate o svolgimento di attività incompatibili con la natura del bene e con le finalità indicate;
c) subentro di terzi nei rapporti di cui alla presente convenzione;
d) mancata presentazione senza giustificato motivo dei documenti di gestione relativi alle modalità di esercizio delle attività, o mancato accordo delle parti sul programma annuale di gestione di cui all'articolo 4 della presente convenzione.

Art. 10 (Spese convenzionali)

1. Le spese, immediate e future, inerenti al presente atto per registrazione in termine fisso, imposte, tasse e quant'altro occorra per dare corso legale alla convenzione sono a carico del/dei Soggetto/i affidatario/i.

Art. 11 (Foro competente)

1. Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'applicazione della presente convenzione, sarà competente in via esclusiva il Foro di ________________.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_32_1_DAS_FIN PATR_1163_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 26 luglio 2011, n. 1163

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_32_1_DAS_FIN PATR_1163_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110718	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	295	4416	0	1	5572	99109091	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	25.933,18
Totale Decreti	**25.933,18**
Totale Capitolo	**25.933,18**
Totale Atto	**25.933,18**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572	25.933,18

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-25.933,18	0,00

11_32_1_DAS_FIN PATR_1164_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 26 luglio 2011, n. 1164

Art. 19, comma 6 e art. 28, comma 10, LR n. 21/2007 - Istituzione cap 4317/E e 4318/S - Progetto Alpsar.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 25.03.2010 n. 553 che ha autorizzato la Protezione civile della Regione a partecipare al bando europeo di Protezione civile "Civil protection financial instrument - projects on preparedness and prevention - 2010 call for proposals ", quale partner-benficiario al Progetto 'ALPSAR - Alpine Search and Rescue for Slovenia and Italy';
VISTO che la medesima deliberazione ha autorizzato il Direttore centrale della Protezione civile, qualora la proposta progettuale venisse utilmente collocata in graduatoria, a sottoscrivere gli atti successivi all'approvazione del progetto e necessari per la sua attuazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 23 giugno 2010 n. 1236 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2010 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota di cui alla lettera b)- spese d'investimento - relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari, fra le altre una quota di euro 37.654,25 per il Programma "Progetto ALPSAR" nell'ambito del programma "Civil Protection Financial";
ATTESO che il costo complessivo delle attività progettuali di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia, come da Grant Application Form approvato, ammonta ad euro 142.817,00, di cui 107.112,75 euro a carico della Commissione europea ed euro 35.704,25 a carico dell'Amministrazione regionale;
VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della somma complessiva di cofinanziamento regionale individuata dal Grant Application Form approvato, di euro 35.704,25 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 ed alla corrispondente iscrizione sulle appropriate unità di bilancio e capitoli del medesimo stato di previsione;
VISTI gli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 540 - servizio n. 379 - unità di bilancio di spesa 3.9.2.1070
- capitolo 4318

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Giunta Regionale
Destinazione di spesa	Attuazione obiettivo comunitario ALPSAR nell'ambito del Programma "Civil Protection Finantial".

b) alla rubrica n. 540- servizio n. 379 - unità di bilancio dell'entrata 4.3.39
- capitolo 4317

destinazione	Attuazione obiettivo comunitario ALPSAR nell'ambito del Programma "Civil Protection Finantial".

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_32_1_DAS_FIN PATR_1164_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI				
4.3.39 ASSEGNAZIONI VINCOLATE PER INIZIATIVE COMUNITARIE E PROGETTI SPECIFICI	4317 Nuova istituzione COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO PROGETTO ALPSAR NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA CIVIL PROTECTION FINANCIAL DAFP 13.7.2011 N. 110713	0,00	107.112,75	0,00	0,00
RUBRICA: PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE	SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI				
3.9.2.1070 PROTEZIONE CIVILE - SPESE D'INVESTIMENTO	4318 Nuova istituzione INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO - PROGRAMMA PROGETTO ALPSAR NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA CIVIL PROTECTION FINANCIAL DAFP 13.7.2011 N. 110713 - AUT. FIN.: DAFP 13.7.2011 N. 110713	0,00	142.817,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA				
10.2.2.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	9600	0,00	-35.704,25	0,00	0,00

11_32_1_DAS_FUN PUB 1816

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 21 giugno 2011, n. 1816

Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo (PN). Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;
RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 27 dicembre 2005, n. 14, di approvazione dello Statuto dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo con sede in Spilimbergo (PN), in viale Barbacane, 19, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 18 gennaio 2006;
VISTA la nota prot. 951 del 12 maggio 2011, con cui l'ASP di Spilimbergo ha trasmesso copia della deliberazione n. 3 del 12 aprile 2011, con la quale il consiglio di amministrazione dell'ASP ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;
PRESO ATTO che l'ASP di Spilimbergo ha trasmesso al Comune di Spilimbergo copia della deliberazione n. 3 del 12 aprile 2011, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche statutarie proposte;
PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Spilimbergo, con nota prot. 8971-10342 del 3 maggio 2011, ha espresso parere favorevole;
ATTESO che le modifiche riguardano gli articoli 7, 8, 11 e 11 bis, ed, in particolare:
1. l' articolo 7 (Il Consiglio di Amministrazione):
- il comma 4 introduce la facoltà, per il Presidente dell'ASP, di convocare la seduta del Consiglio di amministrazione trasmettendo l'invito scritto ai componenti del consiglio, unitamente all'ordine del giorno, anche per mezzo della posta elettronica o via fax;
- il comma 12 bis recepisce quanto disposto dal novellato art. 6, comma 2 bis, della Legge regionale 19/2003, sull'immediata eseguibilità, in caso di urgenza, delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione con voto espresso dalla maggioranza dei componenti;
- il comma 13 bis, adegua il limite massimo stabilito per i compensi eventualmente dovuti ai componenti del Consiglio di amministrazione, qualora l'Azienda percepisca contributi senza vincolo di destinazione da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (come recepita nel novellato art. 5, comma 6, della Legge regionale 19/2003);
2. l'articolo 8 comma 2 (Il Presidente) si adegua a quanto disposto dai commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'articolo 6 della novellata Legge regionale 19/2003 in materia di funzioni del presidente. Nel dettaglio, viene attribuita al presidente la facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti di cui all'art. 6, comma 2, lettera c) della Legge regionale. Vengono altresì indicate le relative modalità di ratifica di dette deliberazioni da parte del Consiglio di amministrazione;
3. l'articolo 11 comma 8 (Il Direttore Generale) si allinea al novellato articolo 8 della Legge regionale 19/2003, disponendo che il direttore generale, alla scadenza del proprio mandato, mantenga le proprie funzioni fino alla nomina del suo successore, e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione;
4. l'articolo 11 bis (Pubblicazione degli atti) recepisce l'articolo 8 bis della norma regionale, in materia di pubblicazione degli atti sul sito web istituzionale, indicando le modalità di affissione all'albo pretorio on-line dell'Azienda delle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, mentre la disciplina relativa alle forme di pubblicità degli altri atti diversi dalle deliberazioni del Consiglio viene demandata ai regolamenti.
VISTA la nota prot. 21328/4-443/2-2 del 30 maggio 2011 del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP di Spilimbergo;
DATO ATTO che le previste modifiche sono volte ad adeguare lo Statuto dell'ASP a quanto disposto dalla Legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17, articolo 178, che ha apportato significative modifiche alla Legge regionale 19/2003;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della Legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 7, 8, 11 e 11 bis dello Statuto dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo, con sede in Spilimbergo (PN), viale Barbacane 19, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il presidente dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 21 giugno 2011

GARLATTI

11_32_1_DAS_FUN PUB 1816 ALL

Statuto dell'Azienda di servizi alla persona di Spilimbergo

Cenni storici
La prima notizia dell'esistenza della "Casa di Ricovero" in Comune di Spilimbergo risale al 1875, allorquando il Comune destina a tale uso il piccolo fabbricato posto a sinistra dell'allora ospedale, insediato nel palazzo Balzaro sul Barbacane.
Sorta al fine di sopperire a necessità locali di assistenza e per iniziativa privata, si suppone che la sua amministrazione facesse capo all'Autorità Comunale o comunque fosse da questa sovvenzionata. Di ciò infatti se ne ha notizia dalla deliberazione Comunale del 4 agosto 1897 con la quale l'allora "Casa di Ricovero" venne consegnata alla Congregazione di Carità.
Nel 1906 il Consiglio Comunale approvò il progetto per la costruzione della "Nuova Casa di Ricovero".
La Congregazione di Carità, mantenne la Casa totalmente incorporata nella propria amministrazione fino al 31.12.1936; successivamente la gestione della "Casa di Riposo" venne assunta dall'Ente Comunale di Assistenza e solo nel 1958, con decreto del Presidente della Repubblica venne decentrata ed assunse quindi una completa autonomia.
Contestualmente venne approvato lo Statuto organico della suddetta Istituzione con conseguente nomina, da parte del Consiglio Comunale di Spilimbergo, del primo Consiglio di Amministrazione dell'Ente.
Il primo ampliamento al progetto originario della Casa di Riposo avvenne nel 1925. Tale ampliamento si configurò nella costruzione di due avancorpi laterali all'edificio originario, collegati con una terrazza centrale, ottenuti, quasi ribaltando, specularmente il volume del fabbricato originario.
Nel 1950 venne recintato il lotto di proprietà ed attrezzata la struttura con una autonoma cucina (ottenuta con un ampliamento retrostante).
Nello stesso anno venne costruita, nei pressi dell'ingresso, la grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.
Nel 1956-57, allo scopo di consentire nel contempo una maggior ricettività e la non promiscuità degli ospiti, fu costruita - con la generosità di molti - la nuova ala, padiglione "Padre Leopoldo", sul lotto di terreno a confine con Via Corridoni.
Nel 1958, la Casa di Ricovero costruì una cappella dedicata a S.Teresina del Bambino Gesù.
Nel 1978, venne inaugurato il complesso edilizio composto dall'attuale fabbricato a nove piani e da quello a cinque piani collegati mediante due verande all'originaria struttura della Casa di Riposo.
Nel 1992 venne programmato l'adeguamento ed ammodernamento di tutta la struttura del complesso edilizio della Casa di Riposo, con l'approvazione di un progetto generale di ristrutturazione, attualmente in fase di definitiva ultimazione.

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. La "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo", di seguito denominata "Azienda" è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. La sua sede legale è sita in Spilimbergo, viale Barbacane 19.
2. La "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo" nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di Riposo di Spilimbergo, in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Scopo dell'Azienda è la promozione del benessere della Comunità, sia con riferimento agli ospiti delle proprie strutture sia dei cittadini residenti nell'area distrettuale dello spilimberghese. Essa si prefigge:
a. di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di handi-

caps, fisici o psichici;
b. di promuovere altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione del disagio sociale, ponendosi come soggetto volto a facilitare i processi d'integrazione e convivenza sociale;
c. di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, gestendo strutture di accoglienza, presìdi e centri, idonei allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili al mantenimento o, se possibile, all'elevamento, della qualità della vita dei soggetti provenienti dalla comunità territoriale dello spilimberghese o da altri ambiti, anche a seguito di specifiche convenzioni.
3. Le attività che l'Azienda svolge per perseguire gli scopi previsti dal presente Statuto riguardano, in particolare:
a. l'accoglienza nelle proprie strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, di persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, necessitano di prestazioni di tipo socio assistenziale e/o socio-sanitario-riabilitativo, offrendo loro risposte diversificate ai bisogni, duraturi o temporanei;
b. la partecipazione, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c. lo svolgimento, anche in forma convenzionata, di servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
d. la gestione, in convenzione con i Comuni o con le Aziende sanitarie, di servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o socialmente in difficoltà;
e. la promozione o la gestione, il sovrintendere o supervisionare strutture socio assistenziali o socio sanitarie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
f. la conduzione, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, dei servizi rivolti a tutte le fasce d'età purché ne sia riconosciuta la valenza sociale;
g. la promozione e la conduzione - anche in collaborazione con altri - di iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
h. lo studio e l'elaborazione di politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i. la realizzazione di attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione sociale delle attività dell'Azienda.
4. L'Azienda svolge di norma la sua attività nell'ambito territoriale della regione Friuli Venezia-Giulia. Qualora se ne ravvisi l'opportunità, l'attività dell'Azienda può estendersi all'intero territorio nazionale.
5. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare può realizzare con altre Aziende o Enti, pubblici e privati, forme di collaborazione allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti; partecipare o costituire società, istituire fondazioni di diritto privato, nonché svolgere attività di tipo commerciale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili già appartenenti all'IPAB Casa di Riposo di Spilimbergo nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

Art. 4 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.
4. Con i soggetti privati esercitanti attività con finalità di lucro, possono conseguirsi forme di collabora-

zione che comunque consentano all'Azienda il perseguimento dei propri fini istituzionali. Quando dalla collaborazione scaturiscano direttamente risultati economici apprezzabili per il privato, la scelta del partner avviene in base a criteri comparativi rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 5 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a. di governo e di indirizzo:
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
b. di gestione:
Il Direttore Generale
c. di Controllo:
Il Revisore dei Conti

Art. 6 nomina dei Consiglieri e durata del Consiglio

1. I Consiglieri, nel numero di 5 vengono nominati dal Sindaco del Comune di Spilimbergo.
2. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla legge 11 dicembre 2003 n. 19 e dalle successive modifiche e integrazioni della stessa. Inoltre la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di prestatore d'opera nei confronti di altro soggetto convenzionato con l'Azienda, qualora l'opera consista in una prestazione svolta, nel quadro di detta convenzione, direttamente nei confronti di ricoverati o assistiti dell'Azienda.
3. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I Consiglieri dell'Azienda non possono restare in carica per più di tre mandati, anche consecutivi.

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali e di programmazione. Provvede inoltre alla:
a. nomina del direttore generale;
b. definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
c. approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del rendiconto della gestione;
d. determinazione delle rette e dei corrispettivi delle attività svolte;
e. acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
f. contrazione di mutui;
g. individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite;
h. costituzione in giudizio nell'interesse dell'Azienda;
i. verifica dell'azione amministrativa e della gestione, nonche' dei relativi risultati e adozione dei provvedimenti conseguenti;
j. approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni;
k. pianta organica e relative variazioni;
l. individuazione di forme di collaborazione con altri enti, anche con la costituzione o la partecipazione a società o fondazioni.
2. Il Consiglio esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
3. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime riguardano l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione, le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessità, per iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di due Consiglieri.
4. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio, eletto e comunicato dai componenti il Consiglio, o alla rispettiva casella di posta elettronica o a mezzo fax, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
5. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato su invito del Presidente, fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel corso di una adunanza del Consiglio stesso.
6. Le pratiche da trattare, corredate di quanto utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
7. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza

dei Consiglieri assegnati.
8. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
9. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti, tranne che per le deliberazioni relative alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e del rendiconto della gestione, per le quali è richiesta la maggioranza dei componenti il Consiglio.
10. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
11. I membri del Consiglio si astengono dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.
12. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
12 bis. In caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio di amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
13. Al Consiglio di amministrazione dell'Azienda competerà un'indennità la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e comunque entro i limiti di quanto previsto nello statuto in vigore prima della trasformazione in Azienda, vale a dire un'indennità mensile di carica pari al più per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Spilimbergo, e per i componenti il Consiglio, al novanta per cento di quella spettante al Presidente.
13 bis. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di una amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del consiglio di amministrazione è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.
14. Ai componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda spetterà il rimborso delle spese di viaggio sostenute in caso di missioni deliberate e svolte nell'interesse dell'Azienda.

Art. 8 il Presidente

1. Il Presidente e' nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ed in particolare:
a. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
b. ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata;
c. assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale;
In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente o in assenza anche di questi, dal consigliere più anziano d'età.

Art. 9 il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente è eletto, a maggioranza assoluta, dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, nella stessa seduta nella quale si nomina il Presidente.

Art. 10 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:
a. per gravi ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;

b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità riportate al precedente articolo 6.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai comma precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento per la relativa sostituzione.

Art. 11 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti criteri:
a. possesso del diploma di laurea in materie giuridiche;
b. esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.
3. Il Direttore Generale fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti, ed in tale veste partecipa alle sedute del Consiglio.
4. Quando l'esercizio delle funzioni di gestione implichi formalizzazione, essa ha luogo in forma di determinazione immediatamente eseguibile.
5. Il Direttore Generale, inoltre:
a. provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
b. predispone, sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
c. è il Capo del personale ed in tale veste esercita poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
d. dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
e. esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Azienda e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione gli eventuali provvedimenti di competenza;
f. ricopre il ruolo di Presidente nelle commissioni di gara e di concorso;
g. è preposto alla stipula dei contratti;
h. è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, diretti od indiretti, e di atti normativi;
i. compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa, che gli sono affidati dal presente Statuto, dai Regolamenti e da appositi atti deliberativi.
6. Il Direttore Generale nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.
7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina, tenuto conto della specifica professionalità, come rilevata in atti, con apposita deliberazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.

Art. 11 bis pubblicazione degli atti

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima

accessibilità e pubblicità.

2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.

3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del consiglio di amministrazione.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 personale

1. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali di pertinenza del comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo all'ambito di attività propria, come individuato dal Consiglio di Amministrazione, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

2. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'I.P.A.B. Casa di riposo di Spilimbergo in "Azienda di Servizi alla Persona di Spilimbergo" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Successivamente il Consiglio di Amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.

3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.

4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, nel rispetto dei principi generali di accesso al pubblico impiego.

5. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 13 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge .

2. Può inoltre avvalersi dell'opera dei volontari singoli ed associati, come previsto dal Regolamento di cui al successivo art. 14.

Art. 14 Regolamento di organizzazione

1. Il Consiglio di Amministrazione, adotta un regolamento nel quale vengono stabiliti, in conformità alla legge ed al presente Statuto, le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e servizi.

Art. 15 Carta dei servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la "Carta dei Servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 16 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.

4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.

5. Il rendiconto è composto da:

- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Conto del Tesoriere;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. I documenti contabili dell'Azienda sottostanno a requisiti minimi di uniformità appositamente previsti

da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in assenza dei quali trovano applicazione le disposizioni precedenti alla trasformazione in Azienda se compatibili.
7. Il rendiconto, una volta approvato, viene trasmesso all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza. Il Regolamento di contabilità dell'Azienda disciplina le fasi della revisione e gli adempimenti successivi ad essa.
8. Il ruolo di Tesoriere dell'Azienda viene svolto da un istituto di credito che assume la veste di agente contabile. L'incarico viene attribuito mediante procedimento avente evidenza pubblica. Le modalità con le quali il Tesoriere esercita le proprie funzioni sono determinate dalla Legge, dallo Statuto e dall'apposito Regolamento di contabilità.

Art. 17 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto di eventuali vincoli di destinazione, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a. in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b. in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
5. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
6. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
7. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 18 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile, oltre che della gestione, sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, in conformità ai principi contenuti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività' svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal direttore generale.

Art. 19 revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda nomina un revisore contabile, anche in forma associata con altri Enti o Aziende, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 20 norma finale

1. L'Azienda dalla data di sua costituzione conserva i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione. Essa subentra in tutti i rapporti attivi e passivi della preesistente IPAB.

INDICE

Art. 8 il Presidente
Art. 9 il Vice Presidente
Art. 10 decadenza e revoca degli Amministratori
Art. 11 il Direttore Generale
Art. 11 bis pubblicazione degli atti
CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI
Art. 12 personale
Art. 13 collaborazioni
Art. 14 Regolamento di organizzazione
Art. 15 Carta dei servizi
CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE
Art. 16 ordinamento contabile
Art. 17 gestione del patrimonio
Art. 18 controlli
Art. 19 revisore dei conti
Art. 20 norma finale

Udine, 21 giugno 2011

VISTO: L'ASSESSORE: GARLATTI

11_32_1_DDC_AMB ENER_CULT SPORT 1467

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 2 agosto 2011, n. 1467

POR FESR 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili". Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (Geotermia)". Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore. Correzione errori materiali.

I DIRETTORI CENTRALI

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2011, n. 1424, dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie che nell'ambito del POR FESR 2007-2013, obiettivo competitività regionale e occupazione, Asse 5, Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo, Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (geotermia)", approva il bando finalizzato a promuovere lo sviluppo di progetti che prevedono la realizzazione di impianti con geoscambio e pompa di calore.
ACCERTATO che, per mero errore materiale, nella deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2011, n. 1424:
- nelle premesse la quota a carico del FESR di euro 134.858,95 e la quota statale di euro 288.983,46 risultano essere non corrette;
- all'articolo 3 la quota a carico del FESR di euro 134.858,95 e la quota statale di euro 288.983,46 risultano essere non corrette;
ACCERTATO che, per mero errore materiale, nel bando sopra menzionato:
- all'articolo 12 la quota a carico del FESR di euro 134.858,95 e la quota statale di euro 288.983,46 risultano essere non corrette;
VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2004)", che ai sensi dell'articolo 7, comma 34, dispone che le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta Regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente;
RITENUTO di provvedere alla summenzionata correzione di errori materiali con riferimento alla delibe-

razione della Giunta Regionale 28 luglio 2011, n. 1424 e al bando emanato con la deliberazione stessa;

DECRETA

1. È apportata la seguente correzione di errore materiale alla deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2011, n. 1424:
- nelle premesse l'importo "di euro 134.858,95" è sostituito con l'importo "di euro 134.859,05";
- nelle premesse l'importo "di euro 288.983,46" è sostituito con l'importo "di euro 288.983,36";
- all'articolo 3 l'importo "di euro 134.858,95" è sostituito con l'importo "di euro 134.859,05";
- all'articolo 3 l'importo "di euro 288.983,46" è sostituito con l'importo "di euro 288.983,36";

2. È apportata la seguente correzione di errore materiale al "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", approvato con deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2011, n. 1424:
- all'articolo 12 l'importo "di euro 134.858,95" è sostituito con l'importo "di euro 134.859,05";
- all'articolo 12 l'importo "di euro 288.983,46" è sostituito con l'importo "di euro 288.983,36".

3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 2 agosto 2011

PETRIS
VIOLA

11_32_1_DDC_ISTR UNIV 818_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 25 luglio 2011,n. 818/ISTR/2011

Progetti speciali per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2011/2012: approvazione bando e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTO l'articolo 7, comma 3 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), che promuove l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche mediante il finanziamento di progetti speciali aventi ad oggetto la realizzazione di originali iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo finalizzate all'integrazione tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del territorio;

VISTO il regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;

RICORDATO che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 755 del 29 aprile 2011 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida per il e ripartizione delle risorse per area di intervento";

VISTO il testo del bando per il finanziamento dei progetti speciali (dotazione finanziaria euro 327.000,00) predisposto in conformità a quanto disposto dai sopraccitati documenti;

RITENUTO di approvare il suddetto bando nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il Programma operativo di gestione (POG) 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni, che assegna per le medesime finalità di cui sopra lo stanziamento di euro 327.000,00 per l'anno 2011 con riferimento al capitolo 5051 attribuendo al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione di dette risorse;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la spesa di euro 327.000,00 per l'anno 2011 e di prenotare la som-

ma di euro 327.000,00 sul capitolo 5051, in conto competenza del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011);

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il bando per il finanziamento dei progetti speciali (dotazione finanziaria euro 327.000,00) nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' autorizzata la spesa complessiva di euro 327.000,00 per l'anno 2011 al fine di consentire la realizzazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia di cui al suddetto bando.
3. La spesa di cui al punto 2 è prenotata sul capitolo 5051 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, conto competenza.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2011

DEL BIANCO

11_32_1_DDC_ISTR UNIV 818_2_ALL1_BANDO

Bando per il finanziamento dei progetti speciali

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e tra queste ultime e i soggetti del territorio attraverso iniziative didattiche e formative di rilevanza educativa, sociale e culturale.

Art. 2 quadro normativo di riferimento

1. Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione, articolo 7, comma 3;
c) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
d) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
e) Protocollo d'intesa per un programma di iniziative comuni a sostegno delle istituzioni scolastiche della Regione sottoscritto in data 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2182 del 27 agosto 2004;
f) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 755 del 29 aprile 2011;
g) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 (di seguito Regolamento).

Art. 3 destinatari

1. Possono presentare domanda di partecipazione al bando ed essere conseguentemente destinatari del contributo:
a) le istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia, singolarmente o quali capofila di reti di istituzioni scolastiche.;
b) gli enti locali o gli organismi pubblici e privati senza fine di lucro, solo se in collaborazione con almeno due istituzioni scolastiche statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia, o con una rete di istituzioni scolastiche.

2. Le reti sono composte da almeno tre istituti compreso il capofila e il rapporto di rete deve risultare da uno specifico accordo ai sensi dell'articolo 7 del Presidente della Repubblica 275/1999.
3. Il rapporto di collaborazione di cui al comma 1 lett. b) deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi delle parti ai fini della realizzazione del progetto. Nel caso di rete l'accordo può essere sottoscritto dal capofila della rete in nome e per conto delle istituzioni scolastiche o da tutte le singole istituzioni scolastiche della rete.

Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'articolo 3, finalizzati alla realizzazione di iniziative didattiche e formative curricolari o extracurricolari originali per il loro valore educativo e riguardanti i seguenti ambiti tematici:
a) la valorizzazione dei patrimoni di cultura, a forte valenza sociale, presenti nel territorio.
b) la cultura europea ed internazionale per promuovere la progettualità interculturale e lo scambio di buone pratiche;
c) l'educazione allo sviluppo sostenibile;
d) la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze formali e non formali comunque acquisite;
e) lo sviluppo della progettualità in dimensione laboratoriale, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alla didattica ;
f) la cultura cooperativa, quale opportunità di formazione culturale e sociale per la comprensione della complessità contemporanea,
2. I progetti devono avere i seguenti requisiti:
a) essere coerenti con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia, e ricadere in uno o più ambiti tematici previsti dal bando di riferimento;
b) essere rivolti ad una pluralità di categorie di destinatari sia interni che esterni alla comunità scolastica;
c) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche;
d) prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto;
e) assicurare un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva;
f) prevedere la sostenibilità futura del progetto o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese.
3. I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna istituzione scolastica che partecipa al progetto.
4. I progetti devono essere avviati e realizzati nel corso dell'anno scolastico 2011 - 2012.

Art. 5 entità della dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria disponibile ammonta ad euro 327.000,00.
2. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno destinate allo scorrimento della graduatoria.

Art. 6 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione - Progetti Speciali".
2. La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto munito di delega e poteri di firma dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 3, va presentata in forma cartacea in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento dei Progetti Speciali" a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione.
3. La domanda deve pervenire entro le ore 12.00 del 16 settembre 2011 al seguente indirizzo: Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, università e ricerca - 2° piano - Ufficio Protocollo, Via del Lavatoio n. 1, 34132 Trieste; la domanda può essere presentata a mano o a mezzo raccomandata A.R.. In quest'ultimo caso fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta all'indirizzo indicato entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 7 criteri di selezione dei progetti

1. I progetti sono selezionati dalla Direzione sulla base del sistema di valutazione comparativo con l'applicazione dei criteri di cui all'articolo 18 del Regolamento articolati come di seguito indicato :

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
1. Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi.	35

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
Sottocriteri Esaustiva descrizione delle prospettive di ricaduta e congruenza con i risultati attesi fino a punti 5 Ricaduta in termini di originalità dei moduli formativi fino a punti 10 Innovatività degli strumenti didattici fino a punti 10 Innovatività dei processi organizzativi fino a punti 5 Innovatività dei processi gestionali fino a punti 5	
2. Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici. Sottocriteri Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte: punti 1 per iniziativa fino al massimo di punti 3 Qualità delle analoghe iniziative progettuali già svolte: fino al massimo di punti 8 Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione Fino al massimo di punti 5 Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari Fino al massimo di punti 4 Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici Fino al massimo di punti 5	25
3. Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete Sottocriterio Per ogni partner di progetto (compreso il beneficiario) punti 2 Fino al massimo di punti 20	20
4. Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando Sottocriterio Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2 Fino al massimo di punti 10	10
5. Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile Sottocriterio Per ogni elaborato punti 2,50 Fino al massimo di punti 5	5
6. Durata del progetto espressa in mesi Sottocriterio Per ogni mese punti 1 Fino al massimo dipunti 5	5
TOTALE	100

Art. 8 misura e modalità di erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso alle istituzioni scolastiche e agli enti locali o agli organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all'articolo 3 a copertura dell'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanzia-

mento dichiarato, per un ammontare non superiore:
a) ad euro 15.000,00 nel caso di progetto proposto da una singola istituzione;
b) ad euro 30.000,00 nel caso di progetto proposto da una rete di istituzioni scolastiche e nel caso di enti locali o di organismi pubblici e privati senza fine di lucro, in collaborazione con più istituzioni scolastiche anche in rete tra loro.
2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile, al netto del cofinanziamento dichiarato, il contributo può essere concesso per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purchè la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al 30%.
3. Qualora sia beneficiaria del contributo una rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima; in caso di Istituzione scolastica paritaria quale capofila della rete, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima.
4. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) il finanziamento viene erogato all'ente locale o all'organismo pubblico o privato senza fine di lucro quale beneficiario unico del contributo. Le istituzioni scolastiche in collaborazione con il soggetto non sono pertanto beneficiarie del contributo regionale.
5. Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete o dai soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettera b) entro il 30 settembre 2012, secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
2. In caso di rete di istituzioni scolastiche, il rendiconto comprende le spese sostenute dalla scuola capofila direttamente e per conto delle singole istituzioni scolastiche, nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
3. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere conservata agli atti dalle singole scuole in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
4. Nel caso di cui all'articolo 3, lettera b) la documentazione deve essere conservata dall'ente locale o dall'organismo pubblico e privato senza fine di lucro.

Art. 10 monitoraggio

1. Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in materia, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
2. I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

Art. 11 note informative

1. In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca -. e-mail istruzione@regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttori del procedimento: Francesca Tamaro - 040/3773444 e-mail francesca.tamaro@regione.fvg.it Giulio Tarlao - 040/3773468 e-mail giulio.tarlao@regione.fvg.it

11_32_1_DDC_ISTR UNIV 818_3_ALL2_MOD A ISTITUTO SINGOLO

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO A – ISTITUTO SINGOLO

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI
"Bando per il finanziamento dei progetti speciali" approvato con decreto del direttore centrale n. 818 del 25 luglio 2011

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ dirigente dell'istituto scolastico ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'Istituto scolastico, diverso dal dirigente scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Dati dell'Istituzione Scolastica	
Denominazione	
Tipologia Istituto	☐ Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Dati dell'Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	
Denominazione	
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	

Dichiarazione posizione fiscale
(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN (riempire tutte le caselle)	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

un finanziamento dell'**ammontare complessivo** di:
€ ____________________________(euro ______________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo (**contributo + cofinanziamento) di:
€ ____________________________(euro ______________________)

TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE B

AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO
(Indicare uno o più ambiti tematici di riferimento)

- ☐ La valorizzazione dei patrimoni di cultura, a forte valenza sociale, presenti nel territorio
- ☐ La cultura europea ed internazionale per promuovere la progettualità interculturale e lo scambio di buone pratiche
- ☐ L'educazione allo sviluppo sostenibile
- ☐ La valorizzazione e lo sviluppo delle competenze formali e non formali comunque acquisite
- ☐ Lo sviluppo della progettualità in dimensione laboratoriale, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alla didattica
- ☐ La cultura cooperativa, quale opportunità di formazione culturale e sociale per la comprensione della complessità contemporanea

SEZIONE C
REQUISITI OBBLIGATORI DEL PROGETTO (L'assenza di uno dei requisiti comporta l'esclusione del progetto)
1) Il progetto deve essere coerente con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia *(Indicare gli estremi della delibera dell'organo competente)* data __________________ n._______
2) Il progetto deve rivolgersi a una pluralità di categorie di destinatari, sia interni che esterni alla comunità scolastica *(Indicare le categorie di destinatari)* − …….. − …….. − …….. − ……. − …….
3) Il progetto deve prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*
4) Il progetto deve prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*
5) Il progetto deve avere un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva Valore progetto (corrispondente a spesa ammissibile) €_________________ Valore cofinanziamento € _________________ Valore contributo regionale richiesto € _________________
6) Il progetto deve prevedere la sua sostenibilità futura o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese (*Descrivere sinteticamente la previsione massimo 10 righe)*

SEZIONE D	
PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO	
Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 30 righe)*	
Attività di verifica e valutazione previste *(massimo 10 righe)*	
Durata del progetto (*espressa in mesi*)	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto	

SEZIONE E	
PREVENTIVO DI SPESA DEL PROGETTO	
a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto	€
b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto	€
c) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

SEZIONE F
ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati *(massimo 20 righe a casella)*.
1) Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi

Fino a un massimo di punti 35
Sottocriteri

Esaustiva descrizione delle prospettive di ricaduta e congruenza con i risultati attesi	fino a punti	5
Ricaduta in termini di		
− originalità dei moduli formativi	fino a punti	10
− Innovatività degli strumenti didattici	fino a punti	10
− Innovatività dei processi organizzativi	fino a punti	5
− Innovatività dei processi gestionali	fino a punti	5

2) Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici

Fino a un massimo di punti 25
Sottocriteri
Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte.Punti 1 per iniziativa fino al massimo di punti 3
Qualità delle analoghe iniziative progettuali già svolte. Fino al massimo di punti 8
Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione. Fino al massimo di punti 5
Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari. Fino al massimo di punti 4
Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici. Fino al massimo di punti 5

3) Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete

Fino al massimo di 20 punti.
Sottocriterio
Per ogni partner di progetto (compreso il beneficiario) punti 2

4) Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando

Fino al massimo di 10 punti
Sottocriterio
Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2

5) Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile

Fino al massimo di punti 5
Sottocriterio
Per ogni elaborato punti 2,50

6) Durata del progetto espressa in mesi

Fino a un massimo di punti 5.
Sottocriterio
Per ogni mese punti 1

Allegati

☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

di essere informato che i dati personali saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

11_32_1_DDC_ISTR UNIV 818_4_ALL3_MOD B ISTITUTI IN RETE

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO B – ISTITUTI IN RETE
(da compilare a cura dell'istituto capofila della rete)

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI
"Bando per il finanziamento dei progetti speciali" approvato con decreto del direttore centrale n. 818 del 25 luglio 2011

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ dirigente dell'istituto scolastico ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'Istituto scolastico, diverso dal dirigente scolastico ☐ legale rappresentante dell'Ente gestore ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante
Dati dell'Istituzione Scolastica	
Denominazione	
Tipologia Istituto	☐ Istituto scolastico statale ☐ Istituto scolastico paritario
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Dati dell'Ente gestore (solo per le scuole paritarie)	
Denominazione	
ONLUS	☐ SI ☐ NO
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	

Fax	
e-mail	
Articolazione della rete	
Partner 1	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 2	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 3	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 4	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 5	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 6	Denominazione istituto Indirizzo

Dichiarazione posizione fiscale
(solo per l'Ente gestore delle istituzioni scolastiche paritarie capofila della rete)

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.
- ☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

- ☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.
- ☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE (intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore capofila della rete)

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

un finanziamento dell'**ammontare complessivo** di:
€ ________________________________(euro ________________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo (**contributo + cofinanziamento) di:
€ ________________________________(euro ________________________)

TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE B
AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO (Indicare uno o più ambiti tematici di riferimento)
☐ La valorizzazione dei patrimoni di cultura, a forte valenza sociale, presenti nel territorio ☐ La cultura europea ed internazionale per promuovere la progettualità interculturale e lo scambio di buone pratiche ☐ L'educazione allo sviluppo sostenibile ☐ La valorizzazione e lo sviluppo delle competenze formali e non formali comunque acquisite ☐ Lo sviluppo della progettualità in dimensione laboratoriale, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alla didattica ☐ La cultura cooperativa, quale opportunità di formazione culturale e sociale per la comprensione della complessità contemporanea

SEZIONE C
REQUISITI OBBLIGATORI DEL PROGETTO (L'assenza di uno dei requisiti comporta l'esclusione del progetto)
1) Il progetto deve essere coerente con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia *(Indicare gli estremi della delibera dell'organo competente per ogni istituzione scolastica aderente alla rete)* Denominazione istituto data ___________________ n.________ Denominazione istituto data ___________________ n.________ Denominazione istituto data ___________________ n.________ Denominazione istituto data ___________________ n.________ Denominazione istituto data ___________________ n.________ Denominazione istituto data ___________________ n.________

2) Il progetto deve rivolgersi a una pluralità di categorie di destinatari, sia interni che esterni alla comunità scolastica *(Indicare le categorie di destinatari)*

- ……..
- ……..
- ……..
- …….
- …….

3) Il progetto deve prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

4) Il progetto deve prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

5) Il progetto deve avere un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva

Valore progetto (corrispondente a spesa ammissibile) €__________________
Valore cofinanziamento € __________________
Valore contributo regionale richiesto € __________________

6) Il progetto deve prevedere la sua sostenibilità futura o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese (*Descrivere sinteticamente la previsione massimo 10 righe)*

SEZIONE D

PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 30 righe)*	

Attività di verifica e valutazione previste *(massimo 10 righe)*	
Durata del progetto (*espressa in mesi*)	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto	

SEZIONE E

PREVENTIVO DI SPESA DEL PROGETTO

a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto	€
b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto	€
c) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

SEZIONE F

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati *(massimo 20 righe a casella)*.

1) Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi

Fino a un massimo di punti 35

Sottocriteri

Esaustiva descrizione delle prospettive di ricaduta e congruenza con i risultati attesi	fino a punti	5
Ricaduta in termini di		
− originalità dei moduli formativi	fino a punti	10
− Innovatività degli strumenti didattici	fino a punti	10
− Innovatività dei processi organizzativi	fino a punti	5
− Innovatività dei processi gestionali	fino a punti	5

2) Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici

Fino a un massimo di punti 25
Sottocriteri
Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte.Punti 1 per iniziativa fino al massimo di punti 3
Qualità delle analoghe iniziative progettuali già svolte. Fino al massimo di punti 8
Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione. Fino al massimo di punti 5
Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari. Fino al massimo di punti 4
Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici. Fino al massimo di punti 5

3) Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete

Fino al massimo di 20 punti.
Sottocriterio
Per ogni partner di progetto (compreso il beneficiario) punti 2

4) Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando

Fino al massimo di 10 punti
Sottocriterio
Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2

5) Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile

Fino al massimo di punti 5
Sottocriterio
Per ogni elaborato punti 2,50

6) Durata del progetto espressa in mesi

Fino a un massimo di punti 5.
Sottocriterio
Per ogni mese punti 1

Allegati

- ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria)
- ☐ Fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o del legale rappresentante
- ☐ Copia dell'Accordo di rete

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

luogo e data

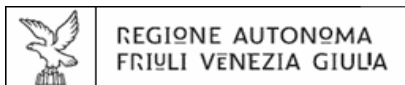
Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma dell'istituto capofila o dell'ente gestore dell'istituto scolastico paritario capofila

di essere informato che i dati personali saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma dell'istituto capofila o dell'ente gestore dell'istituto scolastico paritario capofila

11_32_1_DDC_ISTR UNIV 818_5_ALL4_MOD C ENTI E ORGANISMI

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

MODELLO C – ENTI LOCALI E ORGANISMI PUBBLICI E PRIVATI SENZA FINE DI LUCRO

Domanda di contributo per:

FINANZIAMENTO PROGETTI SPECIALI
"Bando per il finanziamento dei progetti speciali" approvato con decreto del direttore centrale n. 818 del 25 luglio 2011

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via del Lavatoio, 1
34132 Trieste

SEZIONE A	
Dati anagrafici del sottoscrittore	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto munito di mandato e potere di firma
Dati dell'Ente o del organismo pubblico o privato	
Denominazione	
Ragione sociale	
Codice fiscale	
Via e numero	N.
Località/frazione	
Comune e cap	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Dati dei collaboratori	
☐ Il progetto è realizzato in collaborazione con i seguenti istituti scolastici	
Partner 1	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 2	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 3	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 4	Denominazione istituto Indirizzo

☐ Il progetto è realizzato in collaborazione con la rete composta dai seguenti istituti scolastici	
Partner 1	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 2	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 3	Denominazione istituto Indirizzo
Partner 4	Denominazione istituto Indirizzo

Dichiarazione posizione fiscale

Ai fini fiscali (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

☐ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

pertanto, nella fattispecie (*barrare l'opzione di interesse*)

☐ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

☐ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*	Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
	I T					

CHIEDE

un finanziamento dell'**ammontare complessivo** di:
€ ______________________________(euro ______________________)

per la realizzazione di un progetto del **valore complessivo (**contributo + cofinanziamento) di:
€ ______________________________(euro ______________________)

TITOLO DEL PROGETTO

SEZIONE B

AMBITI TEMATICI DI RIFERIMENTO
(Indicare uno o più ambiti tematici di riferimento)

- ☐ La valorizzazione dei patrimoni di cultura, a forte valenza sociale, presenti nel territorio
- ☐ La cultura europea ed internazionale per promuovere la progettualità interculturale e lo scambio di buone pratiche
- ☐ L'educazione allo sviluppo sostenibile
- ☐ La valorizzazione e lo sviluppo delle competenze formali e non formali comunque acquisite
- ☐ Lo sviluppo della progettualità in dimensione laboratoriale, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alla didattica
- ☐ La cultura cooperativa, quale opportunità di formazione culturale e sociale per la comprensione della complessità contemporanea

SEZIONE C

REQUISITI OBBLIGATORI DEL PROGETTO
(L'assenza di uno dei requisiti comporta l'esclusione del progetto)

1) Il progetto deve essere coerente con gli obiettivi del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia *(Indicare gli estremi della delibera dell'organo competente per ogni istituzione scolastica che collabora al progetto)*

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

Denominazione istituto
data ___________________
n.________

2) Il progetto deve rivolgersi a una pluralità di categorie di destinatari, sia interni che esterni alla comunità scolastica *(Indicare le categorie di destinatari)*

- ……..
- ……..
- ……..
- …….
- …….

3) Il progetto deve prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte, predisposta secondo i criteri e la metodologia applicata nel settore scolastico ai fini della diffusione delle buone pratiche ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

4) Il progetto deve prevedere la realizzazione di un evento pubblico collegato ai contenuti del progetto ***(****Descrivere brevemente la previsione massimo 5 righe)*

5) Il progetto deve avere un cofinanziamento non inferiore al 10 per cento della spesa ammissibile complessiva

Valore progetto (corrispondente a spesa ammissibile) €__________________
Valore cofinanziamento € __________________
Valore contributo regionale richiesto € __________________

6) Il progetto deve prevedere la sua sostenibilità futura o lo sviluppo delle azioni con esso intraprese (*Descrivere sinteticamente la previsione massimo 10 righe)*

SEZIONE D

PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

Finalità e obiettivi *(massimo 10 righe)*	
Attività previste *(massimo 30 righe)*	

Attività di verifica e valutazione previste *(massimo 10 righe)*	
Durata del progetto (*espressa in mesi*)	
Data prevista di avvio del progetto	
Data prevista di conclusione del progetto	

SEZIONE E

PREVENTIVO DI SPESA DEL PROGETTO	
a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto	€
b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto	€
c) Affitto locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di materiale di facile consumo	€
d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

SEZIONE F

ASPETTI SPECIFICI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione rispettivamente indicati *(massimo 20 righe a casella)*.

1) Prospettive di ricaduta nell'ambito della didattica e della formazione, in termini di risultati attesi riferiti alla costruzione di moduli formativi originali o di strumenti didattici o processi organizzativi o gestionali innovativi

Fino a un massimo di punti 35

Sottocriteri

Esaustiva descrizione delle prospettive di ricaduta e congruenza con i risultati attesi	fino a punti	5
Ricaduta in termini di		
− originalità dei moduli formativi	fino a punti	10
− Innovatività degli strumenti didattici	fino a punti	10
− Innovatività dei processi organizzativi	fino a punti	5
− Innovatività dei processi gestionali	fino a punti	5

2) Numero e qualità di analoghe iniziative progettuali già svolte, con particolare riferimento a progetti finanziati dalla Pubblica Amministrazione o nell'ambito di programmi comunitari, o realizzati in regime di partenariato con soggetti pubblici

Fino a un massimo di punti 25
Sottocriteri
Numero di analoghe iniziative progettuali già svolte.Punti 1 per iniziativa fino al massimo di punti 3
Qualità delle analoghe iniziative progettuali già svolte. Fino al massimo di punti 8
Se anche già svolte e finanziate dalla Pubblica Amministrazione. Fino al massimo di punti 5
Se anche già svolte e finanziate nell'ambito di programmi comunitari. Fino al massimo di punti 4
Se anche già svolte in regime di partenariato con soggetti pubblici. Fino al massimo di punti 5

3) Numero dei partner di progetto, comprensivo del beneficiario, risultante dall'accordo di collaborazione e dall'eventuale accordo di rete

Fino al massimo di 20 punti.
Sottocriterio
Per ogni partner di progetto (compreso il beneficiario) punti 2

4) Percentuale di cofinanziamento superiore alla soglia minima del 10% prevista dal bando

Fino al massimo di 10 punti
Sottocriterio
Per ogni 3 punti percentuali superiori al 10% punti 2

5) Prevista realizzazione, nell'ambito del progetto, di testi o prodotti multimediali o opere della creatività giovanile

Fino al massimo di punti 5
Sottocriterio
Per ogni elaborato punti 2,50

6) Durata del progetto espressa in mesi

Fino a un massimo di punti 5.
Sottocriterio
Per ogni mese punti 1

Allegati
☐ Fotocopia della carta d’identità del sottoscrittore ☐ Copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del sottoscrittore (in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal dirigente scolastico o dal legale rappresentante dell’istituzione scolastica paritaria) ☐ Copia dell’Accordo di collaborazione ☐ Copia dell’Accordo di rete *(solo nel caso di rete di istituzioni scolastiche)*

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero (articolo 47 del D.P.R. 445/2000)

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

di essere informato che i dati personali saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di mandato e potere di firma

11_32_1_DDS_CACCIA PESCA_1266_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 22 luglio 2011, n. 1266/165

Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi per le Misure di intervento 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura", e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" Asse II, per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 308 e n. 309 dd. 3 marzo 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 308 dd. 3 marzo 2011, con cui è stato approvato il "Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura 2.1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura, ai sensi degli artt. 28 e 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando";

VISTO altresì il Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 309 dd. 3 marzo 2011, con cui è stato approvato il "Documento della Regione Autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione, ai sensi degli artt. 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando";

VISTA la Deliberazione della giunta regionale n. 21 maggio 2009, n. 1182, pubblicata sul BUR n. 22 del 3 giugno 2009, con cui sono state stabilite le Modalità di attuazione delle misure, prevedendo tre le altre che le istanze sono sottoposte all'esame di un apposito Nucleo di Valutazione formato da esperti, di cui è stabilita anche la composizione;

VISTE le domande di contributo presentate, con riferimento alle Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" entro i termini fissati dai predetti Decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 308/2011 e 309/2011;

VISTO il verbale dd. 15 luglio 2011 del Nucleo di Valutazione, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2015 con D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009 e successivamente modificato con ulteriore D.P.Reg. 0286/Pres. dd. 21 dicembre 2011, con il quale sono state formulate le graduatorie relativamente alle domande di contributo presentate sulle Misure di cui all'oggetto;

RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria per la Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" ai sensi del Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 308 dd. 3 marzo 2011 e per la Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" ai sensi del Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 309 dd. 3 marzo 2011 così come definitivamente formulate dal Nucleo di Valutazione;

VISTO il proprio decreto prenotazione fondi n. 1846/215 dd. 3 settembre 2010, con il quale è stata autorizzata la spesa di € 987.875,68 per il finanziamento delle domande a valere sulla Misura 2.1 di cui al Decreto del Direttore del Servizio pesca e acquacoltura n. 150 dd. 12 febbraio 2010;

CONSIDERATO che su tale decreto rimangono ancora disponibili € 26.428,00 sul capitolo 6839, in quanto uno dei beneficiari della graduatoria approvata ha rinunciato alla concessione del contributo prima dell'assunzione del relativo impegno;

VISTO altresì il proprio decreto prenotazione fondi n. 2089/252 dd. 7 ottobre 2010, con il quale è stata autorizzata la spesa di € 387.355,92 sul capitolo 6839 per contributi, cofinanziati dalla UE e dallo Stato italiano destinati ad imprese, associazioni, Enti locali ecc. previsti dal Regolamento comunitario n. 1198/2006 sul Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007 - 2013;

RITENUTO pertanto di autorizzare la spesa per le domande relative alle Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" di cui alle graduatorie sopra menzionate, per un importo complessivo pari ad € 721.622,40;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti na-

turali n. 308/2011, al finanziamento delle domande ammesse si provvederà con le risorse finanziarie disponibili sull'Asse II del FEP, per l'annualità 2011 del bilancio regionale pari ad € 250.000,00, ed eventuali risorse disponibili a qualsiasi titolo sull'asse II del FEP anche da annualità precedenti, unitamente ad ulteriori quote di cofinanziamento regionale;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del summenzionato Decreto del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 309/2011, al finanziamento delle domande ammesse si provvederà ugualmente con le risorse finanziarie disponibili sull'Asse II del FEP, per l'annualità 2011 del bilancio regionale pari ad € 250.000,00, ed eventuali risorse disponibili a qualsiasi titolo sull'asse II del FEP anche da annualità precedenti, unitamente ad ulteriori quote di cofinanziamento regionale;
RITENUTO pertanto di finanziare le domande in graduatoria con le risorse di cui al bilancio regionale relativamente all'annualità 2010 in conto competenza derivata per € 138.182,40 e per € 583.440,00 in conto competenza pura;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 concernente il "Programma operativo di gestione 2011" e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Per quanto in premessa :

Art. 1

Sono approvate le graduatorie relative alla Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e alla Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" per l'ottenimento dei contributi previsti dai Decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 308 e n. 309 dd. 3 marzo 2011 e n. 309, come contenute nell'Allegato A al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' autorizzata la spesa a favore delle imprese inserite nelle graduatorie di cui all'Art. 1 per l'importo complessivo di € 721.622,40 (settecentoventunmilaseicentoventidue/40);

Art. 3

Detto importo complessivo di € 721.622,40 (settecentoventunomilaseicentoven-tidue/40) è finanziato per € 26.428,00 (ventiseimilaquattrocentoventotto/00) con le risorse di cui al decreto prenotazione fondi n. 1846/215 dd. 3 settembre 2010 e per € 110.677,41 (centodiecimilaseicentosettantasette/41) con le risorse di cui al decreto prenotazione fondi n. 2089/252 dd. 7 ottobre 2010 citati in premessa, in conto competenza derivata 2010 a carico del capitolo 6839, e per € 584.516,99 (cinquecentottantaquattromilacinquecentosedici/99) è ripartito come segue:
- a carico del capitolo 6838 per € 1.076,99 (millesettantasei/99), in conto competenza derivata 2010, nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 del bilancio per l'anno 2011;
- a carico del capitolo 6838 per € 583.440,00 (cinquecentottantatremilaquattrocentoqua-ranta/00) in conto competenza pura, nell'ambito dell'U.B. 1.1.2.1005 del bilancio per l'anno 2011.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 22 luglio 2011

BORTOTTO

11_32_1_DDS_CACCIA PESCA_1266_2_ALL1_GRADUATORIA

ALLEGATO A

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

Graduatorie domande ammesse a contributo

Misura 2.1 “Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura”

POSIZIONE	CODICE PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	SEDE DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	186/AC/11	Valle Ca' Zuliani Soc. Agr. S.r.l.	00727340390	Monfalcone (GO)	Miglioramento, adeguamento e protezione dell'allevamento in gabbie a mare ed in vari settori dell'avannotteria per adeguare gli impianti alle nuove esigenze di produzione	€ 211.530,83	€ 42.306,17	€ 33.844,93	€ 8.461,23	€ 84.612,33	445
2	177/AC/11	ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta	01913480305	Isola della Marinetta - Marano Lagunare (UD)	Realizzazione impianto fotovoltaico sugli impianti produttivi dell'isola della Marinetta	€ 214.250,00	€ 42.850,00	€ 34.280,00	€ 8.570,00	€ 85.700,00	335
3	187/AC/11	Az. Agr. Salvador Bortolo Soc. Agr. SAS di Salvador Paola & C.	00146850268	Cordenons (PN)	Realizzazione impianto a raggi UV privi di impatto ambientale per miglioramento caratteristiche qualitative acque di ingresso e di uscita avannotteria ai fini miglioramento stato di salute e igiene pesce. Installazione programma software per gestire le produzioni e le partite di pesce nell'impianto.	€ 61.423,95	€ 12.284,79	€ 9.827,83	€ 2.456,96	€ 24.569,58	305
4	178/AC/11	Soc. Agr. Vendrame F.lli e C. s.s.	02414560306	Codroipo (UD)	Acquisto di attrezzature e macchine da destinarsi alla gestione e automazione dell'avanotteria nonché al ricircolo dell'acqua	€ 132.315,00	€ 26.463,00	€ 21.170,40	€ 5.292,60	€ 52.926,00	220
5	179/AC/11	Azienda Agricola Rio Selva S.r.l. - Società Agricola	00091110932	Varmo UD	Realizzazione nuova avanotteria per la riproduzione e lo svezzamento di salmerino	€ 300.000,00	€ 60.000,00	€ 48.000,00	€ 12.000,00	€ 120.000,00	200
6	184/AC/11	Agrifish SNC di Campion N. & C.	01797610308	Cervignano del Friuli - Fraz. Muscoli (UD)	Acquisto vasca per il trasporto pesce vivo all'interno degli allevamenti - Acquisto ed installazione paratoia	€ 79.200,00	€ 15.840,00	€ 12.672,00	€ 3.168,00	€ 31.680,00	190

7	185/AC/11	Agrifish SNC di Campion N. & C.	01797610308	Bagnaria Arsa fraz. Castions delle mura (UD)	Installazione copertura reti antipredatori uccelli ittiofagi - Acquisto pompa specifica per lo spostamento di pesci vivi (avannotti) all'interno dell'impianto	€ 125.568,00	€ 25.113,60	€ 20.090,88	€ 5.022,72	€ 50.227,20	190
8	181/AC/11	Maricoltori Alto Adriatico Soc. Coop a r.l.	00267160323	Duino Aurisina (TS)	Ammodernamento parziale vivai baia di Panzano	€ 12.207,00	€ 2.441,40	€ 1.953,12	€ 488,28	€ 4.882,80	55
9	175/AC/11	Soc. Agr. Venezia Due S.a.s.	02782580159 00737650960	Marano Lagunare (UD)	Rimessa in attività della valle da pesca "Marini", ristrutturazione infrastrutture produttive (vasche di allevamento e circolazione dell'acqua e viabilità)	€ 300.000,00	€ 60.000,00	€ 48.000,00	€ 12.000,00	€ 120.000,00	30
10	183/AC/11	Società Coop. Agricola Ittisan	01045830310	Grado (GO)	Ammodernamento degli impianti di mitilicoltura mediante messa in opera dei filari monoventia	€ 11.970,00	€ 2.394,00	€ 1.915,20	€ 478,80	€ 4.788,00	30
11	180/AC/11	Ecopesce S.r.l.	01670900933	Pinzano al Tagliamento e Forgaria del Friuli	Ampliamento e ammodernamento allevamento ittico di Pontaiba di Pinzano al Tagliamento	€ 106.009,35	€ 21.201,87	€ 16.961,50	€ 4.240,37	€ 42.403,74	10
12	182/AC/11	Carannante Vincenzo	CRNVCN71C14E098R 01118490315	Trieste	Acquisto e installazione impianto idraulico e attrezzature su m/p Anna ed acquisto galleggianti in polietilene per impianto a mare	€ 24.404,60	€ 4.880,92	€ 3.904,74	€ 976,18	€ 9.761,84	10
						€ 1.578.878,73	**€ 315.775,75**	**€ 252.620,60**	**€ 63.155,15**	**€ 631.551,49**	

Misura 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione

POSIZIONE	CODICE PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	SEDE DELL'INVESITMENTO	TIPOLOGIA INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	189/TR/11	Cooperativa pescatori di Grado S.c. a r.l.	00042080317	Grado (GO)	Realizzazione di un laboratorio alimentare per la pulitura, lavorazione e trasformazione del pesce	€ 48.835,00	€ 9.767,00	€ 7.813,60	€ 1.953,40	€ 19.534,00	232,5
2	188/TR/11	Società Agricola Sterpo S.p.a.	00461940306	Bertiolo - fraz. Sterpo (UD)	Acquisto di nuove attrezzature per l'ammodernamento dell'impianto di trasformazione e commercializzazione	€ 167.062,27	€ 33.412,45	€ 26.729,96	€ 6.682,50	€ 66.824,91	68,75
3	176/TR/11	MI.MAR. scarl	01076100310	Monfalcone (GO)	Ampliamento, ammodernamento della macchina sgranatrice, acquisto macchina chiudisacco.	€ 9.280,00	€ 1.856,00	€ 1.484,80	€ 371,20	€ 3.712,00	5
						€ 25.177,27	**€ 45.035,45**	**€ 36.028,36**	**€ 9.007,10**	**€ 90.070,91**	

Udine, 22 luglio 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

11_32_1_DDS_PROD AGR 1337_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 1 agosto 2011, n. 1337

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei vini da tavola, dei vini IGT e dei vini spumanti per la campagna vitivinicola 2011/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare l'allegato XV bis, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità di cui all'appendice dell'allegato IX ter lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 120 bis, paragrafo 2;
VISTO il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
RICHIAMATA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le regioni e le province autonome autorizzano annualmente con proprio provvedimento l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
VISTI i decreti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 luglio 2003 (Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1622/2000 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici) e dell'8 agosto 2008 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia);
RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
ACQUISITI i dati meteorologici della primavera-estate 2011 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2011, si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza la pratica dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dalle uve raccolte nelle aree viticole della regione atte a dare vini da tavola e vini a Identificazione Geografica Tipica (IGT), nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 agosto 2008;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte in regione nella campagna vitivinicola 2011/2012, citati in premessa, ricompresi nelle aree viticole atte a dare vini da tavola e vini a IGT (tutte le tipologie ricomprese nelle indicazioni geografiche "Alto

Livenza", "delle Venezie, Venezia Giulia), nonché per le varietà di uve atte a dare vini spumanti indicate nell'allegato 1) al presente decreto, a decorrere dalle ore 00,00 del 10 agosto 2011.
2. Di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, e i metodi consentiti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007, Allegato XV bis, lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi.
3. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.) competente per territorio.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 agosto 2011

MINIUSSI

Allegato 1

Elenco delle varietà di uve per le quali è consentito l'aumento del titolo alcolometrico delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti

Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero, Moscato giallo, Moscato rosa, Verduzzo friulano, Riesling, Ribolla gialla e Glera.

11_32_1_DDS_PROD AGR 1338_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 1 agosto 2011, n. 1338

Determinazione periodo vendemmiale e delle fermentazioni per la campagna vitivinicola 2011/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare l'allegato XV bis, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità di cui all'appendice dell'allegato IX ter lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 120 bis, paragrafo 2;
VISTO il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1990);
VISTA la legge 20 febbraio 2006 n. 82 (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) e, in particolare gli articoli 9 e 14, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente con proprio provvedimento il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;
CONSIDERATO che, in base alla citata legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite non può superare la data del 31 dicembre dell'anno in cui il provvedimento viene adottato, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini

per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;
RITENUTO necessario determinare per la campagna vitivinicola 2011/2012 il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a DOC e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale in merito la periodo delle fasi fenologiche della campagna in atto e, in particolare, l'epoca d'invaiatura e la data presumibile della vendemmia;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2011/2012, decorre dalle ore 00,00 del 10 agosto 2011 sino alle ore 24,00 del 31 dicembre 2011, e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.
2. Di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo di cui al punto 1 devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, telefax o sistemi equipollenti riconosciuti, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.) - Ufficio di Conegliano Veneto, via Casoni, 13/b, 31058 Susegana (TV).
3. Di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2011, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati frizzanti", nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 82/2006, per i vini tradizionali e, in particolare per le DOCG "Ramandolo" e "Colli Orientali del Friuli Picolit", la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2012, e inoltre, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire entro il 31 maggio 2012.
5. Di rinviare, per quanto non previsto dal presente decreto, alle disposizioni contenute nella legge 82/2006, ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.
6. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 agosto 2011

MINIUSSI

11_32_1_DDS_PROD AGR 1339_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 1 agosto 2011, n. 1339

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia 2011 destinati a dare vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) e vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD), per la campagna vitivinicola 2011/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), ed in particolare l'allegato XV bis, lettera A (limiti di arricchimento), punto 1, che prevede che quando le condizioni climatiche in talune zone viticole della Comunità di cui all'appendice dell'allegato IX ter lo richiedano, gli Stati membri interessati possono autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti dalle varietà di uve da vini classificabili in conformità dell'articolo 120 bis, paragrafo 2;
VISTO il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità

di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea;
RICHIAMATA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, (Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino) ed in particolare l'articolo 9 che stabilisce che le regioni e le province autonome autorizzano annualmente con proprio provvedimento l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
RICHIAMATO il decreto legislativo 08 aprile 2010, n. 61, (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
VISTI i decreti del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 30 luglio 2003 (Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1622/2000 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici) e dell'8 agosto 2008 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia;
SENTITI gli Ispettorati agricoltura e foreste della Regione, i Consorzi di tutela dei vini a denominazione di origine e le organizzazioni di categoria rappresentanti la filiera vitivinicola regionale;
ACQUISITI i dati meteorologici della primavera e dell'estate 2011 e valutato lo stato fitosanitario dei vigneti nelle aree a denominazione di origine unitamente ai principali elementi tecnico-agronomici e fenologici delle viti;
ACCERTATO dagli elementi acquisiti che, nel territorio regionale, nel corso della primavera e dell'estate 2011, si sono verificate condizioni climatiche non favorevoli tali da rendersi necessaria l'emanazione del provvedimento che autorizza le operazioni di arricchimento anzidette;
CONSIDERATO che le suddette operazioni di arricchimento devono essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria sopra indicata nonché alle disposizioni contenute nel citato decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dell'8 agosto 2008;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di autorizzare nella campagna vitivinicola 2011/2012, a decorrere dalle ore 00,00 del 10 agosto 2011, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli citati in premessa, provenienti dalla vendemmia 2011 e ottenuti da uve raccolte nelle zone di produzione delle seguenti denominazioni di origine controllata e garantita, o a denominazione di origine controllata, e atte a produrre tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione:

Vini a D.O.C.G.:
Colli Orientali del Friuli Picolit, accompagnata o no dalla sottozona "Cialla";
Ramandolo;
Lison.

Vini a D.O.C.:
Carso;
Collio goriziano o Collio;
Colli Orientali del Friuli accompagnata o no dalle sottozone "Cialla" o "Rosazzo" o "Schioppettino di Prepotto";
Friuli Annia;
Friuli Aquileia;
Friuli Grave;
Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli;
Friuli Latisana;
Lison Pramaggiore;
Prosecco accompagnata o no dal riferimento geografico aggiuntivo "provincia di Treviso" o "Treviso", o "provincia di Trieste" o "Trieste".

2. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le partite di vino destinate all'elaborazione di vini spumanti delle denominazioni di origine di cui al punto 1, sono autorizzate per le varietà di vite indicate nei rispettivi disciplinari di produzione.
3. Di stabilire che le operazioni di arricchimento per le denominazioni di origine di cui al punto 1, devono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari sopraccitati, i metodi consentiti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007, Allegato XV bis, lettera B, e nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione.
4. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'AGEA e all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.) competente per territorio.
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 1 agosto 2011

MINIUSSI

11_32_1_DDS_PROG GEST 2482_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 luglio 2011, n. 2482/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - Programma specifico n. 18. Approvazione operazioni relative alla formazione per il conseguimento di una qualifica post diploma a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 PD - Scadenza Avviso 17 maggio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1050/LAVFOR.FP del 23 marzo 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 del 6 aprile 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 18 - Percorsi formativi post diploma - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO il decreto n. 1170/LAVFOR.FP del 4 aprile 2011 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle operazioni al 17 maggio 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 PD "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 7 aprile 2011 ed entro il 17 maggio 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.000.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTE le operazioni presentate entro il 17 maggio 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 17 maggio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18 luglio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 83 operazioni delle quali 78 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 5 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei se-

guenti documenti:
• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 78 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 66 operazioni per un costo complessivo di euro 2.988.900,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 2.988.900,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 17 maggio 2011 sono approvati i seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
• elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).
2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 78 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 66 operazioni per un costo complessivo di euro 2.988.900,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 2.988.900,00.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 luglio 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2482_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2482
di data 19/07/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PDE

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33PD - Azioni formative finalizzate alla qualif. Degli adulti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI GRAFICA	FP1116901002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	44.790,00	44.790,00	83
2	TECNICHE DI INTERIOR DESIGN	FP1116920008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	46.890,00	46.890,00	83
3	TECNICHE MULTIMEDIALI	FP1116901001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	44.790,00	44.790,00	82
4	TECNICHE DI MARKETING D'ACQUISTO	FP1116920009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	46.050,00	46.050,00	82
5	MARKETING RELAZIONALE PER LO SVILUPPO COMMERCIALE-PN	FP1116931004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	46.470,00	46.470,00	82
6	TECNICHE DI CONTABILITA' E DI CONTROLLO DI GESTIONE	FP1116891001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	80
7	TECNICHE CAD	FP1116891002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	80
8	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1116929004	IRES FVG	2011	45.210,00	45.210,00	79
9	GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	FP1116929005	IRES FVG	2011	45.630,00	45.630,00	79
10	TECNICHE DI GRAFICA CREATIVA	FP1116931001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	46.470,00	46.470,00	79
11	PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE SITI WEB	FP1116931006	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	45.630,00	45.630,00	79

12	TECNICHE DI DISEGNO INDUSTRIALE	FP1116931007	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	46.470,00	46.470,00	79
13	INTERVENTI PER LA SICUREZZA, [illegible] E [illegible] IN AZIENDA	FP1116931003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	46.470,00	46.470,00	79
14	TECNICHE DI ANALISI AMBIENTALE NELLE IMPRESE	FP1116929003	IRES FVG	2011	44.790,00	44.790,00	78
15	GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI - LEAN STRATEGY	FP1116931002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	46.470,00	46.470,00	78
16	TECNICHE DI LAVORAZIONE CAD - CAM PER IL SETTORE ODONTOTECNICO	FP1116904003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	78
17	TECNICHE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE NELL'INFORMATICA	FP1116886001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	44.790,00	44.790,00	77,7
18	TECNICHE DI SISTEMI E AMMINISTRAZIONE DI RETI NELL'INFORMATICA	FP1116886002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	44.790,00	44.790,00	77,7
19	GESTIONE UFFICIO COMMERCIALE	FP1116929002	IRES FVG	2011	45.210,00	45.210,00	77
20	MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE ARCHITETTONICA ED EFFICIENZA ENERGETICA	FP1116925003	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	44.790,00	44.790,00	77
21	TECNICHE DI SEGRETERIA E CONTABILITA' DI IMPRESA	FP1116929001	IRES FVG	2011	45.630,00	45.630,00	77
22	TECNICHE AMMINISTRATIVE E FISCALI PER GLI STUDI PROFESSIONALI	FP1116904011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	77
23	PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1116925002	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	44.790,00	44.790,00	76
24	TECNICHE DI RECEPTION ALBERGHIERA	FP1116920001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	45.210,00	45.210,00	76

25	STRUMENTI E TECNICHE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI ALL'INFANZIA	FP1116903001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	76
26	GESTIONE DELLA CONTABILITÀ AZIENDALE	FP1116903002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	75
27	TECNICHE DI MARKETING E STRATEGIE COOPERATIVE PER LO SVILUPPO LOCALE	FP1116904004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	75
28	GESTIONE OPERATIVA DELLA COMMESSA NELL' EDILIZIA	FP1116920007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	46.470,00	46.470,00	74
29	PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1116905002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	44.790,00	44.790,00	74
30	MARKETING RELAZIONALE PER LO SVILUPPO COMMERCIALE-UD	FP1116931005	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	45.630,00	45.630,00	74
31	GESTIRE GLI ASPETTI DI AMBIENTE, QUALITÀ E SICUREZZA A SERVIZIO DEL CANTIERE EDILE	FP1116945001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	44.790,00	44.790,00	74
32	UTILIZZARE TECNICHE AVANZATE DI RILIEVO TOPOGRAFICO PER LA PROGETTAZIONE STRADALE	FP1116945002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	44.790,00	44.790,00	74
33	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE MICROSOFT JUNIOR	FP1116920002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	73
34	DESIGN INDUSTRIALE - PROGETTARE CON IL CAD	FP1116920003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	73
35	TECNICHE DI GRAFICA PER I NEW MEDIA	FP1116903003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	73
36	TECNICHE COMMERCIALI E MARKETING	FP1116903005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	73
37	SVILUPPARE APPLICAZIONI WEB	FP1116903006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	73

38	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA	FP1116888001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	44.790,00	44.790,00	72
39	GESTIONE AMMINISTRATIVA AVANZATA	FP1116888002	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	44.790,00	44.790,00	72
40	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	FP1116920006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	46.890,00	46.890,00	72
41	SVILUPPARE E INGEGNERIZZARE PROGETTI IN 3D	FP1116904002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	72
42	GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA E TECNICHE D'UFFICIO	FP1116905001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	44.790,00	44.790,00	72
43	TECNICHE DI PRODUZIONE AUDIOVISIVA	FP1116920005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	72
44	GESTIONE AMMINISTRATIVA D' IMPRESA	FP1116915002	CE.F.A.P.	2011	46.050,00	46.050,00	72
45	TECNICHE DI PROMOZIONE PER VALORIZZARE IL TURISMO ENOGASTRONOMICO	FP1116904007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	72
46	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER [illegible] E LA FAMIGLIA	FP1116898001	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2011	44.790,00	44.790,00	71
47	TECNICHE EDUCATIVE E DI IMPRENDITORIALITÀ NEI SERVIZI INTEGRATIVI PER [illegible] E LA FAMIGLIA	FP1116898002	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2011	44.790,00	44.790,00	71
48	CONSULENZA ALLA VENDITA PER IL SETTORE AUTOMOTIVE	FP1116920004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	71
49	PROGETTARE CON IL CAD	FP1116904009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	71
50	TECNICHE [illegible] [illegible] FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE	FP1116902001	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	45.630,00	45.630,00	70

51	COMPETENZE FISCALI E AMMINISTRATIVE NEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI	FP1116904005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	70
52	PROGETTAZIONE CAD CON APPLICAZIONI DI BIOEDILIZIA ED EFFICIENZA ENERGETICA	FP1116917001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	45.630,00	45.630,00	70
53	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA IN STRUTTURE E SERVIZI ASSOCIATI	FP1116903004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	44.790,00	44.790,00	70
54	GESTIONE COMMERCIALE DI UN PUNTO VENDITA	FP1116915001	CE.F.A.P.	2011	44.790,00	44.790,00	70
55	TECNICHE DI OPERAZIONI COMMERCIALI ESTERO	FP1116897001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	44.790,00	44.790,00	69,7
56	DIREZIONE DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DI IMMOBILI	FP1116896001	EDILMASTER	2011	44.790,00	44.790,00	69,7
57	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA CON IMPIANTI AD ALTA EFFICIENZA	FP1116922001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2011	45.630,00	45.630,00	69
58	TECNICHE COMMERCIALI PER L'IMPRESA	FP1116925001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	44.790,00	44.790,00	69
59	TECNICHE INNOVATIVE DI GLOCAL MARKETING PER SVILUPPARE MERCATI LOCALI E INTERNAZIONALI	FP1116902002	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	45.210,00	45.210,00	69
60	GESTIRE L'AUTOMAZIONE D'UFFICIO	FP1116904008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	45.630,00	45.630,00	69
61	TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO PER [illegible] SOCIO-ABITATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	FP1116904001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	69
62	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1116911002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	68
63	TECNICHE AUDIO IN EVENTI DAL VIVO	FP1116911003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	68

64	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA NELLE AGENZIE ASSICURATIVE	FP1116890001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	44.790,00	44.790,00	68
65	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONI STABILI	FP1116896002	EDILMASTER	2011	44.790,00	44.790,00	67,7
66	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE - A	FP1116911001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	67
67	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE - B	FP1116911005	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	67
68	TECNICHE DI COORDINAMENTO NEI SERVIZI E STRUTTURE DEL TERZO SETTORE	FP1116890002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	44.790,00	44.790,00	67
69	ORGANIZZARE SERVIZI INTEGRATI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	FP1116904010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	46.050,00	46.050,00	67
70	E-TOURISM & TOURISM 2.0	FP1116904006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	67
71	TECNICHE DI KEY ACCOUNT	FP1116970001	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	66,7
72	PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO	FP1116897002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2011	45.630,00	45.630,00	66,7
73	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1116917002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	46.470,00	46.470,00	66
74	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE	FP1116970002	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2011	45.210,00	45.210,00	65,7
75	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI PROCEDURE WEB COMPLESSE CON MICROSOFT .NET	FP1116918001	ASSOFORMA	2011	44.790,00	44.790,00	65
76	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO DI PROCEDURE WEB COMPLESSE SU PIATTAFORMA JAVA	FP1116918002	ASSOFORMA	2011	44.790,00	44.790,00	65

77	PRATICHE E TECNICHE DI INSTALLAZIONI AUDIOVISIVE E MULTIMEDIALI NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	FP1116911004	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	44.790,00	44.790,00	65
78	TECNICHE DI MARKETING PER PROMUOVERE SERVIZI TURISTICI	FP1116942001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	46.050,00	46.050,00	65
			Totale con finanziamento		2.988.900,00	2.988.900,00	
			Totale		3.532.680,00	3.532.680,00	
			Totale con finanziamento		2.988.900,00	2.988.900,00	
			Totale		3.532.680,00	3.532.680,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
22EAPF33PDE	FP1116942002	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE E TRIBUTARIA	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	63
22EAPF33PDE	FP1116895001	GESTIONE DI SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	61,7
22EAPF33PDE	FP1116895002	CONTABILITA' E CONTROLLO DI GESTIONE	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	60,7
22EAPF33PDE	FP1116953002	AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	ARS FUTURA	56,7
22EAPF33PDE	FP1116953001	GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	ARS FUTURA	56,7

11_32_1_DDS_PROG GEST 2600_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2011, n. 2600/LAVFOR.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 D.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1020/LAVFOR.FP del 22 marzo 2011 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2011/12 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012", in attuazione del Programma specifico n. 4 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1277/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2011 con il quale viene modificata la tabella di cui all'Allegato 5 delle "Direttive";
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 1020/LAVFOR.FP/2011 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2011/2012, comprendente i prototipi formativi, entro il 12 aprile 2011
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 2.895.200,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.1020/LAVFOR.FP/2011, sono pervenuti cinquanta prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 1933/LAVFOR.FP del 31 maggio 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati entro il 12 aprile 2011;
EVIDENZIATO che con il citato decreto n. 1933/LAVFOR.FP/2011 due prototipi formativi sono stati esclusi dalla valutazione;
PRECISATO che il paragrafo 6 "Modalità di valutazione dei prototipi e delle proposte formative" delle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2011/12 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012" prevede, nel caso di mancata approvazione di una o più proposte, la possibilità di ripresentare successivamente le medesime;
VISTA la nota prot. n. 20480/FP11.2.1 del 16 giugno 2011 con la quale veniva richiesta all'ATS EFFE.PI la ripresentazione dei prototipi formativi esclusi dalla valutazione con il succitato decreto n. 1933/LAVFOR.FP/2011 entro il termine del 30 giugno 2011;
VISTI i prototipi formativi ripresentati entro il 30 giugno 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi di cui al precedente capoverso, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 1° luglio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che i 2 prototipi formativi ripresentati hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco dei prototipi formativi approvati (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto n. 1020/LAVFOR.FP/2011 ed a seguito della valutazione dei

prototipi formativi presentati entro il termine del 30 giugno 2011 è approvato il seguente documento:
- elenco dei prototipi formativi approvati (allegato 1 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 luglio 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2600_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2600
di data 21/07/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_P Prototipi

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Prototipi

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Punti
1	ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'SALDOCARPENTIERE' (2A)	FP1121851001	A.T.S. EFFE.PI	2011	50
2	ARRICCHIMENTO TECNICO 'SALDOCARPENTIERE' (2A)	FP1121851002	A.T.S. EFFE.PI	2011	50

11_32_1_DDS_PROG GEST 2623_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 luglio 2011, n. 2623/LAVFOR.FP

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato - Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale - Mese di aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo", "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, ripartita in euro 119.860,00 per attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori, euro 209.755,00 per attività rivolte a lavoratori stranieri, euro 299.650,00 per attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività, euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori stagionali nel settore agricolo, euro 209.755,00 per attività rivolte a datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice civile, lavoratori autonomi, euro 119.860,00 per attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ed euro 119.860,00 per attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 1676/LAVFOR.FP dell'11 maggio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di a 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a presidi e insegnanti delle scuole superiori è di complessivi 106.260,00, per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 187.555,00, per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività è di complessivi euro 297.250,00, per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 190.355,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è di complessivi euro 114.860,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di aprile 2011;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 15 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 68.800,00, di cui 5 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 24.800,00, 2 edizioni afferente le attività rivolte lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per un costo complessivo di euro 10.000,00, 4 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 14.800,00, 3 edizioni afferente le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per un costo complessivo di euro 15.000,00, e 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli enti locali per un costo complessivo di euro 4.200,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 68.800,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori stranieri è di complessivi euro 162.755,00, per quanto riguarda le attività rivolte lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività è di complessivi euro 287.250,00, per quanto riguarda le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI è di complessivi euro 175.555,00, per quanto riguarda le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è di complessivi euro 99.860,00, e per quanto riguarda le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli enti locali è di complessivi euro 72.260,00 ;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel mese di aprile 2011, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 15 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 68.800,00, di cui 5 edizioni afferenti le attività rivolte a lavoratori stranieri per un costo complessivo di euro 24.800,00, 2 edizioni afferente le attività rivolte lavoratori con meno di due ani di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività per un costo complessivo di euro 10.000,00, 4 edizioni afferenti le attività rivolte a datori di lavoro delle PMI per un costo complessivo di euro 14.800,00, 3 edizioni afferente le attività rivolte a rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per un costo complessivo di euro 15.000,00, e 1 edizione afferente le attività rivolte a lavoratori degli uffici appalti del comparto degli enti locali per un costo complessivo di euro 4.200,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 4026 - competenza 2011 - euro 68.800,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 22 luglio 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2623_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2623
di data 22/07/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

SICUREZZA_C Cloni

FORMAZIONE SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1111375001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	4.800,00	4.800,00	50
2	METODI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELLE MICROIMPRESE (LINEA INTERVENTO 5)	FP1112191001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
3	[illegible] TECNICA [illegible] E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI E POS (LINEA INTERVENTO 5)	FP1113566001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	2.400,00	2.400,00	50
4	GARANTIRE LA SICUREZZA NELLE GARE DI APPALTO DELLE OPERE PUBBLICHE (ENTI LOCALI)	FP1114677001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	4.200,00	4.200,00	50
			Totale con finanziamento		13.800,00	13.800,00	
			Totale		13.800,00	13.800,00	

SICUREZZA_Sem Cloni

SEMINARIO SICUREZZA Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COSTI DELLA NON SICUREZZA E ASPETTI PREMIALI NELLA RIDUZIONE INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1111265001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
2	GLI ONERI DELLA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI (LINEA INTERVENTO 5)	FP1111265002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
3	LA SEGNALETICA PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1111375002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
4	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1111375003	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50

5	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1112096001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
6	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1112098001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
7	IL RUOLO DI RLS-RLST TRA ESPERIENZA PERSONALE E BUONE PRASSI	FP1113833001	IRES FVG - ATI - FOCUS A - 2010	2011	5.000,00	5.000,00	50
8	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1114132001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
9	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	FP1114132002	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
10	LA SEGNALETICA PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	FP1114136001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
11	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	FP1114679001	IAL FVG - ATI - FOCUS-B	2011	5.000,00	5.000,00	50
				Totale con finanziamento	55.000,00	55.000,00	
				Totale	55.000,00	55.000,00	
				Totale con finanziamento	68.800,00	68.800,00	
				Totale	68.800,00	68.800,00	

11_32_1_DDS_PROG GEST 2779_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 luglio 2011, n. 2779/LAVFOR.FP

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 D - Mese di aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, avente come capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 2267/CULT.FP del 30 giugno 2010 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2010/11 - Piano Annuale di Formazione 2010/2011 (prime annualità), in attuazione del Programma specifico n. 10 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 3300/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale è stato modificato il paragrafo 8 delle Direttive;
VISTO il decreto n. 13375/LAVFOR/FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stata modificata la tabella riepilogativa dei costi ammissibili a finanziamento di cui al paragrafo 12 delle Direttive;
PRECISATO che le Direttive di cui al decreto n. 2267/CULT.FP/2010 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché
- la presentazione del Piano annuale di formazione relativamente all'avvio delle prime annualità di percorsi formativi nell'anno 2010/2011, comprendente i prototipi formativi, entro il 14 luglio 2010
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 1.513.400,00

PRECISATO che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.2267/CULT.FP/2010, sono pervenuti ventinove prototipi formativi;
VISTO il decreto n. 2961/CULT.FP del 9 agosto 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 2267/CULT.FP/2010;
EVIDENZIATO che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 10 maggio 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;
VISTO il decreto n. 1662/LAVFOR.FP dell'11 maggio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di marzo 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 245.302,40;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di aprile 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 148.971,20;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2011 - euro 148.971,20
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 96.331,20;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di marzo 2011 dall'A.T.S. Effe.Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 13 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 148.971,20.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 148.971,20
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 29 luglio 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2779_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2779
di data 29/07/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - APRILE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	FP1111349001	A.T.S. EFFE.PI	2011	23.161,60	23.161,60	50
2	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	FP1111349002	A.T.S. EFFE.PI	2011	22.108,80	22.108,80	50
3	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	FP1111349003	A.T.S. EFFE.PI	2011	21.056,00	21.056,00	50
4	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	FP1111349004	A.T.S. EFFE.PI	2011	25.267,20	25.267,20	50
5	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE BENESSERE'	FP1111349005	A.T.S. EFFE.PI	2011	25.267,20	25.267,20	50
6	INTRODUZIONE SECONDA LINGUA COMUNITARIA	FP1111349006	A.T.S. EFFE.PI	2011	5.264,00	5.264,00	50
7	APPROFONDIMENTO SECONDA LINGUA COMUNITARIA	FP1111349007	A.T.S. EFFE.PI	2011	10.528,00	10.528,00	50
8	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1114167001	A.T.S. EFFE.PI	2011	2.895,20	2.895,20	50
9	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE'	FP1114167002	A.T.S. EFFE.PI	2011	4.211,20	4.211,20	50
10	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI'	FP1114167003	A.T.S. EFFE.PI	2011	2.632,00	2.632,00	50

11	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE MECCANICO'	FP1114167004	A.T.S. EFFE.PI	2011	1.316,00	1.316,00	50
12	APPROFONDIMENTO COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI 'OPERATORE GRAFICO'	FP1114167005	A.T.S. EFFE.PI	2011	2.895,20	2.895,20	50
13	CONSOLIDAMENTO COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI 'OPERATORE MECCANICO'	FP1114554001	A.T.S. EFFE.PI	2011	2.368,80	2.368,80	50
				Totale con finanziamento	148.971,20	148.971,20	
				Totale	148.971,20	148.971,20	
				Totale con finanziamento	148.971,20	148.971,20	
				Totale	148.971,20	148.971,20	

11_32_1_DDS_PROG GEST 2785_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 luglio 2011, n. 2785/LAVFOR.FP

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 - Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di giugno 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTO il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per l'attività di formazione professionale " di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 delle legge regionale 24/2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 22 aprile 2010, di seguito Piano 2010, e specificatamente, nell'ambito del Comparto della formazione continua, il Programma n. 52 - attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (patenti di mestiere);
VISTO il decreto n. 3103/CULT.FP del 19 agosto 2010, con il quale vengono definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011;
PRECISATO che lo stesso decreto prevede, tra l'altro, il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e che le risorse a tal fine destinate con il programma attuativo di cui al suindicato decreto ammontano a euro 1.000.000,00;
VISTI i decreti n. 3745/CULT.FP/2010 e n. 13428/LAVFOR.FP/2010 di prenotazione fondi;
VISTO l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 dell' 08 settembre 2010;
VISTI i decreti n. 12272/LAVFOR.FP/2010, n. 12851/LAVFOR.FP/2010, n. 13758/LAVFOR.FP/2010, n. 162/LAVFOR/2011, n. 307/LAVFOR.FP/2011, n. 1526/LAVFOR.FP/2011, n. 2031/LAVFOR.FP/2011 e n. 2062/LAVFOR.FP/2011, con i quali sono stati approvati e finanziati i progetti presentati nei mesi precedenti a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010;
PRECISATO che i progetti approvati comportano una spesa di euro 531.950,00, per cui è rimasta disponibile la somma di euro 468.050,00;
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di giugno 2011, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
ATTESA l'opportunità di disporre l'approvazione dei progetti di cui si tratta e di provvedere al loro finanziamento;
VISTO l'elenco dei progetti finanziabili, allegato "B" al presente provvedimento, e precisato che la spesa complessiva ammonta ad euro 18.160,00;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. E' approvata nei termini di cui allegato "A" la graduatoria dei progetti presentati nel mese di giugno 2011 in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010.
2. E' approvato nei termini di cui all'allegato "B" l'elenco dei progetti finanziabili in relazione all'avviso di cui al decreto n. 3104/CULT.FP del 19 agosto 2010.

2. La spesa di euro 18.160,00 trova copertura al capitolo 5807/competenza/2011, giusta decreto n. 3745/CULT.FP del 28 settembre 2010 e decreto n. 13428/LAVFOR.FP del 07 dicembre 2010.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 luglio 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2785_2_ALL1

ALLEGATO A al decreto 2785 di data 29/07/2011

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011

CODICE	OPERATORE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE								
FP1122174001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCI	OPERATORE AGRITURISTICO	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	TRIESTE
FP1114607001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSI	CONDUTTORI DI IMPIANTI TERMICI - UD2	17	100	680,00	8.500,00	9.180,00	PASIAN DI PRATO
						Totale	18.160,00	

11_32_1_DDS_PROG GEST 2785_3_ALL2

ALLEGATO B al decreto 2785 di data 29/07/2011

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Piano regionale di Formazione Professionale 2010/2011

CODICE	TITOLO	ALL	ORE	CONTR. PER SPESE CONS.	CONTR. PER SPESE GENER.	CONTR. TOTALE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - FINANZIATE								
OPERATORE AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE								
FP1122174001	OPERATORE AGRITURISTICO	12	100	480,00	8.500,00	8.980,00	TRIESTE	50,00
Riepilogo per AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE - (1 record di dettaglio)								
Somma		12	100	480,00	8.500,00	8.980,00		
OPERATORE EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA								
FP1114607001	CONDUTTORI DI IMPIANTI TERMICI - UD2	17	100	680,00	8.500,00	9.180,00	PASIAN DI PRATO	50,00
Riepilogo per EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - (1 record di dettaglio)								
Somma		17	100	680,00	8.500,00	9.180,00		
Riepilogo per FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - FINANZIATE - (2 record di dettaglio)								
Somma		29	200	1.160,00	17.000,00	18.160,00		

11_32_1_DDS_PROG GEST 2803_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 agosto 2011, n. 2803/LAVFOR.FP

Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Emanazione Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione n. 202/V/2010 del 20 dicembre 2010 con il quale si è provveduto al riparto fra le Regioni e le Province autonome della somma di euro 150.000.000,00 finalizzata a sostenere le iniziative a favore dei lavoratori per aggiornare ed accrescere le loro competenze ed a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;
PRESO ATTO che il suddetto decreto, nell'ambito del menzionato riparto, prevede l'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 2.750.868,30;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 30 giugno 2011 che ha autorizzato il dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi finalizzati all'utilizzo delle risorse finanziarie di cui al citato decreto ministeriale;
RITENUTO di predisporre l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni formative a valere sulle suddette risorse finanziarie;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative a valere sul finanziamento di euro 2.750.868,30 di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione n. 202/V/2010 del 20 dicembre 2010.
2. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2011

FERFOGLIA

11_32_1_DDS_PROG GEST 2803_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

LEGGE 19 LUGLIO 1993, N. 236
ART. 9, COMMI 3 E 7

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE

ANNUALITA' 2011

Allegato al decreto n. 2803/LAVFOR.FP/2011 del 01 agosto 2011

Legge 236/1993 – Avviso per la presentazione di operazioni formative – Annualità 2011

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso prevede il finanziamento di operazioni formative nell'ambito di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione n. 202/V/2010 del 20 dicembre 2010.
2. Ai sensi di quanto previsto dal citato decreto n. 202/V/2010, con il presente avviso si prevede il finanziamento di operazioni formative nell'ambito di piani formativi di carattere aziendale.
3. Il Piano formativo aziendale è costituito da una o più operazioni formative a favore dei lavoratori di una azienda – operazioni monoaziendali – o di più aziende – operazioni pluriaziendali.
4. Ai fini dell'ammissibilità del finanziamento, le imprese devono avere unità produttive collocate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia ed essere assoggettate al contributo integrativo previsto dall'articolo 12 della legge n. 160 del 3 giugno 1975 (Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale) e dall'articolo 25 della legge n. 845 del 21 dicembre 1978 (Legge quadro in materia di formazione professionale).
5. La gestione del presente Avviso rientra nella competenza della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a. Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b. Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
   c. Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
   d. Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
   e. Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione n. 202/V/2010 del 20 dicembre 2010;
   f. Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUCE L 214 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento ai considerandum dal 61 al 63, agli articoli 38 e 39 in materia di aiuti alla formazione ed all'allegato I recante la definizione di PMI;
   g. Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010, di seguito "Regolamento";
   h. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. AIUTI DI STATO

3.1 Impresa

1. Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti una attività economica. In particolare sono considerate tali le entità economiche che esercitano una attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano una attività economica.

PMI		
Media impresa	**Piccola impresa**	**Microimpresa**
Numero dipendenti da 50 a 249	Numero dipendenti da 10 a 49	Numero dipendenti inferiore a 10
fatturato annuo tra 50 e 10 milioni di euro e/o bilancio annuo tra 43 e 10 milioni di euro	fatturato annuo tra 9,99 e 2 milioni di euro e/o bilancio annuo tra 9,99 e 2 milioni di euro	fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro e/o bilancio annuo inferiore a 2 milioni di euro

2. Con riferimento all'inquadramento dell'impresa nelle categorie della grande impresa o PMI – media impresa, piccola impresa, microimpresa), valgono le seguenti indicazioni:
   a. numero dipendenti – effettivi. Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), vale a dire al numero di persone che, durante l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio o che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni ULA. Gli effettivi sono composti:
      1) dai dipendenti;
      2) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e, per la legislazione nazionale sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
      3) dai proprietari gestori;
      4) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

      Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o i congedi parentali non è contabilizzata;
   b. dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'IVA o di altri diritti o imposte indirette.
      Se alla data di chiusura dei conti l'impresa constata di essere andata, su base annua, al di sopra o al di sotto delle soglie degli effettivi o le soglie finanziarie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
      Se si tratta di una impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati approvati, i dati in questione sono oggetto di stima in buona fede ad esercizio in corso.

3.2 Aiuti alla formazione

1. Le operazioni di cui al presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui agli articoli 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUCE L 214 del 9 agosto 2008.
2. La normativa comunitaria citata, distingue le azioni formative rivolte ai lavoratori delle imprese in relazione alle rispettive finalità e contenuti in:
   a) interventi di formazione specifica, i quali comprendono insegnamenti direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa, tali da fornire qualifiche non trasferibili o limitatamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione;

b) interventi di formazione generale, i quali comprendono insegnamenti non direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa e che forniscono qualifiche trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

3. Nel presentare l'operazione, il soggetto proponente è tenuto a dichiarare se l'intervento formativo che intende realizzare è ascrivibile a formazione specifica o a formazione generale.
4. Ricorrendo le condizioni stabilite al paragrafo 6, capoverso 11 e ove avvenga il superamento dell'esame finale, viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza vidimato dal Servizio. Qualora non avvenga il rilascio del citato attestato di frequenza agli allievi aventi diritto, l'operazione assume in ogni caso valenza di formazione specifica.
5. La collocazione delle operazioni di cui al presente avviso nell'area degli aiuti alla formazione comporta la compartecipazione finanziaria per l'attuazione dell'operazione da parte dell'ente pubblico finanziatore e dell'impresa privata beneficiaria dell'operazione. Sulla base di quanto previsto dalla richiamata normativa comunitaria, l'intensità d'aiuto della parte pubblica è la seguente:

Formazione specifica	**Formazione generale**
25% dei costi ammissibili	60% dei costi ammissibili

6. E' possibile giungere ad una intensità di aiuto fino all'80% dei costi ammissibili nei seguenti casi:

a. Formazione a favore di lavoratori svantaggiati o disabili	**b. Formazione a favore di medie imprese**	**c. Formazione a favore di piccole imprese e microimprese**
d. + 10%	**e. + 10%**	**f. + 20%**

7. Per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile si fa riferimento a quanto disposto dal Reg. (CE) n.800/08 del 06/08/2008 art. 2.
8. L'onere relativo alla dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per rientrare nelle suddette categorie di svantaggio è in capo al soggetto proponente.
9. Per i corsi pluriaziendali, al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento, il costo totale è ripartito e attribuito d'ufficio ai diversi committenti, in ragione proporzionale al numero di allievi con cui ciascuno di essi partecipa al corso. In tale caso, l'importo del cofinanziamento privato del corso è costituito dalla somma delle quote di cofinanziamento privato calcolate per ciascuna delle imprese committenti del corso stesso in relazione alle proprie specifiche condizioni e relative intensità percentuali.
10. L'eventuale riduzione di intensità del contributo privato dovuta alla presenza di soggetti svantaggiati si applica pro quota.

3.3 Clausola Deggendorf

1. I finanziamenti di cui al presente avviso non possono essere concessi a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.
2. In relazione a quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge L. 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa Ce188/92), è richiesta, contestualmente alla presentazione dell'operazione, la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000 e secondo lo schema di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili.

4. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 2.750.868,30 derivante dal finanziamento assegnato alla Regione dal citato decreto n. 202/V/2010. La suddetta cifra è così ripartita:

a. Quota di euro 2.000.000,00 a favore delle PMI;
b. Quota di euro 750.868,30 a favore delle grandi imprese.

2. Le operazioni pluriaziendali a favore di PMI e grandi imprese sono presentate a valere sul finanziamento a) o b) cui è ascrivibile la maggioranza dei partecipanti previsti.
3. Ove necessario, dopo la chiusura delle sportello, eventuali somme disponibili su una quota di intervento possono essere trasferite sull'altra quota.
4. La suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione.

5. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 70% del finanziamento a carico dell'ente pubblico ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e contributo complessivo a carico dell'ente pubblico quale risulta a seguito della verifica del rendiconto finale delle spese sostenute.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

6. PIANI FORMATIVI AZIENDALI

1. I Piani formativi sono costituiti da operazioni di durata compresa tra 20 e 60 ore (attività formativa in senso stretto), rientranti nella tipologia formativa "Aggiornamento" . Operazioni di durata diversa sono escluse dalla valutazione.
2. Le operazioni costituenti il Piano formativo possono essere:
   a. monoaziendali, vale a dire connesse al fabbisogno di una sola impresa;
   b. pluriaziendali, vale a dire connesse al fabbisogno di due o più imprese.
3. Le operazioni monoaziendali sono presentate dalle imprese interessate ovvero da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, su commessa delle singole imprese.
4. Le operazioni di carattere pluriaziendale sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, su commessa delle singole imprese.
5. Nella descrizione delle operazioni presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, il soggetto proponente deve indicare l'impresa o le imprese interessate. L'operazione deve essere accompagnata dall'incarico ad operare da parte di ogni impresa interessata a favore del soggetto proponente. Tale incarico deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato.
6. Ogni impresa può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo a valere su operazioni presentate nell'ambito del Piano formativo non superiore a euro 40.000,00.
7. Le operazioni devono essere accompagnate, **pena l'esclusione dalla valutazione**, da un accordo sottoscritto dall'impresa interessata e da almeno una delle parti sociali che sancisce la condivisione dell'operazione presentata.
8. Ciascuna operazione deve trovare avvio con almeno 5 allievi. Entro il primo quarto dell'attività formativa in senso stretto è possibile inserire un numero di allievi superiore a quello inizialmente previsto dal progetto nel limite, comunque, delle 25 unità ovvero, se inferiore, del numero consentito dalla normativa sulla sicurezza. Per gli Enti di formazioni si applicano i limiti previsti dalla normativa sull'accreditamento.
9. Il mancato rispetto delle disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare il progetto (5 unità) è causa di decadenza dal contributo.

10. Ogni operazione, **pena la decadenza dal contributo**, si conclude con una prova finale.
11. Ai fini della ammissione alla prova finale e della rendicontabilità, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale. Per attività formativa in senso stretto si intende la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, con esclusione quindi dei momenti di progettazione e di preparazione e di chiusura amministrativa in funzione della predisposizione del rendiconto.
12. L'attività formativa in senso stretto si distingue in teoria, esercitazioni pratiche e affiancamento. Il limite massimo previsto per l'area pratica è pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto. Inoltre ciascuna operazione non può prevedere una attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto.
13. Non è ammesso il ricorso alla formazione a distanza.
14. Le operazioni di durata superiore a 24 ore devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi di almeno 2 ore ciascuno: a) La responsabilità sociale d'impresa (Libro verde della Commissione Europea) e la comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"; b) cenni sulla legislazione a favore della parità e delle pari opportunità tra donne e uomini, le Istituzioni di parità, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'esempio di esperienze significative.
15. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012 **a pena di decadenza dal contributo**.
16. È ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione al Servizio e la comunicazione di ammissione al finanziamento. In tale eventualità il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, in concomitanza con la richiesta di vidimazione del registro di presenza, una specifica nota nella quale si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevando da qualsivoglia obbligo il Servizio.

7. DESTINATARI

1. Le operazioni rientranti nei Piani formativi sono rivolte ai lavoratori delle imprese private (ovvero di unità produttive di imprese private) collocate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia ed assoggettate al contributo integrativo previsto dall'articolo 12 della legge n. 160 del 3 giugno 1975 (Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale) e dall'articolo 25 della legge n. 845 del 21 dicembre 1978 (Legge quadro in materia di formazione professionale).
2. In particolare si fa riferimento ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e/o alle forme contrattuali di cui al d.lgs. del 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", anche in CIG o CIGS.
3. Sono esclusi i titolari di impresa e i loro coadiuvanti, i soci non dipendenti, gli amministratori/consiglieri, gli agenti, i liberi professionisti (iscritti ad appositi albi), anche se titolari di studi professionali, i soci non lavoratori delle imprese cooperative (soci di capitale).
4. Nel caso di lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale (ad es. apprendistato), è ammissibile esclusivamente la formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista. Qualora si preveda la partecipazione di lavoratori appartenenti a tali categorie, è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione.
5. La formazione è principalmente rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa. In questo senso le attività rivolte a lavoratori rientranti nelle tipologie contrattuali di cui al citato d.lgs. 276/03 devono configurarsi come strumento utile alla stabilizzazione del rapporto di lavoro. È pertanto stabilita la decadenza dal contributo laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro, ad esempio a progetto, strumentali alla partecipazione all'attività formativa.

6. Le operazioni non possono essere presentate da imprese, o su commessa di imprese, che abbiano richiesto il finanziamento del Fondo sociale europeo, della legge 236/93 o dei Fondi paritetici interprofessionali per le stesse azioni formative a favore dei medesimi lavoratori.

8. SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI

1. Le operazioni monoaziendali sono presentate dalle imprese interessate ovvero da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale su commessa delle singole imprese
2. Le operazioni di carattere pluriaziendale sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale su commessa delle singole imprese.
3. Il mancato possesso dei requisiti di cui ai capoversi 1 e 2 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni, devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
5. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
6. Per quanto riguarda le operazioni presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, il soggetto proponente deve indicare l'impresa o le imprese interessate. L'operazione deve essere accompagnata dall'incarico ad operare da parte di ogni impresa interessata a favore del soggetto proponente. Tale incarico deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato.
7. Le imprese interessate dall'attuazione dell'operazione non devono essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata e devono essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento unico di regolarità contributiva (DURC).
8. I soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale titolari delle operazioni, alla data di avvio delle operazioni stesse (attività in senso stretto), devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente. Il mancato rispetto di tale disposizione è **causa di decadenza dal contributo.**
9. Nella fase di realizzazione dell'operazione, il soggetto proponente assume la configurazione di soggetto attuatore.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

a. Le operazioni sono presentate con la modalità "a sportello" dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BUR **e fino al 30 dicembre 2011**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

b. Le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo del Servizio, via della Prefettura 10, II° piano, Udine. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

c. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai

fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

d. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

e. Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea **pena esclusione dell'operazione dalla valutazione**, unitamente alla scheda anagrafica, e va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto proponente nel formulario alla voce "Referente del progetto" sarà utilizzato per tutte le comunicazioni nel corso del procedimento

6. Ogni impresa può presentare operazioni a propria titolarità, a valere sul Piano formativo, aventi un contributo pubblico complessivo non superiore a euro 40.000,00 (cfr. paragrafo 6 capoverso 6). Fermo restando il menzionato limite di contribuzione pubblica, la presentazione delle operazioni non è sottoposta a contingentamenti mensili.

7. Al formulario vanno allegati i seguenti documenti:

   a. la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili prevista dall'art. 6, comma 11, della legge L. 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa Ce188/92), resa ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000, secondo lo schema di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007 (vedasi paragrafo 3.3);
   b. nel caso di operazioni presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale, la nota, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato, concernente l'incarico ad operare conferito da ciascuna delle imprese interessate (vedasi paragrafo 6, capoverso 5 e paragrafo 8, capoverso 6);
   c. l' accordo stipulato tra l'azienda e almeno una delle parti sociali, di cui al paragrafo 6, capoverso 7;
   d. nel caso del paragrafo 7, capoverso 4, concernente i lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale, la dichiarazione sottoscritta da parte del rappresentante legale dell'impresa presso cui il lavoratore opera, attestante il carattere aggiuntivo della formazione;
   e. la dichiarazione, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato, che per le stesse azioni formative ed a favore dei medesimi lavoratori non sono stati richiesti finanziamenti del Fondo sociale europeo, della legge 236/93 o dei Fondi paritetici interprofessionali (paragrafo 7, capoverso 6);
   f. nel caso di sede formativa diversa da quella aziendale e nel caso di sede formativa non accreditata, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla normativa sulla sicurezza, resa ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000 (paragrafo 14, capoverso 3);
   g. la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000, che "l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento di regolarità contributiva (DURC)".

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate con cadenza mensile sulla base del sistema comparativo articolato negli ulteriori aspetti valutativi sottoindicati:

   a) affidabilità del proponente **fino a punti 20**

a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;
b) coerenza delle motivazioni **fino a punti 34**
b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi e attenzione alle priorità trasversali;
b.2) presenza di lavoratori in CIG e CIGS;
c) qualità ed organizzazione didattica **fino a punti 35**
c.1) descrizione delle mansioni degli allievi coinvolti nel progetto formativo e loro sensibilizzazione;
c.2) descrizione dei moduli;
c.3) organizzazione didattica;
c.4) modalità di valutazione;
d) congruenza finanziaria **fino a punti 6**
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva **fino a punti 5**

2. La soglia minima di punteggio utile per l'ammissione al finanziamento dell'operazione è pari a **65 punti su un totale massimo di 100**.

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Mensilmente e ad avvenuta selezione delle operazioni, con decreto del Direttore del Servizio sono definiti:
   a. l'elenco delle operazioni approvate, ordinate secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate per la mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b. nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori;*
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente l'operazione formativa;
   b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   c. la conferma del termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa (paragrafo 6, capoverso 15);
   d. la conferma del termine per la presentazione del rendiconto certificato (paragrafo 16, capoverso 1).

12. GESTIONE FINANZIARIA , COSTI AMMISSIBILI, PARAMETRO DI SPESA

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la seguente modalità:
   a. a costi reali, per quanto concerne la gestione dei costi diretti: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
      1) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività in senso lato[1] e dell'attività in senso stretto;

---

[1] Per "attività in senso lato" si intende l'attività inerente l'operazione realizzata dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione medesima alla data della certificazione esterna del rendiconto da parte del soggetto a ciò abilitato.

2) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
3) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio;
4) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
5) essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.

b. in forma forfetaria, per quanto concerne i costi indiretti. I costi indiretti sono ammissibili per le sole, operazioni a titolarità di un ente di formazione. I costi indiretti sono dichiarati forfettariamente nella misura del 20% dei costi diretti, al netto dei costi imputati a valere sulla voce di spesa B2.6.

2. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono indicati nelle tabelle allegate al presente avviso:
   a. Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di impresa
   b. Tabella dei costi ammissibili per le operazioni a titolarità di soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale
3. Nelle tabelle di cui precedente capoverso, relativamente ad alcune voci di spesa, si fa riferimento alla possibilità di affidare ad un soggetto esterno la realizzazione di talune funzioni. Per "soggetto esterno" si intende una persona fisica, una impresa o altra persona giuridica. Nel caso di persona fisica la stessa non deve avere in atto rapporti di dipendenza o collaborazione con l'impresa o le imprese oggetto della formazione. L'affidamento a imprese o altre persone giuridiche è connesso alla possibilità di esercitare la delega di cui al paragrafo 13.
4. Il costo ora/corso massimo ammissibile per la realizzazione delle operazioni è pari a euro 180,00.
5. Il costo relativo alla partecipazione degli allievi all'operazione (voce di spesa B2.6) ed i costi relativi alle prestazione di personale dipendente sono determinati sulla base delle indicazioni fornite nel documento di cui all'allegato 1) parte integrante del presente avviso.
6. Il preventivo di spesa dell'operazione viene predisposto nel modo seguente:

Costo ora/corso (entro il limite massimo di cui al capoverso 4) * n. ore di formazione (attività in senso stretto)

7. Il prodotto derivante dall'operazione sopraindicata deve essere **ripartito** all'interno del preventivo di spesa nel modo seguente:
   a. voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: totale dei costi diretti dell'operazione, al netto delle spesa prevista a valere sulla voce di spesa B2.6;
   b. voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione: totale dei costi derivanti dalla partecipazione degli allievi all'operazione;
   c. voce di spesa C0: totale dei costi indiretti, solo per le operazioni a titolarità di un ente di formazione.

   Si ricorda che:
   - i costi relativi al personale in formazione ed i costi indiretti non possono essere superiori alla somma totale dei restanti costi previsti per la realizzazione dell'operazione (voce di spesa B2.3);
   - il costo relativo alla voce di spesa B2.6 non può essere superiore al 40% del costo totale dell'operazione; nel caso di Grandi Imprese la percentuale imputabile non può comunque essere superiore alla percentuale di contribuzione privata.
   - il totale dei costi indiretti – ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione ed espressi in forma forfetaria - non può essere superiore al 20% dei costi diretti al netto dei costi imputati a valere sulla voce di spesa B2.6;
   - a fronte del costo complessivo dell'operazione, il contributo pubblico a carico della l. 236/93 è determinato sulla base delle intensità di aiuto previste dalla normativa vigente in tema di aiuti alla formazione (vedi paragrafo 3.2).

8. In fase di rendicontazione dell'operazione:
   a. i costi imputati a preventivo in forma aggregata sulle voci di spesa B2.3, B2.6 e C0 costituiscono il tetto massimo di costi ammissibili a rendiconto in forma disaggregata e sulle competenti voci di spesa;
   b. i costi sostenuti rientranti nell'importo previsto, in forma aggregata, a valere sulla voce di spesa B2.3 sono ripartiti sulle competenti voci di spesa ammissibili di cui al capoverso 2 – costi diretti;
   c. i costi indiretti, ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione, sono rendicontati in forma forfetaria nella misura pari al 20% dei costi diretti al netto del costo rendicontato sulla voce di spesa B2.6;
   d. l'imputazione dei costi relativi alla partecipazione degli allievi all'operazione (voce di spesa B2.6) ed alle prestazioni del personale dipendente avviene, come indicato al capoverso 7, in base a quanto indicato nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento. La base di calcolo è il costo orario del mese in cui è avvenuta la partecipazione all'operazione o si è svolta la funzione che deve essere moltiplicato per le ore di effettivo impegno nel mese di riferimento.
9. Con riferimento alla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche, e con particolare riguardo alla certificazione esterna del rendiconto, il costo massimo ammissibile per l'attività di certificazione è pari a euro 150,00.

13. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Qualora il soggetto attuatore ritenga di ricorrere alla collaborazione di imprese o altre persone giuridiche per lo svolgimento di parte dell'attività, la conseguente delega è ammessa alle seguenti condizioni:
   a. le attività delegabili sono quelle afferenti alle seguenti voci analitiche di spesa:
      - B1.2 – Ideazione e progettazione;
      - B2.1 – Docenza;
      - B2.2 – Tutoraggio.
   b. tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere comunicati alla Regione per l'autorizzazione, che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'operazione; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione della Regione non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto;
   c. la comunicazione dell'eventuale ricorso alla delega deve essere contenuta nel formulario di presentazione dell'operazione o, qualora se ne ravvisi la necessità in corso d'opera, essere inoltrata alla Regione; in entrambe le fattispecie, la sua ammissibilità è vincolata alla approvazione della Regione medesima;
   d. per ciascuna operazione realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
2. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione della Regione.
3. Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

14. SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Le operazioni a titolarità dell'impresa devono realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al Testo Unico approvato con D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante

devono essere documentati all'interno del progetto formativo, **pena l'esclusione del progetto medesimo dalla valutazione**.

2. Per gli enti di formazione si applica il Regolamento in vigore in materia di accreditamento.
3. In casi particolari legati ad eventuali esigenze dell'utenza è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione del progetto formativo. In tal caso, il soggetto proponente deve descrivere in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale dichiarando, altresì, che la sede medesima è conforme alle norme in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro e/o aperti al pubblico. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione del progetto formativo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto formativo, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Regione utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fp sedi reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE - "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto ospitante e dal soggetto proponente e va conservata presso la sede di quest'ultimo.

15. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

15.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i destinatari delle operazioni; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si ricorda che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio dell'operazione modifiche del calendario) intervenute dopo l'avvio dell'operazione stessa devono essere comunicate al Servizio.
4. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

15.2 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi partecipanti all'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   - **UDINE** Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201 (prioritariamente);
   - **TRIESTE** Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419

   e deve riportare la firma degli allievi attestante la presenza, la firma del docente, del coordinatore e del tutor se presente. Il docente deve inoltre riportare il nome del modulo/UFC e l'argomento della lezione. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura

"ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale al rendiconto delle spese sostenute.
5. La mancata vidimazione del registro comporta la **decadenza dal contributo**.

15.3 Orario di svolgimento della formazione

1. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive e non più di 40 ore di lezione settimanali.
2. Non sono ammesse lezioni in giornate festive salvo esigenze motivate da parte del soggetto attuatore e autorizzate preventivamente dal Servizio.
3. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.
4. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. Su richiesta preventiva e motivata del soggetto attuatore, possono essere autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

15.4 Conclusione delle operazioni

1. Le date di svolgimento dell'esame finale devono essere comunicate al Servizio almeno 15 giorni prima della data di inizio, con l'indicazione dei componenti interni della Commissione, mediante l'utilizzo del modello FP6
2. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod.FP7e costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti della stessa. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via della Prefettura 10, Udine, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'operazione (attività in senso stretto)**.**
3. Agli allievi che hanno concluso l'operazione con un livello di partecipazione non inferiore a quello indicato al paragrafo 16 capoverso 4 ed hanno superato l'esame finale, compete il rilascio di un attestato di frequenza.
4. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

16. RENDICONTAZIONE E RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, ufficio protocollo – II piano, via della Prefettura n. 10 , Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, orientamento e lavoro/formazione/area operatori* ed unitamente al registro di presenza degli allievi
2. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore dell'operazione oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000 e successive modifiche. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è pari a euro 150,00.
3. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo.**

4. Ai fini della ammissibilità alla prova finale e della rendicontazione è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale (soglia minima di presenza).
5. In fase di rendicontazione le spese sostenute nell'ambito della previsione di spesa accorpata indicata nel preventivo alla voce B2.3 – Erogazione del servizio, devono essere esposte analiticamente nell'ambito delle voci di spesa ammissibili di cui alle tabelle del paragrafo 12 capoverso 2.
6. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza indicata al punto precedente la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare, in ogni caso, la completa attuazione dell'operazione medesima.
7. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta ai fini della rendicontazione (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 5, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima, avendo come base di calcolo il numero minimo di allievi previsto per l'avvio dell'operazione (5 allievi). A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria nel caso di operazione pluriaziendale:
   a. costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 10.800,00
   b. numero minimo di allievi previsto per l'avvio dell'operazione: 5
   c. costo allievo: euro 2.160,00
   d. soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 5
   e. conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 8.640,00 ; conclusione dell'operazione con 3 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 6.480,00.
8. La ripartizione del costo dell'operazione rideterminato nell'ambito delle voci di cui al preventivo di spesa avviene nel rispetto delle percentuali previste dal soggetto attuatore all'atto della presentazione dell'operazione.
9. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte del Servizio .
10. Se l'operazione si conclude con meno di 3 allievi, la stessa non è rendicontabile e il contributo viene revocato d'ufficio.

17. PARI OPPORTUNITA'

1. La piena partecipazione delle donne alla vita professionale costituisce un fattore fondamentale di crescita economica e sociale e una modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso di creazione di bisogni e di attività e d'occupazione.
2. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile ai progetti formativi finanziati.
3. I soggetti proponenti, nella individuazione dell'operazione da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quei progetti formativi che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne in ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
4. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione possono contenere criteri finalizzati a elevare la loro presenza nell'attuazione dei progetti formativi.
5. Le operazioni devono indicare:

a. l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione del progetto formativo;
b. l'eventuale presenza di elementi di flessibilizzazione degli orari di realizzazione del progetto formativo;
c. l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione al progetto formativo;
d. l'eventuale affidamento della docenza del modulo obbligatorio a esperti con esperienze istituzionali dimostrabili nell'ambito delle pari opportunità.

6. Tali iniziative, puntualmente descritte nel formulario nella sezione "Motivazioni specifiche, risultati attesi e attenzione alle priorità traversali", sono valutate nell'ambito dello macrocriterio "Coerenza delle motivazioni".

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ai fini delle verifiche in loco e collaborare alla raccolta dei dati necessari per il monitoraggio previsto dalla normativa statale di riferimento.

Il Direttore del Servizio
(Ileana Ferfoglia)

Allegati:
a) Tabella dei costi ammissibili per operazioni a titolarità di impresa
b) Tabella dei costi ammissibili per operazioni a titolarità di ente di formazione
c) Esempio di piano finanziario dell'operazione

Legge 236/1993 – Avviso per la presentazione di operazioni formative – Annualità 2011

Allegato a. TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI IMPRESA

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	**PREPARAZIONE**		
B.1.2.		**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008); l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	**REALIZZAZIONE**		
B.2.1		**DOCENZA**	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno
B.2.2		**TUTORAGGIO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)
B.2.6		**RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE**	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore al 40% del totale del costo dell'operazione; nel caso di operazioni a titolarità di grandi imprese la percentuale imputabile non può essere superiore alla percentuale di contribuzione privata
B.2.7		**ESAMI FINALI**	
B.2.8		**ALTRE FUNZIONI TECNICHE**	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		**UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		**UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto
B.4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008)

Legge 236/1993 – Avviso per la presentazione di operazioni formative – Annualità 2011

Allegato b. TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI ENTE DI FORMAZIONE

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	**PREPARAZIONE**		
B.1.2.		**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno; l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	**REALIZZAZIONE**		
B.2.1		**DOCENZA**	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno
B.2.2		**TUTORAGGIO**	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno.
B.2.6		**RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE**	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore al 40% del totale del costo dell'operazione. Nel caso di grandi imprese la percentuale imputabile non può essere superiore alla percentuale di contribuzione privata
B.2.7		**ESAMI FINALI**	
B.2.8		**ALTRE FUNZIONI TECNICHE**	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		**UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		**UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto

Legge 236/1993 – Avviso per la presentazione di operazioni formative – Annualità 2011

B.4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		
B.4.2		**DIREZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato
	COSTI INDIRETTI		
C.0		**COSTI INDIRETTI**	Il totale dei costi indiretti è pari al 20% dei costi diretti al netto dei costi imputati sulla voce di spesa B.2.6

Allegato c. ESEMPI DI PIANO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE

TITOLARITA' AZIENDA (MONOAZIENDALE) - GENERALE			
		PARAMETRO	**180**
		ORE	**60**
		TOTALE	€ 10.800,00
B2.3	EROGAZIONE DEL SERVIZIO	60,00%	€ 6.480,00
B2.6	PERSONALE IN FORMAZIONE	**40,00%**	€ 4.320,00
C0	COSTI INDIRETTI	NON PREVISTO	
	COSTO TOTALE PROGETTO		€ 10.800,00
GI	CONTRIBUTO PUBBLICO	60%	€ 6.480,00
MI	CONTRIBUTO PUBBLICO	70%	€ 7.560,00
PI	CONTRIBUTO PUBBLICO	80%	€ 8.640,00

TITOLARITA' AZIENDA (MONOAZIENDALE) - SPECIFICA			
		PARAMETRO	**180**
		ORE	**60**
		TOTALE	€ 10.800,00
B2.3	EROGAZIONE DEL SERVIZIO	60,00%	€ 6.480,00
B2.6	PERSONALE IN FORMAZIONE	**40,00%**	€ 4.320,00
C0	COSTI INDIRETTI	NON PREVISTO	
	COSTO TOTALE PROGETTO		€ 10.800,00
GI	CONTRIBUTO PUBBLICO	25%	€ 2.700,00
MI	CONTRIBUTO PUBBLICO	35%	€ 3.780,00
PI	CONTRIBUTO PUBBLICO	45%	€ 4.860,00

Legge 236/1993 – Avviso per la presentazione di operazioni formative – Annualità 2011

TITOLARITA' ENTE - GENERALE				
			PARAMETRO	**180**
			ORE	**60**
			TOTALE	€ 10.800,00
B2.3	EROGAZIONE DEL SERVIZIO		50,00%	€ 5.400,00
B2.6	PERSONALE IN FORMAZIONE		**40,00%**	€ 4.320,00
C0	COSTI INDIRETTI		10,00%	€ 1.080,00
	COSTO TOTALE PROGETTO			€ 10.800,00
		N. ALLIEVI		
GI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**1**	60%	€ 1.296,00
MI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**2**	70%	€ 3.024,00
PI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**2**	80%	€ 3.456,00
	TOTALE ALLIEVI	5	TOT. CONTR.	€ 7.776,00

TITOLARITA' ENTE - SPECIFICA				
			PARAMETRO	**180**
			ORE	**60**
			TOTALE	€ 10.800,00
B2.3	EROGAZIONE DEL SERVIZIO		50,00%	€ 5.400,00
B2.6	PERSONALE IN FORMAZIONE		**40,00%**	€ 4.320,00
C0	COSTI INDIRETTI		10,00%	€ 1.080,00
	COSTO TOTALE PROGETTO			€ 10.800,00
		N. ALLIEVI		
GI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**1**	25%	€ 540,00
MI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**2**	35%	€ 1.512,00
PI	CONTRIBUTO PUBBLICO	**2**	45%	€ 1.944,00
	TOTALE ALLIEVI	5	TOT. CONTR.	€ 3.996,00

Allegato 1)

Indicazioni per il calcolo del costo relativo alla partecipazione degli allievi all'operazione (voce di spesa B2.6) ed alle prestazione di personale dipendente.

Le prestazioni del **personale dipendente** vengono quantificate sulla base del costo orario derivante dalla busta paga del mese o dei mesi in cui la prestazione viene realizzata.
Il calcolo del costo orario deve essere realizzato secondo le seguenti modalità:

1. il costo deve essere computato su base mensile, rapportato ad anno con i criteri di cui al punto f), avendo a riferimento l'importo totale costituito dal salario lordo (diretto, indiretto e differito) corrisposto al dipendente entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL di riferimento eventualmente integrato da accordi aziendali più favorevoli) comprensivo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro;
2. per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono ammissibili esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche.

Ad esempio rivestono carattere di ricorrenza i seguenti elementi previsti da CCNL:

- paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli;
- contingenza;
- scatti di anzianità;
- elemento distinto della retribuzione;
- premi di produzione qualora costituenti un elemento aggiuntivo stabile e ricorrente corrisposto a tutte le categorie ed i livelli lavorativi in relazione alla paga base, quando cioè non sia corrispettivo della produttività del singolo lavoratore;
- elemento aggiuntivo della retribuzione;
- indennità di funzione qualora deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è un elemento stabile e ricorrente della retribuzione;
- indennità per vacanza contrattuale;
- superminimo individuale quando deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è elemento stabile e ricorrente della retribuzione.

Invece non rivestono il carattere dell'ammissibilità:

- il costo del lavoro straordinario;
- la maggiorazione per turno;
- il cottimo;
- il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo;
- le diarie e le trasferte;
- le indennità sostitutive di trasporti e mense se non previste dal contratto;
- l'una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali;

Per quanto riguarda l'ammissibilità degli oneri indiretti, questa è riconosciuta quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili in termini di elementi facenti parte della retribuzione ovvero quantificabili in ore.
Ad esempio sono ammessi:

- ferie;
- riposi aggiuntivi per festività soppresse;
- festività infrasettimanali;
- riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro;
- 13^ mensilità;
- 14^ mensilità;
- premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutitvo della 14^;

- aggiornamento.

Non sono invece ammessi:

- permessi sindacali;
- permessi per partecipazione ad assemblea;
- permessi concessi a lavoratori studenti;
- assenze per malattie e infortuni;
- congedo matrimoniale;

Il calcolo del costo orario deve venire quindi computato sulla base della Retribuzione Mensilizzata Lorda moltiplicata per il numero delle mensilità previste contrattualmente, e deve prendere a base gli elementi costitutivi della retribuzione previsti dal CCNL di riferimento; più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli Oneri Sociali a carico dell'azienda, deve poi essere diviso per le ore settimanali da contratto moltiplicate per 52 dedotte le ore di Ferie, Permessi Ordinari e Festività Infrasettimanali previste da CCNL di riferimento. Il costo orario così ottenuto va moltiplicato per il numero delle ore di impegno nell'azione finanziata.

FORMULA

$$\frac{RML * N° MENSILITA' + TFR + OS}{H/SETT*52 - F - PO - FI}$$

LEGENDA

RML = Retribuzione Mensilizzata Lorda
N° MENSILITA' = Numero mensilità previste da CCNL di riferimento
TFR = Trattamento di Fine Rapporto di competenza dell'anno, in alternativa versamenti ai fondi Pensione a carico dell'azienda
OS = Oneri Sociali a carico dell'azienda
H/SETT = ore settimanali previste dal CCNL di riferimento
F = ore di ferie previste annualmente da CCNL
PO = ore di Permesso previste annualmente da CCNL
FI = Festività infrasettimanali cadenti in giorni lavorativi

Il calcolo tiene conto degli istituti ricorrenti in tutti i contratti nazionali, pertanto si deve applicare al singolo caso facendo riferimento alle previsioni dei CCNL e agli eventuali accordi aziendali più favorevoli e non tenendo conto nel calcolo delle ore non lavorate (F + PO + FI) delle assenze per motivi soggettivi (malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, permessi sindacali ecc..).

11_32_1_DDS_STAT AFF GEN 1190

Decreto del Direttore del Servizio statistica e affari generali 28 luglio 2011, n. FIN/1190/STAT/2011. (Estratto)

Approvazione della graduatoria relativa all'avviso pubblico di selezione approvato con decreto n. 531/FIN/2011 del 28 marzo 2011 per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua friulana nel 6° Censimento generale dell'agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

Si approva la graduatoria definitiva, di seguito specificata, per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua friulana nel 6° Censimento generale dell'Agricoltura nello Sportello linguistico istituito presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

GRADUATORIA DEFINITIVA

	Nome	Cognome	Punteggio finale
1	Anna	Zossi	94/100
2	Matteo	Cendou	93/100
3	Elisabetta	Pozzetto	83/100
4	Maria Grazia	Lacovig	80/100
5	Isabelle	Grattoni	65/100
6	Marzia	Sar	60/100
NON AMMESSO	Cristina	Favotto	mancanza dei requisiti formali
NON AMMESSO	Arianna	Degani	mancanza dei requisiti minimi
NON AMMESSO	Michela	Faleschini	mancata presentazione al colloquio
NON AMMESSO	Lorena	Zuccolo	mancata presentazione al colloquio

Trieste, 28 luglio 2011

DOMINIUTTI

11_32_1_DDS_SVIL RUR 1317_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 28 luglio 2011, n. 1317

Modifica del termine per la presentazione delle "Domande di pagamento" per la "terza" e "quarta" annualità riferite alle "Domande di aiuto" presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) come da ultimo modificato con regolamento (CE) 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 4 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2010)687737 del 12 ottobre 2010, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2270 del 12 novembre 2010;
VISTA in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTA la ripartizione annua del FEASR alla spesa pubblica del PSR e la ripartizione finanziaria indicativa per la misura 132, di cui ai capitoli 6 e 7 del PSR medesimo;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che, inoltre, sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale, può essere attuata solo mediante accesso individuale;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 92 del nuovo "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con Decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 040/Pres., il succitato Regolamento generale continua ad applicarsi alle procedure avviate sulla base dei bandi pubblicati anteriormente all'entrata in vigore del nuovo regolamento**;**
VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle "domande di aiuto" ed alle "domande di pagamento" annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 1 del Regolamento applicativo le "domande di pagamento" vanno fatte pervenire annualmente all'Ufficio attuatore;
VISTO il Decreto dell'allora Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie oggi Servizio sviluppo rurale n. 1041 del 30 maggio 2008 con il quale si davano i termini e le modalità di presentazione delle "domande di aiuto" dell'anno 2008, a valere sulla Misura 132;
VISTA la graduatoria regionale delle "domande di aiuto" presentate nel 2008 a valere sulla Misura 132 e ritenute ammissibili a finanziamento, approvata con Decreto Ersa n. 10/DA/FDZ/FR di data 4 febbraio 2009 pubblicato sul BUR n. 7 di data 18 febbraio 2009;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011 con il quale si davano i termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il decreto del Direttore del servizio sviluppo rurale n. 835 del 27 maggio 2011 con il quale si prorogano al 30 giugno 2011 i termini di presentazione delle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132 di cui al sopra citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011;
VISTO il decreto del Direttore del servizio sviluppo rurale n. 1075 del 28 giugno 2011 con il quale si prorogano al 29 luglio 2011 i termini di presentazione delle domande di aiuto presentate nell'anno 2008 e ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132 di cui al sopra citato decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745 del 12 maggio 2011;
CONSIDERATO che le "domande di pagamento" presentate a valere su tutte le misure del PSR sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando solo ed esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), elaborato e gestito direttamente dall'Organismo pagatore - AGEA, secondo le modalità ivi predisposte;

PRESO ATTO che, nonostante le numerose segnalazioni effettuate dall'AdG all'Organismo pagatore - AGEA, tutt'ora persistono dei malfunzionamenti del Sistema informativo agricolo nazionale - SIAN che non consentono ai beneficiari di presentare le domande di pagamento di cui trattasi entro i termini fissati;
RITENUTO, in attesa che l'Organismo pagatore - AGEA provveda a risolvere i malfunzionamenti del Sistema informativo agricolo azionale - SIAN, di prorogare al 31 ottobre 2011 i termini di presentazione delle "domande di pagamento" per la "terza" e "quarta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2008 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132 di cui al decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 745/2011 come già prorogati con decreti n.835/2011 e n.745/2011

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la presentazione in formato cartaceo, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go), delle "domande di pagamento" per la "terza" e "quarta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2008 a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento, è posticipato al giorno 31 ottobre 2011;
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 luglio 201

CUTRANO

11_31_1_DGR_1386_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio2011, n. 1386. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Aviano (PN). Autorizzazione all'alienazione di aree presuntivamente gravate da uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Aviano (PN) ad alienare gli immobili presuntivamente gravati da diritti di uso civico, siti in località Piancavallo, censiti nel Catasto Terreni del Comune di Aviano - Sez. A, così individuati:
- F. 2 mapp. 805 di mq. 1.395 e F. 2 mapp. 807 di mq. 2, verso il corrispettivo di € 115.000,00 (centoquindicimila/00);
- F. 2 mapp. 963 di mq. 10.194, verso il corrispettivo di € 309.000,00 (trecentonovemila/00);
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Aviano, la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito dell' alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Aviano, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, prioritariamente ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Aviano, nonché alla ricognizione delle aree gravate da usi civici ai sensi del comma 46 dell'art. 12 della legge regionale 23 luglio 2009 n. 12;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e l'osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme;
6. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1397_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1397
LR 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2011 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;
VISTA la L.R. 27 novembre 2001, n. 25 "Assistenza sanitaria integrativa per mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio" che ne disciplina le modalità di erogazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO che l'art. 3 della L.R. n. 25/2001, al comma 1, prevede che la Giunta Regionale emani direttive in merito alle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria da concedere ai destinatari di cui all'art. 2 della predetta legge;
TENUTO CONTO di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della deliberazione giuntale del 21.6.2002, n. 2143, recante "L.R. 25/2001, art. 3 e art. 8. Prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria. Concessione del contributo giornaliero per l'anno 2002 per cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici";
PRESO ATTO che l'art. 3, comma 2, della medesima legge regionale stabilisce che ai destinatari delle prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria, "per i quali risulta comprovata l'impossibilità di attendere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana, è riconosciuta la presenza dell'accompagnatore, dagli stessi indicato, per l'intero periodo della fruizione delle prestazioni";
VISTO l'art. 8 della L.R. 25/2001 che prevede:
- al comma 2, che la Giunta regionale fissi annualmente la misura del contributo giornaliero da concedere a favore degli aventi titolo per la fruizione delle prestazioni sanitarie aggiuntive;
- al comma 3, che il contributo da concedere sia raddoppiato qualora sia riconosciuta la presenza dell'accompagnatore;
- al comma 4 che, la Giunta Regionale, individui la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo;
VISTA la deliberazione giuntale del 28 luglio 2010, n. 1485, con la quale è stata fissata la misura del contributo giornaliero per l'anno 2010;
RITENUTO di riconoscere un aumento del contributo giornaliero, raddoppiato in presenza dell'accompagnatore, pari al tasso di inflazione programmata per l'anno 2010, corrispondente al 1,5 %, come indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria (D. P. E. F.) 2009/2013;
RITENUTO di individuare la documentazione probante, che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo, nei seguenti documenti:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
Considerato che i maggiori costi per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura, senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del Fondo sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione 2011, approvato con approvato con D.G.R. n. 2776 del 29.12.2010 e successive modifiche;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1) le prestazioni aggiuntive di assistenza sanitaria che si configurano nelle cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici, vengono concesse ai destinatari di cui all'art. 2 della L.R. 27.11.2001 n. 25, tenuto conto di quanto stabilito nell'allegato A, facente parte integrante della D.G.R. n. 2143 del 21.6.2002;
2) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio viene stabilito in Euro 44.85 (quarantaquattro/85), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2010 - Euro 44,19 (quarantaquattro/19) - aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2011, pari al 1,5 %;

3) il contributo giornaliero a favore dei mutilati e invalidi di guerra, per cause di guerra e per servizio, che necessitano dell'accompagnatore, viene stabilito in Euro 89.72 (ottantanove/72), risultante dall'importo riconosciuto per l'anno 2010 in Euro 88.40 (ottantotto/40)- aumentato del tasso di inflazione programmata per l'anno 2011, pari al 1,5 %;
4) la documentazione probante che gli aventi titolo sono tenuti a produrre per l'erogazione del contributo è costituita da:
a) la dichiarazione dello stabilimento termale circa le cure fruite dall'assistito riportante le date corrispondenti agli effettivi giorni di cura;
b) la fattura dell'albergo, della pensione o della struttura ospitante della località prescelta, riportante le generalità dell'assistito nonché dell'accompagnatore, se autorizzato, ed i giorni di effettiva presenza;
c) le informazioni di cui ai punti a) e b) potranno altresì essere attestate mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47 e art. 76;
5) maggiori oneri per l'introduzione del nuovo regime contributivo trovano copertura , senza ulteriori oneri per il bilancio regionale, con l'utilizzo del finanziamento, già assegnato alle aziende sanitarie regionali e ricompreso negli stanziamenti del fondo sanitario regionale di cui al programma operativo di gestione programma operativo di gestione 2011, approvato con approvato con D.G.R. n. 2776 del 29.12.2010 e successive modifiche;
6) il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1400_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1400. (Estratto)

Comune di Lignano Sabbiadoro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 24.03.2011, di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2083 del 17.9.2009 in merito alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale del comune di LIGNANO SABBIADORO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 27 del 24.3.2011;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 24.3.2011, di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale del comune di Lignano Sabbiadoro;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1406_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2011, n. 1406

Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011 previsto dall'art 4 , comma 1 , della LR 9/2009, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
EVIDENZIATO che, ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, lettere a), b), c) e d) della suddetta legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con tale programma vengono definiti, oltre alle situazioni di criticità in ambito regionale con riferimento alle politiche della sicurezza, alla qualità della vita, all'ordinata e civile convivenza, anche gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale in materia di sicurezza e promozione della legalità, gli interventi relativi a progetti locali di Comuni, Province ed altri soggetti pubblici in materia di sicurezza, nonché le priorità, la quantificazione delle risorse, i criteri e le modalità di finanziamento degli interventi;
CONSIDERATO il positivo interesse degli enti locali e statali coinvolti nei Programmi regionali di finanziamento in materia di sicurezza relativi agli anni 2009 (DGR n 1631 del 9 luglio 2009) e 2010 (DGR n. 1442 del 21 luglio 2010);
VALUTATO di sviluppare nuovi ambiti di intervento emersi dall'analisi delle criticità dell'anno 2011 in continuità con le linee guida tracciate con il precedente Programma regionale e compatibilmente con le limitate risorse finanziarie disponibili;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1218 di data 24 giugno 2011, con la quale è stato approvato, in via preliminare, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011;
CONSIDERATO che per l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, deve essere acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali e della Commissione consiliare competente;
VISTO il parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2010 espresso dal Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 7 luglio 2011;
PRESO ATTO che la V Commissione permanente del Consiglio regionale, nella seduta dello stesso 7 luglio 2011, ha espresso parere favorevole sul medesimo Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011;
RITENUTO, pertanto, di deliberare l'approvazione definitiva del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2011 (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1406_2_ALL1

ALLEGATO A

PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA

ANNO 2011

I. ANALISI DELLE SITUAZIONI DI CRITICITA' IN MATERIA DI SICUREZZA, DI QUALITA' DELLA VITA, DI ORDINATA E CIVILE CONVIVENZA, RILEVATE SUL TERRITORIO REGIONALE (Articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9)

Anche con riferimento all'anno 2010 viene presentata un'analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, rilevate sul territorio regionale, che possono creare un ostacolo all'ordinata e civile convivenza e incidere sulla qualità della vita in Regione.

Un tanto al fine di indirizzare adeguatamente il Programma di finanziamento delle politiche regionali in materia di sicurezza.

Si può affermare innanzi tutto che i livelli di sicurezza raggiunti nell'ambito del territorio regionale sono da ritenersi complessivamente soddisfacenti[1].

Infatti, nel corso del 2010, si è assistito ad una flessione complessiva dei delitti denunciati nel territorio regionale, che sono passati da **39.982** del 2009 a **36.008** del 2010[2] pari ad una diminuzione del **9,9%**; tale tendenza generale è confermata anche analizzando i numeri di ogni singola Provincia ad eccezione di quella di Gorizia (aumento dei delitti del 9.8%).

Sotto il profilo della sicurezza percepita, da un'indagine effettuata[3] nel Nord-est d'Italia, si rileva che solo il 39% degli intervistati ritiene che, negli ultimi 5 anni, la criminalità sia aumentata nella propria zona di residenza (-24 punti percentuali rispetto al 2007). Le donne sono i soggetti che sentono maggiormente tale aumento, mentre, per quanto riguarda l'età, le preoccupazioni salgono tra i 35 ed i 54 anni e per coloro che vivono nei Comuni di medie dimensioni (tra i 15 ed i 50 mila abitanti).

Ciò premesso, rispetto al dato assoluto sopra indicato, verranno ora fatte alcune doverose precisazioni.

I dati completi, forniti dal Ministero dell'interno, rappresentano tutta una serie di delitti che vanno dalla strage agli omicidi, dalle lesioni alle ingiurie, dall'usura al sequestro di persona alla ricettazione. L'attenzione della presente analisi viene focalizzata principalmente su alcune fattispecie quali furti, danneggiamenti, rapine, stupefacenti, che destano particolare allarme sociale[4], e che potranno essere oggetto di mirate politiche regionali di contrasto.

---

[1] discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2011 del Presidente della Corte d'Appello di Trieste: i dati fanno riferimento al periodo 1.7.2009- 30-6-2010 (cfr. pag. 18), ma confermano la linea di tendenza poi consolidatasi anche nel periodo preso in esame nella presente analisi (1.1.2010-31.12.2010, che prende poi a riferimento per il confronto il periodo 1.1.2009-31.12.2010).

[2] Dati forniti dal Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – Centro elaborazione dati interforze

[3] Dati desunti da un rapporto di Demos & Pi, acquisiti attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 31 agosto – 2 settembre 2010 su un campione di 1024 persone, statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 e più anni, residente in Friuli Venezia Giulia –Veneto e nella provincia di Trento.

[4] Vds anche discorso inaugurale anno giudiziario 2011, pag. 18, nella quale sono citati, a accanto agli omicidi "*. . le rapine ed i furti*".

ALLEGATO A

Nel quadro sinottico seguente sono riassunti alcuni dati[5] salienti mettendo a confronto l'andamento delle citate categorie di delitti, sempre tra il 2009 ed il 2010, nelle quattro Province regionali.

TOTALE DELITTI		Provincia **Trieste** (Ab. 236.546)[6] Anno 2009 **9904** Anno 2010 **8793**	Provincia **Udine** (Ab. 541.036) Anno 2009 **16.114** Anno 2010 **14.588**	Provincia **Pordenone** (Ab. 313.870) Anno 2009 **9273** Anno 2010 **7473**	Provincia **Gorizia** (Ab. 142.627) Anno 2009 **4691** Anno 2010 **5154**
FURTI	1° semestre				
	2009	2088	3865	2563	951
	2010	2028	3705	1908	**1060**
	2° semestre				
	2009	2300	4649	2275	1165
	2010	2258	4311	2037	**1278**
DANNEGGIAMENTI	1° semestre				
	2009	715	933	603	296
	2010	656	**1049**	504	**384**
	2° semestre				
	2009	698	1124	575	320
	2010	635	1010	485	318
STUPEFACENTI	1° semestre				
	2009	52	83	48	97
	2010	**78**	66	31	88
	2° semestre				
	2009	74	133	30	39
	2010	64	47	**32**	34
RAPINE	1°semestre				
	2009	21	39	14	12
	2010	**28**	27	11	9
	2° semestre				
	2009	34	25	19	7
	2010	**36**	**30**	18	6

Entrando nello specifico, come detto, si evince principalmente un sostanziale calo, nel corso del 2010, delle varie fattispecie delittuose: nel quadro sinottico di cui sopra però sono state evidenziate in grassetto le singole fattispecie in controtendenza cioè in crescita:

- nella Provincia di Gorizia **i furti** (primo e secondo semestre) ed **i danneggiamenti** (primo semestre) ed il **numero totale di delitti**;
- nella Provincia di Udine **i danneggiamenti** (primo semestre) e **le rapine** (secondo semestre). Tuttavia sebbene i furti siano in calo, specificatamente i **furti nelle abitazioni,** sono in aumento (4%) come evidenziato – in altra sede - dalla Questura di Udine[7];

---

[5] Dati forniti dal Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza – Centro elaborazione dati interforze.
[6] I dati sugli abitanti sono dati ISTAT, tratti dalle anagrafi comunali al 31.12.2009.
[7] Articolo di stampa pubblicato su il Messaggero Veneto il 31 dicembre 2010.

ALLEGATO A

- nella Provincia di Trieste gli **stupefacenti** (primo semestre 2010) e le **rapine** (valore assoluto in aumento per il 2010), con una particolare crescita degli **scippi** del 15 %, secondo quanto rilevato dalla Questura di Trieste[8].

Sebbene nella Provincia di Pordenone i furti risultino in calo rispetto al 2009, per la Questura sono il principale problema[9].

Per quanto riguarda specificatamente le **rapine**, come evidenziato dalla Corte d'Appello di Trieste, pur essendo nel valore complessivo in calo, si registra un aumento per quelle commesse negli esercizi commerciali e nelle abitazioni private.

Si deve inoltre rilevare, analizzando i dati del **2010**, che i **furti**, talvolta da soli e talvolta sommati ai **danneggiamenti**, rappresentano **più della metà dei delitti commessi**: è sintomatico che tale dato si ripeta costante per ogni provincia.

Provincia **Trieste**	Provincia **Udine**	Provincia **Pordenone**	Provincia **Gorizia**
totale delitti 8793	totale delitti 14.588	totale delitti 7473	totale delitti 5154
Furti 4286	Furti 8016	Furti 3945	Furti 2338
Danneggiamenti 1291	Danneggiamenti 2059	Danneggiamenti 989	Danneggiamenti 702

La percentuale di furti e danneggiamenti**,** rispetto al totale dei delitti commessi nell'anno 2010, raggiunge i seguenti valori: Provincia di Trieste **63,4%**, Provincia di Udine **69%**, Provincia di Pordenone **66%**, Provincia di Gorizia **58,9%.** La situazione di maggior criticità, sotto tale aspetto, si ravvisa perciò nella Provincia di Udine.

Altro elemento da mettere in rilievo è che, rispetto ai furti denunciati solo per una percentuale inferiore al 10% si hanno **presunti autori noti** (laddove si ipotizzasse che il complessivo numero di autori noti faccia riferimento ad un unico autore individuato per ogni singolo furto. In caso contrario, la percentuale scenderà ulteriormente). Tale percentuale è inferiore di molto rispetto alle restanti categorie di delitti elencate nelle tabelle ministeriali. Di seguito, viene presentato il dato relativo **al secondo semestre del 2010** per quanto riguarda **i furti.**

Provincia **Trieste**	Provincia **Udine**	Provincia **Pordenone**	Provincia **Gorizia**
Furti denunciati 2258	Furti denunciati 4311	Furti denunciati 2037	Furti denunciati 1278
Presunti autori noti 119	Presunti autori noti 178	Presunti autori noti 144	Presunti autori noti 65

La Corte d'Appello di Trieste evidenzia che i *"delitti di furto* (sono) *prevalentemente legati all'attività di nomadi e* stranieri *non integrati nel tessuto sociale e privi di occupazione..*[10]". La stessa Corte, per quanto riguarda

[8] Articolo di stampa pubblicato su Il Piccolo il 21 dicembre 2010.
[9] Articolo di stampa pubblicato su Messaggero Veneto il 22 dicembre 2010.
[10] Discorso inaugurale anno giudiziario 2011, pag. 19.

ALLEGATO A

l'immigrazione clandestina ed i reati commessi da cittadini stranieri, evidenzia che sono stati rintracciati 282 clandestini ed 8 *passeurs* arrestati (calcolati con proiezioni al 31.12.2010 dei dati raccolti al 31.8.2010). Il Comando Legione dei Carabinieri – rileva la stessa Corte – ha evidenziato che :*…sono emersi elementi di riscontro circa la presenza sul territorio (regionale) di gruppi delinquenziali, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, romeni, moldavi e magrebini) dediti al traffico di sostanze stupefacenti, a furti di veicoli ed attrezzature, soprattutto nei cantieri nonché nelle abitazioni. E' stata inoltre rilevata una diffusa rete di distribuzione di merci con marchio contraffatto, soprattutto ad opera di appartenenti all'etnia cinese e cingalese"*.

Sempre la Corte d'Appello di Trieste evidenzia, per quanto riguarda specificamente il controllo dello spaccio e del traffico di **stupefacenti,** che esso è prevalentemente attribuibile a cittadini stranieri (nord africani per l'hashish, albanesi per la cocaina) anche se ci sono pure collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani per il controllo di canali di immissione di importanti quantitativi di hashish. Viene in rilevo anche l'attività del Comando regionale della Guardia di Finanza, che ha riguardato organizzazioni criminali ramificate nel territorio regionale e di regioni limitrofe con collegamenti con analoghe organizzazioni, operanti nel territorio sloveno. Il complessivo numero di sostanze stupefacenti sequestrate è invariato tra il 2009 ed il 2010 (122 kg al 31.8.2010) così come il numero degli arrestati. Diminuite invece le denunce nei confronti degli spacciatori (-9,5%), **aumentati** invece **gli assuntori segnalati** (proiezioni al 31.12.2010 di 861 persone contro le 426 del 2009).

Il Comando provinciale dei Carabinieri di Udine ha evidenziato [11], per quanto riguarda gli interventi di sua competenza, un aumento dei reati connessi allo spaccio ed al consumo di droghe, in particolare quelle sintetiche, diffuse perlopiù tra i giovani (i valori generali della provincia di Udine per i reati in tema di stupefacenti sono tuttavia in calo, come da tabella sopra indicata).

Non sono emersi nella province della Regione significativi segnali di presenza di criminalità organizzata.

II. VALUTAZIONI ED OBIETTIVI

Per favorire il mantenimento del trend positivo registrato negli ultimi anni in ordine alla riduzione dei delitti commessi e migliorare anche il senso di sicurezza percepito, la Regione ritiene di proseguire nello sviluppo di quelle politiche di sicurezza integrate che già nel corso degli anni precedenti sono state incentivate e che hanno suscitato interesse e apprezzamento in termini di utilità da parte dei soggetti coinvolti.

In particolare andranno incentivate le iniziative che possano favorire la tutela dei cittadini da fatti di criminalità che restano comunque diffusi quali i furti ed i danneggiamenti, che rappresentano più della metà dei delitti commessi, il contrasto del degrado conseguente alle attività commerciali illegali diffuse (marchi contraffatti), nonché la prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti da parte soprattutto dei giovani.

[11] Articolo di stampa pubblicato su Il Gazzettino il 6 gennaio 2011.

ALLEGATO A

Tuttavia, nel perseguire gli obiettivi citati è necessario ottimizzare le risorse a disposizione, che anche nel corrente anno sono limitate, al fine di indirizzare le azioni in modo sinergico ed efficace e favorire comunque la continuità con le iniziative già intraprese.

Meritano, quindi, ancora attenzione le iniziative, non più generalizzate a favore degli enti locali ma mirate in particolari settori, volte all'utilizzo di tecnologie per un controllo sistematico, soprattutto a fini preventivi, di determinate aree.

Ciò premesso, si evidenzia che si stanno realizzando alcuni progetti, tra gli altri approvati con il programma concernente le politiche regionali in materia di sicurezza per l'anno 2010, che proprio in relazione a criticità che si sono evidenziate anche nell'anno in corso, riguardano:

- l'incremento, d'intesa con la Prefettura di Trieste ed il Comando Regionale della Guardia di Finanza, delle attività preventive rivolte specialmente alla fascia giovanile della popolazione, per prevenire il traffico delle sostanze stupefacenti e a scoraggiarne l'uso;
- il contrasto all'illegalità nell'esercizio dell'attività d'impresa (lavoro nero, contraffazione, inosservanza norme sulla sicurezza) in determinate aree industriali d'intesa con la Prefettura di Udine e gli enti locali interessati (con la collaborazione tra forze dell'ordine, polizia locale ed altri organi dello Stato preposti alla vigilanza negli specifici settori).

Gli obiettivi descritti paiono, del resto, funzionali a fornire risposte adeguate alle esigenze di sicurezza negli ambiti in cui si riscontrano ancora delle criticità e a mantenere standard qualitativi elevati nella qualità della vita.

III. AMBITI DI INTERVENTO

Per l'anno in corso, nell'intento di estendere ad altre aree del territorio la collaborazione positivamente sperimentata tra forze di polizia statali e locali nelle attività istituzionali, a diretto beneficio dei cittadini, si ritiene utile avviare altre iniziative di sostegno agli enti territoriali che hanno evidenziato particolari criticità.

In particolare la Giunta regionale intende operare in continuità con le linee guida tracciate con i Programmi 2009 e 2010, sviluppando il nuovo Programma anche in attuazione al secondo Protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato a Trieste il 5 luglio 2010[12], con l'avvio di progetti riguardanti il sostegno agli enti locali, alle FF di PP statali e ad altri soggetti pubblici.

1. **interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilievo regionale, accordi con lo Stato e patti locali in materia di sicurezza** (articolo 4, comma 1, lettere b), c), e) della LR n. 9/2009):

---

[12] articolo 4 (Progetto 2. Prevenzione sociale e intese locali in materia di sicurezza integrata)

ALLEGATO A

a. Obiettivi: gli interventi da avviare dovranno perseguire le seguenti finalità:

- contrastare specifiche situazioni di criticità territoriali [13], tenendo conto anche dei dibattiti consiliari in tema di sicurezza (vedasi interrogazioni orali presentate al Consiglio regionale n. 600 del 25 febbraio 2010, n. 715 del 28 luglio 2010 e n. 803 del 20 settembre 2010);
- sviluppare forme collaborative tra forze di polizia statali e locali nel contrasto all'illegalità nelle attività commerciali e nella circolazione delle merci (concorrenza sleale e contraffazione) [14];
- sostenere alcune attività delle Forze di polizia dello Stato per la sicurezza dei cittadini [15](vds anche articolo 9, comma 2, del citato Protocollo d'intesa);
- migliorare la sicurezza di edifici pubblici frequentati dai giovani mediante la realizzazione di sistemi di videosorveglianza;
- migliorare le condizioni di vivibilità in quei territori in cui si riflettono i disagi conseguenti alla presenza del centro di identificazione ed espulsione e del centro di accoglienza dei richiedenti asilo (in continuità con le analoghe iniziative avviate nel 2009 e nel 2010).

b. Risorse: la realizzazione degli interventi per l'anno 2011 fa carico fa carico all'U.B. 9.1.1.1156- capitolo 1709-"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza– interventi di rilievo regionale - parte corrente" ed all'U.B. 9.1.2.1156- capitolo 1712-"Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi di rilievo regionale -parte capitale".

c. Modalità di attuazione: ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale individua i progetti specifici da realizzare - tenuto conto dell'interesse strategico e dell'efficacia degli interventi in relazione alle finalità indicate alla lettera a. - ripartendo le risorse disponibili.

2. **interventi relativi a progetti locali di comuni e province e altri soggetti pubblici in materia di sicurezza** (articolo 4, comma 1 lettera d) e articolo 14 della LR n. 9/2009)**:**

Non si è ritenuto di prevedere finanziamenti generalizzati per il potenziamento organizzativo della polizia locale in quanto devono ancora essere completati parte dei progetti finanziati negli anni 2008, 2009 e 2010. Inoltre appare più opportuno rinviare nuovi finanziamenti al prossimo programma annuale per favorire l'attuazione degli standard organizzativi minimi previsti dall'articolo 10 della legge 9/2009, il cui termine è stato prorogato al 31.12.2012.

---

[13] previa valutazione e condivisione con le competenti Prefetture provinciali
[14] previa valutazione e condivisione con le competenti Prefetture provinciali
[15] previa valutazione e condivisione con le competenti Prefetture provinciali

ALLEGATO A

Con riferimento ai progetti in corso di realizzazione da parte degli enti locali, finanziati con il programma in materia di sicurezza relativo al 2009 i cui termini di rendicontazione scadono il 31 dicembre 2011, il competente Servizio regionale ha eseguito un monitoraggio per verificarne i tempi di attuazione. Dalle relative risultanze si rilevano ritardi specialmente per i sistemi di videosorveglianza i cui procedimenti richiedono spesso l'intervento di altri soggetti pubblici.

Pertanto, allo scopo di consentire a tutti gli enti locali un'ottimale conclusione dei progetti, il termine del 31 dicembre 2011 previsto dall'Allegato A alla DGR n. 1442 del 21 luglio 2010 per la presentazione della rendicontazione è prorogato al 31 ottobre 2012.

Inoltre per incentivare il corretto riscontro ai monitoraggi eseguiti dal competente Servizio regionale sullo stato di realizzazione dei progetti finanziati con i precedenti Programmi in materia di sicurezza avviati ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 9/2009, potranno essere valutate la tempestività e la qualità delle informazioni fornite in riscontro dai beneficiari e, nei prossimi programmi, attribuiti punteggi per l'assegnazione di risorse.

__________.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1424_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1424
POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili". Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e, in particolare, il Capo V "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 238/Pres in applicazione dell'articolo 27 della legge regionale 7/2008;
ATTESO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e d) del citato Regolamento prevede che la Giunta con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali (ora Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività, sia i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14 maggio 2009;
VISTO l'articolo 65, lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative tra l'altro, all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte geotermia;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2406 del 29 ottobre 2009, con la quale è stata approvata la scheda attività dell'Attività 5.1.b), per la parte relativa alla "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - geotermia", in applicazione dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 238/2008;
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di bandi predisposti dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, per procedere alla selezione di progetti di sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2868 del 17 dicembre 2009, con la quale è stato approvato il primo "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTO il Decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP 6.1/1686/B/10/AG/242 GE1 del 14 luglio 2010 con il quale, tra l'altro, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, pervenuti ai sensi del suddetto bando;

VISTE le risorse finanziarie non impegnate pari ad Euro 423.842,41 relative al "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2868 del 17 dicembre 2009;
CONSIDERATO che dette risorse rientrano nella disponibilità dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" (geotermia), assegnate a codesto Servizio.
RITENUTO di attivare suddette risorse disponibili tramite un nuovo bando nell'ambito dell'Attività 5.1.b per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore;
VISTO l'allegato "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", predisposto dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia;
RITENUTO di approvare il bando sopra citato e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 423.842,41, di cui Euro 134.858,95 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 288.983,46 costituiscono la quota statale;
SU PROPOSTA del Vicepresidente Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", che definisce le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", per la parte relativa alla linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili" - parte geotermia, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. È approvata la modulistica allegata al bando di cui all'articolo 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificato:
- Allegato A "Domanda beneficiario";
- Allegato B "Scheda progetto";
- Allegato C1 "Dichiarazione entrate nette";
- Allegato C2 "Modello per il calcolo delle entrate nette";
- Allegato D "Check list di autocontrollo".

3. Sono assegnate al bando di cui all'articolo 1, risorse finanziarie pari ad euro 423.842,41, di cui euro 134.858,95 costituiscono la quota a carico del FESR ed euro 288.983,46. costituiscono la quota statale;
4. La presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1424_2_ALL1

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio geologico

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

BANDO PER LO SFRUTTAMENTO DELLA RISORSA GEOTERMICA MEDIANTE IMPIANTI CON GEOSCAMBIO E POMPA DI CALORE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE - ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)" ed è finalizzato a promuovere lo sviluppo di progetti che prevedono la realizzazione di impianti con geoscambio e pompa di calore.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- l'"Efficienza energetica" dell'edificio è la quantità annua di energia effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare i vari bisogni connessi ad un uso standard dell'edificio, compresi la climatizzazione invernale ed estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, la ventilazione e l'illuminazione. Viene espressa in KWh/m^2 anno dall'indicatore prestazionale "Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi)" (riferito alla sola climatizzazione invernale), prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, calcolato con il software Docet[1] predisposto da CNR ed ENEA[2].

[1] *Il software Docet, di diagnosi e certificazione degli edifici basato sulla normativa tecnica CEN in attuazione della direttiva europea 2002/91/CE, è scaricabile dal sito http://www.docet.itc.cnr.it/.*

- il "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio è dato dalla differenza tra il Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile (EPi) (riferito alla sola climatizzazione invernale), calcolato con il software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica[3] e dopo gli interventi stessi[4];
- l'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento", espressa in KWh/€, è data dalla seguente formula:

$$ER = \frac{\left(EP_{i,prima} - EP_{i,dopo}\right) \times superficie\ utile}{spesa\ ammissibile}$$

dove:

  - $EP_{i,prima}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica[4];
  - $EP_{i,dopo}$ (KWh/m^2 anno) = Fabbisogno di Energia Primaria non Rinnovabile calcolato con il software Docet dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
  - superficie utile (m^2) = superficie netta calpestabile di un edificio;
  - spesa ammissibile (€) = spesa ammissibile valutabile in fase istruttoria;

- l'"Impianto geotermico" è un impianto costituito da un generatore (pompa di calore) e da una o più sonde geotermiche inserite nel terreno;
- le "Sonde geotermiche" sono scambiatori di calore con il sottosuolo che, tramite un fluido pompato nel circuito chiuso delle sonde e della pompa di calore, permettono di estrarre l'energia geotermica;
- la "Potenza installata" è la potenza nominale fornita dalla pompa di calore espressa in KW;
- il "Coefficiente di prestazione" di una pompa di calore (COP) è il rapporto tra il calore fornito e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla Decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle pompe di calore elettriche, a gas o ad assorbimento funzionanti a gas;
- l'"Indice di efficienza energetica" di una pompa di calore (EER) è il rapporto tra la produzione di freddo e l'elettricità o il gas consumati, per una fonte e per una temperatura di uscita determinate, così come definito dalla decisione della Commissione europea del 9 novembre 2007;
- i "Vincoli paesaggistici" sono quelli individuati ai sensi dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

---

[2] *Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo dell' "Efficienza energetica" dell'edificio si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,prima) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.*

[3] *A puro titolo esemplificativo si intendono per "interventi di miglioramento dell'efficienza energetica":*

- interventi su edifici esistenti consistenti nella riqualificazione di strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- interventi di installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici, ecc. (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);

- interventi di ristrutturazione di impianti di climatizzazione invernale mediante sostituzione di generatori di calore esistenti con impianti geotermici.

[4] *Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica ($EP_{i,prima}$) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.*

(Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti che prevedono la realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento della risorsa geotermica, mediante impianti con geoscambio e pompa di calore, per finalità legate alla climatizzazione ambientale, alla produzione di acqua calda sanitaria e ad usi tecnologici.
2. I progetti di cui al comma 1 devono prevedere una pompa di calore ad alta efficienza ovvero una pompa di calore che deve garantire un coefficiente di prestazione (COP) e qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, un indice di efficienza energetica (EER), almeno pari ai pertinenti valori minimi fissati nell'Allegato I al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2009 (Disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).
3. I progetti finanziabili devono essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in materia edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria, di risparmio energetico e di sicurezza, nonché in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di finanziamento esclusivamente i seguenti soggetti: Comuni, Province e Comunità montane.
2. Non sono ammesse domande presentate in forma congiunta dai soggetti di cui al comma 1.

Art. 5 – Obiettivi

1. La realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3 concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR – FESR 2007-2013:
    a. obiettivo specifico: promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo;
    b. obiettivo operativo: sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici:
    a. energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in Ktep);
    b. potenza installata (in KW).
3. Nella domanda di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire, relativamente agli indicatori di cui al comma 2 riportati nell'Allegato B al presente bando, il valore attuale (ove richiesto) ed il valore atteso alla conclusione del progetto presentato.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 6 – Criteri di ammissibilità dei progetti

1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti criteri:
    a. criteri di ammissibilità formale;
    b. criteri di ammissibilità generale;
    c. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 7 – Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
    a. ammissibilità del proponente;
    b. correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 8 – Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità generale:
   a. coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto a finanziamento;
   b. coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR come definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e delle condizioni e degli obiettivi specifici previsti dallo stesso[5];
   c. rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi[6];
   d. coerenza del progetto con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   e. divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 regolamento (CE) n. 1083/2006);
   f. coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
   g. coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
   h. rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.

Art. 9 – Criteri di ammissibilità specifica

1. La domanda di finanziamento dovrà soddisfare il requisito di ammissibilità specifica che prevede l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico.

Art. 10 – Criteri di valutazione

1. I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, tra loro cumulabili, fino ad un massimo di 100 punti:

	Criteri di valutazione	Punteggio massimo
1.	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia.	**32**
2.	Efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[2]. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando l'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	**8**
3.	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio da programma Enea/DOCET[4]. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio al valore migliore dei progetti presentati).	**8**
4.	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€[4].	**16**

---

[5] *Ad esempio, esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale.*

[6] *I criteri di demarcazione sono richiamati nel POR, al paragrafo 3.3 "Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale" e nelle singole schede di Attività al paragrafo "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari". La loro verifica avverrà sulla base dei dati acquisiti in domanda.*

(Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 16 determinato rapportando l'energia risparmiata sull'investimento al valore migliore dei progetti presentati).	
5. Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): 5.1 progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda (punti 20); 5.2 esistenza del progetto esecutivo approvato (punti 15); 5.3 esistenza del progetto definitivo approvato (punti 10); 5.4 esistenza del progetto preliminare approvato (punti 5); 5.5 esistenza dello studio di fattibilità (punti 0);	**20**
6. Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): 6.1 Assenza della rete del gas (punti 4); 6.2 Presenza della rete del gas (punti 0);	**4**
7. Presenza di vincoli paesaggistici: 7.1 Assenza di vincoli paesaggistici (punti 0); 7.2 Presenza di vincoli paesaggistici (punti 4);	**4**
8. Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. (Punteggio assegnato in progressione lineare fino a punti 8 determinato rapportando la percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto al valore migliore dei progetti presentati).	**8**

2. Con riferimento ai criteri di valutazione di cui al comma 1, punti 2), 3), 4) e 8) il calcolo viene effettuato con arrotondamento alla seconda cifra decimale.
3. Ad ogni progetto sarà attribuito un punteggio sulla base della rispondenza ai criteri definiti al comma 1.
4. Sulla base dell'istruttoria i progetti da ammettere a finanziamento sono inclusi in una graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio.
5. I progetti considerati ammissibili, secondo le modalità del presente bando, vengono finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 11 – Criteri di priorità

1. A parità di punteggio, il posizionamento delle domande di finanziamento in graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DEI FINANZIAMENTI

Art. 12 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse POR FESR 2007-2013 disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, ammontano complessivamente a euro 423.842,41, di cui euro 134.858,95 costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 288.983,46 costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale.
2. Il progetto deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte di ciascun beneficiario, pari al 23% della spesa ammissibile.
3. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 13 – Caratteristiche ed intensità dei finanziamenti

1. I finanziamenti consistono in contributi in conto capitale e, per ciascun progetto, non possono eccedere il 77% della spesa ammissibile.

2. Il limite massimo di contribuzione di ciascun progetto non può essere comunque superiore a 300.000,00 euro, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari.

Art. 14 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari a decorrere dal 1 gennaio 2007, purché riferite a progetti non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa siano stati tutti emessi e regolarmente quietanzati entro tale data e per i quali sia stato emesso il certificato di regolare esecuzione o analoga documentazione nel caso di acquisizione di beni o servizi.
2. Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) n. 1080/2006, dal regolamento (CE) n. 1081/2006, dal regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal regolamento (CE) n. 1828/2006, nonché a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.
3. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:
    a. lavori realizzati in appalto[7];
    b. lavori previsti in progetto ed esclusi dall'appalto[7] (compresi gli allacciamenti di cui all'art. 8, comma 1, lettera b), punto 3) del decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres.);
    c. spese di progettazione e studi (decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., art. 8, comma 1, lettera b), punti 2), 7), 11));
    d. acquisizione di beni[8];
    e. acquisizione di servizi strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento;
    f. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
    g. spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi;
    h. imprevisti;
    i. accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali;
    j. IVA[9] su:
        a. spese di progettazione e studi;
        b. attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori;
    k. IVA[9] su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa a cui si riferisce.

Art. 15 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate nella domanda e successivamente rendicontate dovranno:

---

[7] *Spese per lavori di realizzazione ed installazione di impianti geotermici (perforazione e spese connesse, smaltimento fanghi, test di pompaggio, tubaggio, installazione di sonde geotermiche, pompe di calore e costruzione dei relativi impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento), per il ripristino dei luoghi, per opere a rete (anche di teleriscaldamento), per lavori edili strettamente connessi alla realizzazione dell'impianto geotermico e degli impianti di riscaldamento e/o condizionamento e/o trattamento.*

[8] *Spese per l'acquisto di attrezzature, apparecchiature e macchinari (comprensivi del software dedicato) funzionali alla realizzazione, al funzionamento e al monitoraggio in fase di esercizio degli impianti stessi.*

[9] *IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196.*

a. risultare connesse agli interventi cofinanziati (principio dell'effettività);
b. risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale (principio della legittimità);
c. risultare relative a interventi localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
d. essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (principio della prova documentale);
e. non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006).

2. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che esse riguardino i costi effettivi relativi all'esecuzione degli interventi e che vengano imputate con calcolo pro-rata agli interventi stessi, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
3. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse agli interventi cofinanziati e necessarie per la loro preparazione o realizzazione.
4. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non recuperabile.
5. E' altresì ammissibile ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, solo se non recuperabile.

Art. 16 – Prova della spesa

1. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a euro 500,00.
2. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a euro 500,00, saldate in contanti, dovrà essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con timbro e firma del fornitore medesimo e con la data di pagamento, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

Art. 17 – Progetti generatori di entrate

1. Nel caso di progetti il cui costo superi 1 milione di euro, ai fini della determinazione delle entrate nette, il beneficiario deve compilare la dichiarazione (Allegato C.1) al bando e comunicare all'Amministrazione regionale se il progetto comporta un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando l'apposito modello per il calcolo delle entrate nette (Allegato C.2) al presente bando.
2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006.
3. Nel caso in cui risulti obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare alla Amministrazione regionale le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del finanziamento.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Art. 18 – Modalità e termini di presentazione delle domande

1. Le domande di finanziamento devono essere indirizzate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio geologico, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste.
2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, devono essere redatte

–

utilizzando il modello di cui all'Allegato A al presente bando. Il modello è anche disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande non redatte in conformità a detto modello sono considerate inammissibili.

3. Le domande devono essere contenute in un plico sigillato recante la dicitura «POR FESR 2007-2013, Attività 5.1.b. Domanda di partecipazione al bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore» e devono pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.
4. Le domande s'intendono pervenute in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito, di cui fa fede il timbro postale, purché pervengano effettivamente entro i dieci giorni successivi.

Art. 19 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda (Allegato A) deve essere allegata la seguente documentazione:
    a. copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto;
    b. dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto con evidenza del titolo giuridico dal quale deriva la disponibilità delle stesse;
    c. "scheda progetto" (Allegato B) corredata dalla seguente documentazione:
        i. relazione tecnico energetico/impiantistica comprendente:
            - la relazione tecnica sintetica (recante i contenuti previsti dal punto 3.1.2, dell'Allegato B);
            - gli attestati di certificazione energetica prima e dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica;
        ii. copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali approvati;
    d. "dichiarazione entrate nette" (Allegato C.1) e, qualora ne ricorrano i presupposti, "modello per il calcolo delle entrate nette" (Allegato C.2), ai fini di cui all'articolo 17;
    e. "check list di autocontrollo" (Allegato D), per le procedure di evidenza pubblica già esperite al momento della presentazione della domanda.
2. La documentazione di cui al comma 1, lettere a, b, c e d è considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto e non può essere integrata successivamente alla presentazione della domanda. Il Servizio geologico si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente detto termine la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 20 – Inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande:
    a. pervenute dopo il termine fissato all'articolo 18, comma 3;
    b. prive di valida sottoscrizione da parte del richiedente;
    c. non rispondenti ai criteri di cui agli articoli 7, 8 e 9;
    d. redatte non conformemente all'Allegato A al presente bando;
    e. non corredate da tutta la documentazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettere a, b, c e d.

Art. 21 – Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - di cui al D.P.Reg. 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., di seguito "Regolamento di attuazione del POR", con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:
   a. viene approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'indicazione, per ciascun progetto, del punteggio attribuito e dell'ammontare delle spese riconosciute ammissibili. La graduatoria reca inoltre l'evidenza:
      a.1) dei progetti ammessi e finanziati, con specificazione dei contributi rispettivamente assegnati;
      a.2) dei progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse;
   b. viene approvato l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Con il decreto di cui al comma 1, viene stabilito il termine entro il quale i beneficiari devono presentare al Servizio geologico, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità delle spese, il progetto almeno preliminare approvato ove non già acquisito, relativo al progetto ammesso a finanziamento. Decorso inutilmente detto termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.
3. Il decreto di cui al comma 1, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è adottato entro novanta giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle domande ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti ammissibili sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al comma 1.

Art. 22 – Concessione del finanziamento

1. Entro trenta giorni dall'espressione del parere tecnico formato ai sensi dell'articolo 21, comma 2, il Direttore del Servizio geologico adotta il decreto di concessione del finanziamento.
2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali i beneficiari devono presentare:
   a. il verbale di consegna dei lavori e i contratti stipulati per l'acquisizione dei beni e dei servizi;
   b. il certificato di fine lavori;
   c. la rendicontazione finale.
3. Il termine per la rendicontazione finale non può comunque essere posteriore al 30 giugno 2015.

Art. 23 – Avvio e realizzazione del progetto concernente opere e lavori pubblici

1. I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare, se non già realizzate, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico del progetto, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio geologico. Il Direttore del Servizio geologico provvede conseguentemente alla rideterminazione della spesa ammessa per il progetto, nonché dell'ammontare del finanziamento concesso. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore del Servizio geologico e ritornano nella disponibilità del fondo POR FESR 2007 – 2013.
2. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e alla trasmissione al Servizio geologico del relativo verbale, che coincide con l'effettivo avvio del progetto.
3. Entro i termini fissati dal decreto di concessione, i beneficiari sono tenuti ad ultimare i lavori e a

trasmettere al Servizio geologico il relativo certificato, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 5, comma 3.

4. I beneficiari provvedono alla redazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge e lo trasmettono al Servizio geologico unitamente al quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 24, comma 6, lettera d).
5. Nell'ambito del progetto concernente opere e lavori pubblici, sono ammesse spese sostenute dal beneficiario relative all'acquisizione di beni e servizi, ove strettamente funzionali alla realizzazione dell'opera, come definite dall'articolo 14, comma 3, lettere d ed e. In tale caso, i beneficiari provvedono, inoltre, a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali e le trasmettono al Servizio geologico.

Art. 24 – Erogazione del finanziamento

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla Circolare n. 2[10] dell'Autorità di Gestione del POR FESR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e con le seguenti modalità:
    a. il finanziamento può essere erogato per stati di avanzamento a fronte della rendicontazione delle spese;
    b. può essere disposta l'erogazione in via anticipata con decreto del Direttore del Servizio geologico alle seguenti condizioni, stabilite dalla già richiamata Circolare 2 dell'autorità di Gestione del POR FESR:
        i. accertamento, da parte del Servizio geologico, dell'effettivo avvio del progetto, secondo quanto stabilito dall'articolo 23;
        ii. invio, da parte del beneficiario, di copia dei documenti di spesa relativi a progettazione lavori, stati di avanzamento lavori e direzione lavori, anche non quietanzati[11] e della check list di autocontrollo redatta secondo il modello di cui all'Allegato D al presente bando, con riferimento alle attività già espletate;
        iii. verifica, da parte del Servizio geologico, della regolarità della documentazione di spesa.
2. Gli atti che dispongono tutte le tipologie di anticipi dovranno ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione.
3. A seguito dell'erogazione in via anticipata, il beneficiario è tenuto ad inviare al Servizio geologico, entro i termini fissati dal decreto di cui al comma 1, lettera b), gli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa, debitamente quietanzati, a riscontro della documentazione già presentata in copia.
4. L'importo degli anticipi complessivamente erogati non può comunque superare il 70% dell'ammontare del finanziamento concesso.
5. L'Autorità di gestione può sospendere la liquidazione di somme di anticipo, qualora ne ravvisi la necessità, per esigenze di cassa.
6. L'erogazione del saldo del contributo avviene a seguito dell'accertamento della conclusione degli interventi da parte del Servizio geologico con verifiche condotte anche in loco, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione per la rendicontatone finale prevista nel decreto di

---

[10] *POR FESR 2007-2013. Circolare n. 2 – Modalità di erogazione delle anticipazioni ai sensi di quanto disposto ex art. 12, commi 3, 4, 5 e art. 15 del Regolamento per l'Attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".*

[11] *Ad esempio, possono essere presentati i certificati di pagamento ed i relativi stati di avanzamento lavori.*

concessione. Il saldo del contributo sarà subordinato alla presentazione di:

a. richiesta di erogazione;
b. check list di autocontrollo, ove non già presentata;
c. quadro economico finale di spesa;
d. documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale, con specifico riferimento a quanto previsto dal progetto;
e. certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ove previsto;
f. ogni altro atto o documento eventualmente necessario richiesto dall'Autorità di gestione o dal Servizio geologico.

7. La documentazione finale di spesa dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la conclusione dell'intervento.
8. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 31, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata ai sensi del comma 1, lettera b), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 51 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 25 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi come specificati nell'Allegato A del presente bando:

a. mantenere il vincolo di destinazione come previsto dall'articolo 26;
b. rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;
c. predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'Autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
d. conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
e. consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;
f. adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture **nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli**[12];
g. rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo e del divieto di pluricontribuzione;
h. cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;
i. rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

---

[12] *Con riferimento alla modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02 e la* ***Comunicazione Autorità di gestione - Fondi strutturali UE: contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi, di data 27 ottobre 2009****, riportato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013, nella sezione Circolari e comunicazioni relative al POR FESR 2007-2013.*

j. comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce e ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
k. richiedere autorizzazione preventiva al Servizio geologico per le variazioni di cui all'articolo 27;
l. rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013 e nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi Strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel regolamento (CE) n. 1828/2006, in particolare per le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali, con riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative.

2. I beneficiari sono altresì tenuti, come specificato nell'Allegato A del presente bando, a:
a. comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del Direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando;
b. comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dal successivo articolo 26;
c. comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
d. rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali;
e. comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;
f. comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;
g. inviare la documentazione di spesa;
h. inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;
i. inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
j. trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 26 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. In conformità a quanto stabilito dall'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006 "Stabilità delle operazioni", pena la revoca del finanziamento ai sensi del successivo comma 9 e dell'articolo 32, i beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, nonché l'operatività dell'oggetto del finanziamento, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo per la durata di 5 anni.
2. L'intervento, a pena di revoca, non deve subire modifiche sostanziali:
   a. che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
   b. risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività.
3. Il vincolo di destinazione è soggettivo e oggettivo.
4. Il vincolo di destinazione soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della proprietà ovvero della disponibilità, dichiarata in fase di domanda di cui all'articolo 19, comma 1, lettera b), dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista al precedente comma 1.
5. Il vincolo di destinazione oggettivo consiste nell'obbligo di mantenere e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per le finalità progettuali e del bando.

6. All'atto della presentazione della rendicontazione finale di cui all'articolo 22, comma 2, lettera c), i beneficiari hanno l'obbligo di comunicare la data di decorrenza dell'effettiva operatività del progetto e di mantenere tale vincolo di operatività da detta data sino al venir meno del vincolo di destinazione di cui al comma 1.
7. I beneficiari trasmettono al Servizio geologico, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
8. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 6, il Servizio geologico procede a ispezioni e controlli ai sensi della normativa vigente in materia.
9. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui ai commi 1 e 6 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, secondo le modalità di cui all'articolo 51 della legge regionale 7/2000.

Art. 27 – Variazioni in corso di realizzazione del progetto

1. Non sono ammissibili modifiche agli interventi approvati non imputabili a cause impreviste e imprevedibili, a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta che:
   a. modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità e implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9;
   b. comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinare una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo intervento non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, eventuali variazioni al progetto che comportino modifiche del quadro economico dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio geologico che ne valuterà le motivazioni, tenuto conto dei requisiti di ammissibilità e priorità.
3. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina l'aumento del finanziamento.
4. Qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

Art. 28 – Proroghe

1. Eventuali richieste di proroga dei termini fissati con i decreti previsti dal presente bando devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio geologico prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. Il Servizio geologico valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del regolamento (CE) n. 1083/2006, e si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento della relativa richiesta.
3. Le eventuali proroghe richieste non devono prevedere termini ultimi per la rendicontazione del progetto successivi al 30 giugno 2015.

Art. 29 – Sospensioni

1. Se il progetto diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione al Servizio geologico. Il Servizio geologico, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 22,

comma 3.

Art. 30 – Controllo

1. L'Autorità di Gestione del POR FESR provvederà ad effettuare i controlli sulla regolarità della documentazione comprovante l'avvenuto sostenimento delle spese e sull'ammissibilità delle stesse. I competenti organi comunitari, statali e regionali potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento verifiche e/o controlli anche in loco al fine di accertare il rispetto delle prescrizioni relative all'attuazione degli interventi finanziati.
2. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI – RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 31 – Riduzione del finanziamento

1. Il finanziamento concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:
    a. il progetto viene realizzato parzialmente;
    b. la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
    c. ricorrono le condizioni di cui all'articolo 17, comma 3.

Art. 32 – Revoca del finanziamento e sospensione dell'erogazione

1. Il finanziamento concesso viene revocato nei seguenti casi:
    a. mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
    b. rinuncia del beneficiario;
    c. difformità di realizzazione rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 10 e 11 al progetto effettivamente realizzato determini una riduzione del punteggio assegnato e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
    d. mancato rispetto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 12;
    e. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 7, 8 e 9, ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
    f. riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 25, comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;
    g. mancato rispetto del vincolo di destinazione e operatività di cui all'articolo 26;
    h. falsità di dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
    i. negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto da parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e dell'accettazione del contributo.
3. La revoca del finanziamento comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 7/2000.
4. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 25, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del finanziamento sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 33 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando e dei relativi allegati, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006, del regolamento (CE) n. 1080/2006, del regolamento (CE) n. 1083/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 34 –Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
4. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
5. Il responsabile del trattamento dei dati è il direttore del Servizio geologico.

Art. 35 –Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
    - struttura attuatrice:
      Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
      Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
      Servizio geologico
      via Giulia, n. 75/1 – 34126 Trieste
      tel. 040/3774182 - fax 040 3774410 e 040 3774513
      e-mail: s.geologico@regione.fvg.it
    - responsabile del procedimento:
      Direttore del Servizio geologico - tel. 040 3774182.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato A –Domanda beneficiario
Allegato B – Scheda progetto
Allegato C.1 – Dichiarazione entrate nette
Allegato C.2 – Modello per il calcolo delle entrate nette
Allegato D – Check list di autocontrollo

Allegato A): DOMANDA BENEFICIARIO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio geologico
via Giulia,75/1
34126 Trieste

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1. soggetto richiedente

Denominazione:			
Codice fiscale:		Partita Iva:	
Forma giuridica Istat[1]:			
Codice Istat di attività economica del progetto[2]: (classificazione ATECO 2007)			
Sede legale: Comune: Cap. Prov. via: n.			
Telefono: Fax: E-mail:			
Responsabile del procedimento: Nome/Ufficio: Telefono: Fax: E-mail:			
Modalità di pagamento del contributo: Banca Filiale/Agenzia			

Iban	paese	cin eur	cin	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

nella persona del legale rappresentante:

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Nome:	Luogo e data di nascita:
Qualifica:	

chiede l'ammissione a finanziamento del progetto denominato:

il quale prevede un costo complessivo del progetto di Euro	

e attesta, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 e pertanto consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e false dichiarazioni, di avere la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto.

2. dichiarazioni

Dichiara, ai fini dell'ammissione al finanziamento:

a) di impegnarsi a cofinanziare il progetto, nella seguente percentuale calcolata sulla spesa prevista per il progetto ovvero sulla minore spesa che sarà ritenuta ammissibile
(cofinanziamento minimo richiesto per il progetto: 23%):

percentuale:	(in lettere):

b) che il progetto non risulta concluso alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'articolo 14 comma 1, del Bando;

c) che la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto proposto permarrà ininterrottamente in proprio capo, a decorrere dalla data di conclusione del progetto, per la durata di 5 anni, come previsto all'articolo 26 del Bando;

d) che il progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e dell'Attività per cui il progetto è proposto al finanziamento;

e) che il progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal regolamento (CE) n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;

f) che il progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

g) che il progetto rispetta il requisito relativo al divieto di cumulabilità dei contributi (articolo 54 regolamento (CE) n. 1083/2006);

h) che il progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;

i) che il progetto rispetta i criteri di demarcazione con altri fondi;

j) che il progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

k) che le tempistiche di realizzazione del progetto sono coerenti con il termine massimo di rendicontazione della spesa, fissato al 31 dicembre 2015;

l) che l'IVA:
☐ è recuperabile;
☐ non è recuperabile;

m) di essere a conoscenza che eventuali variazioni al progetto, che comportino modifiche del quadro economico, non determineranno comunque l'aumento del finanziamento;

n) di essere a conoscenza che qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, il Servizio geologico procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento medesimo.

3. obblighi

1. Si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione come previsto all'articolo 26 del Bando;

b) rendere e mantenere operativo il progetto realizzato, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che il progetto stesso intende perseguire;

c) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

d) conservare in plico separato, fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli da parte della Commissione Europea, dell'Amministrazione nazionale e regionale;

f) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, di esecuzione dei lavori e di acquisto di forniture **nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli**[3];

g) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del fondo ed il divieto di pluricontribuzione;

h) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella presente domanda allegando l'atto che attesta la partecipazione finanziaria;

i) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

j) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce e ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;

k) richiedere autorizzazione preventiva al Servizio geologico per le variazioni di cui all'articolo 27;

l) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel POR Obiettivo Competitività 2007-2013 e nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi Strutturali, in particolare nel regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel regolamento (CE) n. 1828/2006, in particolare per le azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi Strutturali, con riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di esporre le targhe esplicative.

2. Si impegna altresì a:

a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo per ciascun progetto *(se nella scheda relativa al progetto viene ora inserito il CUP provvisorio sarà necessario comunicare il CUP definitivo entro 10 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR del decreto di impegno del direttore centrale di cui all'articolo 21, comma 3 del presente bando);*

b) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione e di operatività, come previsto dall'articolo 26 del Bando;

c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio geologico entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del regolamento (CE) n. 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali;

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006;

f) comunicare eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti;

g) inviare la documentazione di spesa;

h) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche, ove prescritto;

i) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione della Commissione europea, la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile, anche prima della conclusione del progetto;

j) trasmettere al Servizio geologico ogni documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

4. allegati

1	Copia dell'atto con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente assume l'impegno a garantire il cofinanziamento al progetto.
2	Dichiarazione attestante la disponibilità delle aree e dei beni necessari alla realizzazione del progetto con evidenza del titolo giuridico dal quale deriva la disponibilità delle stesse.
3	Allegato B comprensivo dei relativi allegati.
4	Allegato C.1 e qualora ne ricorrano i presupposti Allegato C.2.
5	Allegato D per le procedure di evidenza pubblica già esperite al momento della presentazione della domanda.

5. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

luogo data

firma del legale rappresentante[4] ……………………………………………………………………

Trattamento dei dati personali ed inserimento nell'elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento e i relativi allegati richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure previste dal bando di cui alla presente domanda, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di valutare le domande.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio geologico, via Giulia 75/1, 34126 Trieste.

---

[1] La tabella relativa alla forma giuridica del beneficiario è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[2] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[3] Con riferimento alla modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere sui Fondi Strutturali 2007-2013, si richiama la Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02 e la Comunicazione Autorità di gestione - Fondi strutturali UE: contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi, di data 27 ottobre 2009, riportato sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013, nella sezione Circolari e comunicazioni relative al POR FESR 2007-2013.

[4] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato B): SCHEDA PROGETTO

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Oggetto: Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore
SCHEDA DEL PROGETTO DENOMINATO:

1. soggetto richiedente

Denominazione:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:		n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita		
Qualifica:			

2. dati generali del progetto

2.1. Relazione descrittiva del progetto e delle sue finalità:

2.2. Localizzazione del progetto:

Comune: Cap. Prov.

indirizzo: n.

- Localizzato in area montana[1] : ☐ no ☐ sì in caso affermativo specificare la fascia: ☐ A ☐ B ☐ C
- Localizzato in area classificata ammissibile agli aiuti a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013 (c.d. «area 87.3.c»)[2] ☐ no ☐ sì

2.3. Codice Unico di Progetto (CUP)[3] :
☐ provvisorio ☐ definitivo

2.4 Codice Istat di attività economica[4] del progetto (classificazione ATECO 2007):

3. relazione tecnico/progettuale

3.1. Relazione tecnico energetico/impiantistica del progetto[5]. Tale relazione (da allegare) deve comprendere almeno:

1. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio (o degli edifici interessati dal progetto) calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio (o degli edifici) prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.
2. **Relazione tecnica sintetica** con indicazione delle finalità generali del progetto e la descrizione degli

interventi che si intendono realizzare, contenente in particolare:

- le caratteristiche dei beni interessati dal progetto;
- le modalità di realizzazione dell'impianto con geoscambio (con la verifica di eventuali vincoli gravanti sull'area; una planimetria indicativa delle perforazioni in scala 1:500; il numero, la tipologia e la profondità (m) delle sonde; la stratigrafia prevista; il metodo di escavazione/perforazione; gli accorgimenti da adottarsi per impedire di mettere in comunicazione falde sovrapposte e di inquinare zone di prelievo con immissione di fanghi di perforazione; i diametri di perforazione; il materiale di riempimento del foro ed il metodo di cementazione in modo da garantire la conducibilità termica di progetto e, soprattutto, l'isolamento tra falde sovrapposte; la tipologia e le caratteristiche del fluido di scambio termico inserito nelle sonde);
- il rispetto del criterio di ammissibilità specifica previsto dall'articolo 9 del bando, ovvero l'analisi e valutazione del rischio di inquinamento termico;
- la tipologia della pompa di calore (con la descrizione del precedente impianto di climatizzazione invernale e con la quantificazione del coefficiente di prestazione (COP) e, qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, l'indice di efficienza energetica (EER) almeno pari ai pertinenti valori minimi, fissati nell'allegato I al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2009);
- le modalità di realizzazione delle reti di distribuzione e dei terminali di emissione;
- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici esistenti consistenti nella riqualificazione di strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);
- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici esistenti quali interventi di installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici, ecc. (tali interventi non rientrano tra le iniziative finanziabili riferite al presente bando);
- gli eventuali interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici esistenti consistenti in interventi di ristrutturazione di impianti di climatizzazione invernale anche mediante sostituzione di generatori di calore esistenti con impianti geotermici;
- un quadro economico con la quantificazione dei lavori in appalto che specifichi gli importi riferiti ai seguenti lavori: a) realizzazione dell'impianto con geoscambio; b) fornitura e posa in opera della pompa di calore; c) realizzazione delle reti di distribuzione; d) realizzazione dei terminali di emissione del calore.

La relazione deve anche comprendere una parte descrittiva delle specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 10 del bando, a giustificazione delle scelte operate in merito alla valutazione dei singoli criteri e contenere:
- l'esplicitazione del calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica " dell'edificio (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- l'esplicitazione del calcolo dell'"Energia Risparmiata (ER) sull'investimento" (secondo le modalità riportate nell'articolo 2 del bando);
- nel caso di utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto, l'esplicitazione del calcolo della percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto.

3. **Attestato di certificazione energetica** dell'edificio (o degli edifici interessati dal progetto) calcolato con il software Docet, riferito alla situazione energetica dell'edificio (o degli edifici) dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

➔ **[ALLEGATO SUB 1]**

3.2. Impegno a consegnare, a fine lavori, la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica di cui all'articolo 28 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, redatta in conformità all'allegato "E" del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.;
2. Asseverazione del direttore dei lavori in merito alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto e alle sue eventuali varianti ed alla relazione tecnica di cui al punto precedente nonché l'attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato prodotta ai sensi del decreto legislativo 192/2005, articolo 8, comma 2, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 311/2006;
3. Certificato di collaudo o di regolare esecuzione degli impianti;
4. Relazione attestante la potenza installata [kW] e l'energia prodotta [ktep/anno];
5. Relazione tecnica attestante, per quanto riguarda la realizzazione delle sonde geotermiche:
   i. Ubicazione (foglio, mappale, proprietà, coordinate Gauss-Boaga);
   ii. Numero delle sonde;
   iii. Profondità delle sonde (m);
   iv. Stratigrafia di una perforazione, redatta da un geologo iscritto all'albo professionale;
6. Certificato di regolare esecuzione, a firma del direttore dei lavori e di un geologo, che attesti la corretta esecuzione delle perforazioni, la perfetta cementazione dei fori e la non comunicazione tra le falde attraversate.

4. criteri di valutazione

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

4.1. Criteri di valutazione[6]: *(da compilare)*	
1	Prosecuzione/completamento interventi già finanziati con risorse DOCUP 2000-2006 nell'ambito della geotermia: ☐ sì; ☐ no;
2	Efficienza energetica dell'edificio (o degli edifici) da programma Enea/DOCET[7]: __________________[kWh/m² anno]
3	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio (o degli edifici) da programma Enea/DOCET[8]: __________________ [kWh/m² anno]
4	Energia risparmiata sull'investimento in KWh/€ dell'edificio (o degli edifici)[8]: __________________ [kWh/€]
5	Grado di cantierabilità (stato di avanzamento della progettualità dell'intervento): ☐ progetto cantierato e non concluso alla data di presentazione della domanda; ☐ esistenza del progetto esecutivo approvato; ☐ esistenza del progetto definitivo approvato; ☐ esistenza del progetto preliminare approvato; ☐ esistenza dello studio di fattibilità;
6	Assenza della rete del gas (entro 500 m dall'edificio o dagli edifici oggetto dell'intervento): ☐ Assenza della rete del gas; ☐ Presenza della rete del gas;
7	Presenza di vincoli paesaggistici: ☐ Assenza di vincoli paesaggistici; ☐ Presenza di vincoli paesaggistici;
8	Utilizzo di più fonti rinnovabili (ad esempio: fotovoltaico o biomassa) per ottenere l'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto. Percentuale di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili necessaria al funzionamento dell'impianto pari __________________ [%].
	➔ **[ALLEGATO SUB 2]**

5. quadro economico del progetto

5.1. Quadro economico per categorie di spesa (Euro)

Categorie di spesa (le spese ammissibili sono esclusivamente quelle individuate all'articolo 14 del bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
a) lavori in appalto			
b) lavori non in appalto			
c) spese di progettazione e studi			
d) acquisizione di beni			
e) acquisizione di servizi			
f) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
g) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse all'acquisizione di beni/servizi			

h) imprevisti			
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per i lavori su sedi stradali			
TOTALE			

5.2. Quadro economico per annualità (Euro)

anno	Azioni/attività		Totale
	realizzate	da realizzare	
2007			
2008			
2009			
2010			
2011			
2012			
2013			
2014			
2015			
Totale			

5.3. Riepilogo (Euro)

Costo totale previsto	Cofinanziamento del beneficiario con fondi propri	
	percentuale	importo corrispondente

6. eventuali procedure di aggiudicazione avviate

descrizione	CIG	importo a base di gara (Euro)	tipo procedura*

(*) codici tipo procedura:

1 = aperta	5 = in economia mediante amministrazione diretta
2 = ristretta	6 = in economia mediante cottimo fiduciario
3 = negoziata con bando	7 = affidamento diretto
4 = negoziata senza bando	8 = *project financing*

7. eventuali spese già sostenute

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

7.1. Descrizione e informazioni in merito alle spese sostenute dal 1 gennaio 2007 alla data di presentazione della domanda:

7.2. E' stata compilata la check list di autocontrollo in conformità all'Allegato D): ☐ no ☐ sì

7.3. Prospetto delle spese sostenute (allegare i relativi documenti e le quietanze)

Ditta	tipo, numero e data	descrizione	importo (Euro)

8. dati procedurali e cronoprogramma

8.1. Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

FASI	Data prevista o effettiva (gg/mm/aaaa)	
	Prevista	Effettiva[9]
Studio di fattibilità		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione dello studio)		
Progettazione preliminare		

Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto preliminare)		
Progettazione definitiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto definitivo)		
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto esecutivo)		
Esecuzione lavori		
Data inizio (data del verbale di consegna)		
Data fine (data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Data fine (data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		
Chiusura dell'intervento		
Data inizio (data ultimo mandato di pagamento del beneficiario a chiusura intervento)		

Data fine (data di presentazione del rendiconto finale alla struttura di gestione)

Funzionalità		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		
Data fine (data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata)		

9. prospetti relativi agli indicatori fisici *(la compilazione è obbligatoria per ognuno degli indicatori sotto elencati)*

9.1. Indicatori di risultato		
	Valore attuale	Valore atteso
Energia primaria prodotta con fonti rinnovabili (in ktep)		
Riduzione delle emissioni di gas serra (in CO2 equivalenti Kton)		

9.2. Indicatori di realizzazione		
	Valore attuale	Valore atteso
Potenza installata (in kW) come definita all'articolo 2 del bando		
Numero di progetti (n°)		

9.3. Indicatori occupazionali		
	Valore attuale	Valore atteso
Numero di giornate/uomo attivate in fase di cantiere		
Numero di persone occupate in cantiere		

10. ulteriori osservazioni o note *(eventuale)*

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

11. allegati

1.	Relazione tecnico energetico/impiantistica.
2.	Copia dell'atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente dell'ente pubblico richiedente e copia degli elaborati progettuali approvati.

luogo data

firma del legale rappresentante[10]: ………………………………………………………………

[1] La tabella delle aree classificate montane ai sensi della legge regionale 13/2000, della legge regionale 33/2002 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000, è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[2] La tabella delle Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE per il periodo di programmazione 2007-2013, Decisione n. 324/07 - Italia (Approvata dalla Commissione il 28.11.2007) pubblicata su GUUE 2008/C 90/04 è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

(*http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/*).

[3] Per attribuire il Codice Unico di Progetto (CUP) è disponibile il collegamento al sito web del CIPE:

(*http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/*).

[4] La tabella dei codici Istat è disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia nella pagina relativa al POR FESR 2007-2013/Bandi aperti/documenti utili alla compilazione dei bandi, ovvero al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/rapportieuropeinternazionali/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT11/ARG20/FOGLIA5/

[5] Gli Attestati di certificazione energetica e la relazione tecnica devono essere timbrati e firmati da un tecnico abilitato ovvero un soggetto abilitato alla progettazione di edifici ed impianti nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente.

[6] Qualora il progetto interessi più edifici, i criteri 2), 3) e 4) vengono calcolati come media pesata sulle superfici utili dei singoli edifici, nel seguente modo:

- si determinano le Efficienze energetiche dei singoli edifici prima e dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica da programma Enea/DOCET e le superfici utili degli stessi, compilando la seguente tabella:

	EPi,prima	EPi,dopo	Superficie utile (S)
Edificio1	……	……	……
Edificio2	……	……	……
……	……	……	……
EdificioN	……	……	……

- l'Efficienza energetica media degli edifici prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica è determinata dalla seguente formula:

$$EPi,primaMED = \frac{EPi,prima1 \cdot S1 + EPi,prima2 \cdot S2 + ... + EPi,primaN \cdot SN}{S1 + S2 + ... + SN}$$

- l'Efficienza energetica media degli edifici dopo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica è determinata dalla seguente formula:

$$EPi,dopoMED = \frac{EPi,dopo1 \cdot S1 + EPi,dopo2 \cdot S2 + ... + EPi,dopoN \cdot SN}{S1 + S2 + ... + SN}$$

- il Miglioramento dell'efficienza energetica è determinato dalla seguente formula:

$$MEE(MED) = EPi,primaMED - EPi,dopoMED$$

- l'Energia Risparmiata sull'investimento è determinata dalla seguente formula:

$$ER(MED) = \frac{(EPi,primaMED - EPi,dopoMED) \cdot (S1 + S2 + ... + SN)}{spesa\ ammissibile}$$

[7] Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo dell' "Efficienza energetica" dell'edificio si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,prima) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.

[8] Per gli edifici di nuova costruzione, nel calcolo del "Miglioramento dell'efficienza energetica" dell'edificio e dell'"Energia risparmiata sull'investimento" si utilizzerà come valore dell'energia primaria non rinnovabile prima degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (EPi,prima) (riferito alla sola climatizzazione invernale) il valore calcolato con il software Docet riferito ad un impianto di riscaldamento con caldaia a condensazione 4 stelle.

[9] Compilare la data effettiva solo nel caso in cui la fase sia già realizzata al momento della compilazione della domanda. In questo caso la data "prevista" può essere omessa.

[10] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Allegato C.1): DICHIARAZIONE ENTRATE NETTE

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE
ASSE 5 "ECOSOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)"

Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

(articolo 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008)

Progetto denominato:	

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale:	Comune: via:	Cap. n.	Prov.
nella persona del legale rappresentante:			
Nome: Qualifica:	Luogo e data di nascita		

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*

☐ che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro
(compilare il Quadro B)

Quadro B *(barrare una sola casella)*

☐ che il progetto **non comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il progetto **comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(compilare il Quadro C)

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Quadro C *(barrare una sola casella)*

☐ che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato C.1, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato C.1, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

luogo data

firma del legale rappresentante[1]: ………………………………………………………………

[1] La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore

Allegato C.2): MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

ANALISI FINANZIARIA PROGETTO

Progetto denominato:	

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
	fabbisogno																					
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0														0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0														0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0														0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0														0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0														0
6	totale1 (da 1 a 5)	0	0	0	0	0	0	0														**0**
	copertura																					
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	totale (da 7 a 12)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	B. GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	totale (da 13 a 18)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	copertura																					
20	rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	totale (da 20 a 23)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
	C. SALDI																					
25	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26	totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note
(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

(da compilare solo se ricorrono le condizioni di cui al Quadro C dell'Allegato C.1 (Modello per la dichiarazione delle entrate nette)

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)		-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato (1): 50
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata (2): 15
tasso di attualizzazione (3): 5.00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1): Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea
(2): Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
(3): L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

Allegato D): CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

1 Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
2 Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni*, *la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
3 Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata*.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia
POR 2007-2013

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture riconducibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **h)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006 **i)** trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro **i.1)** l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei: ☐ **i.2)** l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento: ☐ **i.3)** l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006: ☐ **i.4)** sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006: ☐		g) ☐ h) ☐ i) ☐	g) ☐ h) ☐ i) ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐	a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a) il** numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferim ento	SI	NO	Note
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*		☐	☐	
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **c)** e' stata calcolata la soglia di anomalia[6]; **d)** sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐ **e)** il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci **f)** si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se: **a)** l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06 **b)** sono state valutate tutte le offerte pervenute; **c)** la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐ - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐ - che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐ - sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	

[6] Articolo 87, comma 4 del decreto legislativo 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐ **d)** la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	**ADEMPIMENTO PREVISTO**	**Doc. di riferim ento**	**SI**	**NO**	**Note**
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:*		☐	☐	

luogo data

firma ....

[7] Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 163/2006.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1431_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1431
POR FESR 2007-2013 - Asse 6 - Obiettivo operativo 6.2 - Attività 6.2.A "Azioni informative" . Modifica DGR 1968/2009 e sostituzione allegato 2) elenco operazioni prioritarie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.mi.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.mi ;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.mi ;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14.01.2010 con le quali si prende atto delle suddette Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) modificato con decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;

ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 1188 dd 24 giugno 2011 ;

VISTA la DGR n. 2684 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approva la scheda attività 6.2.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;

VISTA la DGR n. 524 del 12 marzo 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie;
VISTA la DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 con la quale si sostituisce la scheda attività 6.2.a - Azioni informative e si modifica e integra le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale a valere sul programma, così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento inserendo il progetto denominato "Eventi annuali informativi di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006 e s.m.i. Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013";
ATTESO che gli importi relativi a ciascuna operazione prioritaria, indicati nell'allegato 2 alla deliberazione, sono indicativi e che si rende necessario procedere ad una rimodulazione degli stessi al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività;
ATTESO in particolare che le disponibilità relative al progetto denominato " Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione", si sono rivelate insufficienti a coprire tutta l'attività prevista per il periodo di programmazione mentre gli importi indicati nell'operazione prioritaria "Pubblicazione bandi e avvisi sui giornali" risultano sovradimensionati rispetto alle reali esigenze;
RITENUTO opportuno procedere allo spostamento di € 100.000,00 dall'operazione proprietaria denominata "Pubblicazione bandi e avvisi su giornali " all'operazione prioritaria "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione " come sotto indicato:

Operazione prioritaria	Importo indicativo da DGR 1968/2009	Incremento/ decremento	Importo finale
Pubblicazione bandi e avvisi su giornali	€ 350.000,00	- 100.000,00	€ 250.000,00
Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione	€ 400.000,00	+ 100.000,00	€ 500.000,00

VISTO l'allegato 2) parte integrante alla presente deliberazione sostitutivo dell'allegato a) parte integrante alla deliberazione 1968/2009;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla modifica della deliberazione n. 1968 dd 27 agosto 2009 procedendo alla riduzione dell'importo di € 100.000,00 dall'operazione prioritaria denominata "Pubblicazione bandi e avvisi su giornali " e integrando l'operazione prioritaria denominata "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" con ulteriori €100.000,00;
2. di sostituire l'allegato 2) alla deliberazione n. 1968 dd 29 agosto 2009 con l'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;
3. fermo restando tutto il resto.
4. di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1431_2_ALL1

Allegato 2)

POR 2007 - 2013. Obiettivo Competitività e occupazione. Elenco operazioni prioritarie

Asse	Obiettivo operativo	Attività	Operazione prioritaria	Importo indicativo	Struttura regionale attuatrice
6	6.2	6.2.a	Pubblicazione bandi e avvisi su giornali	€250.000,00	Direzione centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Evento di lancio della programmazione 2007-2013 del POR FESR	€ 13.242,00	Direzione centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione	€500.000,00	Direzione centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari
6	6.2	6.2.a	Organizzazione degli eventi annuali informativi di cui all'articolo 7 comma 2 lettera b) del reg CE 1828/2006	€200.000,00	Direzione centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1436_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1436
DLgs. 502/1992, artt. 8 bis , 8 ter e 8 quater - LR 8/2001 , art. 5 - l 296/2006 , art. 1 comma 796 , lett. t - Programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale. Approvazione definitiva requisiti e procedura.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

• il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;

• la legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, "Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali", prevede, agli articoli 4 e 5, l'adozione di deliberazioni giuntali finalizzate a disciplinare, rispettivamente, le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie;

RILEVATO che, in attuazione dell'art. 4 della precitata legge regionale n. 8/2001, sono stati adottati i seguenti provvedimenti giuntali in materia di autorizzazione:

• D.G.R. 23.4.2002, n. 1292, "LR 8/2001, art 4 - Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività - procedure e requisiti";

• D.G.R. 30.12.2004, n. 3586, "Legge regionale 8/2001, articolo 4 - Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie private e delle relative attività - procedure e requisiti. Modifica D.G.R. 1292/2002";

RILEVATO, altresì, che in attuazione degli articoli 4 e 5 della precitata legge regionale n. 8/2001, sono stati adottati i seguenti provvedimenti giuntali in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie:

• D.G.R. 28.10.2005, n. 2831, "LR 8/2001, art 5 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'accreditamento istituzionale delle strutture eroganti prestazioni di medicina di laboratorio e diagnostica per immagini. Definizione fabbisogno di prestazioni di diagnostica per immagini";

• D.G.R. 2.2.2007, n. 168, "DLgs 191/2005 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di medicina trasfusionale";

• D.G.R. 29.3.2007, n. 705, "L 40/2004 - LR 8/2001 - Approvazione definitiva requisiti e procedura inerenti all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita";

• D.G.R. 8.2.2008, n. 297, "DLgs 502/1992, art 8 bis, 8 ter, art 8 quater - LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche eroganti prestazioni di nefrologia, dialisi e trapianto di rene e delle strutture private eroganti prestazioni di dialisi. Approvazione definitiva requisiti e procedura";

• D.G.R. 8.2.2008, n. 298, "DLgs 502/1992, art 8 bis, art 8 ter, art 8 quater - LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi pubblici e delle strutture private eroganti prestazioni di medicina dello sport. Approvazione definitiva requisiti e procedure. Inserimento nel LEA aggiuntivi regionali dell'attività diagnostica finalizzata al rilascio della certificazione attestante l'idoneità alla pratica sportiva agonistica non professionistica svolta nei confronti dei soggetti maggiorenni";

• D.G.R. 30.9.2009, n. 2175, "LR 8/2001, art 5 - Autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita, nefrologia, dialisi e trapianto di rene e medicina dello sport. Modifiche alla procedura di cui alla DGR 705/2007, DGR 297/2008 e DGR 298/2008 - L 296/2006 - LR 30/2007. Definizione programma regionale di accreditamento. Approvazione definitiva".

ATTESO che, allo stato, le strutture private di ricovero e quelle ambulatoriali che erogano prestazioni per conto e con oneri a carico del Servizio sanitario regionale, diverse da quelle disciplinate dai provvedimenti giuntali sopra citati, svolgono la loro attività in regime di accreditamento provvisorio, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. n. 502/1992;

RILEVATO che lo status di soggetto provvisoriamente accreditato riguarda:

• le Case di cura private, per le quali la D.G.R. 23.10.2000, n. 3206, “LR 49/1996, art. 22, Rendiconto al 30 giugno 2000 della gestione del SSR”, ha disposto il riconoscimento e l’equiparazione alle branche specialistiche provvisoriamente accreditate delle seguenti prestazioni: a) prestazioni inerenti alle branche specialistiche previste dagli atti regionali di approvazione dei piani aziendali delle Aziende sanitarie regionali; b) prestazioni derivanti dalla trasformazione di attività di degenza in attività ambulatoriale; c) prestazioni erogate in strutture ambulatoriali risultate conformi ai requisiti generali di accreditamento previsti per le branche specialistiche disciplinate dalla D.G.R. 20.6.1997, n. 1852;
• le strutture transitoriamente accreditate ai sensi dell’art. 8 quater, comma 6, del D. Lgs. n. 502/1992 e dell’art. 6, comma 6, della legge n. 724/1994, classificate come provvisoriamente accreditate dall’art. 2, comma 9 della legge regionale 28.12.2007, n. 30;
• le strutture private accreditate ai sensi della D.G.R. 20.6.1997, n. 1852, i cui procedimenti risultano sospesi ai sensi dell’art. 5 della precitata legge regionale n. 8/2001, classificate come provvisoriamente accreditate dalla legge regionale 14.8.2008, n. 9, che ne ha disposto la vigilanza straordinaria nelle more dell’adozione dei provvedimenti finalizzati alla concessione dell’accreditamento definitivo;
CONSIDERATO che, al fine di completare il programma regionale di accreditamento, è necessario coniugare i principi contenuti nelle norme statali e regionali con le strategie e gli obiettivi regionali in materia sanitaria desunti dagli specifici atti di pianificazione e programmazione;
VISTI:
• l’art. 1, comma 796, lettera t, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), come modificato dall’art. 2, comma 100, della legge 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), che dispone che “le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private, di cui all’articolo 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all’articolo 8-quater, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992”;
• il “Piano sanitario e sociosanitario regionale PSSR 2010 - 2012”, adottato con D.G.R. 11.3.2010, n. 465, che prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera, il potenziamento delle attività ambulatoriali, le azioni di riordino per le Aree materno-infantile e la revisione del sistema dell’emergenza sanitaria;
• le “Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale anno 2011”, approvate con D.G.R. 25.11.2010, n. 2384, che prevedono, per l’area della riabilitazione, la riqualificazione dell’offerta degenziale riabilitativa ospedaliera nelle diverse aree territoriali e la riorganizzazione delle alte specialità riabilitative e specialistiche;
ATTESO che, in attuazione delle disposizioni della legge finanziaria statale 2007 nonché delle previsioni degli atti di pianificazione e di programmazione sopra citati, è necessario:
• procedere all’accreditamento definitivo delle strutture sanitarie private che attualmente erogano prestazioni per conto e con oneri a carico del Servizio sanitario regionale in regime di accreditamento provvisorio;
• verificare gli effetti della riorganizzazione e del potenziamento delle attività di degenza e ambulatoriali svolte nelle strutture pubbliche, previsti dagli atti di pianificazione e programmazione regionale sopra citati;
CONSIDERATA, pertanto, la necessità di articolare il completamento del programma regionale di accreditamento in fasi successive, legate alla realizzazione degli obiettivi previsti dagli atti di pianificazione e programmazione regionale, assegnando la priorità al superamento del regime di accreditamento provvisorio delle strutture sanitarie private, adempiendo così all’obbligo imposto dalla precitata legge finanziaria statale;
CONSIDERATO che l’anzidetto adempimento consente, altresì, di verificare gli standard di qualità nell’erogazione delle prestazioni da parte delle strutture private che già erogano prestazioni per conto e con oneri a carico del servizio sanitario regionale e che concorrono a garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA);
RILEVATO che, nelle more dell’attivazione dello specifico procedimento, e in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. 4.8.2010, n. 1606, “LR 49/1996, art 16 e art 20 - Programmazione annuale 2010 e pluriennale 2010-2012 del Servizio sanitario regionale”, le strutture pubbliche hanno effettuato l’autovalutazione dei requisiti di autorizzazione e di accreditamento, sulla base dei documenti predisposti dalla Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali;
RITENUTO, di conseguenza, di procedere alla rideterminazione del fabbisogno per branca specialistica e setting di cura con successivi provvedimenti e all’accreditamento delle strutture pubbliche al completamento del piano di riordino dell’offerta di cui ai precitati atti di pianificazione e programmazione regionale;
CONSIDERATA l’opportunità di costruire un sistema di requisiti di accreditamento - generali, di degenza e ambulatoriali - coerenti con quelli indicati nelle precitate deliberazioni giuntali di accreditamento, che consenta una complessiva valutazione organizzativa e funzionale delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale;

RILEVATO che gli anzidetti requisiti, individuati in conformità al programma nazionale e regionale di sicurezza e governo clinico, hanno la finalità di garantire la risposta più appropriata ai bisogni dei cittadini e di valorizzare il ruolo e la responsabilità dei professionisti sanitari per la promozione della qualità e della sicurezza delle cure;
PRECISATO che:
- i requisiti di accreditamento, specificati nell'allegato A del presente provvedimento, sono applicabili alle strutture provvisoriamente accreditate, oltre che a quelle destinatarie dell'accreditamento con provvedimenti successivi;
- la procedura di accreditamento, individuata nell'allegato B del presente provvedimento, è applicabile alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate e a quelle destinatarie dell'accreditamento con provvedimenti successivi, nonché, per le disposizioni transitorie, anche alle strutture già accreditate nelle branche specialistiche citate in premessa;

VALUTATA la necessità di consentire alle strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate, in ragione della necessità di garantire continuità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, di proseguire la loro attività sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le Aziende sanitarie, nelle more della conclusione dei procedimenti di accreditamento definitivo;
RITENUTO di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
VISTA la D.G.R. 9.6.2011, n. 1080, "Dlgs 502/1992, artt 8 bis, 8 ter e 8 quater- LR 8/2001, art 5 - L 296/2006, art 1 c. 796, lett t - Programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale. Approvazione preliminare requisiti e procedura";
PRESO ATTO del parere favorevole che la III Commissione consiliare permanente ha espresso nella seduta del 20.7.2011, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 8/2001, in ordine alla deliberazione giuntale precitata, comunicato con nota prot. n. 0003978/P del 20.7.2011;
PRECISATO che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di accreditamento per le strutture provvisoriamente accreditate, decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e della procedura, di cui ai summenzionati allegati;
RITENUTO, pertanto:
a) di approvare i requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, eroganti prestazioni di degenza e ambulatoriali, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento, applicabili anche alle strutture pubbliche e private eventualmente destinatarie dell'accreditamento con successivi provvedimenti;
b) di approvare la procedura prevista per l'accreditamento delle strutture private - di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento, unitamente al facsimile di domanda (allegato B1) - applicabile alle strutture provvisoriamente accreditate e a quelle eventualmente destinatarie dell'accreditamento con provvedimenti successivi, nonché, per le disposizioni transitorie, anche alle strutture già accreditate nelle branche specialistiche citate in premessa;
c) di concedere l'accreditamento alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate, previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, del possesso del relativo status e della conformità ai requisiti nell'ambito dello specifico procedimento;
d) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1. In via definitiva, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale n. 8/2001:
a) di approvare i requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie eroganti prestazioni di degenza e ambulatoriali, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento, applicabili anche alle strutture pubbliche e private eventualmente destinatarie dell'accreditamento con successivi provvedimenti;
b) di approvare la procedura prevista per l'accreditamento delle strutture private - di cui all'allegato B, facente parte integrante del presente provvedimento, unitamente al facsimile di domanda (allegato B1) - applicabile alle strutture provvisoriamente accreditate e a quelle eventualmente destinatarie dell'accreditamento con provvedimenti successivi, nonché, per le disposizioni transitorie, anche alle strutture già accreditate nelle branche specialistiche citate in premessa;
c) di concedere l'accreditamento alle strutture sanitarie provvisoriamente accreditate, previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, del possesso del relativo status e della conformità ai requisiti nell'ambito dello specifico procedimento;

d) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
e) di stabilire che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di accreditamento per le strutture private, decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti, della procedura, di cui ai summenzionati allegati.
2. Di stabilire che, nelle more della conclusione dei procedimenti di accreditamento, le strutture sanitarie private provvisoriamente accreditate possano continuare ad erogare prestazioni sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le Aziende sanitarie.
3. Di stabilire la trasmissione del presente provvedimento al Comitato paritetico permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 della Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera u), della legge n. 296/2006.
4. Di disporre la pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, unitamente agli allegati A, B e B1, che ne costituiscono parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1436_2_ALL1

Allegato A

IL SISTEMA DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE

LA STRUTTURA DEL SISTEMA

Il sistema di requisiti contenuti nel presente documento è articolato in 3 tabelle:

- requisiti generali di accreditamento
- requisiti specifici delle strutture di degenza per acuti e post acuti
- requisiti specifici delle strutture ambulatoriali

Tale sistema, costruito in coerenza con i requisiti generali e specifici individuati nelle precedenti delibere per l'accreditamento delle branche specialistiche di Diagnostica per Immagini , Medicina di Laboratorio, Medicina Trasfusionale, Procreazione Medicalmente Assistita, Medicina dello Sport e Nefrologia, dialisi e trapianto di rene, consente una valutazione organizzativa e funzionale delle strutture sanitarie finalizzate all'erogazione di prestazioni di ricovero per acuti e post acuti a ciclo continuativo e diurno e di specialistica ambulatoriale.
I requisiti generali sono applicabili a tutte le strutture sanitarie di degenza e ambulatoriali.
I requisiti specifici per le strutture di degenza e le strutture ambulatoriali sono applicabili a tutte le branche specialistiche ad eccezione delle strutture afferenti all'area materno infantile e all'area dell'emergenza i cui requisiti specifici di accreditamento saranno oggetto di ulteriori integrazioni in conformità agli atti programmatori regionali.

LE AREE TEMATICHE

I requisiti di accreditamento sono stati individuati in coerenza al programma sicurezza e governo clinico nazionale e regionale con la finalità di garantire la risposta più appropriata ai bisogni dei cittadini e valorizzare il ruolo e la responsabilità dei professionisti sanitari per la promozione della qualità e della sicurezza delle cure.
In ciascuna tabella i requisiti sono concettualmente organizzati secondo la logica dei contenuti e risultano raggruppati in alcune principali aree tematiche.

Nella prima tabella "requisiti generali di accreditamento" le aree tematiche individuate sono :
ORGANIZZAZIONE, DIREZIONE DELLA STRUTTURA
Comprende tutti i requisiti che valutano le modalità di pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività di assistenza e di supporto e la capacità di organizzazione, gestione e formazione del personale.
GESTIONE DELLE RISORSE TECNOLOGICHE
Comprende tutti i requisiti finalizzati a valutare le modalità di acquisizione, utilizzo, manutenzione e dismissione delle dotazioni strumentali e tecnologiche e l'evidenza del contributo richiesto al personale nella gestione delle stesse.
SISTEMA INFORMATIVO
Afferiscono a quest'area i requisiti che valutano le modalità di gestione e rintracciabilità della documentazione e di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI
Afferiscono a quest'area i requisiti che valutano l'equità e l'accessibilità del servizio alle
diverse categorie di utenti, tenendo conto dei loro specifici bisogni.
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA
Comprende tutti i requisiti finalizzati a valutare il livello di sicurezza dell'erogazione delle prestazioni sanitarie.
PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'
Comprende tutti requisiti relativi alle modalità e agli strumenti di valutazione della qualità dei servizi.
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO
Ne fanno parte i requisiti che focalizzano l'attenzione sulla modalità di comunicazione e partecipazione degli utenti al processo di cura.
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE
Afferiscono a questa area i requisiti relativi alla misurazione della soddisfazione degli utenti e del personale della struttura.

Nella seconda tabella "requisiti specifici delle strutture di degenza per acuti e post acuti" le aree tematiche individuate sono:
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE
Afferiscono a quest'area tutti i requisiti finalizzati a valutare il livello di qualità e sicurezza dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime di degenza.
CARTELLA CLINICA
Comprende i requisiti relativi alla modalità di compilazione e gestione della cartella clinica.

Nell'ultima tabella "requisiti specifici delle strutture ambulatoriali" le aree tematiche individuate sono:
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE
Afferiscono a quest'area tutti i requisiti finalizzati a valutare il livello di qualità e sicurezza dell'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale.
.DOCUMENTAZIONE AMBULATORIALE
Comprende i requisiti relativi alla modalità di compilazione e gestione della documentazione ambulatoriale.
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO
Comprende alcuni requisiti relativi all'accesso e alla prenotazione delle prestazioni ambulatoriali.

I REQUISITI ESSENZIALI

Alcuni dei requisiti di ciascuna area tematica sono contrassegnati dalla lettera "E" in quanto si tratta di requisiti essenziali che devono essere in possesso della struttura al momento di attivazione del procedimento di accreditamento istituzionale. Pertanto i requisiti essenziali non possono essere dichiarati "non applicabili", nell'ambito del processo di autovalutazione della struttura, ad eccezione dei requisiti relativi all'organizzazione e gestione del personale e alla gestione delle risorse tecnologiche degli ambulatori monoprofessionali e monospecialistici, non dotati di collaboratori e di apparecchiature biomediche e dei requisiti A17 e A18 negli ambulatori dove non sono eseguiti interventi chirurgici e/o procedure invasive.
I requisiti essenziali sono stati individuati in conformità ai fattori di qualità condivisi dal gruppo tecnico per l'accreditamento coordinato dall'AGENAS con la finalità di definire una base di criteri di accreditamento comune a tutte le normative regionali e rendere omogenee sul territorio nazionale alcune garanzie di qualità delle cure.
Come stabilito dalla procedura di accreditamento, esposta in dettaglio nell'allegato B, il riscontro di non conformità anche ad un solo requisito essenziale nel corso del sopralluogo disposto dalla Direzione centrale per la verifica delle evidenze di conformità ai requisiti, determina la formulazione del giudizio di "NON ACCREDITAMENTO" della struttura.

STRUTTURA DELLE TABELLE DI REQUISITI

Ciascuna tabella è composta di 6 colonne :
la colonna 1 riporta una lettera che individua la tipologia del requisito , "G" per generale, "D" per degenza e "A" per ambulatoriale, e la numerazione progressiva dei requisiti;
la colonna 2 riporta la descrizione dei requisiti raggruppati per area tematica;
la colonna 3 , contrassegnata dalla lettera "E" individua i requisiti essenziali;
la colonna 4 è riservata all'autovalutazione ed è compilata dalla struttura richiedente all'atto della presentazione della domanda di accreditamento; riporta le lettere "C", conforme, "NC" non conforme e "NA" non applicabile; tutti i riquadri dovranno essere compilati e per ciascun requisito la struttura richiedente dovrà selezionare una sola delle lettere sopraindicate;
la colonna 5 è uno spazio per annotazioni della struttura in relazione e a completamento dell'autovalutazione; è richiesto di motivare sempre la non applicabilità di un requisito che può essere accolta solo in caso di assenza dell'attività o della tecnologia descritta nel requisito;
la colonna 6 è riservata ai valutatori regionali dell'accreditamento istituzionale ed è compilata all'atto del sopralluogo disposto dalla Direzione Centrale per la verifica della conformità ai requisiti di accreditamento.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI GENERALI DI ACCREDITAMENTO

legenda
E essenziale
C requisito conforme
NC requisito non conforme
NA requisito non applicabile

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ORGANIZZAZIONE, DIREZIONE DELLA STRUTTURA					
G.1	La Direzione ha redatto e aggiornato, in caso di variazione, un documento che descrive la struttura organizzativa e le relative articolazioni e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività.	E	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.2	La Direzione ha stabilito le modalità di sostituzione dei responsabili in caso di assenza.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.3	La Direzione ha definito e aggiornato in caso di variazione le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere.	E	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.4	La Direzione organizza l'attività in funzione della valutazione dei bisogni della propria utenza, della mission e delle risorse disponibili.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.5	È prevista la valutazione periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici programmati in riferimento ai bisogni e alla domanda della propria utenza.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.6	La Direzione ha stabilito per le prestazioni/servizi erogati, regolamenti interni e/o standard di prodotto intesi come linee guida, procedure o percorsi di cura aggiornati con il coinvolgimento del personale.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.7	Viene valutato il raggiungimento/mantenimento dei livelli quali/quantitativi di prestazioni attese, attraverso l'utilizzo degli indicatori definiti.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.8	La Direzione ha stabilito un processo di valutazione periodica, sulla base di criteri e di caratteristiche predefinite, per l'assegnazione del personale allo svolgimento di un determinato tipo di lavoro.	E	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.9	La Direzione ha stabilito le responsabilità, le modalità e i tempi per l' inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione attraverso: • documentazione	E	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
G.10	• piano di affiancamento per l'addestramento del personale		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA

G.11	La programmazione dell'attività di formazione e aggiornamento è sviluppata coinvolgendo gli operatori e in coerenza con i bisogni di salute degli utenti, la mission della struttura, gli obiettivi della programmazione regionale e nazionale, i programmi di promozione e miglioramento della qualità.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.12	Sono documentate le responsabilità e le modalità di registrazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale in coerenza con il sistema di formazione continua in medicina.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.13	Sono effettuate periodiche valutazioni sull'efficacia degli interventi formativi rispetto alla criticità iniziale che aveva determinato l'esigenza formativa.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.14	La Direzione ha stabilito le modalità di condivisione di conoscenze acquisite dal personale attraverso la partecipazione ad attività formative esterne con il restante personale della struttura.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
GESTIONE DELLE RISORSE TECNOLOGICHE					
G.15	La Direzione ha stabilito i criteri e le modalità operative per la formulazione del piano di rinnovo e di potenziamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche adeguato allo stato di evoluzione tecnologica e dell'evidenza scientifica e alle esigenze di sviluppo della struttura.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.16	La Direzione ha reso disponibile una dotazione di apparecchi critici in grado di rispondere anche alle necessità di emergenza e urgenza clinica.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.17	Vi è evidenza documentata che il personale svolge attività di formazione sulle corrette modalità di utilizzo, compreso l'uso dei DPI previsti, di manutenzione e sulle procedure di dismissione delle apparecchiature biomediche in uso.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
SISTEMA INFORMATIVO					
G.18	La Direzione ha definito e regolamentato le procedure di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.19	La Direzione ha stabilito la modalità di identificazione e rintracciabilità dei documenti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.20	Per ogni tipologia di documento è regolamentata la gestione documentale.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI					
G.21	La Direzione ha stabilito i criteri per la definizione delle priorità di accesso alle prestazioni in conformità alle disposizioni regionali e nazionali.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.22	La Direzione ha approvato e reso disponibili e aggiornate linee guida basate sulle prove di efficacia per le prestazioni/servizi erogati per le patologie prevalenti.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.23	Protocolli, procedure, percorsi clinico-assistenziali sono predisposti in maniera		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

	integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei pazienti, familiari e associazioni di volontariato se è prevista la loro collaborazione.				
G.24	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni e comunque confermati od aggiornati almeno ogni tre anni.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.25	La Direzione ha regolamentato l'organizzazione delle attività nel rispetto dei ritmi e delle abitudini di vita dei pazienti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.26	La Direzione ha reso operanti modalità di erogazione delle attività clinico-assistenziali nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.27	La Direzione ha regolamentato le modalità per garantire la privacy e la riservatezza del paziente.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.28	La Direzione ha approvato procedure per l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità, anche temporanea.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.29	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per la riduzione di barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere per l'accesso ai servizi.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA					
G.30	La Direzione ha adottato e diffuso un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.31	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (incident reporting).	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.32	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva e i risultati sono comunicati agli operatori.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.33	La Direzione supporta attivamente le pratiche di gestione dei rischi rendendo consapevoli gli utenti, il personale dipendente e convenzionato, i volontari del proprio ruolo e della propria responsabilità riguardo alla gestione dei rischi.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
PROMOZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'					
G.34	La Direzione ha designato un Responsabile della qualità (o un gruppo riconosciuto con un Responsabile individuato) che abbia autorità e responsabilità per attivare programmi di miglioramento della qualità.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
G.35	La Direzione ha approvato e diffuso un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi ed indicatori di verifica.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

G.36	In particolare nel piano sono indicati: • le attività ed i settori che sono soggetti a periodica verifica della qualità e le procedure con cui le verifiche devono essere svolte;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.37	• le modalità con cui le conclusioni delle verifiche sono comunicate ai livelli adeguati e sono attivate opportune azioni correttive per le eventuali inadeguatezze riscontrate;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.38	• le risorse e il periodo temporale previsto per l'implementazione delle azioni correttive e lo sviluppo dei progetti di miglioramento.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.39	• i responsabili delle azioni correttive e per lo sviluppo dei progetti di miglioramento;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.40	• gli indicatori per la valutazione, la misura dei risultati e degli esiti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.41	I risultati dei progetti di miglioramento della qualità sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.42	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc.).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO					
G.43	La Direzione fornisce informazioni all'utenza su: • procedure di accesso alle prestazioni;	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.44	• modalità di esecuzione delle prestazioni;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.45	• tempi di attesa per le prestazioni;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.46	• tempi di consegna dei referti;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.47	• modalità di pagamento per gli eventuali costi a carico dell'utente.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.48	La Direzione predispone, redige e aggiorna la documentazione informativa per l'utenza con l'apporto dei responsabili e del personale e, se presenti, con l'apporto delle associazioni di volontariato.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.49	La Direzione definisce con periodicità almeno annuale i tempi massimi di attesa per le prestazioni erogate in coerenza con i valori soglia stabiliti dalla Regione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.50	La Direzione ha definito le modalità con le quali l'utente viene informato prima dell'esecuzione di una prestazione e il personale autorizzato a raccogliere il consenso.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

G.51	In particolare sono definiti: • le situazioni per le quali è necessario il consenso scritto dell'utente;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.52	• le procedure per informare ed ottenere il consenso con indicazione dei professionisti responsabili;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.53	• i casi in cui vi possono essere soggetti sostitutivi e procedure conseguenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.54	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-assistenziali e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.55	Tutto il personale deve portare un cartellino che ne permetta l'univoca identificazione , personale e per qualifica.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE					
G.56	La Direzione ha attivato modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.57	La Direzione ha stabilito le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/ reclami, l'ascolto attivo e/o la valutazioni della soddisfazione degli utenti.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
G.58	La Direzione ha attivato una modalità sistematica di comunicazione ai responsabili delle articolazioni organizzative dei risultati delle attività di ascolto degli utenti.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DEGENZA ACUTI E POST ACUTI

legenda
E essenziale
C requisito conforme
NC requisito non conforme
NA requisito non applicabile

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE					
D.1	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezioni correlate all'assistenza attraverso la corretta igiene delle mani.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.2	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.3	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.4	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione del rischio di danno al paziente a seguito di caduta accidentale.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.5	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure di sicurezza per le condizioni clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti in particolare in tema di :	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.6	• corretta identificazione dei pazienti		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.7	• corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.8	• prevenire la ritenzione di garze, strumenti o altro materiale all'interno del sito chirurgico		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.9	• prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità AB0		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.10	• prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

D.11	• prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.12	• prevenzione del suicidio di paziente		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
CARTELLA CLINICA					
D.13	E' stata adottata una procedura per la compilazione della cartella clinica comprensiva almeno di: • modalità di compilazione	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.14	• identificazione delle responsabilità per la compilazione		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.15	• modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei problemi di salute		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.16	Nella cartella clinica sono disponibili le informazioni sull'anamnesi generale e specifica relative al motivo del ricovero		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.17	Nella cartella clinica sono disponibili le informazioni sull'esame obiettivo generale e specifico relativo al motivo del ricovero		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.18	Nella cartella clinica è specificata la diagnosi o l'ipotesi diagnostica al momento del ricovero		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.19	La cartella clinica contiene le relazioni dettagliate su tutti gli interventi diagnostici e terapeutici effettuati e in particolare:	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.20	• prescrizioni diagnostiche		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.21	• prescrizioni e somministrazioni terapeutiche		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.22	• procedure invasive		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.23	• reazioni avverse		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.24	Nella cartella clinica è documentata la valutazione del dolore, la terapia antalgica e il risultato antalgico.	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.25	E' presente una cartella infermieristica che costituisce parte integrante della cartella clinica.	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.26	La cartella infermieristica contiene sezioni relative a: • registrazione, all'accoglimento e durante il ricovero, di dati di tipo assistenziale		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA

D.27	• identificazione dei bisogni assistenziali e relativa pianificazione degli interventi		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.28	• registrazione degli interventi di assistenza infermieristica		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.29	• valutazione dei risultati degli interventi di assistenza infermieristica		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.30	• registrazione di rilevazione di parametri vitali		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.31	Le attività clinico-assistenziali sono realizzate anche attraverso procedure integrate con le altre professionalità.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.32	Nella cartella clinica c'è evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto.	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.33	Nella cartella clinica sono riportati tutti i referti/rapporti di consulenza		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.34	Nella cartella vengono riportate annotazioni sul decorso clinico del paziente ed eventuali rivalutazioni dello stesso.		☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.35	Nella cartella clinica, nel caso di pazienti sottoposti a interventi chirurgici o altre procedure invasive sono incluse almeno le seguenti informazioni: • diagnosi preoperatoria • descrizione dell'intervento (rilievi, procedure tecniche usate, parti prelevate, eventuali complicanze intraoperatorie) • diagnosi post operatoria • nome dei componenti dell'intera équipe	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.36	Nella cartella clinica, nel caso di pazienti sottoposti ad anestesia, sono incluse almeno le seguenti informazioni: • valutazione preanestesiologica • registrazione parametri vitali e livello di coscienza • prescrizioni e somministrazioni terapeutiche • ogni evento inusuale e/o complicanza e modalità di gestione di tali eventi • dimissione del paziente dall'area di assistenza post-anestesia	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA
D.37	Nella cartella clinica è presente copia della lettera di dimissione, nella quale vengono riassunte in maniera concisa le seguenti informazioni: • il motivo del ricovero • i rilievi significativi • gli interventi diagnostico-terapeutici effettuati	**E**	☐C ☐NC ☐NA		☐C ☐NC ☐NA

	• le condizioni del paziente alla dimissione • terapia farmacologica alla dimissione • istruzioni di follow up				
D.38	In caso di trasferimento del paziente ad altra struttura, viene redatta una lettera di trasferimento e ne è conservata copia nella cartella clinica		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.39	In caso di ricovero in situazioni di emergenza, nella cartella clinica sono acquisite le informazioni e/o i dati relativi alla fase pre ricovero necessari a garantire la continuità dell'assistenza		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.40	Quando un paziente è ammesso in una struttura con degenza, l'organizzazione dispone una procedura per raccogliere tutte le informazioni relative agli accessi precedenti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.41	Per i pazienti che necessitano di dimissioni protette è: • garantita la continuità assistenziale concordata con gli operatori del distretto di appartenenza	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.42	• assicurata l'informazione al paziente e/o ai familiari e caregiver sul percorso assistenziale concordato con il distretto		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
D.43	Sono attuate e verificabili procedure di qualità e di adeguatezza per la compilazione e verifica periodica della cartella clinica.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO AMBULATORIO

legenda
E essenziale
C requisito conforme
NC requisito non conforme
NA requisito non applicabile

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE					
A.1	Il personale dell'ambulatorio ha adottato procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezioni correlate all'assistenza attraverso la corretta igiene delle mani.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.2	Il personale dell'ambulatorio ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.3	Il personale dell'ambulatorio ha adottato procedure per le attività clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti, in particolare in tema di :	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.4	• corretta identificazione dei pazienti		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.5	• corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.6	• sicurezza nell'uso dei farmaci e informazione agli utenti sulle modalità di assunzione e le interazioni tra farmaci e farmaci/alimenti		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.7	• prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
DOCUMENTAZIONE AMBULATORIALE					
A.8	La Direzione ha definito, in relazione alla complessità dell'attività clinico-assistenziale: • caratteristiche della documentazione ambulatoriale adottata	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.9	• modalità di compilazione		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
A.10	• identificazione delle responsabilità per la compilazione		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

A.11	• modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei problemi di salute.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.12	La documentazione ambulatoriale deve contenere almeno le seguenti informazioni: • diagnosi o ipotesi diagnostica	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.13	• prescrizioni diagnostiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.14	• prescrizioni terapeutiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.15	• procedure invasive		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.16	• istruzioni di follow up		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.17	Nella documentazione ambulatoriale c'è evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.18	Nella documentazione ambulatoriale, nel caso di pazienti sottoposti a interventi chirurgici o altre procedure invasive, sono incluse le seguenti informazioni: • diagnosi preoperatoria • descrizione dell'intervento • diagnosi post operatoria • nome dei componenti dell' équipe	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO					
A.19	Sono definite le procedure e le responsabilità per la gestione delle prenotazioni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.20	Tutte le attività ambulatoriali devono essere programmate su agende di prenotazione informatizzate secondo standard regionale a garanzia di rispondenza alle esigenze regionali di monitoraggio.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.21	La pianificazione oraria degli accessi deve essere attuata con modalità idonee a contenere l'attesa prima della prestazione entro i 30 minuti massimi		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
A.22	Le prestazioni erogate sono quelle contenute nelle branche specialistiche del nomenclatore tariffario per le quali la struttura è accreditata.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1436_3_ALL2

Allegato B

PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

DISPOSIZIONI GENERALI

1. FINALITA'

Il presente documento definisce, ai sensi degli articoli 8 bis e 8 quater, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502, nonché ai sensi dell'articolo 5, della legge regionale 9.3.2001, n. 8, il procedimento necessario per la concessione dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie;

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Possono ottenere l'accreditamento, ai sensi della disciplina prevista nel presente documento e in conformità al fabbisogno definito nei provvedimenti di competenza della Giunta regionale, le strutture sanitarie che erogano prestazioni nelle branche specialistiche individuate nei provvedimenti di competenza della Giunta regionale;

3. DEFINIZIONI

Autorizzazione: provvedimento amministrativo necessario per consentire l'apertura e l'esercizio delle attività sanitarie o sociosanitarie in strutture pubbliche e private, sulla base della verifica della conformità a requisiti, individuati da fonti statali e regionali, ritenuti necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e della sicurezza;
Accreditamento istituzionale: provvedimento amministrativo attraverso il quale le strutture autorizzate, pubbliche o private, a conclusione di un procedimento valutativo e subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, acquisiscono la qualità di soggetto idoneo ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale, ivi comprese quelle rientranti nei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale previsti dall'art. 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
Accordo contrattuale: l'accordo contrattuale consente alle strutture, preventivamente autorizzate ed accreditate, l'esercizio di attività sanitarie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale. La qualità di struttura accreditata, da parte dei soggetti privati, non costituisce vincolo per le Aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies dei D. Lgs 502/1992;
Requisito: caratteristica richiesta affinché una struttura risponda ad esigenze e aspettative definite. In questo contesto si definiscono requisiti generali, validi per tutte le tipologie di strutture e requisiti specifici, di dettaglio o aggiuntivi, rispetto ai precedenti da applicarsi a definite tipologie di strutture o attività sanitarie.
Struttura sanitaria: luogo fisico, pubblico o privato, caratterizzato da un'articolazione organizzativa finalizzata all'erogazione di prestazioni sanitarie ed alla gestione dei relativi servizi di supporto;
Valutatore: professionista che ha acquisito, attraverso un percorso formativo e di addestramento, la competenza per effettuare una verifica, documentale e/o sul campo;
Gruppo di valutazione: insieme di professionisti reclutato dall'amministrazione competente in base alle attività sanitarie erogate dalla struttura da valutare, in numero variabile in relazione alla complessità organizzativa della struttura, con un minimo di due componenti;
Verbale: atto attestante l'esito della verifica, le eventuali non conformità ai requisiti di autorizzazione/accreditamento e le azioni correttive da intraprendere con il piano di adeguamento che specifica anche i tempi. Il verbale è sottoscritto da tutti i professionisti del gruppo di valutazione e, per accettazione, dal legale rappresentante della struttura;
Titolare: soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa.

4. COMPETENZE

Il procedimento di cui al presente documento è di competenza della Direzione Centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, di seguito indicata come Direzione Centrale, la quale:

- riceve le domande da parte delle strutture sanitarie, ne valuta l'ammissibilità, svolge l'attività istruttoria e concede l'accreditamento, mediante decreto del Direttore centrale;
- procede alla raccolta di informazioni e a verifiche tecniche mediante sopralluoghi, ricorrendo a valutatori adeguatamente formati e inseriti in uno specifico elenco;
- può avvalersi, per la valutazione di particolari requisiti, di specifiche professionalità provenienti dalle Aziende sanitarie;
- concede l'accreditamento alle strutture sanitarie, ovvero dispone il non accreditamento, con decreto del Direttore centrale;
- detiene e aggiorna l'elenco dei valutatori;
- stabilisce la composizione del gruppo di valutazione competente ad effettuare le verifiche;
- effettua il monitoraggio dei programmi di adeguamento, in caso di accreditamento con riserva, ricorrendo ai valutatori di cui sopra;
- svolge l'attività di vigilanza successiva alla concessione dell'accreditamento, verificando le procedure volte alla promozione e miglioramento della qualità, ricorrendo ai valutatori di cui sopra.

5. CORRISPETTIVO

La struttura privata che chiede l'accreditamento, o l'integrazione dello stesso, deve versare il corrispettivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione prima dello svolgimento del sopralluogo; l'importo e le modalità del versamento vengono comunicate dalla Direzione Centrale.

PROCEDIMENTO PER LE STRUTTURE PRIVATE

1. ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO

1.1 Le strutture private interessate ad ottenere l'accreditamento, devono presentare, usando lo specifico sistema informativo all'uopo predisposto, una domanda alla Direzione Centrale, precisando il tipo di attività che intendono erogare e allegando la prevista documentazione preliminare;

1.2 La domanda di accreditamento deve contenere:

- la sede e la denominazione della struttura sanitaria;
- le generalità del titolare o del rappresentante legale, se il richiedente è persona giuridica
- l'elenco delle branche specialistiche per le quali la struttura è in possesso dell'autorizzazione e per le quali chiede l'accreditamento, comprensivo del numero dei posti letto se si tratta di struttura di degenza;

1.3 Alla domanda devono essere allegati:

- la documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998
- la dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura;
- la planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso, in duplice copia;
- il questionario di autovalutazione preliminare, compilato nelle parti di competenza,
- il piano della formazione
- il piano della qualità
- la carta dei servizi
- l'organigramma

2. ISTRUTTORIA

2.1 La Direzione Centrale, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda e della documentazione di cui ai paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3, effettua un controllo sulla regolarità e sulla completezza delle stesse e comunica alla struttura interessata l'avvio del procedimento, nonché l'esito, positivo o negativo, del predetto controllo; in caso di esito positivo, procede alla costituzione del gruppo di valutazione e concorda con la struttura medesima la data del sopralluogo finalizzato alla verifica dei requisiti; il procedimento si conclude entro 180 giorni dall'invio della comunicazione;

2.2 In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione prodotta, la Direzione Centrale invita la struttura a produrre, entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i documenti richiesti, eventualmente corredati da osservazioni scritte. Ricevuta la documentazione richiesta, la Direzione Centrale, se ritiene la stessa idonea, procede alla costituzione del gruppo di valutazione e concorda con la struttura medesima la data del sopralluogo finalizzato alla verifica dei requisiti. In caso contrario, o nel caso in cui la struttura non invii la documentazione richiesta, emana un decreto di non accreditamento, debitamente motivato;

2.3 Il gruppo di valutazione, in base ai risultati degli accertamenti effettuati all'interno della struttura - che possono articolarsi in uno o più sopralluoghi, in relazione alla complessità organizzativa della medesima – redige un verbale contenente la descrizione delle conformità o non conformità accertate, nonché un giudizio sintetico sui requisiti di accreditamento. Il predetto verbale viene sottoscritto dai componenti del gruppo di valutazione e dal legale rappresentante della struttura, o da un suo delegato, per accettazione;

2.4 La verifica dei requisiti di accreditamento può determinare un giudizio:

- di accreditabilità a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti, essenziali e non essenziali, adottati con i provvedimenti di competenza della Giunta regionale;
- di accreditabilità con riserva, qualora la struttura risulti non conforme ad uno o più requisiti non essenziali e necessiti di un piano di adeguamento secondo i tempi indicati al successivo paragrafo 2.5;
- di non accreditabilità, qualora la struttura, a conclusione degli accertamenti di cui ai successivi paragrafi 2.6 e 2.7, non risulti conforme ad uno o più requisiti essenziali, indicati con la lettera E nei provvedimenti di competenza della Giunta regionale;

2.5 Qualora il gruppo accerti la non conformità di uno o più requisiti non essenziali di accreditamento e, pertanto, concluda l'istruttoria con una valutazione di accreditabilità con riserva, deve specificare nel verbale inviato alla Direzione Centrale i programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate e i tempi di realizzazione degli stessi che, comunque, non devono superare le scadenze di seguito indicate:

- fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi
- fino a 2 anni per i requisiti tecnologici;

2.6 Qualora il gruppo di valutazione accerti la non conformità di uno o più requisiti essenziali di accreditamento, riporta le non conformità nel verbale e sospende la formulazione del giudizio di non accreditabilità. La Direzione Centrale, sulla base delle non conformità risultanti dal verbale, dispone un nuovo sopralluogo da svolgersi non prima di venti giorni e non oltre trenta giorni dal primo. Qualora nel nuovo sopralluogo venga accertata la conformità ai requisiti essenziali viene formulato un giudizio di accreditabilità a pieno titolo, fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo 2.5 in caso di non conformità di uno o più requisiti non essenziali;

2.7 Qualora nel nuovo sopralluogo venga accertata la non conformità ad uno o più requisiti essenziali di accreditamento, il verbale redatto dal gruppo di valutazione - sottoscritto dai valutatori e dal rappresentante della struttura - riporta la descrizione delle non conformità accertate e il giudizio di non accreditabilità;

2.8 Entro 15 giorni dalla conclusione degli accertamenti da parte del gruppo di valutazione, il Direttore Centrale, prima della adozione del provvedimento di non accreditamento, comunica alla struttura i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento della

comunicazione, la struttura può presentare per iscritto alla Direzione Centrale osservazioni e/o documenti, che vengono valutati dal gruppo di riesame di cui al capitolo 3.

3. RIESAME

3.1 Qualora il rappresentante della struttura non concordi sul giudizio di non accreditabilità formulato dal gruppo di valutazione e non sottoscriva il verbale, può chiedere che vengano riportate nello stesso le proprie osservazioni. Il predetto verbale viene assegnato al riesame del Direttore dell'Area competente in materia di autorizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale, del Coordinatore della struttura Stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale e di un professionista esperto in materia di assistenza sanitaria, che possono convocare il gruppo di valutazione per acquisire eventuali chiarimenti.

3.2 Il gruppo del riesame della Direzione Centrale, a conclusione della propria attività, redige un verbale che può contenere: a) la modifica del precedente giudizio di non accreditabilità e l'individuazione di un piano di adeguamento con le modalità di cui al paragrafo 2.5, qualora le succitate osservazioni siano state ritenute rilevanti; b) la conferma del precedente giudizio di non accreditabilità, qualora le stesse osservazioni siano state ritenute non rilevanti o infondate.

4. ADOZIONE DEL DECRETO

4.1 Il Direttore centrale, valutata la conformità e completezza della procedura, entro 15 giorni dal ricevimento del giudizio formulato dal gruppo di valutazione, ovvero del giudizio conseguente al riesame di cui al precedente capitolo 3, emana un decreto che può essere:

- di accreditamento a pieno titolo
- di accreditamento con riserva
- di non accreditamento

4.2 In caso di accreditamento con riserva, il relativo decreto indicherà i programmi di adeguamento, nonché i tempi di realizzazione, nei limiti indicati al precedente paragrafo 2.5, concordati dal gruppo di valutazione con la struttura interessata;

4.3 Tali tempi massimi possono essere prorogati, su richiesta motivata della struttura interessata, dalla Direzione Centrale, fino ad un massimo del 20% rispetto a quelli indicati al precedente paragrafo 2.5;

4.4 Qualora il gruppo di riesame formuli un giudizio di accreditabilità con riserva, il Direttore centrale adotta il decreto di accreditamento con riserva che contiene il piano di adeguamento e i relativi termini. Qualora il gruppo di riesame confermi il giudizio di non accreditabilità, o qualora la struttura non abbia presentato le osservazioni, il Direttore centrale adotta il decreto di non accreditamento, motivando le ragioni del mancato accoglimento delle osservazioni;

4.5 Il decreto del Direttore centrale viene adottato in tutti i casi di sospensione o revoca dell'accreditamento di cui al capitolo 8.

5. DURATA DELL'ACCREDITAMENTO

5.1 Il provvedimento di accreditamento a pieno titolo ha una durata massima di tre anni, decorrenti dalla data della sua emanazione, fatta salva l'eventuale diversa durata prevista dalla normativa statale per specifiche branche specialistiche; alla scadenza dei tre anni si procede al rinnovo dell'accreditamento secondo le modalità di cui al capitolo 6. Nelle branche specialistiche per la quali la normativa statale prevede attività di ispezione o di controllo con periodicità inferiore a tre anni, l'accreditamento ha una durata corrispondente alla scadenza di detta attività;

5.2 L'accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati alla struttura per l'adeguamento dei requisiti carenti, salva l'ipotesi di cui al precedente paragrafo 4.3. Alla scadenza dei tempi previsti, la Direzione Centrale dispone la verifica del raggiungimento o meno della conformità ai requisiti. In caso di controllo positivo da parte del gruppo di valutazione, la Direzione Centrale emana il provvedimento di accreditamento a pieno titolo della durata di tre anni, decorrenti dalla data di

emanazione del decreto di accreditamento con riserva. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale provvede, con decreto, alla revoca dell'accreditamento con riserva;

5.3 L'integrazione dell'accreditamento disciplinata nei paragrafi 7.1 e 7.2 non determina una proroga della scadenza dell'accreditamento iniziale.

6. MODALITA' DI RINNOVO

6.1 Ai fini del rinnovo dell'accreditamento, prima dell'inizio dell'ultimo semestre di validità del decreto del Direttore centrale con cui è stato concesso l'accreditamento, la Direzione Centrale comunica alle strutture accreditate la data di effettuazione del nuovo accertamento. Le strutture interessate, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, devono produrre il questionario di autovalutazione relativo ai requisiti di accreditamento e, qualora siano intervenute variazioni rispetto al momento della concessione dell'accreditamento, gli altri documenti di cui ai paragrafi 1.2 e 1.3;

6.2 Dopo l'invio della comunicazione, il procedimento per il rinnovo, attuato con le modalità di cui ai capitoli 2, 3 e 4, deve essere completato entro la data di scadenza del precedente provvedimento. Qualora intervengano giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti, la Direzione Centrale può disporre una proroga di 60 giorni. In tale caso, la qualità di soggetto accreditato permane fino alla emanazione del decreto di accreditamento;

7. INTEGRAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO

7.1 Ferme restando le previsioni degli atti di programmazione regionale in ordine ai volumi quali/quantitativi di prestazioni sanitarie e all'acquisizione di terapie e tecnologie ad alto costo, qualora le strutture sanitarie private accreditate abbiano proceduto all'ampliamento del numero dei posti letto o dei locali ove si erogano le prestazioni inerenti alle stesse branche specialistiche accreditate, o all'acquisizione di nuove tecnologie finalizzate all'erogazione di prestazioni aggiuntive nell'ambito delle stesse branche specialistiche accreditate o al trasferimento in altra sede dello stesso Comune o di altro Comune della stessa Area vasta, devono darne comunicazione alla Direzione centrale entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione da parte della competente Azienda per i servizi sanitari, producendo la documentazione di cui al paragrafo 1.3. La Direzione centrale attiva il procedimento di cui ai capitoli 2, 3, 4 e 5, effettuando un nuovo sopralluogo – con il conseguente pagamento del corrispettivo di cui al capitolo 5 - solo se la documentazione prodotta, o quella integrativa eventualmente richiesta, dimostrino che le variazioni intervenute hanno determinato una configurazione organizzativa diversa da quella iniziale. In caso contrario, l'istruttoria viene effettuata sulla documentazione prodotta.

7.2 Qualora la nuova autorizzazione venga rilasciata a seguito delle variazioni del soggetto titolare dell'autorizzazione e/o della denominazione della struttura, le strutture interessate devono darne analoga comunicazione alla Direzione centrale, che richiede l'eventuale documentazione necessaria per dimostrare la conformità ai requisiti di accreditamento e comunica, entro 30 giorni dal ricevimento della predetta documentazione, l'integrazione o meno dell'accreditamento, motivando l'eventuale diniego;

7.3 Le strutture private che vengono sottoposte al procedimento di cui al paragrafo 7.1, mantengono lo status di soggetto accreditato e l'eventuale accordo contrattuale stipulato con l'Azienda sanitaria, fino al completamento del procedimento di integrazione. Nelle more del completo allestimento e dell'accreditamento della nuova sede, qualora la sede precedentemente accreditata non consenta lo svolgimento dell'attività, il relativo accreditamento si considera sospeso. L'accreditamento rinnovato in caso di ampliamento o di trasferimento ha una durata di tre anni decorrenti dalla data di emanazione del primo decreto, fatta salva l'ipotesi di cui al paragrafo 9.6;

8. SOSPENSIONE E REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO

8.1 La Direzione centrale può disporre una attività di vigilanza nei confronti delle strutture accreditate, che può essere eseguita effettuando sopralluoghi di controllo anche senza preavviso;

8.2 L'attività di vigilanza è svolta dai valutatori incaricati dalla Direzione Centrale. A conclusione dell'attività di vigilanza, il gruppo di valutazione redige un verbale, con le modalità di cui al paragrafo 2.3, contenente un giudizio di conformità o non conformità dei requisiti valutati, ovvero di conformità con l'individuazione di un piano di adeguamento, in analogia a quanto previsto nel paragrafo 2.4;

8.3 In caso di rifiuto della struttura a sottoporsi a tali sopralluoghi, la Direzione centrale, sulla base della comunicazione del gruppo di valutazione, adotta il provvedimento di sospensione dell'accreditamento per un periodo di trenta giorni. Entro quindici giorni dalla scadenza di detto periodo, viene disposto un nuovo sopralluogo, anche senza preavviso. In caso di ulteriore rifiuto, la Direzione centrale adotta il provvedimento di revoca dell'accreditamento;

8.4 Qualora il gruppo di valutazione accerti la non conformità ai requisiti essenziali di accreditamento, la Direzione Centrale, sulla base di quanto riportato nel verbale – redatto con le modalità di cui al paragrafo 2.3 e fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al capitolo 3 – adotta il provvedimento di sospensione dell'accreditamento per un periodo di trenta giorni, prescrivendo l'adeguamento ai predetti requisiti. Alla scadenza del termine di sospensione, la Direzione centrale procede alla verifica dell'adeguamento. In caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la revoca dell'accreditamento, con le modalità di cui al paragrafo 8.6;

8.5 Qualora il gruppo di valutazione accerti, in qualsiasi momento, la mancata corrispondenza ai requisiti non essenziali di accreditamento, la Direzione Centrale, sulla base di quanto riportato nel verbale – redatto con le modalità di cui al paragrafo 2.3 - prescrive l'adeguamento ai predetti requisiti, entro i termini di cui al precedente paragrafo 2.5. Alla scadenza dei termini assegnati, in caso di mancato adeguamento, la Direzione Centrale dispone la revoca dell'accreditamento. Qualora il gruppo di valutazione, nel corso dell'attività di monitoraggio o di vigilanza nei confronti delle strutture private, accerti la mancata corrispondenza ai requisiti di autorizzazione, procede alla registrazione degli stessi, ne trasmette l'evidenza alla Direzione Centrale, che ne dà comunicazione alla competente Azienda per i servizi sanitari;

8.6 Nelle fattispecie di cui ai paragrafi 8.3, 8.4 e 8.5, prima dell'adozione del provvedimento di sospensione o di revoca dell'accreditamento, la Direzione centrale invita la struttura interessata a produrre documenti e osservazioni ritenuti pertinenti, che vengono valutati dal gruppo di riesame con le modalità di cui al capitolo 3. Qualora il gruppo di riesame ritenga rilevanti i documenti o le osservazioni prodotti dalla struttura, la Direzione centrale può disporre un nuovo sopralluogo o disporre la conformità con l'individuazione di un piano di adeguamento; qualora, invece, ritenga non rilevanti o infondati i predetti documenti e osservazioni, adotta il provvedimento di sospensione o di revoca dell'accreditamento;

8.7 Determina la sospensione dell'accreditamento la mancata disponibilità della sede accreditata, nelle more del completo allestimento e del rilascio dell'autorizzazione per la nuova sede, nei casi di ampliamento o di trasferimento di cui ai paragrafi 7.1;

8.8 Determina la revoca dell'accreditamento la mancata comunicazione finalizzata all'integrazione dell'accreditamento per le fattispecie di cui al paragrafo 7.1;

8.9 Le ipotesi di sospensione e revoca dell'accreditamento non comportano la sospensione o la revoca dell'autorizzazione; l'eventuale sospensione o revoca dell'autorizzazione comporta automaticamente la sospensione o la revoca dell'accreditamento;

8.10 In caso di rinuncia all'accreditamento o all'autorizzazione, il soggetto titolare deve darne tempestiva comunicazione alla Direzione centrale, che provvede alla revoca dell'accreditamento;

8.11 La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione Centrale nella fase istruttoria di cui al capitolo 2 del procedimento, ovvero nelle fasi di monitoraggio o di vigilanza, comporta il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso; resta fermo quanto previsto dall'art. 76, del D.P.R. 28-12-2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

9. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

9.1 Le strutture private provvisoriamente accreditate ai sensi dell'art. 8 quater, comma 6, del D. Lgs. n. 502/1992, nonché quelle non ancora accreditate devono presentare la domanda finalizzata alla concessione dell'accreditamento nelle branche specialistiche individuate nel documento contenente la determinazione del fabbisogno, entro e non oltre il termine perentorio di 6 mesi, decorrente dalla pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti e del fabbisogno;-nelle more dell'allestimento del sistema informatizzato, di cui al paragrafo 1.1, la domanda, redatta secondo il

fac simile di cui all'allegato B1, viene presentata tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: sanita.pol.soc@certregione.fvg.it ;

9.2 Le strutture private provvisoriamente accreditate, che presentano domanda di accreditamento con le modalità di cui al precedente paragrafo 1.1, mantengono il loro status e svolgono la loro attività sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le Aziende sanitarie, fino al completamento del procedimento di concessione dell'accreditamento definitivo;

9.3 Gli studi medici specialistici non soggetti a regime di autorizzazione, per i quali viene presentata la domanda di accreditamento, devono dimostrare il possesso dei requisiti autorizzativi, generali e specifici, previsti per gli ambulatori, in ragione dell'acquisizione dello status di soggetti erogatori di prestazioni per conto del Servizio Sanitario Regionale. Pertanto, contestualmente alla presentazione della domanda di accreditamento alla Direzione Centrale, il soggetto titolare dello studio deve dimostrare l'avvenuta presentazione della domanda di autorizzazione alla competente Azienda per i Servizi Sanitari. La medesima autorizzazione deve essere prodotta entro 15 giorni dal rilascio, unitamente alla documentazione di cui al paragrafo 1.3, alla Direzione Centrale. L'attività istruttoria finalizzata alla concessione dell'accreditamento viene attivata entro 30 giorni dalla produzione dell'autorizzazione e della documentazione richiesta, fatta salva l'ipotesi di cui al paragrafo 9.4;

9.4 Qualora gli studi medici specialistici di cui al paragrafo 9.3 non siano conformi ai requisiti strutturali e tecnologici autorizzativi, la competente Azienda per i servizi sanitari può concedere un termine massimo di un anno, decorrente dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di approvazione definitiva dei requisiti di accreditamento e del fabbisogno, per la realizzazione del conseguente piano di adeguamento; in tali casi, l'autorizzazione deve essere prodotta entro 15 giorni dal rilascio e l'attività istruttoria finalizzata alla concessione dell'accreditamento viene attivata entro 30 giorni dalla produzione dell'autorizzazione; nelle more della conclusione dei procedimenti di autorizzazione e di accreditamento, è demandata alle Aziende sanitarie titolari del rapporto contrattuale la verifica dell'idoneità dei predetti studi all'erogazione delle prestazioni sanitarie;

9.5 Al fine di uniformare la durata dell'accreditamento concesso alle strutture sanitarie, le disposizioni di cui ai capitoli 5, 6, 7, 8 e 9 si applicano alle strutture accreditate in Diagnostica per immagini e Medicina di laboratorio, ai sensi della D.G.R. n. 1705/2005, come modificata dalla D.G.R. n. 1768/2007; alle strutture accreditate in Procreazione medicalmente assistita, ai sensi della D.G.R. n. 705/2007, come modificata dalla D.G.R. n. 1768/2007; alle strutture accreditate in Dialisi, ai sensi della D.G.R. n. 297/2008; alle strutture accreditate in Medicina dello sport, ai sensi della D.G.R. n. 298/2008; per le strutture accreditate in procreazione medicalmente assistita di terzo livello la durata dell'accreditamento è di due anni, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 191/2007;

9.6 Le disposizioni inerenti alle modalità di rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie private, di cui ai capitoli 5 e 6, si applicano a condizione che nelle branche specialistiche oggetto di rinnovo non vengano adottati provvedimenti di competenza della Giunta regionale che, a seguito di una nuova determinazione del fabbisogno, prevedano la possibilità di concedere l'accreditamento a nuove strutture, oltre a quelle già accreditate. In tali casi, le strutture già accreditate devono presentare la domanda di accreditamento con le modalità di cui al capitolo 1, nei termini previsti dai predetti provvedimenti.

Allegato B 1

FAC-SIMILE DOMANDA DI ACCREDITAMENTO

Spett.le
Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria e Politiche Sociali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: Domanda di accreditamento ai sensi del D.Lgs. n.502/1992 e della L.R n. 8/2001

Denominazione della struttura:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
Codice fiscale / partita IVA ……………………………………………………………………………
con sede in ……………………………………………………………………………………......
via ……………………………………………………………………………………………....

Legale rappresentante: Cognome e nome, residenza, codice fiscale:
……
………………………………………………………………………………

Direttore Sanitario (ove previsto) ……………………………………………………………………...

Autorizzata alla erogazione delle seguenti attività sanitarie (specificare il numero dei posti letto se si tratta di struttura di degenza):
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
con autorizzazione n.……………… rilasciata il ……………………………………………………...
dall'Azienda per i Servizi Sanitari n....……………………………………………………………………

Il sottoscritto……………………..., legale rappresentante della sopracitata struttura, ai sensi del D.Lgs. 502/1992 e della L.R. n. 8/2001, in conformità con quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. ……... del ……………, inoltra domanda per ottenere l'accreditamento per le seguenti attività e/o branche specialistiche

Prestazioni di degenza:
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..

Prestazioni ambulatoriali:
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..
– ……………………....………………... Responsabile medico: ………………………………..

Documentazione allegata alla domanda
Documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998
Dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità
Planimetria 1:100 dei locali con destinazione d'uso in duplice copia
Questionario di autovalutazione preliminare, compilato nelle parti di competenza
Piano della formazione
Piano della qualità
Carta dei servizi
Organigramma

Firmato: Il legale rappresentante
……………………………………
Nome e cognome
……………………………………
Firma
…………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1437_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1437
DLgs. 502/1992 , artt. 8 bis, 8 ter e 8 quater - LR 8/2001 , art. 5 - Accreditamento istituzionale nella branca specialistica di oculistica delle strutture ambulatoriali private autorizzate allo svolgimento di interventi sul cristallino. Approvazione definitiva del fabbisogno.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;
- la legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, "Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali", prevede, agli articoli 4 e 5, l'adozione di deliberazioni giuntali finalizzate a disciplinare, rispettivamente, le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e l'accreditamento istituzionale e ad approvare la ricognizione e determinazione del fabbisogno di strutture sanitarie;

VISTA la D.G.R. 8.4.2011, n. 597, "lr 49/1996 , artt 16 e 20 - programmazione annuale 2011 e pluriennale 2010-2012 del servizio sanitario regionale", con la quale sono stati approvati i "Piani di Area Vasta per il contenimento dei tempi di attesa e i Piani di produzione di area Vasta 2011";

RILEVATO che nella branca specialistica di oculistica - come specificato nell'allegato A al presente provvedimento, contenente la determinazione del fabbisogno - si rileva una evidente criticità nel garantire il rispetto dei tempi di attesa per lo svolgimento degli interventi chirurgici sul cristallino (cataratta), stabiliti dalla D.G.R. 16.2.2007, n. 288 e dalla legge regionale 26.3.2009, n. 7, a fronte di un incremento della relativa domanda;

CONSIDERATO che la predetta criticità è limitata all'Area Vasta Udinese, caratterizzata da una carenza di offerta strutturale e dalla concentrazione degli interventi di cataratta presso le strutture pubbliche, a differenza di quanto accade nell'Area Vasta Giuliano-Isontina e nell'Area Vasta Pordenonese, dove le medesime prestazioni sono erogate sia dalle strutture pubbliche che da quelle private;

VALUTATA, pertanto, la necessità di procedere alla concessione dell'accreditamento nella branca specialistica di oculistica, in conformità alla ricognizione e alla determinazione attuale del fabbisogno contenuta nel precitato allegato A, alle sole strutture ambulatoriali operanti nell'Area Vasta Udinese e in possesso di autorizzazione anche all'esecuzione di interventi sul cristallino (cataratta), sulla base della verifica dell'adeguata sicurezza del paziente in rapporto alle caratteristiche intrinseche dell'intervento e dell'ambiente clinico in cui è eseguito;

PRECISATO che la valutazione delle strutture disciplinate con il presente provvedimento viene effettuata applicando i requisiti -generali e ambulatoriali- e la procedura di accreditamento adottati con la deliberazione giuntale con la quale è stato approvato il programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale;

RITENUTO di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

RICHIAMATA la DGR 15.10.2010, n. 2051, con la quale è stato approvato lo "Schema di accordo regionale per il triennio 2010-2012 con le strutture private erogatrici di prestazioni sanitarie", che stabilisce che le Aziende Sanitarie procedono alla stipula degli accordi contrattuali con le strutture sanitarie private accreditate attraverso il budget regionale assegnato all'Area vasta, compreso quello da destinarsi alla remunerazione di prestazioni critiche, ovvero attraverso finanziamenti individuati nell'ambito dell'autonomia di gestione dei propri bilanci.

VISTA la D.G.R. 9.6.2011, n. 1081, "Dlgs 502/1992, artt 8 bis, 8 ter e 8 quater- LR 8/2001, art 5 - Accreditamento istituzionale nella branca specialistica di oculistica delle strutture ambulatoriali private autorizzate allo svolgimento di interventi sul cristallino. Approvazione preliminare del fabbisogno";

PRESO ATTO del parere favorevole che la III Commissione consiliare permanente ha espresso nella seduta del 20.7.2011, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 8/2001, in ordine alla

deliberazione giuntale precitata, comunicato con nota prot. n. 0003978/P del 20.7.2011;
PRECISATO che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di accreditamento per le strutture provvisoriamente accreditate, decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva del fabbisogno, di cui al summenzionato allegato A;
RITENUTO, pertanto:
a) di approvare la determinazione del fabbisogno nella branca specialistica di oculistica, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
b) di concedere l'accreditamento istituzionale, nella branca specialistica di oculistica, limitatamente all'Area Vasta Udinese, alle sole strutture ambulatoriali private autorizzate anche all'esecuzione di interventi sul cristallino (cataratta), previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, della conformità ai requisiti -generali e ambulatoriali- e mediante la procedura di accreditamento adottati con la deliberazione giuntale con la quale è stato approvato il programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale;
c) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. In via definitiva, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale n. 8/2001:
a) di approvare la determinazione del fabbisogno nella branca specialistica di oculistica, di cui all'allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;
b) di concedere l'accreditamento istituzionale, nella branca specialistica di oculistica, limitatamente all'Area Vasta Udinese, alle sole strutture ambulatoriali private autorizzate anche all'esecuzione di interventi sul cristallino (cataratta), previa verifica, da parte della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali, della conformità ai requisiti -generali e ambulatoriali- e mediante la procedura di accreditamento adottati con la deliberazione giuntale con la quale è stato approvato il programma regionale di accreditamento delle strutture sanitarie di ricovero e di specialistica ambulatoriale;
c) di porre a carico delle strutture private richiedenti l'accreditamento il corrispettivo degli oneri sostenuti dall'Amministrazione, sulla base dei criteri individuati con provvedimento della Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociali.
d) di stabilire che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande di accreditamento per le strutture private, decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento di approvazione definitiva della determinazione del fabbisogno, di cui al summenzionato allegato A.
2. Di stabilire che le Aziende Sanitarie, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 15.10.2010, n. 2051, con la quale è stato approvato lo "Schema di accordo regionale per il triennio 2010-2012 con le strutture private erogatrici di prestazioni sanitarie", procedono alla stipula degli accordi contrattuali con le strutture sanitarie private accreditate attraverso il budget regionale assegnato all'Area vasta, compreso quello da destinarsi alla remunerazione di prestazioni critiche, ovvero attraverso finanziamenti individuati nell'ambito dell'autonomia di gestione dei propri bilanci.
3. Di stabilire la trasmissione del presente provvedimento al Comitato paritetico permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 della Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera u), della legge n. 296/2006.
4. Di disporre la pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, unitamente all'allegato A, che ne costituisce parte integrante.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1437_2_ALL1

Allegato A

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI STRUTTURE AMBULATORIALI EROGANTI PRESTAZIONI NELLA BRANCA SPECIALISTICA DI OCULISTICA

La scelta di procedere alla determinazione del fabbisogno nella branca specialistica di oculistica è motivata dalla carenza dell'offerta strutturale e dalla concentrazione degli interventi di cataratta nelle strutture pubbliche nell'Area vasta Udinese ai cui residenti non è attualmente garantita pari opportunità di accesso a queste prestazioni attraverso un'adeguata distribuzione territoriale.
Tale esigenza è rappresentata negli atti programmatori regionali e in particolare nella DGR 8.4.2011, n. 597 con la quale sono stati approvati i "Piani di Area Vasta per il contenimento dei tempi di attesa e i Piani di produzione di Area vasta 2011".
Per la determinazione del fabbisogno nella branca specialistica di oculistica, la cui analisi, per omogeneità e coerenza, è stata condotta su tutto il territorio regionale, sono stati utilizzati la metodologia e gli indicatori della letteratura inerenti alla specialistica ambulatoriale, nelle more della definizione a livello nazionale dei criteri generali e uniformi di cui all'art. 8-quater del decreto legislativo n. 502/1992.
E' opportuno precisare che è possibile solo una determinazione indiretta del fabbisogno attraverso l'assunzione che i consumi siano funzione lineare dei bisogni, integrata dalla stima delle determinanti, come età e genere degli utenti in primo luogo, che possono incidere sui consumi di prestazioni e, se presenti, da dati epidemiologici.
Con questa premessa, si è rilevato che in Regione l'incremento di visite e prestazioni ambulatoriali oculistiche erogate nel 2010 rispetto al 2008 è circa del 6%, mentre l'incremento complessivo, nello stesso periodo temporale, degli interventi ambulatoriali sul cristallino (cataratta) è del 15%. Questo dato è assolutamente in linea con l'andamento epidemiologico di questa patologia che è essenzialmente legata all'invecchiamento della popolazione: in Italia la cataratta colpisce l'8,5% della popolazione tra 70 e 74 anni, il 12,4% della popolazione tra 75 e 79 anni e il 17,1% della popolazione sopra gli 80 anni [Istat].
Per rendere confrontabile l'attività delle 3 Aree Vaste si è utilizzato l'indice di consumo standardizzato (ICS) di prestazioni ambulatoriali per 1000 abitanti, cioè il rapporto tra le prestazioni utilizzate dai cittadini di una determinata popolazione e il numero di tali cittadini, standardizzato per età al fine di eliminare gli effetti imputabili alle differenze nella struttura per età di ciascuna popolazione. L'analisi dell'indice di consumo standardizzato di interventi ambulatoriali di cataratta per 1000 residenti, condotta nelle 3 Aree Vaste della Regione con i dati di attività 2010, evidenzia un indice di consumo significativamente più basso nell'area Vasta Udinese (7,5) rispetto all'Area Vasta Giuliano Isontina (9) e Pordenonese (10). L'indice di consumo standardizzato è stato inoltre calcolato, con le modalità sopraindicate, utilizzando al numeratore tutti gli interventi di cataratta eseguiti a residenti nel 2010 in ciascuna Area Vasta, sia in regime ambulatoriale che di ricovero. Il risultato è il seguente: l'Area Vasta Giuliano Isontina passa da un ICS di 9 a 10, l'Area Vasta Pordenonese da un ICS di 10 a 10,5 e l'Area Vasta Udinese da 7,5 a 9. L'esame di questi dati non solo conferma che nell'Area Vasta Udinese vi è un minor consumo di queste prestazioni, ma anche che questo minor consumo è imputabile esclusivamente all'erogazione dell'intervento in regime ambulatoriale, che, come è noto, è la modalità erogativa più appropriata, mentre il numero di utenti che usufruiscono dell' intervento di cataratta in regime di ricovero è percentualmente più elevata rispetto all'Area Vasta Giuliano Isontina e Pordenonese.
Inoltre, il monitoraggio dei tempi di attesa per l'intervento di cataratta, rilevati nell'ambito del piano di contenimento dei tempi di attesa di cui alla DGR 16.2.2007, n. 288, rappresenta che nell'Area Vasta Udinese vi è evidente difficoltà a garantire il rispetto del valore soglia di 180 giorni mentre nelle altre 2 Aree Vaste i tempi massimi di attesa sono sostanzialmente rispettati.
L'analisi congiunta dell' indice di consumo standardizzato e del monitoraggio dei tempi di attesa per l'intervento di cataratta consente pertanto di confermare l'esigenza di un ulteriore fabbisogno ai fini dell'accreditamento di strutture ambulatoriali eroganti prestazioni nella branca specialistica di oculistica, compreso l'intervento di cataratta, nella sola Area Vasta Udinese

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1438_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1438
LR 43/1981, art. 28 - Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici - Sostituzione componente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 28 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 e sue successive modificazioni ed integrazioni il quale prevede la costituzione, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, della Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici in attuazione di quanto disposto dal R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 "Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del 22 ottobre 2009, n. 2332 con la quale è stata ricostituita la Commissione, per una durata in carica di tre anni a decorrere dalla data della seduta d'insediamento;
PRESO ATTO che, ai sensi del citato articolo 28, comma 2 della L.R. n. 43/1981, la Commissione in parola è composta:
"- dal Direttore regionale dell'igiene e della sanità, o per sua delega, da un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione regionale dell'igiene e della sanità in veste di Presidente;
- dal Direttore del reparto chimico di un laboratorio provinciale di igiene e profilassi;
- da un funzionario medico del ruolo unico della Regione.
Fanno, altresì, parte quali membri di diritto della Commissione, il Questore di Trieste o un suo delegato ed il Comandante dei vigili del fuoco di Trieste o un suo delegato.
La segreteria è affidata ad un funzionario della Regione con qualifica non inferiore a segretario";
DATO ATTO che secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale del 22 ottobre 2009, n. 2332, la Commissione predetta risulta così composta:
Presidente:
il Direttore centrale della Direzione centrale della salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali pro tempore o, per sua delega, un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione centrale della salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
Componenti:
- dott. Marta Grandi, designata quale funzionario medico del ruolo unico regionale in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
- dott. Italo Pellegrini, responsabile del Servizio tematico analitico del Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- Questore di Trieste pro tempore o un suo delegato;
- Comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste pro tempore o un suo delegato;
ACCLARATO che, a far data 1 gennaio 2011 alla dott. Marta Grandi in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, è stato concesso l'esonero dal servizio ex art. 13, commi 10, 11 e 12, della L.R. 30 dicembre 2009 n. 24;
RILEVATO che necessita designare altro componente quale "funzionario medico del ruolo unico regionale", in sostituzione della dott. Marta Grandi;
RITENUTO di designare quale componente della predetta Commissione in qualità di "funzionario medico del ruolo unico regionale", in sostituzione della dott. Marta Grandi, la dott. Nora Coppola, dirigente medico del ruolo unico regionale in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per il soggetto designato quale componente, non emergono motivi di incompatibilità;
PRECISATO che la suddetta Commissione dura in carica tre anni a decorrere dalla data della seduta d'insediamento e che il componente della Commissione che viene nominato in sostituzione della dott. Marta Grandi resta in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di procedere, ai sensi dell'art 28 della L.R. n. 43/1981, per le motivazioni esposte nelle premesse, alla

sostituzione di un componente in seno alla Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici e, conseguentemente, nominare componente della predetta Commissione quale " funzionario medico del ruolo unico della Regione" il sottoelencato nominativo:
- dott. Nora Coppola, dirigente medico del ruolo unico regionale in servizio presso la Direzione centrale salute, iIntegrazione sociosanitaria e politiche sociali, in sostituzione della dott. Marta Grandi (esonerata dal servizio ex art. 13, commi 10, 11 e 12, della L.R. 30 dicembre 2009 n. 24, a far data 1 gennaio 2011);
2. Di dare atto che il componente della Commissione nominato in sostituzione del precedente dura in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
3. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1443_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1443
LR 17/2008, art. 10, commi da 38 a 43. Installazione di ascensori in condomini privati con più di tre livelli fuori terra, scorrimento graduatoria approvata con DGR 1753/2010. (euro 420,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, articolo 10, commi da 38 a 43 (Legge finanziaria 2009) che autorizza l'Amministrazione Regionale a concedere a condomini privati con più di tre livelli fuori terra contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte alle spese necessarie per l'installazione degli ascensori;
VISTO il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0217/Pres. del 30 luglio 2009, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 12 agosto 2009, recante criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 10, commi da 38 a 43, della legge regionale n. 17/2008, per l'installazione di ascensori;
VISTO il decreto del Direttore Centrale dell'Ambiente e Lavori Pubblici n. ALP.5/39/E/1/17/A del 21 gennaio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 in data 3 febbraio 2010, con il quale è stato approvato il Bando di concorso per l'assegnazione dei contributi finalizzati all'installazione di ascensori nei condomini privati;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010, con la quale è stata approvata la graduatoria tra le domande accoglibili per la concessione dei contributi per l'installazione di ascensori nei condomini privati, relativa al Bando suddetto e l'assegnazione dei contributi, in misura corrispondente alle risorse disponibili, fino alla posizione n. 27 della graduatoria medesima, di cui all'allegato "A" e facente parte integrante della deliberazione medesima;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 262 dd. 17 febbraio 2011, con la quale è stato approvato lo scorrimento della sopra indicata graduatoria approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010, in misura corrispondente alle risorse rese disponibili e pertanto dalla posizione n. 28 fino alla posizione n. 37 della graduatoria medesima;
VISTO che alla posizione n. 27 della graduatoria approvata con la suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010, è inserita la domanda n. A/5-119, presentata dal condominio sito a Trieste, via dello Scoglio n. 61, con priorità pari a 2 e punteggio assegnato pari a 18, per la quale è stata riconosciuta una spesa ammissibile corrispondente a euro 77.160,00, con conseguente contributo in conto capitale pari a euro 38.580,00;
DATO ATTO che con nota n. 0011990/P del 20 dicembre 2010, il Servizio edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha richiesto la documentazione prevista dall'art. 8 del regolamento e dall'art. 11 del Bando di concorso, al fine di procedere alla concessione del contributo richiesto a fronte della predetta domanda n. A/5-119;
DATO ATTO che con nota n. 0013329/P del 23 maggio 2011, il Servizio edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha comunicato l'archiviazione della domanda di contributo n. A/5-119, ai sensi dell'art. 11 del Bando di concorso, non essendo stata presentata la documentazione richiesta con la nota n. 0011990/P del 20 dicembre 2010, e non essendo pervenuta alcuna richiesta di proroga dei termini di presentazione della stessa;
VISTO che alla posizione n. 32 della graduatoria approvata con la suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010, è inserita la domanda n. A/5-127 presentata dal condominio

sito a Trieste, via Botticelli n.4, con priorità pari a 2 e punteggio assegnato pari a 18, per la quale è stata riconosciuta una spesa ammissibile pari a euro 78.000,00, con conseguente contributo in conto capitale pari a euro 39.000,00;
DATO ATTO che con nota n. 0006248/P del 09 marzo 2011, il Servizio edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha richiesto la documentazione prevista dall'art. 8 del regolamento e dall'art. 11 del Bando di concorso al fine di procedere alla concessione del contributo a fronte della predetta domanda n. A/5-127;
DATO ATTO che il Legale rappresentante del condominio di via Botticelli n. 4, con nota del 13 maggio 2011, comunicava che il condominio aveva deliberato di non presentare il progetto per la realizzazione dell'ascensore come da allegato verbale di assemblea ordinaria del 09 maggio 2011;
DATO ATTO che con nota n. 0015143/P del 13 giugno 2011, il Servizio edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ha comunicato al Legale rappresentante del condominio sito a Trieste, via Botticelli n.4 l'archiviazione della domanda di contributo n. A/5-127;
ATTESO che a seguito dell'archiviazione della suddetta domanda n. A/5-119 si rendono disponibili i fondi prenotati per la medesima, in posizione n. 27 della graduatoria di cui all'allegato "A" approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010 per una spesa ammissibile pari a euro 77.160,00 ed un contributo in conto capitale pari a euro 38.580,00,00;
ATTESO che a seguito dell'archiviazione delle suddetta domanda n. A/5-127 si rendono disponibili i fondi prenotati per la medesima, in posizione n. 32 della graduatoria di cui all'allegato "A" approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010 per una spesa ammissibile pari a euro 78.000,00 ed un contributo in conto capitale pari a euro 39.000,00;
RITENUTO di confermare la disponibilità dei predetti fondi per le domande rispettivamente n. A/5-021, presentata dal condominio sito a Trieste, via Foscolo n. 12 e n. A/5-094, presentata dal condominio sito a Trieste, via Terza Armata, n. 8, con spesa ammissibile e contributo di pari importo, rispettivamente in posizione n. 38 e n. 39 della graduatoria di cui all'allegato "A" approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1753 dd. 09 settembre 2010 non ancora finanziate per l'ammontare complessivo di contributo di euro 78.000,00;
ATTESO che a seguito dell'archiviazione delle suddette domande l'importo prenotato per il contributo in conto capitale risulta essere pari a euro 77.580,00;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione) che ha autorizzato stanziamenti iscritti sull'UBI 8.4.2.1142 - Politiche sociali casa - spese d'investimento capitolo 3325, per euro 350.000,00 per l'anno 2011, di cui attualmente disponibili per un importo pari ad euro 10.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2011 e successive modifiche ed integrazioni che comprende, tra l'altro, il programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici ed, in particolare, la destinazione di spesa ed indirizzi relativi all'unità di bilancio 8.4.2.1142 dello stato di previsione della spesa, con riferimento al capitolo 3325;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
RITENUTO, al fine di conseguire la finalità di cui alla legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 35 a 43, di assegnare alla Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio edilizia i fondi, come sopra disponibili, per lo scorrimento delle domande in graduatoria, di cui all'allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 9 settembre 2010, e pertanto fino alla posizione n. 39 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo di euro 420,00, dei quali si dispone la prenotazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvata la variazione della graduatoria di cui all'allegato "A", facente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 09 settembre 2010, con l'annullamento delle posizioni rispettivamente n. 27 e n. 32 della graduatoria medesima.
2. E' approvata l'assegnazione dei contributi cui alla legge regionale n. 17/2008, art. 10, commi da 35 a 43, alla Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio edilizia, a fronte dello stanziamento disponibile sull'UB 8.4.2.1442 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, con riferimento al capitolo

3325 del documento tecnico allegato, per lo scorrimento delle domande in graduatoria, di cui allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 9 settembre 2010, e pertanto fino alla posizione n. 39 della graduatoria medesima, per l'ammontare complessivo di euro 420,00, dei quali si dispone la prenotazione;
3. E' approvato il trasferimento della disponibilità dei fondi, già prenotati per le domande in posizione n. 27 e n. 32, per un contributo in conto capitale totale pari a euro 77.580,00, per lo scorrimento delle domande in graduatoria, di cui allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 9 settembre 2010, e pertanto fino alla posizione n. 39 della graduatoria medesima, e precisamente alle domande n. A/5-021, presentata dal condominio sito a Trieste, via Foscolo n. 12 e n. A/5-094, presentata dal condominio sito a Trieste, via Terza Armata n. 8, in posizione n. 38 e n. 39, prime delle posizioni in graduatoria ancora non finanziate, per un contributo in conto capitale totale pari a euro 78.000,00.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1448_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1448
L 431/1998, art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. LR 6/2003, art. 6, comma 1. Ripartizione fra i Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia delle risorse regionali e di quelle statali assegnate per le finalità di cui all'art. 11 della L 431/1998 e all'art. 6, comma 1, primo periodo, della LR 6/2003, nonché delle risorse regionali assegnate per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, secondo periodo della LR 6/2003. (euro 8.398.581,16).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo ed in particolare l'articolo 11 che ha istituito, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
ATTESO che le somme assegnate al Fondo di cui sopra sono utilizzate per la concessione ai conduttori, aventi i requisiti minimi, di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili di proprietà sia pubblica sia privata;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 recante: "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", che dispone il sostegno alle locazioni a favore di soggetti non abbienti, volto a ridurre la spesa sostenuta dai beneficiari per il canone di locazione, nonché a favore di soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto ministeriale del 18 ottobre 2010, con il quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse per l'anno 2010 del succitato Fondo nazionale, assegnando alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.998.581,16, stanziato sul 2010 per euro 1.092.959,34 e sul 2011 per euro 1.905.621,82 nel bilancio regionale per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011 sull'U.B. 8.4.1.1142, capitolo 3229 dello stato di previsione della spesa del bilancio e del piano operativo di gestione;
VISTE:
- la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2011);
- la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23 (Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 201);
ATTESO che in aggiunta alle suddette risorse statali sussiste quindi una disponibilità di fondi regionali

pari a euro 5.400.000,00 stanziati per l'anno 2011 sull'U.B. 8.4.1.1142, capitolo 3230 dello stato di previsione della spesa del bilancio e del piano operativo di gestione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011, per le finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 431/1998 e all'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003, nonché per quelle di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo (proprietari), della legge regionale n. 6/2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2011 e successive modifiche ed integrazioni, che comprende, tra l'altro, il programma per l'edilizia abitativa di competenza del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - U.B. 8.4.1.1142, Interventi di sostegno alle locazioni, capitoli 3229 e 3230 per i quali la prenotazione di spesa è demandata alla Giunta regionale;
RILEVATO che i finanziamenti stanziati vengono assegnati ai Comuni richiedenti secondo quanto previsto dal citato Regolamento regionale emanato con D.P.Reg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. di attuazione dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2003, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la nota della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio edilizia - prot. n. 4703/ED-1-6-L del 21 febbraio 2011 con la quale i Comuni della regione sono stati invitati a presentare ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento regionale entro il termine perentorio del 31 maggio 2011 la richiesta di contributo a sostegno delle locazioni per l'anno 2010;
RILEVATO che a fronte delle domande di richiesta di finanziamento presentate dai Comuni entro il termine perentorio sopra citato risultano ammissibili a finanziamento n. 190 domande così come elencate e inserite nell'"Allegato n. 1" pari ad una richiesta per un ammontare complessivo di euro 23.840.115,35 a fronte del fabbisogno di complessivi euro 25.709.705,81;
ATTESO, infatti, che il fabbisogno totale dei Comuni elencati nel suddetto prospetto "Allegato n. 1", per le finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 431/1998 e di cui all'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003, è depurato della quota di compartecipazione comunale pari ad euro 1.869.590,46;
CONSIDERATO, altresì, che il fabbisogno totale dei Comuni elencati nel suddetto prospetto "Allegato n. 1" per le finalità dell'articolo 6, comma 1, secondo periodo (proprietari), della legge regionale n. 6/2003, ammonta ad euro 19.996,00;
ATTESO che con precedente deliberazione giuntale di data odierna è stata approvata l'integrale copertura del fabbisogno rappresentato dai Comuni per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo (proprietari), della legge regionale n. 6/2003, pari ad euro 19.996,00 e di destinare conseguentemente la rimanente disponibilità finanziaria pari ad euro 5.380.004,00 alle finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 431/1998 e di cui all'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003;
ACCERTATO, pertanto, che l'importo complessivo disponibile per le finalità dell'articolo 11 della legge n. 431/1998 e dell'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003, ammonta complessivamente ad euro 8.378.585,16 (di cui euro 2.998.581,16 fondi statali ed euro 5.380.004,00 fondi regionali);
RILEVATO che gli stanziamenti disponibili sul bilancio regionale per l'anno 2011 non consentono l'integrale copertura del contributo richiesto dai Comuni;
RITENUTO quindi di procedere al riparto dei fondi in questione tra i Comuni di cui all'elenco "Allegato n .1" proporzionalmente per l'importo ivi indicato quale contributo spettante a fianco di ciascuno di essi, per una spesa complessiva di euro 8.378.585,16 per le finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 431/98 e all'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003 e per una spesa complessiva di euro 19.996,00 per le finalità di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo (proprietari), della legge regionale n. 6/2003;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono ammesse a contributo le domande presentate dai Comuni ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 431/98 e dell'articolo 6, comma 1, primo periodo (locatari), della legge regionale n. 6/2003, per un importo complessivo di euro 8.378.585,16, per gli importi così come indicati nell'elenco "Allegato n. 1" facente parte integrante della presente deliberazione e nella misura complessiva sotto indicata:
a) euro 5.380.004,00 (fondi regionali);
b) euro 2.998.581,16 (fondi statali).
2. Sono ammesse a contributo le domande presentate dai Comuni ai sensi dell'articolo 6, comma 1, secondo periodo (proprietari), della legge regionale n. 6/2003 per un importo complessivo di euro 19.996,00, interamente soddisfatto con fondi regionali, per gli importi così come indicati nell'elenco "Al-

legato n. 1" facente parte integrante della presente deliberazione.
3. Per le finalità di cui ai precedenti articoli 1 e 2 sono assegnati ai Comuni, elencati nel già citato "Allegato n. 1" per gli importi nello stesso a fianco di ciascuno indicati, gli stanziamenti disponibili sull'U.B. 8.4.1.1142 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, con riferimento ai seguenti capitoli del piano operativo di gestione allo stesso allegato e ne è conseguentemente prenotata la spesa, come di seguito indicato:
- capitolo 3229 (fondi statali) per complessivi euro 2.998.581,16 pari a euro 1.092.959,34 in conto competenza dell'esercizio 2010 ed euro 1.905.621,82 conto competenza dell'esercizio 2011;
- capitolo 3230 (fondi regionali) per euro 5.400.000,00 in conto competenza dell'esercizio 2011.
4. Alla concessione ed erogazione degli stanziamenti assegnati con il precedente articolo 3 si provvede con decreti del Direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici.
5. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 7/2000.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1448_2_ALL1

Allegato n. 1

N.pr.	Anno	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2010 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo regionale da assegnare (a)	Contributo statale da assegnare (b)	Contributo totale da assegnare (a + b)	Fabbisogno/Contributo - Anno 2010 - Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
1	2010	0000000466330305	30001	UD	Aiello del Friuli	6.200,00		6.200,00	2	1.049,37	584,87	1.634,24		
2	2010	0000084002950305	30002	UD	Amaro	8.125,52		8.125,52	5	1.375,27	766,51	2.141,78		
3	2010	0000084001250301	30003	UD	Ampezzo	916,27		916,27	1	155,08	86,44	241,52		
4	2010	0000081000570937	93001	PN	Andreis	4.502,21		4.502,21	2	762,01	424,71	1.186,72		
5	2010	0000081000890301	30004	UD	Aquileia	25.505,38		25.505,38	9	4.316,85	2.406,03	6.722,88		
6	2010	0000081000590935	93002	PN	Arba	12.608,91		12.608,91	5	2.134,09	1.189,45	3.323,54		
7	2010	0000000482920303	30005	UD	Arta Terme	17.555,24		17.555,24	7	2.971,27	1.656,06	4.627,33		
8	2010	0000082000370302	30006	UD	Artegna	29.503,43		29.503,43	15	4.993,53	2.783,18	7.776,71		
9	2010	0000080003950930	93003	PN	Arzene	27.432,33		27.432,33	12	4.643,00	2.587,80	7.230,80		
10	2010	0000000343650305	30007	UD	Attimis	10.899,03		10.899,03	6	1.844,69	1.028,15	2.872,84		
11	2010	0000000090320938	93004	PN	Aviano	173.087,30	17.308,73	155.778,57	70	38.945,84	21.706,73	60.652,57		
12	2010	0000080001730938	93005	PN	Azzano Decimo	249.960,28		249.960,28	95	42.306,44	23.579,78	65.886,22		
13	2010	0000000461800302	30008	UD	Bagnaria Arsa	19.114,23		19.114,23	8	3.235,14	1.803,12	5.038,26		
14	2010	0000080006630307	30009	UD	Basiliano	70.888,21		70.888,21	29	11.998,02	6.687,17	18.685,19		
15	2010	0000000465330306	30010	UD	Bertiolo	34.896,72		34.896,72	15	5.906,36	3.291,95	9.198,31		
16	2010	0000000468950308	30011	UD	Bicinicco	18.282,87		18.282,87	7	3.094,42	1.724,70	4.819,12		
17	2010	0000000509860300	30012	UD	Bordano	13.969,37		13.969,37	6	2.364,35	1.317,79	3.682,14		
18	2010	0000080005350931	93007	PN	Brugnera	94.830,19	9.483,01	85.347,18	35	21.337,45	11.892,57	33.230,02		
19	2010	0000000159030931	93008	PN	Budoia	21.389,09		21.389,09	7	3.620,16	2.017,72	5.637,88		
20	2010	0000000370360307	30013	UD	Buja	54.578,58		54.578,58	23	9.237,57	5.148,62	14.386,19		
21	2010	0000000471940304	30014	UD	Buttrio	76.777,71	7.677,77	69.099,94	32	17.275,52	9.628,62	26.904,14		
22	2010	0000080006410304	30015	UD	Camino al Tagliamento	5.248,10		5.248,10	3	888,26	495,07	1.383,33		
23	2010	0000080004790301	30016	UD	Campoformido	71.163,56		71.163,56	28	12.044,62	6.713,15	18.757,77		
24	2010	0000000466350303	30017	UD	Campolongo Tapogliano	24.491,18	2.449,12	22.042,06	8	5.510,69	3.071,42	8.582,11		
25	2010	0000080001470931	93009	PN	Caneva	39.635,85	3.963,58	35.672,27	15	8.918,34	4.970,70	13.889,04		
26	2010	0000080002280313	31001	GO	Capriva del Friuli	12.557,01		12.557,01	5	2.125,31	1.184,55	3.309,86		
27	2010	0000080004930931	93010	PN	Casarsa della delizia	265.442,07		265.442,07	108	44.926,78	25.040,24	69.967,02		
28	2010	0000080007390307	30019	UD	Cassacco	27.074,86		27.074,86	11	4.582,49	2.554,08	7.136,57		
29	2010	0000081001070937	93011	PN	Castelnovo del friuli	2.853,79		2.853,79	2	483,01	269,21	752,22		
30	2010	0000081000650309	30020	UD	Castions di strada	40.685,75		40.685,75	16	6.886,17	3.838,06	10.724,23		
31	2010	0000081000630939	93012	PN	Cavasso nuovo	13.750,56		13.750,56	6	2.327,32	1.297,15	3.624,47		
32	2010	0000084001310303	30021	UD	Cavazzo carnico	6.624,37		6.624,37	4	1.121,19	624,91	1.746,10		
33	2010	0000081000730309	30023	UD	Cervignano del friuli	439.378,59	43.937,86	395.440,73	163	98.863,24	55.102,08	153.965,32		
34	2010	0000080003670934	93013	PN	Chions	113.099,42		113.099,42	44	19.142,38	10.669,13	29.811,51		
35	2010	0000000512830308	30026	UD	Cividale del friuli	330.772,72		330.772,72	135	55.984,16	31.203,15	87.187,31		
36	2010	0000090001520932	93015	PN	Claut	1.426,67		1.426,67	1	241,47	134,58	376,05		
37	2010	0000080006530309	30027	UD	Codroipo	371.748,51		371.748,51	148	62.919,43	35.068,56	97.987,99		
38	2010	0000000484760301	30028	UD	Colloredo di monte albano	21.035,49		21.035,49	8	3.560,31	1.984,37	5.544,68		
39	2010	0000000142410935	93017	PN	Cordenons	408.638,84		408.638,84	156	69.163,21	38.548,58	107.711,79		
40	2010	0000080005330933	93018	PN	Cordovado	44.333,66		44.333,66	17	7.503,59	4.182,18	11.685,77		
41	2010	0000080002830315	31002	GO	Cormons	131.287,44	13.128,74	118.158,70	54	29.540,59	16.464,64	46.005,23		

N.pr.	Anno	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2010 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo regionale da assegnare (a)	Contributo statale da assegnare (b)	Contributo totale da assegnare (a + b)	Fabbisogno/Contributo - Anno 2010 - Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
42	2010	00000080004750305	30030	UD	Corno di rosazzo	46.385,21		46.385,21	18	7.850,82	4.375,71	12.226,53		
43	2010	00000000461980302	30031	UD	Coseano	33.884,34		33.884,34	17	5.735,01	3.196,45	8.931,46		
44	2010	00000000480500305	30032	UD	Dignano	9.587,40	958,74	8.628,66	4	2.157,23	1.202,35	3.359,58		
45	2010	00000081000450312	31003	GO	Doberdo' del lago	3.100,00		3.100,00	1	524,68	292,44	817,12		
46	2010	00000080000920316	31004	GO	Dolegna del collio	420,30		420,30	1	71,14	39,65	110,79		
47	2010	00000000157190323	32001	TS	Duino-aurisina	34.163,41		34.163,41	14	5.782,25	3.222,77	9.005,02		
48	2010	00000084004490300	30035	UD	Enemonzo	14.652,43		14.652,43	6	2.479,96	1.382,23	3.862,19		
49	2010	00000080010230300	30036	UD	Faedis	24.965,31		24.965,31	12	4.225,45	2.355,08	6.580,53		
50	2010	00000080004910305	30037	UD	Fagagna	95.582,38		95.582,38	40	16.177,57	9.016,68	25.194,25		
51	2010	00000081000650937	93020	PN	Fanna	14.802,80		14.802,80	7	2.505,41	1.396,41	3.901,82		
52	2010	00000080001690314	31005	GO	Farra d'isonzo	8.039,21	803,92	7.235,29	4	1.808,88	1.008,19	2.817,07		
53	2010	00000000194940938	93021	PN	Fiume veneto	114.733,19		114.733,19	46	19.418,90	10.823,25	30.242,15		
54	2010	00000081001510304	30038	UD	Fiumicello	43.583,22	4.358,32	39.224,90	18	9.806,53	5.465,73	15.272,26		
55	2010	00000080006150306	30039	UD	Flaibano	4.164,04		4.164,04	3	704,78	392,81	1.097,59		
56	2010	00000000123380313	31006	GO	Fogliano redipuglia	26.513,11	2.651,31	23.861,80	13	5.965,63	3.324,98	9.290,61		
57	2010	00000000162440937	93022	PN	Fontanafredda	111.659,96		111.659,96	47	18.898,75	10.533,34	29.432,09		
58	2010	00000080016510309	30137	UD	Forgaria nel friuli	16.885,66	1.688,57	15.197,09	8	3.799,39	2.117,62	5.917,01		
59	2010	00000084001050305	30040	UD	Forni avoltri	1.358,12	135,81	1.222,31	1	305,58	170,32	475,90		
60	2010	00000084002010308	30041	UD	Forni di sopra	5.275,00		5.275,00	3	892,81	497,61	1.390,42		
61	2010	00000084002270308	30042	UD	Forni di sotto	1.919,96		1.919,96	2	324,96	181,12	506,08		
62	2010	00000081000670935	93024	PN	Frisanco	1.200,00		1.200,00	1	203,10	113,20	316,30		
63	2010	00000003115203O8	30043	UD	Gemona del friuli	147.278,33		147.278,33	67	24.927,25	13.893,37	38.820,62	1.836,00	1
64	2010	00000081000970301	30044	UD	Gonars	32.999,91		32.999,91	15	5.585,32	3.113,02	8.698,34		
65	2010	0000000122500317	31007	GO	Gorizia	762.209,77	91.465,17	670.744,60	305	180.001,79	100.325,20	280.326,99		
66	2010	00000080002050310	31008	GO	Gradisca d'isonzo	47.221,05	7.000,00	40.221,05	22	11.895,09	6.629,81	18.524,90		
67	2010	00000000064240310	31009	GO	Grado	170.272,63	34.054,53	136.218,10	67	47.805,96	26.644,97	74.450,93		
68	2010	00000083000470308	30046	UD	Latisana	357.732,48		357.732,48	134	60.547,18	33.746,37	94.293,55		
69	2010	00000084000150304	30047	UD	Lauco	1.097,90		1.097,90	1	185,82	103,57	289,39		
70	2010	00000080000470304	30048	UD	Lestizza	14.736,87		14.736,87	6	2.494,25	1.390,19	3.884,44		
71	2010	00000083000710307	30049	UD	Lignano sabbiadoro	212.566,69		212.566,69	85	35.977,48	20.052,29	56.029,77		
72	2010	00000000471000307	30052	UD	Magnano in riviera	10.757,26	1.075,73	9.681,53	4	2.420,46	1.349,06	3.769,52		
73	2010	00000080010370304	30053	UD	Majano	68.344,95		68.344,95	30	11.567,56	6.447,26	18.014,82		
74	2010	00000081000530931	93025	PN	Maniago	304.558,82		304.558,82	131	51.547,39	28.730,28	80.277,67		
75	2010	00000000548040302	30055	UD	Manzano	151.993,05	15.199,31	136.793,74	60	34.199,49	19.061,32	53.260,81		
76	2010	00000081001310309	30056	UD	Marano lagunare	31.093,84		31.093,84	13	5.262,71	2.933,21	8.195,92		
77	2010	00000000123460313	31010	GO	Mariano del friuli	4.089,90	408,99	3.680,91	2	920,26	512,91	1.433,17		
78	2010	00000080003990308	30057	UD	Martignacco	85.571,50	8.557,15	77.014,35	35	19.254,18	10.731,45	29.985,63		
79	2010	00000000122990310	31011	GO	Medea	14.845,71		14.845,71	5	2.512,67	1.400,46	3.913,13		
80	2010	00000081017750936	93026	PN	Meduno	6.178,23		6.178,23	3	1.045,68	582,82	1.628,50		
81	2010	00000000484680301	30058	UD	Mereto di tomba	8.172,77		8.172,77	5	1.383,26	770,97	2.154,23		
82	2010	00000084001550304	30059	UD	Moggio udinese	1.663,34	166,34	1.497,00	1	374,27	208,60	582,87		
83	2010	00000080004130300	30060	UD	Moimacco	13.197,16		13.197,16	5	2.233,66	1.244,94	3.478,60		

N.pr.	Anno	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2010 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo regionale da assegnare (a)	Contributo statale da assegnare (b)	Contributo totale da assegnare (a + b)	Fabbisogno/Contributo - Anno 2010 - Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
84	2010	0000000123030314	31012	GO	Monfalcone	1.289.135,22	128.914,00	1.160.221,22	474	290.064,66	161.669,48	451.734,14		
85	2010	0000001322440304	30061	UD	Montenars	3.145,68		3.145,68	2	532,41	296,75	829,16		
86	2010	0000081000690933	93027	PN	Montereale valcellina	37.033,54		37.033,54	19	6.268,02	3.493,53	9.761,55		
87	2010	0000080002210310	31013	GO	Moraro	942,85	94,28	848,57	1	212,14	118,24	330,38		
88	2010	0000080006740932	93028	PN	Morsano al tagliamento	65.479,41		65.479,41	25	11.082,57	6.176,94	17.259,51		
89	2010	0000080006650305	30062	UD	Mortegliano	106.481,10		106.481,10	36	18.022,21	10.044,80	28.067,01		
90	2010	0000000482400306	30063	UD	Moruzzo	3.100,00		3.100,00	1	524,68	292,44	817,12		
91	2010	0000000123410318	31014	GO	Mossa	2.373,95		2.373,95	1	401,80	223,94	625,74		
92	2010	0000000111990321	32003	TS	Muggia	52.944,66	5.294,47	47.650,19	21	11.912,92	6.639,74	18.552,66		
93	2010	0000083000510301	30064	UD	Muzzana del turgnano	23.633,11		23.633,11	10	3.999,96	2.229,41	6.229,37		
94	2010	0000000392120309	30065	UD	Nimis	17.770,62		17.770,62	9	3.007,72	1.676,38	4.684,10		
95	2010	0000082000550309	30066	UD	Osoppo	40.024,86		40.024,86	16	6.774,31	3.775,71	10.550,02		
96	2010	0000000413940305	30067	UD	Ovaro	6.659,69	666,00	5.993,69	4	1.498,49	835,20	2.333,69		
97	2010	0000000462910308	30068	UD	Pagnacco	26.115,08	2.611,51	23.503,57	12	5.876,08	3.275,07	9.151,15		
98	2010	0000083000090304	30069	UD	Palazzolo dello stella	51.006,82		51.006,82	20	8.633,04	4.811,68	13.444,72		
99	2010	0000000249070301	30070	UD	Palmanova	131.055,83	13.105,58	117.950,25	56	29.488,47	16.435,59	45.924,06		
100	2010	0000084001330301	30071	UD	Paluzza	2.337,09		2.337,09	1	395,56	220,47	616,03		
101	2010	0000000477160303	30072	UD	Pasian di prato	249.352,43	19.000,00	230.352,43	94	38.987,76	21.730,09	60.717,85		
102	2010	0000000207740937	93029	PN	Pasiano di pordenone	237.296,77		237.296,77	89	40.163,11	22.385,18	62.548,29		
103	2010	0000084001450307	30073	UD	Paularo	3.000,00		3.000,00	1	507,76	283,00	790,76		
104	2010	0000000469890305	30074	UD	Pavia di udine	104.259,74		104.259,74	39	17.646,24	9.835,25	27.481,49		
105	2010	0000081001310937	93030	PN	Pinzano al tagliamento	1.853,36		1.853,36	3	313,69	174,83	488,52		
106	2010	0000083000670303	30075	UD	Pocenia	29.108,06		29.108,06	12	4.926,62	2.745,88	7.672,50		
107	2010	0000000194820932	93031	PN	Polcenigo	26.217,18		26.217,18	9	4.437,33	2.473,17	6.910,50		
108	2010	0000084000930309	30076	UD	Pontebba	6.537,34	653,74	5.883,60	5	1.470,95	819,85	2.290,80		
109	2010	0000000077810935	93032	PN	Porcia	417.692,02	41.769,20	375.922,82	149	93.983,61	52.382,39	146.366,00		
110	2010	0000080002150938	93033	PN	Pordenone	1.666.218,01		1.666.218,01	620	282.011,83	157.181,18	439.193,01		
111	2010	0000081001090307	30077	UD	Porpetto	8.353,77		8.353,77	4	1.413,90	788,04	2.201,94		
112	2010	0000080002890301	30078	UD	Povoletto	44.951,94		44.951,94	17	7.608,24	4.240,50	11.848,74		
113	2010	0000080010530303	30079	UD	Pozzuolo del friuli	121.352,61	15.169,08	106.183,53	47	28.996,67	16.161,48	45.158,15		
114	2010	0000080003650308	30080	UD	Pradamano	44.748,02	4.474,80	40.273,22	18	10.068,62	5.611,81	15.680,43		
115	2010	0000080005430931	93034	PN	Prata di pordenone	274.622,08		274.622,08	110	46.480,52	25.906,23	72.386,75		
116	2010	0000000416340305	30081	UD	Prato carnico	578,33	57,83	520,50	1	130,13	72,53	202,66		
117	2010	0000080003650936	93035	PN	Pravisdomini	55.077,12		55.077,12	24	9.321,95	5.195,65	14.517,60		
118	2010	0000083000970307	30082	UD	Precenicco	19.096,33		19.096,33	7	3.232,10	1.801,44	5.033,54		
119	2010	0000080002850305	30083	UD	Premariacco	68.004,30		68.004,30	28	11.509,91	6.415,12	17.925,03		
120	2010	0000080010170308	30086	UD	Pulfero	5.771,07		5.771,07	4	976,77	544,41	1.521,18		
121	2010	0000080006030300	30087	UD	Ragogna	20.421,52		20.421,52	9	3.456,40	1.926,44	5.382,84		
122	2010	0000084003030305	30089	UD	Raveo	4.277,75		4.277,75	2	724,02	403,54	1.127,56		
123	2010	0000000466880309	30090	UD	Reana del roiale	50.050,36	5.005,03	45.045,33	20	11.261,67	6.276,77	17.538,44		
124	2010	0000080006810305	30091	UD	Remanzacco	122.703,99		122.703,99	46	20.767,98	11.575,17	32.343,15		
125	2010	0000084001610306	30092	UD	Resia	3.756,36	375,64	3.380,72	4	845,21	471,08	1.316,29		

N.pr.	Anno	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2010 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo regionale da assegnare (a)	Contributo statale da assegnare (b)	Contributo totale da assegnare (a + b)	Fabbisogno/Contributo - Anno 2010 - Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
126	2010	00000084001530306	30093	UD	Resiutta	308,79	30,87	277,92	2	69,48	38,72	108,20		
127	2010	00000084002150302	30094	UD	Rigolato	2.468,71	246,87	2.221,84	3	555,48	309,60	865,08		
128	2010	00000000460120306	30095	UD	Rive d'arcano	26.922,42	2.692,24	24.230,18	11	6.057,73	3.376,31	9.434,04	2.880,00	1
129	2010	00000083001170303	30096	UD	Rivignano	104.323,26		104.323,26	43	17.656,99	9.841,24	27.498,23		
130	2010	00000080001870312	31015	GO	Romans d'isonzo	43.422,83	4.342,28	39.080,55	19	9.770,44	5.445,62	15.216,06		
131	2010	00000000123470312	31016	GO	Ronchi dei legionari	309.956,40		309.956,40	115	52.460,94	29.239,46	81.700,40		
132	2010	00000083000490306	30097	UD	Ronchis	9.205,27		9.205,27	3	1.558,02	868,37	2.426,39		
133	2010	00000080000890931	93036	PN	Roveredo in piano	114.069,39	11.406,93	102.662,46	43	25.666,41	14.305,34	39.971,75		
134	2010	00000000407330307	30098	UD	Ruda	22.867,44		22.867,44	9	3.870,37	2.157,18	6.027,55		
135	2010	00000080001830936	93037	PN	Sacile	480.154,26		480.154,26	186	81.267,39	45.294,92	126.562,31		
136	2010	00000080002010314	31017	GO	Sagrado	17.420,55	1.742,00	15.678,55	6	3.919,71	2.184,68	6.104,39		
137	2010	00000081001530310	31018	GO	San canzian d'isonzo	78.943,22	7.894,32	71.048,90	31	17.762,77	9.900,20	27.662,97		
138	2010	00000000453800302	30099	UD	San daniele del friuli	180.835,07	18.083,51	162.751,56	73	40.689,15	22.678,37	63.367,52		
139	2010	00000080009970320	32004	TS	San dorligo della valle	9.068,75	906,88	8.161,87	4	2.040,53	1.137,31	3.177,84		
140	2010	00000000095400933	93038	PN	San giorgio della richinvelda	14.461,46		14.461,46	6	2.447,64	1.364,21	3.811,85		
141	2010	00000000349150300	30100	UD	San giorgio di nogaro	81.990,56		81.990,56	35	13.877,12	7.734,51	21.611,63		
142	2010	00000080010450304	30101	UD	San giovanni al natisone	184.230,92	18.423,09	165.807,83	74	41.453,24	23.104,24	64.557,48	2.880,00	1
143	2010	00000080008800304	30102	UD	San leonardo	8.714,80		8.714,80	5	1.475,01	822,10	2.297,11		
144	2010	00000000123480311	31020	GO	San lorenzo isontino	11.405,22		11.405,22	5	1.930,37	1.075,90	3.006,27		
145	2010	00000000203720933	93039	PN	San martino al tagliamento	10.933,03		10.933,03	4	1.850,44	1.031,36	2.881,80		
146	2010	00000000123390312	31021	GO	San pier d'isonzo	5.712,89	571,28	5.141,61	3	1.285,43	716,45	2.001,88		
147	2010	00000000495910309	30103	UD	San pietro al natisone	6.597,92		6.597,92	3	1.116,71	622,41	1.739,12		
148	2010	00000080001210931	93040	PN	San quirino	65.853,06		65.853,06	26	11.145,81	6.212,19	17.358,00		
149	2010	00000080003930932	93041	PN	San vito al tagliamento	488.090,88	48.809,09	439.281,79	194	109.823,85	61.211,05	171.034,90		
150	2010	00000081001230309	30105	UD	San vito al torre	2.825,23		2.825,23	2	478,18	266,51	744,69		
151	2010	00000080004290302	30106	UD	San vito di fagagna	29.543,87		29.543,87	12	5.000,38	2.786,99	7.787,37		
152	2010	00000000471560300	30104	UD	Santa maria la longa	32.163,56		32.163,56	14	5.443,77	3.034,12	8.477,89		
153	2010	00000000484060306	30109	UD	Sedegliano	38.624,79		38.624,79	20	6.537,35	3.643,63	10.180,98		
154	2010	00000081004930939	93042	PN	Sequals	11.847,65		11.847,65	6	2.005,24	1.117,64	3.122,88		
155	2010	00000080003970938	93043	PN	Sesto al reghena	84.702,50		84.702,50	34	14.336,12	7.990,34	22.326,46		
156	2010	00000080010070326	32005	TS	Sgonico	3.100,00		3.100,00	1	524,68	292,44	817,12		
157	2010	00000000521130302	30110	UD	Socchieve	3.165,68		3.165,68	2	535,80	298,63	834,43		
158	2010	00000000207290933	93044	PN	Spilimbergo	281.734,07		281.734,07	121	47.684,24	26.577,13	74.261,37		
159	2010	00000000123080319	31023	GO	Staranzano	101.003,04	10.100,30	90.902,74	40	22.726,39	12.666,70	35.393,09		
160	2010	00000084000970305	30112	UD	Sutrio	28.513,62		28.513,62	11	4.826,00	2.689,81	7.515,81		
161	2010	00000080010190306	30114	UD	Talmassons	41.523,74		41.523,74	19	7.028,00	3.917,11	10.945,11		
162	2010	00000000408250306	30116	UD	Tarcento	124.989,15	12.498,92	112.490,23	51	28.123,44	15.674,78	43.798,22		
163	2010	00000000251670303	30117	UD	Tarvisio	60.224,45	6.022,44	54.202,01	24	13.550,92	7.552,69	21.103,61		
164	2010	00000000461990301	30118	UD	Tavagnacco	441.328,66	47.300,00	394.028,66	162	101.067,83	56.330,83	157.398,66		
165	2010	00000083000570305	30119	UD	Teor	9.727,58		9.727,58	5	1.646,42	917,64	2.564,06		
166	2010	00000081001610302	30120	UD	Terzo di aquileia	25.357,53		25.357,53	10	4.291,83	2.392,08	6.683,91		
167	2010	00000084000450308	30121	UD	Tolmezzo	133.938,11	13.393,81	120.544,30	53	30.137,01	16.797,06	46.934,07		
168	2010	00000080003790302	30122	UD	Torreano	6.800,61		6.800,61	5	1.151,02	641,53	1.792,55		

N.pr.	Anno	Codice fiscale del Comune	Cod. ISTAT del Comune	Prov.	Comune	Fabbisogno - Anno 2010 Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo regionale da assegnare (a)	Contributo statale da assegnare (b)	Contributo totale da assegnare (a + b)	Fabbisogno/Contributo - Anno 2010 - Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
169	2010	0000000470990300	30123	UD	Torviscosa	7.109,92		7.109,92	4	1.203,37	670,71	1.874,08		
170	2010	0000000358150308	30124	UD	Trasaghis	10.660,95		10.660,95	6	1.804,40	1.005,69	2.810,09		
171	2010	0000090000930934	93047	PN	Travesio	17.892,94		17.892,94	7	3.028,43	1.687,91	4.716,34		
172	2010	0000080008880306	30126	UD	Treppo grande	2.325,00		2.325,00	2	393,51	219,33	612,84		
173	2010	0000000466980307	30127	UD	Tricesimo	184.605,07	18.460,51	166.144,56	72	41.537,43	23.151,16	64.688,59		
174	2010	0000000210240321	32006	TS	Trieste	4.515.572,09	630.000,00	3.885.572,09	1.677	1.115.524,64	621.745,12	1.737.269,76		
175	2010	0000000467200309	30128	UD	Trivignano udinese	26.846,22		26.846,22	10	4.543,80	2.532,51	7.076,31		
176	2010	0000000122480312	31024	GO	Turriaco	31.191,36	3.119,14	28.072,22	13	7.018,28	3.911,68	10.929,96		
177	2010	0000000168650307	30129	UD	Udine	5.026.675,03	502.667,51	4.524.007,52	1.865	1.131.036,85	630.390,94	1.761.427,79	6.200,00	2
178	2010	0000081005010939	93052	PN	Vajont	64.275,83		64.275,83	29	10.878,86	6.063,40	16.942,26		
179	2010	0000091003500930	93048	PN	Valvasone	18.600,00		18.600,00	6	3.148,10	1.754,61	4.902,71		
180	2010	0000000355150301	30130	UD	Varmo	3.100,00		3.100,00	1	524,68	292,44	817,12		
181	2010	0000082000610301	30131	UD	Venzone	10.116,48		10.116,48	6	1.712,24	954,33	2.666,57		
182	2010	0000084001410301	30132	UD	Verzegnis	3.905,63		3.905,63	3	661,04	368,43	1.029,47		
183	2010	0000084000170302	30133	UD	Villa santina	17.342,96		17.342,96	11	2.935,34	1.636,03	4.571,37		
184	2010	0000081001570308	30134	UD	Villa vicentina	11.592,62	1.159,26	10.433,36	5	2.608,42	1.453,82	4.062,24		
185	2010	0000080002350314	31025	GO	Villesse	23.957,30	4.791,46	19.165,84	9	6.726,28	3.748,94	10.475,22		
186	2010	0000081000770305	30135	UD	Visco	6.121,83	612,18	5.509,65	2	1.377,45	767,73	2.145,18		
187	2010	0000081017650938	93049	PN	Vito d'asio	6.517,14	651,71	5.865,43	5	1.466,40	817,31	2.283,71		
188	2010	0000090001080937	93050	PN	Vivaro	20.310,27		20.310,27	8	3.437,57	1.915,95	5.353,52		
189	2010	0000080000950933	93051	PN	Zoppola	112.439,38		112.439,38	46	19.030,66	10.606,87	29.637,53	6.200,00	2
190	2010	0000084002470304	30136	UD	Zuglio	3.208,36		3.208,36	2	543,02	302,66	845,68		
						25.709.705,81	1.869.590,46	23.840.115,35	9.939	5.380.004,00	2.998.581,16	8.378.585,16	19.996,00	7

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1454_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1454
LR 22/2010, art. 2, commi da 1 a 18. Proroga del termine finale per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nel limite massimo determinato dall'art. 1, comma 13, della medesima legge, contributi per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTA la legge regionale 1 aprile 2011, n. 4 (Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - legge finanziaria 2011) con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO in particolare il comma 18 dell'art. 2 della L.R. 22/2010, ai sensi del quale i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1 dell'art. 2 della citata legge, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi, sono determinati con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011 con cui è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO l'art. 23, comma 2, del citato Regolamento, ai sensi del quale lo schema di domanda e la modulistica di corredo sono approvati con decreto del Ragioniere Generale;
VISTO il Decreto n. 906 del 1 giugno 2011 con cui il Ragioniere Generale ha approvato lo schema di istanza di contributo e di istanza di contributo integrata ai sensi degli artt. 5, 6, 7 e 9 del citato Regolamento;
VISTO l'art. 23, comma 1, del citato Regolamento, ai sensi del quale con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sono fissati i termini per la presentazione delle istanze di contributo;
VISTA la deliberazione n. 1139 del 17 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha fissato i termini per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della L.R. 22/2010, individuando a tal fine le ore 8.00 del giorno 11 luglio 2011 quale termine iniziale e le ore 24.00 del giorno 31 luglio 2011 quale termine finale;
ATTESO che sono pervenute all'Amministrazione regionale sollecitazioni da parte dei rappresentanti di varie categorie imprenditoriali, nonché da parte di talune categorie di intermediari fra quelli abilitati alla compilazione delle domande di contributo, riguardo alla necessità di prorogare il termine finale di presentazione delle medesime al fine di consentire l'adesione all'intervento contributivo ad una più ampia platea di beneficiari;
RAVVISATA l'opportunità di accogliere le richieste formulate;
RITENUTO congruo prorogare alle ore 24.00 del 31 agosto 2011 il termine finale per la presentazione delle domande di contributo di cui al citato articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, inizialmente fissato alle ore 24.00 del 31 luglio 2011;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prorogare alle ore 24.00 del 31 agosto 2011 il termine finale per la presentazione delle domande di contributo di cui al citato articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, inizialmente fissato con deliberazione della Giunta regionale n. 1139 del 17 giugno 2011 alle ore 24.00 del 31 luglio 2011;
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1461_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2011, n. 1461
Ulteriori disposizioni applicative dei DM n. 5396 del 27 novembre 2008 e DM n. 7404 del 4 agosto 2010 in materia di utilizzo agronomico dei sottoprodotti della vinificazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che ha incorporato le disposizioni previste da detto regolamento (CE) n. 479/2008 nel regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO l'allegato XV ter così come contenuto nel predetto regolamento (CE) n. 491/2009, sezione D "Sottoprodotti", che stabilisce gli obblighi cui si devono attenere gli operatori del settore al fine di eliminare detti prodotti, allo scopo che gli stessi non siano oggetto di ulteriori fermentazioni o altri utilizzi impropri;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del citato regolamento (CE) n. 479/2008, e in particolare l'articolo 22, che prevede che i produttori sono tenuti a ritirare i sottoprodotti sotto supervisione e nel rispetto della normativa comunitaria ed in particolare di quella in materia ambientale;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni, recante norma in materia ambientale;
VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'OCM vino ed in particolare l'art. 14, concernente la detenzione della vinaccia, i centri di raccolta temporanei fuori fabbrica, fecce di vino, preparazione del vinello;
VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396, concernente disposizioni di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 e n. 555/2008 per quanto riguarda l'applicazione della misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione;
VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2010, n. 7407, concernente la sostituzione dell'articolo 5 di detto D.M. n. 5396/2008;
CONSIDERATO che il rinovellato art. 5 del D.M. n. 5396/2008 ha previsto la possibilità di derogare dall'obbligo della consegna in distilleria e di destinare in alternativa tali sottoprodotti ad altri usi, come, in particolare, all'impiego agronomico di vinacce e fecce quali ammendanti dei terreni;
CONSIDERATO inoltre che l'articolo 5, comma 5, del ripetuto DM 5396/2008, prevede altresì l'obbligo della preventiva comunicazione all'ICQRF - Ispettorato centrale tutela qualità e repressione frodi prima di iniziare le operazioni di ritiro sotto controllo;
ATTESO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha precisato che, ai fini della qualificazione dei materiali previsti come sottoprodotti della vinificazione, si applicano le disposizioni della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006 e le disposizioni che disciplinano le caratteristiche e le condizioni di utilizzo dei prodotti, quali quelli vigenti in materia di fertilizzanti o combustibili;
CONSIDERATO che talune organizzazioni rappresentative del settore vitivinicolo hanno rinnovato le difficoltà dei produttori associati nel consegnare in distilleria i sottoprodotti, in quanto la relativa misura prevista dal regolamento (CE) n. 479/2008 prevede livelli di aiuto ridotti rispetto al passato che non compensano gli effettivi costi di raccolta e distillazione, rispetto ai risultati economici della vendita dell'alcool ottenuto;
VISTE le proprie deliberazioni 2 settembre 2009, n. 2005, e 9 ottobre 2009, n. 2229, relative alle disposizioni in materia di ritiro sotto controllo dei sottoprodotti della vinificazione per la campagna viticola 2009/2010;
CONSIDERATO che è opportuno emanare, ai sensi del comma 4 del ripetuto art. 5, ulteriori e risolutive disposizioni in merito a tempi e modalità di distribuzione dei sottoprodotti della vinificazione per uso agronomico, nonché a esclusioni o limitazioni sulle superfici da utilizzare, atte a consentire ai soggetti interessati un più pratico e conveniente utilizzo di tali sottoprodotti, sempre nel rispetto delle disposizioni dei più volte citati DM n. 5396/2008 e n. 7407/2010;
RICORDATO che nel fascicolo aziendale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono puntualmente descritte per ciascun conduttore tutte le superfici che lo stesso conduce nonché le relative ca-

ratteristiche agronomiche, e che dette informazioni sono utilizzabili da tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza nella materia, previa autorizzazione della competente struttura regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche recante il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, l'allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, contenente le "Ulteriori e risolutive disposizioni applicative dei DM n. 5396 del 27 novembre 2008 e DM n. 7404 del 4 agosto 2010, in materia di utilizzo agronomico dei sottoprodotti della vinificazione".
2. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - ICQRF.
3. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_DGR_1461_2_ALL1

Allegato A

Ulteriori disposizioni applicative dei DM n. 5396 del 27 novembre 2008 e DM n. 7404 del 4 agosto 2010, in materia di utilizzo agronomico dei sottoprodotti della vinificazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia

1. Definizioni
Ai fini esclusivi dell'applicazione delle presenti disposizioni si intende per:
a) "produttore": qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione di dette persone che provveda alla trasformazione delle uve in mosto o in vino;
b) "acquirente": qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione di dette persone che provveda alla utilizzazione agronomica di sottoprodotti della vinificazione cedutigli direttamente dal produttore come definito nella precedente lettera a) ;
2. Sottoprodotti
Il presente provvedimento si applica agli usi agronomici, in quanto sottoposti al ritiro sotto controllo previsto dall'articolo 5 del DM 27 novembre 2008, n. 5396, così come sostituito dal DM 4 agosto 2010, n. 7407, delle vinacce e delle fecce ottenute dalla trasformazione delle uve da vino in mosto e in vino.
Sono escluse dalla qualifica di sottoprodotti le acque reflue provenienti dal lavaggio delle strutture, delle attrezzature e degli impianti enologici delle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/2006, in quanto ricadenti nel campo di applicazione del decreto ministeriale 7 aprile 2006.
3. Soggetti ammessi
Possono effettuare l'utilizzo ai fini agronomici dei sottoprodotti di cui al precedente paragrafo 2 solo i produttori e gli acquirenti, così come definiti al paragrafo 1, lettere a) e b), del presente provvedimento, ed esclusivamente per le uve prodotte in conformità alla normativa comunitaria.
Rimane fermo l'esonero dal ritiro sotto controllo, nonché dalla comunicazione di cui al paragrafo 5 del presente provvedimento, per i produttori che ottengono annualmente nei propri impianti un quantitativo di vino o di mosto inferiore a 25 hl., così come stabilito dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.
4. Uso agronomico
L'utilizzo dei sottoprodotti ai fini agronomici quali ammendanti dei terreni in conduzione è ammesso nel limite massimo di 3 t/ha indipendentemente dal tipo di coltura in atto. La superficie di riferimento è quella indicata nel fascicolo aziendale dell'utilizzatore al netto di tare ed incolti.
Non è ammesso lo spandimento dei sottoprodotti sui terreni interessati dall'applicazione di fanghi o di altri residui di comprovata utilità agronomica nonché sui terreni interessati dalla distribuzione di effluenti di allevamento - con esclusione del letame - o dei reflui oleari.
È fatto inoltre divieto di spandimento dei sottoprodotti nei seguenti casi:
a) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;

b) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
c) sui terreni gelati, innevati, con frane in atto e sui terreni saturi di d'acqua;
d) tra il 15 novembre ed il 15 febbraio di ogni anno, nelle zone designate vulnerabili ai nitrati di origina agricola ai sensi dell'articolo 92 del D. Lgs. n. 152/2006.
Prima dell'impiego agronomico, i soggetti ammessi sono tenuti ad effettuare, ai sensi del decreto 26 novembre 2010, la denaturazione delle fecce esclusivamente con solfato ferroso eptaidratato nella misura minima di 100 grammi per ogni 100 litri di feccia. Per le vinacce non è previsto alcun obbligo di denaturazione.
In conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 1, del DM 27 novembre 2008, i termini per l'utilizzazione agronomica dei sottoprodotti oggetto di ritiro sotto controllo sono:
- per le vinacce, entro 30 giorni dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con provvedimento della Regione;
- per le fecce, entro 30 giorni dal loro ottenimento e comunque entro il 31 luglio di ciascuna campagna.

5. Comunicazione

In conformità a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 5 del DM 27 novembre 2008, n. 5396, così come sostituito dal DM 4 agosto 2010, n. 7407, i produttori che destinano i sottoprodotti ad usi alternativi, effettuano la comunicazione all'Ufficio periferico dell'ICQRF territorialmente competente nel cui territorio ricade il centro aziendale presso il quale vengono ottenuti i sottoprodotti, al fine di consentire le previste verifiche.
Il dichiarante a tal fine dovrà compilare e trasmettere tramite fax o posta elettronica all'Ufficio periferico dell'ICQRF territorialmente competente il modello "Allegato 2 bis" al DM n. 5396/2008, almeno entro il quarto giorno antecedente all'inizio delle operazioni di ritiro.
I parametri analitici relativi alle fecce e alle vinacce sono dichiarati sotto la diretta responsabilità del produttore che ha sottoscritto la comunicazione senza la necessità che tali dati siano comprovati da un certificato rilasciato da laboratori certificati. Tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stabilire con precisione detti parametri in relazione alla difformità delle uve dalle quali derivano fecce e vinacce, ai fini dell'eventuale controllo è sufficiente che i parametri accertati risultino maggiori o uguali a quelli dichiarati, fermi restando i limiti minimi previsti dall'art. 4 comma 1 del decreto 27 novembre 2008:
- per le vinacce 2,8 litri di alcool anidro potenziale per 100 kg
- per le fecce di vino 4 litri di alcool anidro per 100 kg e 45% di umidità.
Qualora i sottoprodotti vengano distribuiti in terreni non condotti direttamente dal vinificatore, la comunicazione di cui all'allegato 2 bis deve essere corredata di una dichiarazione contenente l'impegno da parte del conduttore dei terreni a distribuire i sottoprodotti nei terreni in sua conduzione come risultanti dal fascicolo aziendale. In tal caso copia di entrambe le comunicazioni scorta il trasporto del sottoprodotto ritirato.

6. Obblighi previsti dalla normativa vitivinicola

In applicazione delle disposizioni vigenti in materia di tenuta dei registri ufficiali, il produttore è tenuto ad annotare sul registro di carico e scarico (registro di vinificazione) i quantitativi di vinacce e di fecce da destinare al ritiro sotto controllo e ad usi alternativi il giorno stesso in cui è effettuata l'operazione e/o la cessione ad utilizzatori terzi.

7. Autorità preposta al controllo

Gli Uffici periferici dell'Ispettorato centrale tutela qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, svolgono i controlli sugli usi alternativi dei sottoprodotti previsti dal D.M. 27.11.2008, n. 5396, come modificato dal DM 04.08.2010, n. 7407.

8. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente provvedimento, si fa riferimento in particolare alle norme e disposizioni di cui al DM 27.11.2008, n. 5396, come modificato dal DM 04.08.2010, n. 7407, nonché alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, in quanto applicabile.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_32_1_ADC_AMB ENER PN BELLOTTO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio

2002, n. 16. Provvedimenti di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1397/IPD/1920_1, emesso in data 15.07.2011, è stato assentito alla ditta Bellotto Lilia (IPD/1920_1) il subentro alla ditta Nadalin Gino Pefanio nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,40 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Morsano al Tagliamento, mediante tre pozzi terebrati nei terreni censiti, rispettivamente, al foglio 20, mappali 213-35, al foglio 10, mappale 132 e al foglio 14, mappale 706.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1401/IPD/940_1, emesso in data 15.07.2011, è stato assentito alla ditta Immobiliare Elder S.a.s. di Bertolo Ivano Francesco & C. (IPD/940_1) il subentro alla ditta Bertolo Giovanni nel diritto di continuare a derivare, fino al 30.06.2027, mod. 0,0,35 d'acqua per uso igienico e assimilati (antincendio) da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito al foglio 10, mappale 106.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1400/IPD/500_1, emesso in data 15.07.2011, 11, è stato assentito alla ditta Pittaro Truant Gianni, Stefano e Fabio s.s. (IPD/500_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 30.06.2030, moduli max 0,40 (pari a l/s. 40,00) d'acqua per uso irriguo, mediante un pozzo freatico realizzato nel terreno al foglio 14, mappale 330, del comune censuario di San Martino al Tagliamento, a servizio dell'attività agricola di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1399/IPD/3131, emesso in data 15.07.2011, 11, è stato assentito alla ditta Azienda Agricola Antonel Ancilla (IPD/3131) il diritto di derivare, fino a tutto il 14.07.2041, moduli max 0,0117 (pari a l/s. 1,17 e medi 0,0019 (pari a l/s. 0,19) d'acqua per uso igienico e assimilati, mediante un pozzo freatico da realizzarsi nel terreno al foglio 7, mappale 108, del comune censuario di Brugnera, per l'irrigazione di aree verdi di pertinenza del centro ippico di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER PN DEL FABBRO E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica assentito a ditte varie.

Con decreto del responsabile delegato di posizione organizzativa della Direzione Centrale ambiente energia e politiche per la montagna - servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone n. SIDR/1424/IPD/VARIE del 22 luglio 2011 repertorio n. 734 di stessa data, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua fino al tutto il 31/12/2013, come stabilito dall'art. 25 comma 3, della L.R. 16/2002 alle ditte indicate nell'allegato elenco,
Pordenone, 29 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER PN DEL FABBRO E ALTRI_ELENCO

Elenco allegato all'atto ricognitivo di cui al decreto SIDR/1424 del 22/07/2011 rep. 734 di stessa data

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	portata in moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	massimo consumo annuo in mc
1	1793	Del Fabbro Severino Bersaglieri in Congedo -	Pinzano al Tagliamento via Umberto I n. 55	Pinzano al Tagliamento	18	21	2,0833	irriguo	13,88	41701
2	3072	Zamai Oscar	Brugnera via Talmasson, 7	Brugnera	35	255	0,0300	igienico e assimilati	1211,84	250
3	3122	Coop.Castion di Zoppola soc. Cooperativa	Castion di Zoppola p.zza M.Toscano, 8	San Quirino	58	187	0,0420	potabile	328,71	1000
4	3143	Testimoni di Geova	Fiume Veneto via Maino, 23	Fiume Veneto	9	1090	0,0116	potabile	328,71	40
5	3091	Favot Stefano	Pordenone via Gorizia, 10	Cimolais	37	36	0,1800	irriguo	2,98	26300

Pordenone, 22 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-18 COSINT

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua - Centraline Alesso1 e Alesso 2. Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, con sede in Tolmezzo, ha presentato in data 10.9.2010, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua dal Torrente Leale in Comune di Trasaghis ad uso idroelettrico mediante due captazioni così distinte:
-derivazione d'acqua in sponda sinistra alla quota di m 180,70, mediante traversa abbattibile con sfioro a m 181,70 in corrispondenza di soglia esistente, nella misura di indicati massimi 25.000 l/sec., minimi 4600 l/sec e medi 14.590 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 2,21 la potenza nominale media di kW 316,12, con restituzione subito a valle della citata traversa, alla quota di m 178,49 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua;
-derivazione d'acqua in sponda destra alla quota di m 177,65, mediante traversa abbattibile con sfioro a m 178,70 in corrispondenza di soglia esistente, nella misura di indicati massimi 25.000 l/sec., minimi 4.700 l/sec e medi 14.060 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,54 la potenza nominale media di kW 487,96, con restituzione subito a valle della citata traversa, alla quota di m 174,50 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art.7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quelle previste dalle domande presentate in data 22.4.2010 e 10.9.2010 rispettivamente dalla ditta Carpene' Giuseppe (ora Aqualux srl) e dalla Derivazione s.r.l., pertanto concorrente con le stesse.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Trasaghis, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 18 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-18 ELPO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. Ditta Elpo Srl.

La ELPO s.r.l. con sede a Brunico (BZ), ha presentato in data 7.2.2011, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua dal canale di scarico del Lago di Cavazzo, di proprietà della Edipower s.p.a., in Comune di Trasaghis alla indicata quota di m 187,20, nella misura di massimi 25.000 l/sec., minimi 3.000 l/sec e rideterminati medi 15.600 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 4,35 la potenza nominale media di kW 665, con restituzione, alla quota di m 181,50 s.l.m, in sponda sinistra del Torrente Leale nel medesimo Comune.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Trasaghis, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 18 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-18 ENERGIA DIFFUSA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico.

La Energia Diffusa s.r.l. con sede a Melzo (MI), ha presentato in data 23.2.2011, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua dal canale di scarico del Lago di Cavazzo, di proprietà della Edipower s.p.a., in Comune di Trasaghis alla indicata quota di m 187,50, nella misura di massimi 21.900 l/sec., minimi 10.160 l/sec e rideterminati medi 13.980 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 3,64 la potenza nominale media di kW 499, con restituzione, alla quota di m 182,84 s.l.m, in sponda sinistra del Torrente Leale nel medesimo Comune.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art.7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 7.2.2010 dalla ELPO s.r.l. pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Trasaghis, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 18 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-19 DERIVAZIONI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico (Centralina Pontebbana). Ditta Derivazioni Srl.

La Derivazioni s.r.l. con sede a Roma, ha presentato in data 6/8/2010, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Torrente Pontebbana alla quota di m 822,15, in corrispondenza di una briglia esistente con sfioro a m 822,55, in località "Ponte della Lenza" del Comune di Moggio Udinese, nella misura di massimi 1694 l/sec., minimi 217 l/sec e medi 915 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 189,24 la potenza nominale media di kW 1697,59, con restituzione, alla quota di m 635,00 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua il località Studena Bassa del Comune di Pontebba.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art.7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 24.9.2008 in solido dalle società ALPE PROGETTI s.r.l. e SEB2 snc (ora SEB2 srl) pertanto concorrente con le stesse.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio dei Comuni di Moggio Udinese e Pontebba, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 19 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-20 SORGENIA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21 comma 1, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico (Impianto idroelettrico Roveredo). Ditta La Sorgenia.

La Sorgenia s.p.a. con sede a Milano, ha presentato in data 10.12.2010, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Fiume Fella alla quota di m 342,00, mediante traversa abbattibile in corrispondenza di una briglia esistente, in località Ponte Peraria del Comune di Chiusaforte, nella misura di massimi 14.000 l/sec., minimi 2000 l/sec e medi 9.000 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 14,00 la potenza nominale media di kW 1235, con restituzione, alla quota di m 325,30 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua il località Roveredo del Comune di Chiusaforte.
La domanda, presentata entro i termini stabiliti dall'art.7, riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 28.4.2010 dalla Comar Costruzioni s.r.l. pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio dei Comuni di Chiusaforte e Resiutta, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 20 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_32_1_ADC_INF MOB COM AZZANO DECIMO 49 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Azzano Decimo: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 3 del 31 gennaio 2011.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0171/Pres. del 20 luglio 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 31 gennaio 2011, con cui il comune di Azzano Decimo ha approvato la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni nn. 21, 28 e 63, punti 2 e 21, nonché della modifica all'art. 36.3 (Rispetto dall'elettrodotto) delle norme di attuazione conseguente al recepimento del parere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" prot. 989/2011, sia l'introduzione, nella variante medesima, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1808 del 16 settembre 2010.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_32_1_ADC_INF MOB COM RONCHI DEI LEGIONARI 20 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e smi, art. 63 bis, co. 18. Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della LR 29/2005 e contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 1 del 7 febbraio 2011.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0172/Pres. del 20 luglio 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 1 del 7 febbraio 2011, con cui il comune di Ronchi dei Legionari ha approvato il Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15, co. 2, della L.R. 29/2005 e la contestuale variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2352 del 18 novembre 2010.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_32_1_ADC_INF MOB COM SAN GIORGIO DI NOGARO 39 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991 art. 32, co. 9. Variante generale n. 39 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 6 del 30 marzo 2011.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0180/Pres. del 27 luglio 2011, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 6 del 30 marzo 2011, con cui il comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato la variante generale n. 39 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, dalla conferma stessa, delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni n. 2 e n. 3 presentate alla variante medesima nonché di una modifica azzonativa (indicazione di "rispetto" dall'impianto di depurazione presente nella parte sud del comprensorio ZIAC in zona D1) alla tav. POC 01c del Piano regolatore generale comunale, sia l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 16 giugno 2010.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

11_32_1_ADC_INF MOB COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 52 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della va-

riante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di San Vito al Tagliamento, con deliberazione consiliare n. 24 del 28 marzo 2011, ha adottato la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_32_1_ADC_LAV FOR TESTO COORDINATO DECR INCENTIVI LAVORO_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio lavoro e pari opportunità

Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi per gli interventi di politica attiva del lavoro previsti dagli articoli 29, 30, 31, 32, 33 e 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) - Testo coordinato del Regolamento emanato con DPReg. 28 maggio 2010, n. 114 con le modifiche introdotte dal DPReg. 18 novembre 2010, n. 246, dal decreto 13360/LAVFOR. LAV/2010 e dal DPReg. 29 luglio 2011, n. 181.

CAPO I - REQUISITI PER LA CONCESSIONE DEGLI INCENTIVI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce, in attuazione degli articoli 29, 30, 31, 32, 33, 48 e 77 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi per interventi di politica attiva del lavoro, anche al fine dell'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale approvati dalla Giunta regionale.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi per i seguenti interventi:
a) ai sensi degli articoli 30, 32 e 48, comma 1, lettera a), della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative;
b) in via eccezionale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge regionale 18/2005, per l'assunzione con contratti a tempo determinato;
c) ai sensi degli articoli 31 e 48, comma 1, lettera b), della legge regionale 18/2005, per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese;
d) ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato;
e) ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005, per la frequenza di corsi di riqualificazione.

Art. 2 finalità

1. Attraverso gli incentivi di cui all'articolo 1, comma 2, vengono sostenuti l'assunzione, l'inserimento in qualità di soci - lavoratori in cooperative, la stabilizzazione occupazionale e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali da parte dei seguenti soggetti, cittadini italiani, comunitari o extracomunitari in regola con la vigente normativa in materia di immigrazione, residenti sul territorio regionale:
a) soggetti in condizione di svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad almeno una delle seguenti categorie:
1) disoccupati da almeno 12 mesi;
2) disoccupati che siano anche invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ai sensi della normativa nazionale vigente in materia;
3) donne disoccupate che hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età;
4) uomini disoccupati che hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
5) disoccupati ai quali manchino non più di cinque anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa;
b) soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che appartengono ad una delle seguenti categorie:
1) donne disoccupate che hanno compiuto il quarantacinquesimo anno di età;
2) uomini disoccupati che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età;
3) disoccupati ai quali manchino non più di tre anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa;
c) soggetti che hanno perso la propria occupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che hanno perso la propria occupazione e sono disoccupati a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005:
1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui

licenziamenti individuali);
2 bis) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
3) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
4) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;

d) soggetti a rischio di disoccupazione: ai fini del presente regolamento sono tali:
1) coloro che sono stati sospesi dal lavoro a seguito di cessazione, anche parziale, di attività dell'azienda, ovvero di assoggettamento del datore di lavoro ad una delle procedure concorsuali di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 223/1991, con conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria;
2) coloro che sono stati sospesi dal lavoro con ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga, qualora in sede di accordo sindacale siano stati previsti esuberi;
2 bis) coloro che sono stati posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236;

e) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: ai fini del presente regolamento sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso al trattamento di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 148/1993 per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro;

f) soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria: fatto salvo quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, ai fini del presente regolamento sono tali i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 10 abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a diciotto mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;
3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;
9) contratto di apprendistato.

Art. 3 definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento, si intende per:
a) disoccupati: coloro che hanno acquisito lo stato di disoccupazione ai sensi del Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227;
b) partecipazione prevalente: una partecipazione superiore al cinquanta per cento del capitale sociale di un'impresa.

Art. 4 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettere a), b) e d), i seguenti soggetti:
a) imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale, associata o societaria;
b) cooperative e loro consorzi.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio di regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale, purché il rapporto di lavoro per la cui instaurazione è chiesto il contributo si svolga in Friuli Venezia Giulia;
d) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
e) se associazioni o fondazioni, avere una sede nel territorio regionale;
f) se prestatori di attività professionali in forma individuale, associata o societaria, svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nel territorio regionale;
g) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro dei disabili, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
h) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991, per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede l'incentivo ai sensi del presente regolamento;
i) se cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte dei soci, rispettare negli inserimenti lavorativi i contratti collettivi nazionali di lavoro e avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno in materia di organizzazione del lavoro dei soci alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore);
j) se imprese, non svolgere la propria attività principale, quale risultante dall'iscrizione al Registro delle imprese, nei settori elencati nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo. Se l'assunzione è effettuata in una sede secondaria o in un'unità locale, quest'ultima non deve svolgere la propria attività principale nei predetti settori.
3. Sono beneficiari degli incentivi previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera c):
a) nell'ipotesi di creazione di nuove imprese, le imprese aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 1, ovvero di cui all'articolo 7, commi 5 e 6;
b) nell'ipotesi di acquisto di partecipazioni prevalenti nel capitale sociale di imprese, i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), ovvero i soggetti di cui all'articolo 7, comma 9.
4. Sono beneficiari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e), i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e).

Art. 5 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato e l'inserimento in cooperative

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, che possiedono i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Per beneficiare degli incentivi previsti dal presente articolo, i soggetti da assumere appartengono, alla data di presentazione della domanda di contributo, ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), numeri 1 e 2, c), d) ed e).
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni a tempo indeterminato soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, salvo che le nuove assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
b) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda e determinata da dimissioni volontarie del lavoratore o risoluzione consensuale del contratto di lavoro;
b bis) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro, intervenuta nei sei mesi precedenti alla presentazione della domanda, con un'impresa in cui la partecipazione prevalente risultava detenuta dai medesimi soggetti che risultano detenere la partecipazione prevalente nell'impresa richiedente;
c) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
d) non essere riferibili a trasferimenti di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, salvi i casi di cui all'articolo 47, comma 5, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obbli-

ghi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria per il 1990);
e) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
4. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal presente regolamento gli inserimenti lavorativi a tempo indeterminato dei soggetti di cui al comma 2 in qualità di soci lavoratori di cooperative.
5. Per essere ammissibili a contributo, gli inserimenti lavorativi in cooperativa, di cui al comma 4, possiedono i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda a seguito di recesso od esclusione di un socio, salvo che gli inserimenti lavorativi avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei soci receduti o esclusi;
b) avvenire in cooperative che soddisfino i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2.

Art. 6 incentivi per l'assunzione con contratti a tempo determinato

1. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, di durata non inferiore a ventiquattro mesi, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, e riguardanti soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numeri 1 e 2.
2. Sono incentivabili le assunzioni con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, effettuate dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, e riguardanti soggetti che alla data di presentazione della domanda di contributo appartengono ad una delle categorie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 3), a condizione che la durata del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, sia non inferiore a dodici mesi e corrisponda ad almeno la metà del periodo di contribuzione necessario al soggetto assunto per maturare il diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente normativa.
3. Per essere ammissibili a contributo, le assunzioni di cui al presente articolo soddisfano tutti i requisiti di cui all'articolo 5, comma 3.

Art. 7 incentivi per la creazione di nuove imprese e l'acquisto di partecipazioni prevalenti

1. Per beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese, le imprese soddisfano i seguenti requisiti:
a) essere state costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e);
b) soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) non rilevare o comunque proseguire attività di impresa già esercitate da titolari, soci, società aventi i medesimi soci, coniugi, parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo grado.
2. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
3. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, lettera a), insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 1, lettera a), detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
4. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti appartenenti ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Possono beneficiare degli incentivi per la creazione di nuove imprese anche le imprese costituite successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento da soggetti disabili iscritti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
6. Le imprese di cui al comma 5 devono soddisfare i requisiti di cui al comma 1, lettere b) e c).
7. I requisiti di cui al comma 1, lettera b), sono posseduti alla data di presentazione della domanda di incentivo.
8. L'incentivo può essere concesso anche nel caso in cui la nuova impresa sia costituita da soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 5, insieme ad altri soggetti che non li soddisfano, purché i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa.
9. Possono beneficiare degli incentivi anche i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 5, che, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, acquistino una partecipazione prevalente in un'impresa avente i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
10. Qualora la nuova impresa sia costituita da due soggetti dei quali solo uno appartenente ad una delle categorie di cui al comma 1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, il contributo è concesso anche se la partecipazione detenuta dal lavoratore appartenente ad una delle categorie di cui al comma

1, lettera a), ovvero avente i requisiti di cui al comma 5, sia pari al 50 per cento del capitale sociale.

Art. 8 spese ammissibili per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Per la concessione dell'incentivo previsto dall'articolo 7 sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese per la partecipazione a corsi di formazione imprenditoriale e le spese di investimento, al netto dell'IVA, per l'acquisto, anche con contratto di leasing, di:
a) macchinari e attrezzature;
b) mobili e elementi di arredo strettamente funzionali alla attività della impresa;
c) macchine per ufficio e programmi informatici;
d) beni immateriali strettamente funzionali alla attività della impresa;
e) automezzi destinati al solo trasporto di cose, compresi i «pick-up» con non più di tre posti;
f) mezzi per il trasporto di persone qualora costituiscano il mezzo attraverso il quale si esplica l'attività principale svolta dall'impresa.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, le spese di cui al comma 1 sono sostenute entro dodici mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
3. Qualora ai fini dell'iscrizione dell'impresa nei Registri o negli Albi di cui al comma 2 sia richiesto dalla vigente normativa il possesso di alcuni dei beni di cui al comma 1, le relative spese possono essere sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione.
4. Sono altresì ammissibili a contributo le spese per la costituzione dell'impresa, relative a consulenze legali, notarili, tecnico - amministrative e fiscali, sostenute nei sei mesi antecedenti all'iscrizione ovvero entro novanta giorni dall'iscrizione medesima, rispettivamente:
a) per le imprese, nel Registro delle imprese;
b) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
c) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
5. Qualora l'acquisto dei beni di cui al comma 1 avvenga con contratto di leasing, le relative spese sono ammissibili a contributo qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) previsione espressa dell'opzione di riscatto;
b) esercizio effettivo del riscatto da parte dell'utilizzatore entro il termine di cui al comma 2.
5 bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, sono ammissibili a contributo le spese sostenute ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 7/2000, per la certificazione del rendiconto di cui all'articolo 25, comma 4, lettera a), per un ammontare non superiore a 300 euro.
6. Il soggetto beneficiario dell'incentivo previsto dall'articolo 7 ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni per la durata di tre anni. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di incentivi.

Art. 9 casi di esclusione dall'ammissibilità delle spese per gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le spese di cui all'articolo 8 non sono ammissibili a contributo nei seguenti casi:
a) acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
b) acquisto di beni o fornitura di servizi qualora il fornitore sia:
1) titolare, socio o amministratore dell'impresa richiedente;
2) coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
3) una società costituita, in tutto o in parte, dai medesimi titolari, soci o amministratori dell'impresa richiedente;
4) una società costituita, in tutto o in parte, da soci che siano, a loro volta, coniuge, parente entro il terzo grado o affine entro il secondo grado del titolare o di uno qualsiasi dei soci o degli amministratori dell'impresa richiedente;
c) spese finalizzate allo svolgimento di attività rientranti in quelle individuate nell'allegato A o nell'allegato B, a seconda del regime di aiuto in base al quale viene richiesto l'incentivo;
d) spese relative a campagne informative, divulgative e pubblicitarie.

Art. 10 incentivi per la trasformazione di rapporti di lavoro ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato

1. Sono interventi ammissibili a contributo:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale,

come disciplinati dal decreto legislativo 6 settembre 2001 n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES), i quali soddisfino i seguenti requisiti:
1) *abrogato;*
2) essere in corso alla data di presentazione della domanda;
3) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, entro ventiquattro mesi dalla data di presentazione della domanda;
b) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che sia in corso alla data di presentazione della domanda:
1) contratto di lavoro intermittente;
2) contratto di inserimento;
3) contratto di lavoro a progetto;
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
d) qualora il soggetto richiedente sia una cooperativa, anche gli inserimenti lavorativi in cooperativa che avvengano nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, purché essi riguardino personale che, alla data di presentazione della domanda, risultasse prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) e c).
2. Gli interventi previsti dal comma 1 sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data di presentazione della domanda risultano avere una condizione occupazionale precaria.
3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.
4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:
a) se sono effettuate successivamente alla presentazione delle domande per la concessione del contributo di cui al presente regolamento;
b) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;
c) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui ai commi 1, lettera b), numero 1);
d) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
5. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di apprendistato, a condizione che la stabilizzazione soddisfi le condizioni di cui al comma 4.
6. È ammissibile a contributo l'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche parziale, di lavoratori che, alla data di presentazione della domanda di contributo, risultavano prestare la propria opera presso il soggetto richiedente, a condizione che sussistano tutti i seguenti requisiti:
a) alla data di presentazione della domanda di contributo i soggetti da stabilizzare prestano la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui al comma 1;
b) i soggetti da stabilizzare, al momento dell'assunzione con una delle tipologie contrattuali di cui alla lettera a), erano lavoratori aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e);
c) la stabilizzazione soddisfa le condizioni di cui al comma 4.

Art. 11 incentivi per la frequenza di corsi di riqualificazione

1. Per poter beneficiare degli incentivi di cui al presente articolo, i requisiti di cui all'articolo 4, comma 4, sono posseduti dai beneficiari alla data di inizio del corso e devono permanere per l'intera durata del corso.
2. I corsi, la cui frequenza consente di beneficiare dell'incentivo:
a) sono realizzati da soggetti accreditati dalla Regione, ai sensi della normativa vigente;
b) prevedono, alternativamente:
1) il rilascio di una certificazione attestante la frequenza dei corsi stessi;
2) il conseguimento di una qualifica.
2 bis. L'incentivo di cui al presente articolo può essere concesso anche con riferimento alla frequenza

dei percorsi di politica attiva del lavoro per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga previsti dall'accordo del 12 febbraio 2009 tra il Governo - Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - e le Regioni/Province autonome.

CAPO II - AMMONTARE DEGLI INCENTIVI

Art. 12 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 5

1. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, l'incentivo è pari a:
a) euro 2.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), numeri 1) e 2), e d);
b) euro 3.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numeri 3) e 4);
c) euro 7.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 5;
d) euro 3.500 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 2);
e) euro 4.000 se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 1);
f) euro 4.500, se riguarda soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed e). Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche disoccupato da almeno 12 mesi, ovvero invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età ma non ha ancora compiuto il cinquantesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 7.500 qualora l'assunzione o l'inserimento riguardi un soggetto che è anche una donna che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero un uomo che ha già compiuto il cinquantesimo anno di età.
2. Per ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 1, lettere d), e) ed f), sono elevati di 3.500 euro;
c) gli importi di cui al comma 1, lettera c), sono elevati di 4.500 euro.

Art. 13 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 6

1. L'ammontare dell'incentivo è pari:
a) nell'ipotesi di cui all'articolo 6, comma 1:
1) ad euro 2.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;
2) ad euro 4.000 per ciascuna assunzione a tempo determinato di durata non inferiore a 24 mesi in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale;
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 6, comma 2, ad euro 4.500 per ogni anno di lavoro garantito al soggetto assunto utile per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la vigente disciplina.

Art. 14 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 7

1. L'ammontare degli incentivi è determinato nella misura del 50 per cento delle spese ammissibili, ed ha un ammontare comunque non superiore a 15.000 euro.
2. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 30.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e);
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti appartenenti alle categorie medesime detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;
c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e).
3. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 20.000 euro nell'ipotesi in cui la nuova impresa sia costituita da un soggetto avente i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, ovvero nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9.
4. L'ammontare massimo del contributo di cui al comma 1 è elevato a 35.000 euro nelle seguenti ipotesi:
a) qualora la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 8, la nuova impresa sia costituita da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, e da altri soggetti che non li soddisfino, purché i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, detengano la partecipazione prevalente nella nuova impresa;

c) qualora, nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 9, la partecipazione prevalente sia acquistata da due o più soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.

Art. 15 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 10

1. L'ammontare degli incentivi, con riferimento a ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale, è pari ad euro 1.500.
2. L'importo di cui al comma 1 è elevato a:
a) euro 2.500, qualora la stabilizzazione riguardi invalidi del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero donne che alla data della domanda hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data di presentazione della domanda hanno già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non hanno ancora compiuto il cinquantesimo anno di età;
b) euro 3.000, qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età;
c) euro 3.000, nelle ipotesi di cui all'articolo 10, comma 6. Il contributo è elevato a euro 4.500 qualora la stabilizzazione riguardi un soggetto che è anche invalido del lavoro con invalidità inferiore al 34 per cento ovvero una donna che ha già compiuto il trentacinquesimo anno di età e che non ha ancora compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero ancora un uomo che ha già compiuto il quarantacinquesimo anno di età. Il contributo è elevato a euro 5.500 qualora la stabilizzazione riguardi donne che alla data della domanda hanno già compiuto il quarantacinquesimo anno di età ovvero uomini che alla data della domanda hanno già compiuto il cinquantesimo anno di età.
3. Per ciascuna stabilizzazione in relazione alla quale non possano trovare applicazione contributi ovvero incentivi previsti dalla vigente normativa nazionale:
a) gli importi di cui ai commi 1 e 2, lettere a) e b), sono elevati di 2.500 euro;
b) gli importi di cui al comma 2, lettera c), sono elevati di 3.500 euro.

Art. 16 ammontare degli incentivi di cui all'articolo 11

1. L'ammontare degli incentivi è pari:
a) a 4 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 4.000 euro, per i soggetti che non fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali;
b) a 2 euro per ciascuna ora di effettiva partecipazione ai corsi, fino a un massimo di 2.000 euro, per i soggetti che fruiscono di benefici economici derivanti dagli ammortizzatori sociali.
2. Qualora i lavoratori che fruiscono di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali perdano il loro status durante la partecipazione al corso per il quale è stato richiesto l'incentivo di cui all'articolo 11, l'ammontare dello stesso, dal giorno successivo e fino al termine del corso, viene rideterminato tenuto conto di quanto previsto dal comma 1, lettera a).
3. abrogato.

Art. 17 regole comuni sull'ammontare degli incentivi di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16

1. Gli importi di cui agli articoli 12 e 15 sono aumentati di euro 2.000 con riferimento a ciascuna assunzione a tempo indeterminato o inserimento o stabilizzazione in relazione alla quale non possa trovare applicazione alcuna delle agevolazioni contributive previste dalla vigente normativa nazionale.
2. I benefici previsti dalla normativa nazionale richiamati ai fini della determinazione dell'ammontare degli incentivi di cui al presente regolamento si considerano applicabili una volta emanate le relative disposizioni attuative da parte dei competenti organi nazionali. In sede di presentazione della domanda di contributo, il soggetto richiedente indica espressamente i benefici previsti dalla normativa nazionale che ha già richiesto o intende richiedere per la medesima assunzione o stabilizzazione.
3. Qualora il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per la cui instaurazione è stata presentata domanda di contributo sia a tempo parziale, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale indicata nella domanda di contributo. Qualora la stipulazione del contratto a tempo indeterminato o determinato sia già intervenuta anteriormente alla concessione, l'incentivo è ridotto in proporzione alla riduzione dell'orario contrattuale risultante all'atto della concessione.

CAPO III - REGIMI DI AIUTO

Art. 18 regimi di aiuto applicati

1. Gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 costituiscono aiuto e possono essere concessi quali aiuti di Stato di importo limitato, ovvero in alternativa quali aiuti di importanza minore (de minimis).

2. Costituiscono altresì aiuto e possono essere concessi quali aiuti di Stato di importo limitato, ovvero in alternativa quali aiuti di importanza minore (de minimis) gli incentivi di cui all'articolo 7, nell'ipotesi di creazione di nuove imprese.
3. Gli aiuti di Stato di importo limitato sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 19 e:
a) ai sensi del punto 4.2 della Comunicazione del 22 gennaio 2009 della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, come modificata dalla Comunicazione del 31 ottobre 2009 della Commissione europea e integrata dalla Comunicazione dell'1 dicembre 2010 della Commissione europea (Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria);
b) ai sensi dell'articolo 3 della direttiva emanata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso di finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica), come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 e integrato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostengo dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria");
c) nel rispetto delle condizioni di cui alla della decisione della Commissione europea C (2009) 4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto N248/2009 "Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile";
c bis) nel rispetto delle condizioni di cui alla decisione della Commissione europea C (2010) 715 dell'1 febbraio 2010, che approva il regime di aiuto N706/2009 "Aiuti di importo limitato in favore di aziende attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
4. Gli aiuti di importanza minore (de minimis) sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20 e ai sensi, rispettivamente, dei seguenti Regolamenti:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 193/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 337/35 del 21 dicembre 2007.

Art. 19 regime di aiuti di importo limitato

1. Possono beneficiare degli incentivi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, a titolo di aiuto di importo limitato le imprese:
a) che alla data dell'1 luglio 2008 non versavano in difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" rispettivamente, ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, per le imprese di grandi dimensioni, e ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento generale di esenzione per categoria, per le microimprese, piccole e medie imprese;
b) che non sono destinatarie di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato A.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi fino alla data del 31 dicembre 2011, a condizione che l'impresa abbia presentato una richiesta completa nell'ambito del regime di aiuti entro il 31 dicembre 2010 ovvero, nel caso di imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, entro il 31 marzo 2011.
3. La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010 e degli aiuti de minimis ricevuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 non deve superare l'importo di 500.000 euro tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
3 bis. Con riferimento alle aziende attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, la somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 2010, e degli aiuti de minimis ricevuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007

non deve superare l'importo di 15.000 euro tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
4. L'allegato A del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 20 regime di aiuti de minimis

1. Possono beneficiare degli incentivi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, a titolo di aiuto de minimis le imprese:
a) che non versano in stato di difficoltà, secondo la definizione di "impresa in difficoltà" ai sensi del punto 2.1 degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
b) che non operano nei settori o svolgono le attività di cui all'allegato B.
2. Gli incentivi sono concessi previo rispetto, all'atto della concessione, dei massimali previsti rispettivamente dall'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006, dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 875/2007 e dall'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1535/2007.
3. L'allegato B del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.

Art. 21 cumulabilità degli incentivi

1. Gli incentivi concessi a titolo di aiuto di importo limitato:
a) non sono cumulabili con le agevolazioni concesse a titolo di aiuto de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per i medesimi costi ammissibili;
b) sono cumulabili con altri aiuti compatibili o altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime di aiuto indicate nei relativi orientamenti e regolamenti di esenzione per categoria.
2. Gli aiuti de minimis non sono cumulabili con aiuti pubblici concessi per le stesse spese ammissibili se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita, per le specifiche circostanze di ogni caso, dalla normativa comunitaria.
3. Gli incentivi di cui al presente regolamento non sono fra di loro cumulabili per il medesimo intervento ovvero per i medesimi costi ammissibili.

CAPO IV - DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Art. 22 riparto delle risorse

1. Il 70 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 aprile di ciascun anno.
2. Il residuo 30 per cento delle risorse disponibili è ripartito fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 30 settembre di ciascun anno.
3. Per il solo anno 2010 le risorse disponibili alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono ripartite tra le Province per il 70 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 a valere sui regolamenti di cui all'articolo 32, e per il 30 per cento in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia dall'1 gennaio 2010 al 30 aprile 2010 a valere sui regolamenti medesimi.

Art. 23 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi sono presentate alla Provincia competente.
2. Ai fini del presente regolamento per Provincia competente si intende:
a) per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 la Provincia sul cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro;
b) per gli incentivi di cui all'articolo 7 la Provincia in cui il soggetto richiedente ha sede o residenza;
c) per gli incentivi di cui all'articolo 11 la Provincia in cui il soggetto richiedente prestava la propria attività lavorativa.
3. Le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dall'1 gennaio al 30 settembre di ciascun anno.
4. Annualmente, il termine finale di presentazione delle domande di cui al comma 3 può essere modificato con deliberazione della Giunta regionale adottata entro il 15 settembre.
5. La deliberazione di cui al comma 4 è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.
6. Per il solo anno 2010:
a) le domande per la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento sono presentate a pena di inammissibilità dalla data di entrata in vigore e fino al 31 dicembre;
b) non trova applicazione quanto previsto dai commi 4 e 5.

Art. 24 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui agli articoli 5 e 6

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente all'assunzione o

all'inserimento lavorativo e devono essere corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 12, 13 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) per ogni soggetto da assumere o inserire, una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto medesimo e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5, comma 2, ovvero di cui all'articolo 6, commi 1 e 2.
2. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato o, nelle ipotesi di cui all'articolo 6, a tempo determinato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.

Art. 25 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 7

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) essere presentate entro sei mesi dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente:
1) per le imprese, nel Registro delle imprese;
2) per le imprese artigiane, nell'Albo delle imprese artigiane;
3) per le cooperative, nel Registro regionale delle cooperative.
b) fuori dalle ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, essere presentate anteriormente al sostenimento delle spese ammissibili;
c) essere corredate da:
1) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j). Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 3, deve essere altresì prodotta un'ulteriore dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la detenzione, da parte di soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e), della partecipazione prevalente nella nuova impresa;
2) una visura camerale dell'impresa;
3) un prospetto dettagliato relativo alle spese da sostenere o, nell'ipotesi di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, delle spese sostenute.
2. Nell'ipotesi di cui all'articolo 7, comma 4, la domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata anteriormente all'acquisto della partecipazione prevalente ed è corredata da:
a) una dichiarazione, sottoscritta da coloro che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante la loro qualità di soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa in cui i soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, intendono acquistare la partecipazione prevalente e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso in capo all'impresa medesima dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j);
c) una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti appartenenti ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero aventi i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5, che intendono acquistare la partecipazione prevalente in una determinata impresa e dal legale rappresentante dell'impresa medesima, con cui i primi si impegnano ad acquistare la partecipazione prevalente in caso di ammissione a contributo e il secondo si impegna a cederla.
3. Ai fini della concessione degli incentivi di cui al presente articolo, la Provincia verifica il permanere del requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b) e d).
4. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo:
a) entro diciotto mesi decorrenti dall'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro

regionale delle cooperative, il soggetto beneficiario deposita presso la Provincia un rendiconto delle spese sostenute e quietanzate, con allegata la documentazione giustificativa relativa a queste ultime in originale ed una copia. La documentazione giustificativa delle spese di cui all'articolo 8, commi 3 e 4, ha data non successiva al novantesimo giorno decorrente dalla data dell'iscrizione dell'impresa, rispettivamente, per le imprese nel Registro delle imprese, per le imprese artigiane nell'Albo delle imprese artigiane e per le cooperative nel Registro regionale delle cooperative.
b) nell'ipotesi di cui all'articolo 7, commi 4 e 9, i soggetti beneficiari depositano presso la Provincia competente, entro tre mesi decorrenti dall'acquisto della partecipazione prevalente nell'impresa, la documentazione attestante l'acquisto medesimo.
5. Il rendiconto e la documentazione giustificativa di cui al comma 4 sono presentati ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
6. Il soggetto beneficiario trasmette annualmente alla Provincia competente una dichiarazione attestante il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6.

Art. 26 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 10

1. Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, sono presentate anteriormente alla trasformazione, all'assunzione o all'inserimento lavorativo e sono corredate da:
a) i dati del lavoratore, con l'indicazione se per l'assunzione del medesimo trovino o meno applicazione i benefici o le agevolazioni nazionali di cui agli articoli 15 e 17;
b) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del datore di lavoro e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2; i soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge;
c) la documentazione attestante la vigenza del contratto di apprendistato che si intende stabilizzare ovvero il soddisfacimento, da parte del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione che si intende stabilizzare, di tutti i requisiti di cui all'articolo 10, commi 2 o 5 o 6;
d) la dichiarazione sottoscritta dal datore di lavoro e dal lavoratore interessati, con la quale il primo si impegna a realizzare la trasformazione del rapporto, l'assunzione o l'inserimento in caso di ammissione a contributo di cui al presente regolamento ed il secondo dichiara la disponibilità ad accettare la trasformazione, l'assunzione o l'inserimento.
2. Ai fini dell'istruttoria, la Provincia può richiedere copia dei contratti idonei ad attestare il soddisfacimento del requisito di cui all'articolo 10, comma 2.
3. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui al presente articolo, il soggetto beneficiario stipula, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo, il contratto di lavoro a tempo indeterminato. La Provincia competente verifica l'intervenuta stipulazione del contratto e la sussistenza del relativo rapporto di lavoro. Qualora all'atto dell'erogazione la durata dell'orario di lavoro risulti ridotta rispetto a quella verificata ai sensi dell'articolo 17, comma 3, la Provincia provvede a rideterminare l'ammontare del contributo.

Art. 27 disposizioni procedurali concernenti gli incentivi di cui all'articolo 11

1. La domanda di contributo, a pena di inammissibilità, è presentata entro due mesi dall'inizio del corso di riqualificazione ed è corredata da una dichiarazione, sottoscritta dai soggetti partecipanti ai corsi e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso dei requisiti di cui di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) od e), l'eventuale fruizione di benefici economici derivanti da ammortizzatori sociali e l'iscrizione ad un corso di riqualificazione realizzato da un soggetto accreditato dalla Regione.
2. I soggetti richiedenti possono presentare una richiesta di anticipazione per un importo pari al 30 per cento del contributo massimo concedibile nel caso di specie. La richiesta di anticipazione è corredata da una dichiarazione, resa dal soggetto accreditato che eroga la formazione, attestate la frequenza del corso di riqualificazione nella misura pari almeno al 30 per cento della durata prevista. La Provincia competente provvede sulla richiesta di anticipazione entro trenta giorni dalla presentazione. L'anticipazione è erogata contestualmente all'atto di concessione.
3. Ai fini dell'erogazione del contributo di cui al presente articolo, ovvero del saldo nell'ipotesi di cui al comma 2, i soggetti beneficiari presentano, entro un mese dalla conclusione del corso di riqualificazione, una dichiarazione, resa dal soggetto accreditato che ha erogato la formazione, attestate la frequenza del corso di formazione nella misura pari almeno al 70 per cento della durata prevista.

Art. 28 disposizioni procedurali comuni

1. Le domande di contributo vengono istruite dalle Province secondo l'ordine cronologico di presentazione ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.
2. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui agli articoli 24, 25 e 26, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto di importo limitato la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che l'impresa non versava in difficoltà alla data dell'1 luglio 2008, se prevista in applicazione degli orientamenti comunitari che definiscono le imprese in difficoltà;
b) che l'impresa non è destinataria di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) le agevolazioni di cui l'impresa ha beneficiato sia a titolo di aiuti di importo limitato che a titolo di aiuti de minimis a decorrere dall'1 gennaio 2008.
3. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui agli articoli 24, 25 e 26, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione deve altresì contenere l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.
4. La Province comunicano al beneficiario la concessione del contributo, nei limiti delle risorse disponibili.
5. Il provvedimento di concessione per i contributi di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, prevede espressamente che il contributo ha natura di aiuto di importo limitato ovvero di aiuto de minimis ai sensi della normativa comunitaria di cui agli articoli 19 e 20, applicabile nel caso di specie.
6. Le Province procedono all'erogazione del contributo una volta effettuata con esito favorevole la verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3, ovvero una volta acquisita la documentazione di cui agli articoli 25, comma 4, o 27, comma 3.
7. I procedimenti di cui al presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a novanta giorni.
8. Fermo restando quanto previsto dal comma 7, le Province disciplinano, secondo il proprio ordinamento, i termini del procedimento non determinati dal presente regolamento.
9. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 29 variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1. Qualora, successivamente all'assunzione, all'inserimento o alla stabilizzazione del lavoratore, il soggetto che abbia presentato domanda di contributo per gli incentivi di cui agli articoli 5, 6 e 10 sia interessato da trasformazione o da fusione di società ovvero realizzi un conferimento, un trasferimento o un affitto di azienda, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata, purché in capo a tale ultimo soggetto prosegua il rapporto lavorativo per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato richiesto il contributo.
2. Ai fini del comma 1, il soggetto risultante dalla trasformazione o dalla fusione societaria ovvero al quale l'azienda sia stata conferita, trasferita o affittata presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dalla data dell'evento di cui al comma 1.
3. La domanda di cui al comma 2 è corredata, a pena di inammissibilità, da:
a) documentazione attestante uno degli eventi di cui al comma 1;
b) documentazione attestante la prosecuzione del rapporto di lavoro per la cui instaurazione o stabilizzazione era stato chiesto il contributo;
c) una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il possesso, alla data della presentazione della domanda di cui al comma 2, dei requisiti di cui all'articolo 4, commi 1 e 2. I soggetti per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione al registro delle imprese devono altresì attestare i motivi di tale esenzione nonché dichiarare che dal momento dell'instaurazione dei rapporti di lavoro per i quali viene richiesto il contributo essi esercitano la propria attività in Friuli Venezia Giulia nelle forme consentite dalla legge.
4. Qualora, successivamente alla presentazione della domanda per gli incentivi di cui all'articolo 7, l'im-

presa per la cui costituzione è stata presentata la domanda di contributo sia interessata da trasformazione, il contributo richiesto è concesso o erogato al soggetto risultante dalla trasformazione qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
a) la partecipazione prevalente nel capitale sociale del soggetto risultante dalla trasformazione deve essere posseduta dal medesimo soggetto o dai medesimi soggetti che avevano presentato la domanda di contributo relativa alla costituzione dell'impresa oggetto di trasformazione;
b) il soggetto derivante dalla trasformazione deve soddisfare i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), d), g), i) e j).
5. Ai fini del comma 4, il soggetto risultante dalla trasformazione presenta domanda di subentro alla Provincia alla quale era stato richiesto il contributo entro novanta giorni dall'iscrizione dell'impresa derivante dalla trasformazione nei Registri o negli Albi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera a).
6. La domanda di cui al comma 5 è corredata, a pena di inammissibilità, dalla documentazione attestante il soddisfacimento delle condizioni di cui al comma 4.
7. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui ai commi 2 e 5, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto di importo limitato la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante:
a) che l'impresa non versava in difficoltà alla data dell'1 luglio 2008, se prevista in applicazione degli orientamenti comunitari che definiscono le imprese in difficoltà;
b) che l'impresa non è destinataria di ordini di recupero pendenti di aiuti di Stato che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune o che li hanno successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
c) le agevolazioni di cui l'impresa ha beneficiato sia a titolo di aiuti di importo limitato che a titolo di aiuti de minimis a decorrere dall'1 gennaio 2008.
8. Verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi per le domande di cui ai commi 2 e 5, qualora l'incentivo sia stato richiesto a titolo di aiuto de minimis la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante le condizioni relative all'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione contiene altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie.

Art. 30 revoca dei benefici

1. Comportano la revoca totale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10:
a) la mancata stipulazione del contratto di lavoro a tempo indeterminato nel termine perentorio di novanta giorni di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3;
b) l'esito negativo della verifica di cui agli articoli 24, comma 2, o 26, comma 3.
2. Comportano la revoca parziale degli incentivi di cui agli articoli 5 e 10 i seguenti eventi, intervenuti dopo l'erogazione ed entro tre anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione effettuati ai sensi del presente regolamento:
a) il licenziamento del lavoratore;
b) le dimissioni volontarie o il decesso del medesimo;
c) abrogata.
3. Con riferimento agli eventi di cui al comma 2, lettere a) e b), il soggetto beneficiario provvede alla restituzione di una quota parte del contributo nelle seguenti misure:
a) se l'evento si verifica prima che sia trascorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione, nella misura del 60 per cento dell'ammontare del contributo;
b) se l'evento si verifica decorso un anno dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi due anni, nella misura del 30 per cento dell'ammontare del contributo;
c) se l'evento si verifica decorsi due anni dall'assunzione, dall'inserimento o dalla stabilizzazione e prima che siano trascorsi tre anni, nella misura del 15 per cento dell'ammontare del contributo.
4. abrogato.
5. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3, lettera a), trovano applicazione anche in relazione agli incentivi di cui all'articolo 6.
6. Comporta la revoca totale degli incentivi di cui all'articolo 7 il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 25, comma 4, lettere a) e b).
7. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 7:
a) il mancato rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 8, comma 6;
b) i seguenti eventi, intervenuti entro un anno dall'erogazione dell'incentivo:

1) la cessazione dell'impresa. La revoca non ha luogo qualora l'impresa per la cui costituzione è stato erogato il contributo sia stata interessata da trasformazione e in relazione all'impresa derivante dalla trasformazione risultino soddisfatte entrambe le condizioni di cui all'articolo 29, comma 4;
2) il venir meno della titolarità della partecipazione prevalente nell'impresa in capo a soggetti che, alla data di presentazione della domanda di contributo, appartengono ad una delle categorie cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), ed e) ovvero hanno i requisiti di cui all'articolo 7, comma 5.

8. Comportano la revoca totale dell'incentivo di cui all'articolo 11:
a) la sopravvenuta perdita, durante il corso, dei requisiti di cui all'articolo 11, comma 1;
b) il mancato deposito, nel termine indicato, della documentazione di cui all'articolo 27, comma 3.

Art. 31 monitoraggio

1. Il monitoraggio degli interventi di cui al presente Regolamento è svolto dall'Agenzia regionale del lavoro.

CAPO V - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 32 abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
a) il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 17 dicembre 2008, n. 342;
b) il Regolamento per l'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 237.

Art. 33 disposizioni transitorie

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento possono presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la trasformazione di rapporti ad elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato i soggetti che abbiano realizzato, a decorrere dall'1 gennaio 2010 e anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, i seguenti interventi:
a) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, come disciplinati dal decreto legislativo 368/2001, i quali soddisfino i seguenti requisiti:
1) essere in corso alla data del 31 dicembre 2009;
2) scadere, anche per effetto di proroghe intervenute anche successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, entro ventiquattro mesi dal 31 dicembre 2009;
b) la trasformazione in contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di contratti di apprendistato, che soddisfino il requisito di cui alla lettera a), numero 1);
c) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale prestante la propria opera presso il soggetto richiedente in base a uno dei seguenti contratti, che soddisfi il requisito di cui alla lettera a), numero 1):
1) contratto di lavoro intermittente;
2) contratto di inserimento;
3) contratto di lavoro a progetto;
d) l'assunzione con contratti di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, a tempo indeterminato, anche parziale, di personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro;
e) gli inserimenti lavorativi in cooperativa a tempo indeterminato che avvengono nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro, riguardanti personale che, alla data del 31 dicembre 2009, risulta prestare la propria opera presso il soggetto richiedente in base ad una delle tipologie contrattuali di cui alle lettere a), b) , c) e d).

2. Gli interventi previsti dal comma 1, lettere a), c), d) ed e), sono ammissibili a contributo a condizione che riguardino lavoratori che alla data della trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione risultassero avere una condizione occupazionale precaria. Ai fini del presente articolo hanno una condizione occupazionale precaria i lavoratori che nei cinque anni precedenti alla trasformazione del rapporto ad elevato rischio di precarizzazione avessero prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a trentasei mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
1) contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
2) contratto di lavoro intermittente;

3) contratto di formazione e lavoro;
4) contratto di inserimento;
5) contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
6) contratto di lavoro a progetto;
7) contratto di lavoro interinale;
8) contratto di somministrazione di lavoro;
9) contratto di apprendistato.

3. Ai fini della verifica del requisito di cui al comma 2, si prendono a riferimento i periodi di vigenza dei contratti e si sommano in termini di mesi. I periodi di vigenza contrattuale inferiore al mese e i resti di giorni risultanti da periodi di vigenza contrattuale superiore al mese concorrono a loro volta a formare un mese se la sommatoria è pari a trenta giorni.

4. Le trasformazioni, le assunzioni e gli inserimenti di cui al presente articolo sono ammissibili a contributo solo se soddisfano tutte le seguenti condizioni:

a) se il rapporto di lavoro derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti di cui al presente articolo è svolto nel territorio regionale;

b) se il contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile derivante dalle trasformazioni, assunzioni o inserimenti è diverso dalla tipologia di cui al comma 1, lettera c), numero 1);

c) se, qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardano il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.

4 bis. Entro il 31 dicembre 2010 è possibile presentare alla Provincia competente domanda di contributo per la creazione di nuove imprese, qualora la domanda medesima non sia già stata presentata conformemente alle disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32, con riferimento ad imprese costituite anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento e per le quali, alla data medesima, non risultasse ancora decorso il termine di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 342/2008 ovvero di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 237/2006.

5. Le disposizioni abrogate ai sensi dell'articolo 32 continuano a trovare applicazione con riferimento ai procedimenti relativi alle domande di contributo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 34 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
Regime di aiuti di importo limitato (articolo 19)

DPCM 3 giugno 2009 - aiuti di stato temporanei - in applicazione della Comunicazione della Commissione europea del 22 gennaio 2009 - settori economici esclusi:
1. settore pesca

Allegato B
Regime di aiuto de minimis (articolo 20)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore - settori esclusi:	
1. pesca e acquacoltura	
2. produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca;	
3. carboniero	
Codice ATECO 2007	
05	Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 07.29	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo) Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)
08.92	Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore - settori esclusi:	
20.14 20.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe) Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
4. Trasporto merci su strada per conto terzi, limitatamente al solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada	
Codice ATECO 2007	
49.4	Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo)

11_32_1_ADC_RIS RUR AVVISO VAS DISCIPLINA FERTILIZZANTI_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale

Avviso di adozione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) della bozza del Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e Programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.

I RESPONSABILI

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.

RENDONO NOTO

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 76 del 20 gennaio 2011 è stato avviato, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 152/2006, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della bozza del Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.

Ai sensi dell'articolo 5 lettere p), q), r), s) del decreto legislativo 152/2006 e della Delibera della Giunta Regionale n. 76 del 20 gennaio 2011, i soggetti coinvolti nel processo di VAS risultano:

- autorità competente: Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
- autorità procedente: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento e Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali- Servizio sviluppo rurale;
- autorità proponente: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento e Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali- Servizio sviluppo rurale;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1464 del 28.07.2011, è stata altresì approvata la bozza del Regolamento per la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati in attuazione della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 e contestualmente sono stati approvati il Rapporto ambientale e la Relazione non tecnica per l'espletamento delle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Copia del citato Rapporto Ambientale e della Relazione non tecnica, nonché della bozza del Regolamento citato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati per la durata di sessanta giorni consecutivi presso il Servizio valutazione impatto ambientale e il Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, siti in Trieste, via Giulia 75/1 e presso il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, sito in Udine, via Sabbadini 31, e sono pubblicati sul sito www. regione.fvg.it dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Servizio valutazione impatto ambientale.
Udine, 29 luglio 2011

L'AUTORITÀ PROCEDENTE
Per il dott. Gianni Mighetti
Direttore del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento
dott.a Serena Cutrano
Direttore del Servizio sviluppo rurale

11_32_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR TOL ACQUISIZIONE SEDIMI

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo

Lavori di sistemazione idraulico forestale dei rii Prode e Apnen (1° lotto), in comune di Tarvisio - Acquisizione dei sedimi.

In relazione all'esecuzione dei lavori e nel rispetto della procedura dettata dall'art. 1 - commi 17 e 18 - della L.R. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle (già sedimi delle opere) da acquisire a titolo originario dalla Regione; viene, altresì, riportata la descrizione catastale ed i valori stimati, quest'ultimi secondo quanto previsto dall'art. 1 - comma 20 - della medesima legge regionale.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 20/04/1988 al 29/09/1989 per complessivi mesi 18.

1. MEZIK Andrej nato in Slovenia il 01/01/1957 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 12 mapp. 1558/2 qualità: seminativo mq 1.782
Superficie da acquisire: seminativo mq 1.782
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 4.410,45

2. VOLC Alojzij nato in Slovenia il 01/03/1957 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 12 mapp. 1564/2 qualità: prato mq 153
Fg. 11 mapp. 1479/2 qualità: prato mq 11
Superficie da acquisire: prato mq 164
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 202,95

3. ZAGORSEK Stanislav nato in Iugoslavia il 01/05/1950 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 11 mapp. 1481/6 qualità: prato mq 737
Superficie da acquisire: prato mq 737
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 912,04

4. TOSONI Mario nato a San Martino Quisca il 07/09/1942 propr. 1/1

DESCRIZIONE CATASTALE
Fg. 11 mapp. 1481/7 qualità: prato mq 319
Fg. 11 mapp. 1481/8 qualità: prato mq 7
Superficie da acquisire: prato mq 326
VALORE STIMATO DEL SEDIME Euro 403,43

Si precisa, inoltre, che gli importi stimati per ciascuna particella di terreno interessata verranno depositati presso la Tesoreria regionale a disposizione degli attuali proprietari catastali o dei loro eredi (per le modalità di liquidazione gli aventi titolo potranno rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo)

Tolmezzo, 29 luglio 2011

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Massimo Stroppa

Amministrazione competente: Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Unità organizzativa: Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo
Responsabile del procedimento: dott. Massimo Stroppa (Direttore dell'Ispettorato)
Responsabile dell'istruttoria: p.e. Marco Floreani (tel. 0433 481419 / e-mail marco.floreani@regione.fvg.it)

11_32_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1427/2011 presentato il 29/06/2011
GN 1465/2011 presentato il 04/07/2011
GN 1467/2011 presentato il 05/07/2011
GN 1468/2011 presentato il 05/07/2011
GN 1476/2011 presentato il 05/07/2011
GN 1477/2011 presentato il 05/07/2011
GN 1478/2011 presentato il 05/07/2011
GN 1509/2011 presentato il 08/07/2011
GN 1517/2011 presentato il 11/07/2011
GN 1523/2011 presentato il 12/07/2011
GN 1527/2011 presentato il 12/07/2011
GN 1528/2011 presentato il 12/07/2011
GN 1529/2011 presentato il 12/07/2011
GN 1551/2011 presentato il 18/07/2011
GN 1554/2011 presentato il 18/07/2011
GN 1580/2011 presentato il 19/07/2011
GN 1581/2011 presentato il 19/07/2011
GN 1613/2011 presentato il 25/07/2011
GN 1614/2011 presentato il 25/07/2011
GN 1615/2011 presentato il 25/07/2011

11_32_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 483 presentato il 26.05.2011
GN 635 presentato il 27.06.2011
GN 642 presentato il 27.06.2011
GN 565 presentato il 13.06.2011
GN 569 presentato il 14.06.2011
GN 570 presentato il 14.06.2011
GN 572 presentato il 14.06.2011
GN 579 presentato il 17.06.2011
GN 580 presentato il 17.06.2011
GN 617 presentato il 21.06.2011
GN 618 presentato il 21.06.2011
GN 619 presentato il 22.06.2011
GN 620 presentato il 22.06.2011
GN 622 presentato il 22.06.2011
GN 623 presentato il 22.06.2011
GN 624 presentato il 22.06.2011
GN 625 presentato il 22.06.2011
GN 626 presentato il 22.06.2011
GN 630 presentato il 24.06.2011
GN 631 presentato il 24.06.2011
GN 634 presentato il 27.06.2011
GN 643 presentato il 28.06.2011
GN 651 presentato il 28.06.2011
GN 694 presentato il 28.06.2011
GN 696 presentato il 29.06.2011
GN 698 presentato il 29.06.2011
GN 699 presentato il 29.06.2011
GN 701 presentato il 29.06.2011
GN 704 presentato il 30.06.2011
GN 711 presentato il 30.06.2011
GN 712 presentato il 30.06.2011
GN 715 presentato il 04.07.2011

GN 719 presentato il 05.07.2011
GN 797 presentato il 13.07.2011
GN 798 presentato il 13.07.2011
GN 799 presentato il 13.07.2011

11_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2786/11 presentato il 21/06/2011
GN 2953/11 presentato il 29/06/2011
GN 3134/11 presentato il 07/07/2011
GN 3140/11 presentato il 08/07/2011
GN 3142/11 presentato il 08/07/2011
GN 3145/11 presentato il 07/07/2011
GN 3147/11 presentato il 08/07/2011
GN 3148/11 presentato il 08/07/2011
GN 3155/11 presentato il 11/07/2011
GN 3156/11 presentato il 11/07/2011
GN 3159/11 presentato il 11/07/2011
GN 3163/11 presentato il 11/07/2011
GN 3165/11 presentato il 11/07/2011
GN 3166/11 presentato il 11/07/2011
GN 3167/11 presentato il 11/07/2011
GN 3169/11 presentato il 11/07/2011
GN 3170/11 presentato il 11/07/2011
GN 3171/11 presentato il 11/07/2011
GN 3172/11 presentato il 11/07/2011
GN 3177/11 presentato il 12/07/2011
GN 3201/11 presentato il 13/07/2011

11_32_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 736/10 presentato il 18/01/2010
GN 903/10 presentato il 20/01/2010
GN 954/10 presentato il 21/01/2010
GN 955/10 presentato il 21/01/2010
GN 1255/10 presentato il 26/01/2010
GN 1256/10 presentato il 26/01/2010
GN 1257/10 presentato il 26/01/2010
GN 1258/10 presentato il 26/01/2010
GN 1259/10 presentato il 26/01/2010
GN 1510/10 presentato il 01/02/2010
GN 1511/10 presentato il 01/02/2010
GN 1597/10 presentato il 02/02/2010
GN 1600/10 presentato il 02/02/2010
GN 1633/10 presentato il 03/02/2010
GN 1634/10 presentato il 03/02/2010
GN 1768/10 presentato il 04/02/2010
GN 1769/10 presentato il 04/02/2010
GN 1770/10 presentato il 04/02/2010
GN 1825/10 presentato il 05/02/2010
GN 1826/10 presentato il 05/02/2010
GN 2195/10 presentato il 15/02/2010
GN 2196/10 presentato il 15/02/2010
GN 2409/10 presentato il 18/02/2010
GN 3734/10 presentato il 17/03/2010
GN 4609/10 presentato il 02/04/2010
GN 4610/10 presentato il 02/04/2010
GN 5957/10 presentato il 30/04/2010
GN 6435/10 presentato il 11/05/2010
GN 6643/10 presentato il 14/05/2010
GN 7154/10 presentato il 25/05/2010
GN 7634/10 presentato il 03/06/2010
GN 8825/10 presentato il 23/06/2010
GN 9311/10 presentato il 01/07/2010
GN 9381/10 presentato il 02/07/2010
GN 10067/10 presentato il 19/07/2010
GN 10068/10 presentato il 19/07/2010
GN 12871/10 presentato il 20/09/2010
GN 13898/10 presentato il 07/10/2010
GN 15061/10 presentato il 29/10/2010
GN 958/11 presentato il 26/01/2011
GN 959/11 presentato il 26/01/2011
GN 1610/11 presentato il 07/02/2011
GN 4170/11 presentato il 04/04/2011
GN 6905/11 presentato il 27/05/2011
GN 6906/11 presentato il 27/05/2011
GN 6907/11 presentato il 27/05/2011
GN 6908/11 presentato il 27/05/2011

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_32_3_GAR_COM FIUME VENETO ASTA IMMOBILI_018

Comune di Fiume Veneto (PN)

Avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili.

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP., MANUTENZIONI E PATRIMONIO

In esecuzione della propria Determinazione n°519 del 27.07.2011, esecutiva

RENDE NOTO

Che il giorno 12.09.2011 alle ore 9.00 presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Fiume Veneto in Piazza Bagellardo, sarà tenuta l'apertura delle buste per la vendita al miglior offerente del seguenti lotti di proprietà comunale

LOTTO N. 1
Terreno Edificabile sito nel Comune di Fiume Veneto Via San Daniele, censito al:
Catasto Terreni:
Foglio 18 mappale 1250, Seminativo Arboreto, Classe 3^ - R.D. € 9,95, R.A. € 6,63 Ha 0.10.70;
Foglio 18 mappale 1252, area urbana, Ha 0.01.20;
Immobile unifamiliare sito nel Comune di Fiume Veneto in Via San Daniele n° 26, censito al:
Catasto Terreni:
Foglio 18 mappale 331, ente urbano, Ha 0.07.10;
Catasto Fabbricati:
Foglio 18 mappale 331 sub. 1 Categoria A/3, Classe 3, Vani 7, Rendita € 596,51;
Foglio 18 mappale 331 sub. 2 Categoria C/6, Classe 1, Consistenza 14 mq, Rendita € 30,37;
Prezzo a base di gara: Euro 80.000,00 (ottantamila/00).

LOTTO N. 2
Immobile unifamiliare sito nel Comune di Fiume Veneto in Via Molino n° 28, censito al:
Catasto Terreni:
Foglio 21 mappale 226, ente urbano, Ha 0.06.90;
Catasto Fabbricati:
Foglio 21 mappale 226 Categoria A/2, Classe 1, Vani 11,5, Rendita € 950,28;
Prezzo a base di gara: Euro 130.000,00 (centotrentamila/00).
Il termine per presentare l'offerta è il 09.09.2011 alle ore 13.00
Il relativo bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Fiume Veneto (www.comune.fiumeveneto.pn.it)
Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio Patrimonio (Bravin arch. Roberto Telefono 0434562251 o Perin geom. Elena Telefono 0434562259 e-mail patrimonio@comune.fiumeveneto.pn.it fax 0434562260)
Fiume Veneto, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA LL.PP.
MANUTENZIONI E PATRIMONIO:
arch. Roberto Bravin

11_32_3_ADC_COMITATO CORECOM AVVISO PROGETTO DIGITALE TERRESTRE

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - CoReCom - Trieste

Avviso pubblico per l'affidamento della realizzazione di un progetto di ricerca avente ad oggetto "Il digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia", previa procedura comparativa da esperirsi ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 e resa pubblica secondo le modalità stabilite nel "Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12", approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL CO.RE.COM. FVG

RENDE NOTO

- che si intende procedere all'affidamento della realizzazione di un progetto di ricerca avente ad oggetto "Il digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia", previa procedura comparativa resa pubblica secondo le modalità stabilite nel "Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12", approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249, (articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24);
- che, pertanto, in esecuzione della delibera del Co.Re.Com. FVG 26 luglio 2011, n. 57 è stata indetta, con decreto n. 10/DC/11 di data 29 luglio 2011, la presente procedura finalizzata a individuare, tra i soggetti indicati dall'articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010)" ("a Università o loro strutture organizzative interne, a enti, istituti, fondazioni ovvero associazioni e a società"), quello cui conferire l'incarico di realizzare la suddetta ricerca;
- le informazioni relative all'incarico da conferire, agli specifici requisiti culturali e professionali richiesti, al luogo e alle modalità di esecuzione delle prestazioni stesse sono riportate nella scheda che segue e che può essere estratta consultando il sito del Co.Re.Com. FVG http://www.corecomfvg.it/ nonché quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi").

***

La procedura per l'affidamento della realizzazione di un progetto di ricerca avente ad oggetto "Il digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia" è regolata secondo i termini e le modalità di seguito descritte:

- **Requisiti di ammissione:** possono partecipare alla presente procedura comparativa i soggetti previsti dall'articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 ovvero le "Università o loro strutture organizzative interne, enti, istituti, fondazioni ovvero associazioni e società", in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Oltre a possedere i predetti requisiti, il soggetto concorrente deve possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- aver promosso, svolto o realizzato attività di analisi e di ricerca sulle tematiche di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche, con particolare riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia, utilizzando gli strumenti propri degli studi di economia aziendale, di management, di strategia, di marketing, di organizzazione e di finanza.

A tal fine, il soggetto offerente dovrà comprovare il possesso del predetto requisito soggettivo allegando un elenco dei lavori svolti aventi le caratteristiche sopra indicate e producendo documentazione significativa relativa ai lavori stessi.

- **Documenti da presentare:** i soggetti interessati che intendono partecipare alla presente procedura comparativa dovranno presentare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

1) domanda, sottoscritta e datata, da redigersi secondo fac-simile redatto in base all'allegato 2) al pre-

sente avviso;
2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
3) presentazione del soggetto offerente con i lavori svolti nel triennio 2008-2011 nel settore oggetto dell'incarico ovvero nell'ambito dell'attività di analisi e di ricerca e di intervento sulle tematiche di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche, con particolare riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia, utilizzando gli strumenti propri degli studi di economia aziendale, di management, di strategia, di marketing, di organizzazione e di finanza.
In separata busta chiusa e sigillata (o comunque adeguatamente chiusa) recante la lettera A), riportante all'esterno la dicitura "Documentazione tecnica", il soggetto candidato dovrà inserire una relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale dovrà esplicitare i seguenti elementi:
a) Qualità della metodologia proposta e fasi nella realizzazione del progetto di ricerca;
b) Qualificazione culturale e professionale del personale da dedicare alla realizzazione del predetto progetto (da valutarsi sulla base dei relativi curriculum);
c) riduzioni sui tempi di realizzazione dell'attività e della ricerca da svolgere.
In separata busta chiusa e sigillata (o comunque adeguatamente chiusa) recante la lettera B), riportante all'esterno la dicitura "Documentazione economica", il soggetto candidato dovrà inserire l'offerta economica per la realizzazione del progetto di ricerca di cui trattasi.
- Modalità di presentazione: gli interessati devono far pervenire la documentazione richiesta, in busta chiusa recante la dicitura "Procedura comparativa_incarico di ricerca sul digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia" entro le ore 13 del giorno 26 agosto 2011, esclusivamente tramite una delle seguenti modalità:
- consegna a mano alla Segreteria del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG - Via Coroneo, n. 8 Trieste - piano terra, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12.30;
- per posta raccomandata o assicurata o a mezzo di servizio di agenzia di recapito.
Farà fede il timbro di protocollo apposto dal Co.Re.Com. ricevente. Dette modalità di presentazione della domanda devono essere osservate dai candidati interessati, a pena di esclusione.
- Modalità della comparazione: la comparazione verrà esperita, in conformità alle previsioni dell'articolo 4 del "Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12", approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 249 del 2010, secondo gli elementi di valutazione indicati nella Scheda allegato 1) al presente avviso.
- Informazioni relative alla procedura in oggetto: il presente avviso pubblico, con la relativa documentazione allegata, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 32 di data 10 agosto 2011 nonché sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi"), per la durata di almeno 15 giorni;
- il provvedimento di conferimento dell'incarico in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze")
- il provvedimento di liquidazione del compenso relativo all'incarico di cui in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze").
- gli esiti della presente procedura comparativa saranno resi noti sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/). Non seguiranno altre comunicazioni.
Gli interessati potranno chiedere eventuali informazioni in merito alla presente procedura contattando il dott. Antonio Pulvirenti (040 377 3975; antonio.pulvirenti@regione.fvg.it).

IL DIRETTORE:
Eugenio Ambrosi

11_32_3_GAR_COMITATO CORECOM AVVISO PROGETTO DIGITALE TERRESTRE_SCHEDA E DOMANDA

ALLEGATO 1) - SCHEDA

CO.RE.COM. FVG – Servizio di supporto

Organo **Sede**	Servizio di supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG Trieste – Via Coroneo, 8
Competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG	Per assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, l'articolo 1, comma 13 della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*", dispone che i Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito Co.Re.Com.) operino come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; il Co.Re.Com. FVG, inoltre, opera come organo di consulenza della Regione in materia di comunicazioni ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge regionale 11 aprile 2001, n. 11.
Corrispondenza dell'oggetto dell'incarico con le competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG **Oggetto dell'incarico** **Obiettivi specifici determinati** **Caratteristiche della ricerca da realizzare**	Secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 aprile 2001, n. 11, il Co.Re.Com.: - esercita le funzioni di "*a) di governo, di garanzia e di controllo del sistema delle comunicazioni che abbiano rilevanza locale e non pregiudichino la responsabilità generale assegnata in materia all'Autorità dalla legislazione nazionale e regionale*" (articolo 7, comma 1, lett. a)); - "*può svolgere attività di studio, ricerca, monitoraggio, formazione e aggiornamento*" (articolo 7, comma 4); - "*nell'esercizio delle proprie funzioni può promuovere e partecipare a iniziative coerenti con le proprie funzioni anche avvalendosi, mediante convenzioni, di soggetti pubblici e privati di riconosciuta competenza in materia di comunicazione*" (articolo 7, comma 5). Realizzazione di un progetto di ricerca avente ad oggetto "*Il digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia*" . Obiettivi da perseguire: a) identificare e analizzare le traiettorie di cambiamento strategico e organizzativo e la dinamica economico-finanziaria che hanno interessato le imprese televisive della regione a seguito dello *switch*-off; b) individuare i fattori che spiegano i dati raccolti sia sul versante dell'offerta sia su quello della domanda, fornendo al Co.Re.Com. FVG un quadro conoscitivo utile ad una sua efficace regolamentazione del settore; c) identificare e analizzare i costi, diretti e indiretti, sostenuti dalla popolazione del Friuli Venezia Giulia a seguito dello *switch*-off e la loro distribuzione nel tempo. Tenuto conto degli obiettivi perseguiti con l'affidamento del progetto di cui trattasi, la ricerca dovrà analizzare e approfondire la transizione al digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia esclusivamente con riguardo ad un duplice profilo: a) dal punto di vista aziendale, ovvero delle conseguenze che il digitale terrestre sta producendo, a livello di sistema di imprese

	televisive della Regione, sulle dinamiche strategiche, organizzative e finanziarie; b) dal punto di vista dei costi economici e organizzativi da parte della collettività.
Tipologia dell'incarico	Incarico di ricerca.
Durata dell'incarico. **Data attesa di consegna dei relativi risultati**	Dalla data di affidamento al 30 novembre 2011. Entro il termine del 30 novembre 2011.
Luogo delle prestazioni oggetto dell'incarico	Trattandosi di lavoro autonomo, le prestazioni saranno rese principalmente in una sede diversa da quella del Co.Re.Com. FVG conferente. Tuttavia, sono previsti tra il Co.Re.Com. FVG conferente e l'incaricato riunioni di confronto, analisi, controllo, scambio informazioni e prestazioni tecniche da compiersi presso la sede del Co.Re.Com. stesso.
Requisiti di ammissione e specifica esperienza richiesta	Per essere ammessi alla procedura comparativa per l'affidamento della ricerca in oggetto, i soggetti previsti dall'articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 ovvero le *"Università o loro strutture organizzative interne, enti, istituti, fondazioni ovvero associazioni e società"*, devono essere in possesso: a) dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. b) dei requisiti soggettivi particolari e, più precisamente, per aver promosso, svolto o realizzato attività di analisi e di ricerca sulle tematiche di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche, con particolare riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia, utilizzando gli strumenti propri degli studi di economia aziendale, di management, di strategia, di marketing, di organizzazione e di finanza. A tal fine, il soggetto offerente dovrà comprovare il possesso del predetto requisito soggettivo allegando un elenco dei lavori svolti aventi le caratteristiche sopra indicate e producendo documentazione significativa relativa ai lavori stessi.
Spesa massima presunta prevista per l'affidamento della ricerca in oggetto	€ 15.000,00 (quindicimila/00), al lordo degli oneri fiscali.
Indicazione dei criteri e delle modalità della comparazione	La comparazione verrà esperita, in conformità alle previsioni dell'articolo 4 del *"Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12"*, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249, secondo le modalità di seguito descritte. La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, eventualmente anche attraverso una commissione interna appositamente costituita. Ai fini della presente procedura comparativa, ad ogni singola candidatura verrà attribuito un punteggio, in base ai seguenti criteri ed elementi di valutazione e comparazione: a) Qualità della metodologia proposta e fasi nella realizzazione del

	progetto di ricerca: massimo 40 punti; b) Qualificazione culturale e professionale del personale da dedicare alla realizzazione del predetto progetto (da valutarsi sulla base dei relativi curriculum): massimo 40 punti; c) Riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività da svolgere: massimo 10 punti; d) Riduzione del corrispettivo massimo presunto previsto: massimo 10 punti.
Ulteriori adempimenti	Saranno indicati nell'apposito contratto che sarà stipulato tra il Co.Re.Com. FVG e il soggetto affidatario secondo le normative vigenti.
Responsabile del procedimento	Eugenio Ambrosi (040 377 3901). Per informazioni relative alla presente procedura, il contatto è il seguente: 040/377 3975.

ALLEGATO 2) - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

SPETT.LE
CO.RE.COM. FVG
Via del Coroneo, 8
34133 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a:
____
(cognome e nome)

nato/a a ____________________________________ il __________________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)
in via/piazza____ n.____

in qualità di legale rappresentante del_______________________________________

con sede nel Comune di _______________________(___) via_________________ n._______.

codice fiscale n.____________________ partita IV A n.________________________,

presa visione dell'Avviso approvato con decreto 10/DC/11 dd. 29 luglio 2011 del Direttore del Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG per l'affidamento della realizzazione di un progetto di ricerca avente ad oggetto *"Il digitale terrestre in Friuli Venezia Giulia"*, previa procedura comparativa da esperirsi ai sensi dell'articolo 14, comma 12, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 e resa pubblica secondo le modalità stabilite nel *"Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12"*, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249.

chiede di essere ammesso alla procedura comparativa pubblica in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) di essere in possesso:
a) dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
b) dei requisiti soggettivi particolari e, più precisamente, per aver promosso, svolto o realizzato attività di analisi e di ricerca sulle tematiche di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche, con particolare riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia, utilizzando gli strumenti propri degli studi di economia aziendale, di management, di strategia, di marketing, di organizzazione e di finanza;
2) di prendere atto che l'ammissione alla presente procedura comparativa non comporta in alcun modo per il Co.Re.Com. FVG medesimo l'obbligo al conferimento di alcun incarico;

3) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente domanda e quanto diversamente accertato dal Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata esclusione dalla presente procedura comparativa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega:
1) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
2) presentazione del soggetto offerente con un elenco dei lavori svolti nel triennio 2008-2011 nel settore oggetto dell'incarico ovvero nell'ambito dell'attività di analisi e di ricerca e di intervento sulle tematiche di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche, con particolare riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia, utilizzando gli strumenti propri degli studi di economia aziendale, di management, di strategia, di marketing, di organizzazione e di finanza;
3) Documentazione significativa comprovante l'esecuzione dei predetti lavori;
4) Busta chiusa e sigillata (o comunque adeguatamente chiusa) recante la lettera A), riportante all'esterno la dicitura **"Documentazione tecnica"**, contenente una relazione sintetica, sottoscritta e datata;
5) Busta chiusa e sigillata (o comunque adeguatamente chiusa) recante la lettera B), riportante all'esterno la dicitura **"Documentazione economica"**.

Data ______________________________

Luogo___________________________________

Firma leggibile___________________________________

Bando pubblico per i progetti standard
n. 02/2009:
graduatorie delle proposte progettuali.

Javni razpis za predložitev projektnih
predlogov standardnih projektov
št. 02/2009:
prednostne lestvice projektnih predlogov

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 1
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 1

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija	Risorse stanziate dal bando pubblico per asse Razpoložljiva sredstva javnega razpisa v okviru prednostne naloge	€	23.400.000,00

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
1	57	CroCTaL	IL PAESAGGIO e le CICLOVIE TRANSFRONTALIERE	KRAJINA in ČEZMEJNE KOLESARSKE POTI	Provincia di Gorizia Pokrajina Gorica	€ 1.499.000,00	88,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.349.100,00	€ 22.050.900,00	Finanziato/ Sofinanciran
2	133	TIP	Piattaforma Integrata Transfrontaliera	Čezmejna integrirana platforma	SDAG - Stazioni Doganali ed Autoportuali di Gorizia - S.p.a. SDAG - Kamionski terminal, carinska izpostava v Gorici - d.d.	€ 1.491.000,00	87,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.326.990,00	€ 20.723.910,00	Finanziato/ Sofinanciran
3	211	SALTWORKS	Valorizzazione ecosostenibile delle saline tra Italia e Slovenia	Ekolosko trajnostno vrednotenje solin med Italijo in Slovenijo	Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna Konzorcij deželnega parka delte reke Pad v Emiliji-Romanji	€ 1.400.000,00	86,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.260.000,00	€ 19.463.910,00	Finanziato/ Sofinanciran
4	106	BioDiNet	Rete per la conservazione della biodiversità e del paesaggio culturale	Mreza za varovanje biotske raznovrstnosti in kulturne krajine	Università del Litorale, Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper	€ 1.499.992,50	85,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.334.993,33	€ 18.128.916,68	Finanziato/ Sofinanciran
5	58	ISO - TO**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di Tolmin	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina Tolmin	Comune di TOLMIN Občina TOLMIN	€ 1.470.951,72	85,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.309.147,03	€ 16.819.769,64	Sospeso/ Zadržan
6	60	ISO-PRE**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di Premariacco	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina Premariacco	Comune di Premariacco Občina Premariacco	€ 1.500.000,00	85,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.335.000,00	€ 15.484.769,64	Sospeso/ Zadržan
7	242	GOTRAWAMA	GOTRAWAMA - Gestione delle acque transfrontaliere delle aree urbane di Gorizia e Nova Gorica	GOTRAWAMA - Čezmejni sistem za upravljanje z vodami na urbanem območju Gorice in Nove Gorice	Università di Nova Gorica Univerza v Novi Gorici	€ 1.343.500,00	85,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 1.209.150,00	€ 14.275.619,64	Finanziato/ Sofinanciran
8	59	ISO - PRA**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di Pradamano	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina Pradamano	Comune di Pradamano Občina Pradamano	€ 1.500.000,00	84,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.335.000,00	€ 12.940.619,64	Sospeso/ Zadržan
9	61	ISO-GIO**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di San Giovanni al Natisone	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina San Giovanni al Natisone	Comune di San Giovanni al Natisone Občina San Giovanni al Natisone	€ 1.438.626,80	84,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.280.377,85	€ 11.660.241,79	Sospeso/ Zadržan
10	62	ISO - RE**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di Remanzacco	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina Remanzacco	Comune di Remanzacco (UD) Občina Remanzacco (VIDEM)	€ 1.500.000,00	84,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.335.000,00	€ 10.325.241,79	Sospeso/ Zadržan
11	63	ISO-PA**	Collaborazione transfrontaliera per il miglioramento ambientale e territoriale, la tutela e gestione coordinata del bacino idrografico dell'Isonzo-Soča mediante la depurazione ed il collettamento delle acque reflue urbane - Comune di Pavia di Udine	Čezmejno sodelovanje za zmanjšanje onesnaževanja okolja, varstvo in koordinirano upravljanje povodja Soče-Isonzo preko zbiranja in čiščenja komunalnih odpadnih voda - Občina Pavia di Udine	Comune di Pavia di Udine Občina Pavia di Udine	€ 1.500.000,00	84,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.335.000,00	€ 8.990.241,79	Sospeso/ Zadržan
12	110	GREENPORT	L'industria portuale adattata all'ambiente sostenibile	Okolju prijazna pristaniška infrastruktura	Luka Koper d.d. Luka Koper Spa	€ 849.905,88	84,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2	12,00%	€ 747.917,17	€ 8.242.324,62	Finanziato/ Sofinanciran
13	149	GEP	Sistema informativo territoriale (GIS) congiunto per la protezione delle risorse d'acqua potabile in casi di emergenza	Skupni geoinformacijski sistem (GIS) za varovanje virov pitne vode v izrednih dogodkih	Istituto per la protezione della salute Nova Gorica ZZV Zavod za zdravstveno varstvo Nova Gorica	€ 1.499.222,41	83,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.349.300,17	€ 6.893.024,45	Finanziato/ Sofinanciran
14	216	ASTIS	ASTIS - Acque Sotterranee e di Transizione Isonzo/Soca	ASTIS - Podzemne vode čezmejnih vodonosnikov Isonzo/Soča	Università di Nova Gorica Univerza v Novi Gorici	€ 1.222.100,00	83,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.099.890,00	€ 5.793.134,45	Finanziato/ Sofinanciran
15	18	IDAGO	IDAGO - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITà E DELL'ATTRATTIVA DELL'AREA TRANSFRONTALIERA MONTANA	IDAGO - IZBOLJŠANJE DOSTOPNOSTI IN ATRAKTIVNOSTI GORSKIH OBMEJNIH OBMOČIJ	Comune di Tarvisio Občina Trbiž	€ 1.474.585,04	82,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	1,5	13,00%	€ 1.282.888,98	€ 4.510.245,46	Finanziato/ Sofinanciran
16	196	ADRIAWET 2000	ADRIAWET 2000 - ADRIATIC WETLANDS FOR NATURE 2000, ZONE UMIDE DELL'ADRIATICO PER NATURA 2000	ADRIAWET 2000 - ADRIATIC WETLANDS FOR NATURE 2000, JADRANSKA MOKRIŠČA ZA OMREŽJE NATURA 2000	Comune di Staranzano Občina Staranzano	€ 1.180.000,00	82,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	1,5	10,00%	€ 1.062.000,00	€ 3.448.245,46	Finanziato/ Sofinanciran
17	70	EnergyViLLab	Network di Living Lab virtuosi nel risparmio energetico e nello sviluppo di fonti di energia rinnovabili	Mreža virtuoznih živih laboratorijev za varčno rabo energije in razvoj obnovljivih virov energije	Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere Veneto) Deželna zveza trgovinskih, industrijskih, obrtnih in kmetijskih zbornic dežele Veneto (Unioncamere Veneto)	€ 1.490.000,00	81,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 1.341.000,00	€ 2.107.245,46	Finanziato/ Sofinanciran
18	226	FUTURELIGHTS	L'ILLUMINAZIONE DEL FUTURO	JAVNA RAZSVETLJAVA PRIHODNOSTI	Občina Šempeter-Vrtojba Comune dì Šempeter-Vrtojba	€ 1.300.000,00	81,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.157.000,00	€ 950.245,46	Finanziato/ Sofinanciran

. . .

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
19	90	HYDRO KARST	L'acquifero del Carso quale risorsa idrica strategica transfrontaliera	Kraški vodonosnik kot strateški čezmejni vodni vir	Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine (DiSGAM_UniTs) Univerza v Trstu Oddelek za geološke, okoljske in morske vede (DiSGAM_UniTs)	€ 1.199.372,55	80,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
20	69	TESSI	Educare alla Sostenibilità in Slovenia ed in Italia	Poučevanje trajnosti v Sloveniji in Italiji	Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (Consorzio AREA) Konzorcij za znanstveno in tehnološko raziskovanje Trst (Konzorcij AREA)	€ 1.109.534,30	79,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
21	80	MODEF	CREAZIONE E SPERIMENTAZIONE CONGIUNTA DI MODELLI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DI ENERGIA FOTOVOLTAICA	SKUPNA IZDELAVA IN RAZISKAVA MODELOV ZA OPTIMIZACIJO UPORABE FOTOVOLTAIČNE ENERGIJE	UNINDUSTRIA - Associazione degli industriali di Rovigo UNINDUSTRIA - Industrijsko združenje Rovigo	€ 1.322.601,00	78,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
22	47	GreenLink	Potenziamento dell'accessibilità delle aree naturalistiche transfrontaliere	Izboljšanje dostopnosti čezmejnih naravnih območij	Provincia di Trieste Pokrajina Trst	€ 1.356.000,00	77,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
23	4	NATURALBIKE	SVILUPPO DI UNA CICLOVIA NATURALISTICA TRANSFRONTALIERA TRA CIVIDALE DEL FRIULI E KOBARID	POSTAVITEV NARAVOSLOVNE ČEZMEJNE KOLESARSKE POTI MED CIVIDALE DEL FRIULI IN KOBARIDOM	Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS Inštitut za oceanografijo in eksperimentalno geofiziko - OGS	€ 1.268.130,00	77,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/ Izključen
24	3	ECOCITIES	Network transfrontaliero di città virtuose ad energia rinnovabile	Čezmejno omrežje mest, ki uspešno upravljajo z obnovljivimi viri energije	Comune di Latisana Občina Latisana	€ 1.499.050,00	77,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
25	10	REMINDER	Strategie comuni di risanamento di aree minerarie e industriali per la prevenzione del rischio ambientale Common strategies for the REclamation of Mining and INDustrial sites and prevention of Environmental Risks	Skupne strategije izboljšave rudarskih in industrijskih območij z namenom preprečitve okoljskih tveganj Common strategies for the REclamation of Mining and INDustrial sites and prevention of Environmental Risks	Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali Universitá di Udine (Univerza v Vidmu) - Oddelek za agronomske in okoljske znanosti	€ 1.025.794,00	77,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
26	234	ACCESSPARK	Accessibilità al patrimonio paesaggistico - ACCESSPARK	Dostopnost do naravne dediščine - ACCESSPARK	Parco Regionale dei Colli Euganei Regionalni Park Colli Euganei	€ 1.500.000,00	77,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
27	193	IMPACT ZERO	Mitigazione dell'impatto ambientale nelle aree industriali: sperimentazione di protocolli, metodologie e tecniche per lo sviluppo sostenibile	Upravljanje z okoljskimi učinki v indusrijskih območjih: testni protokoli, metodoligije in tehnolohije za trajnostni razvoj	Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna SpA - Agemont Agencija za gospodarski razvoj gorskih območij Agemont SpA	€ 1.450.000,00	77,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
28	186	FuturEnergy	Efficienza energetica e fonti rinnovabili: competenze ed azioni per il miglioramento delle performance energetiche degli edifici pubblici (FuturEnergy)	Učinkovita raba energije in obnovljivi viri energije: znanja in ukrepi za izboljšanje energetske učinkovitosti javnih stavb (FuturEnergy)	Občina Šempeter-Vrtojba Comune dì Šempeter-Vrtojba	€ 1.300.000,00	76,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
29	150	ELISA	Eredita' ambientale per l'area Italia Slovenia	Okoljska zapuščina na območju Italije in Slovenije	Mestna občina Nova Gorica (MONG) Comune città di Nova Gorica (MONG)	€ 1.465.000,00	76,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
30	219	METEMAR	Gestione sostenibile dell'ittiofauna nelle acque interne e protezione della biodiversità: MEtodologie e TEcniche per la tutela della trota MARmorata	Trajnostno upravljanje in zaščita biološke raznovrstnosti ihtiofavne v celinskih vodah: metode in tehnike za varstvo soške postrvi	Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca Dežela Veneto - Projektna enota za lov in ribolov	€ 1.300.000,00	76,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
31	6	GEOMOSE	Qualità dei dati e strumenti GIS per la prevenzione dei rischi naturali e la Pianificazione territoriale negli Enti locali in Slovenia e friuli Venezia Giulia, in accordo con le iniziative Europee INSPIRE e GMES	Kvaliteta podatkov in GIS orodja za preprečevanje naravnih tveganj ter prostorsko načrtovanje za lokalne oblasti v Sloveniji in Furlaniji - Julijski krajini, glede na evropski iniciativi INSPIRE in GMES.	Geodetski inštitut Slovenije (GI) Istituto per la geodetica della Slovenia (GI)	€ 1.436.840,00	75,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
32	101	BLUEDU	BLUEDU: laboratorio transfrontaliero per l'educazione marina	BLUEDU: Čezmejna delavnica za naravovarstveno vzgojo	Comune di Muggia Občina Milje	€ 1.422.869,00	75,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
33	227	Save the energy	L'energia si puo' risparmiare con poche modifiche negli edifici pubblici	Z energijo v javnih stavbah je preprosto varčevati	Comune di Pirano Občina Piran	€ 872.270,00	74,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
34	138	DeSIMAT	Sistema di Supporto Decisionale per la Gestione Integrata degli scarichi di nutrienti nel golfo di Trieste	Sistem odločanja za celovito upravljanje z vnosi hranil v Tržaškem zalivu	Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale /OGS Nacionalni inštitut za eksperimentalno oceanografijo in geofiziko /OGS	€ 820.000,00	74,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
35	158	WATERWAYS	VIE D'ACQUA	VODNE POTI	Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po Ustanova Deželni park delte reke Po	€ 1.500.000,00	74,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
36	111	MERCURIMAD	Mercurio nell'Alto Adriatico: stima e gestione condivisa del rischio ambientale	Ocena tveganja zaradi živega srebra in upravljanje okolja v severnem Jadranu	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - ARPA FVG Deželna agencija za varstvo okolja Furlanije Julijske krajine - ARPA FVG	€ 1.399.999,23	74,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
37	77	CBC WATER	SVILUPPO DEI SISTEMI TRANSFRONTALIERI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	RAZVOJ ČEZMEJNIH POVEZAV SISTEMOV OSKRBE S PITNO VODO	Autorità d'ambito ATO Centrale Friuli Pristojni urad ATO Furlanije Julijske krajine	€ 1.175.000,00	73,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
38	95	SAGIrVi	Sistema Avanzato di Gestione Irrigua per una Viticoltura sostenibile	Napredno upravljanje z vodo v trajnostnem vinogradništvu	Consorzio di bonifica Pianura Isontina Konzorcij za bonifikacijo soške nižine	€ 884.300,00	72,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
39	98	TOXI - CHIP	Monitoraggio rapido ed innovativo di Palitossina ed analoghi in acque costiere	Hitro in inovativno spremljanje palitoksina in njegovih analogov v obalnih vodah	Università degli Studi di Trieste Univerza v Trstu	€ 1.481.936,32	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
40	176	RECALLIS	Tecniche e metodogie innovative per il riciclaggio, recupero e riduzione della produzione dei rifiuti attraverso una rete italo-slovena	Inovativne tehnike in metodologije za recikliranje, ponovno uporabo in zmanjšanje proizvajanja odpadkov preko italijansko-slovenskega omrežja	DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l. DELTA 2000 konzorcijska družba z o.o.	€ 1.400.000,00	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
41	127	PRO EFFICIENTIA	Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore pubblico e promozione delle fonti rinnovabili	Izboljšava energetske učinkovitosti v javnem sektorju in promocija obnovljivih virov	Provincia di Venezia Pokrajina Venezia	€ 726.200,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
42	175	SedManagement	Gestione dei sedimenti contaminati in aree lagunari	Upravljanje s kontaminiranimi sedimenti v lagunah	Regione Emilia-Romagna Dežela Emilia Romagna	€ 1.486.104,92	70,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
43	81	RENED II	Validazione e sperimentazione congiunta di analisi energetica e criteri di ristrutturazione per il risparmio Energetico di Edifici. RENED II	Validacija in verifikacija energetske analize in kriterijev restrukturacije zaradi energetskega prihranka stavb. RENED II	UNINDUSTRIA - Associazione degli industriali di Rovigo UNINDUSTRIA – Industrijsko združenje Rovigo	€ 1.383.088,00	70,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
44	204	CAMPTOUR	Realizzazione di una rete per l'accoglienza del turismo itinerante nell'area di programma Italia Slovenia con collegamento ad itinerari e percorsi naturalistici, culturali, enogastronomici per un miglioramento dello sviluppo sostenibile delle risorse naturali ricorrendo anche alle fonti energetiche rinnovabili	Vzpostavitev mreže za sprejem potujočega turizma v slovensko-italijanskem območju, povezane z naravovarstvenimi, kulturnimi in enogastronomičnimi trasami in potmi, za izboljšanje trajnostnega razvoja naravnih virov vključno z obnovljivimi viri energije	Comune di Ariano nel Polesine Občina Ariano nel Polesine	€ 1.500.000,00	70,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/ Izključen
45	102	Bench-PA	Sviluppo della cooperazione istituzionale transfrontaliera fra pubbliche amministrazioni locali attraverso un processo di benchmarking e benchlearning	Razvoj čezmejnega institucionalnega sodelovanja s primerjalno analizo in prenosom dobrih praks med organizacijami javne uprave na lokalnih ravneh (Bench-PA-Projekt).	ForSer FVG – Formazione e Servizi per la Pubblica Amministrazione ForSer FVG – Izobraževanje in storitve za javno upravo	€ 973.477,00	70,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
46	92	LACE	Potenziamento del sistema logistico e trasportistico dell'Adriatico Nord-Orientale a servizio dei commerci tra America Latina ed Europa Centro-Orientale	Ojačitev severno-vzhodnega jadranskega logističnega in prevozniškega sistema v podporo trgovanja med Južno Ameriko in srednje-vzhodno Evropo	ISTIEE - Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea / Institute for transport studies in the European Economic integration Inštitut za transport študij ekonomske evropske integracije	€ 533.990,00	68,0	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
47	24	TeCPKo	Terra di castagne II	Prostor kostanja II	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio Gorska skupnost Ter, Nadiža in Brda	€ 1.499.404,70	67,5	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
48	205	MACROEMAS	Ambiente e turismo sostenibili nella costa nord adriatica: MACRO-applicazione del regolamento europeo EMAS.	Okolje in trajnostnega turizma v severnem Jadranu: MAKRO-uporaba evropske uredbe EMAS	Regione del Veneto - Direzione Turismo Dežela Veneto - Direktorat za turizem	€ 1.166.546,00	66,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
49	209	RIDURIF	Azioni pilota per la riduzione della qualità e della pericolosità dei rifiuti urbani prodotti	Pilotske aktivnosti za zmanjsevanje kolicin in skodlivosi produktov komunalnih odpadkov	Comune di Buttrio Občina Buttrio	€ 1.240.320,72	65,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
50	116	CROSSRISK	"Rete transfrontaliera di monitoraggio sul rischio e le tecnologie emergenti"	"Čezmejna mreža za spremljanje tveganja in prihajajoče tehnologije"	Università degli studi di Padova - Centro interdipartimentale per le decisioni giuridico ambientali e la certificazione etica di impresa/ Univerza v Padovi - Medoddelčno središče za pravno-okoljska vprašanja in certificiranje podjetij	€ 650.000,00	65,5	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
51	137	BIODISTRICT	DISTRETTO AGROENERGETICO TRANSFRONTALIERO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA ED ELETTRICA DA BIOMASSE	KMETIJSKO-ENERGETSKO ČEZMEJNO OBMOČJE ZA PROIZVODNJO TOPLOTNE IN ELEKTRIČNE ENERGIJE IZ BIOMAS	C.E.T.A. - Centro di Ecologia Teorica ed Applicata C.E.T.A. - Center za teoretsko in aplikativno ekologijo	€ 1.400.000,00	59,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/ Izključen
52	93	N.A.Dre.Ma	IMETODOLOGIE DI TRATTAMENTO E RIUTILIZZO DELLE TERRE DI DRAGAGGIO ED INTERVENTI OMOGENEI NELLA GESTIONE DI COSTE, BACINI PORTUALI E CANALI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA DELL'ALTO ADRIATICO.	METODOLOGIJE RAVNANJA IN PONOVNE UPORABE BAGRANEGA METERIALA IN SORODNIH POSEGOV PRI GOSPODARJENJU OBALE, LUŠKIH BAZENOV IN KANALOV NA ČEZMEJNEM OBMOČJU SEVERNEGA JADRANA.	Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (CSIM) Konzorcij za industrijski razvoj občine Tržič (CSIM)	€ 981.790,00	53,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/ Izključen
53	9	PROZ@2	Tecnologie del Semantic Web per la gestione coordinata della Protezione Civile	Tehnologije semantičnega spleta za koordinirano upravljanje civilne zaščite	CGS PLUS, Inovativne informacijske in okoljske tehnologije, d.o.o. CGS PLUS Tecnologie informatiche innovative, Srl	€ 1.219.600,00	52,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/ Izključen

* *La percentuale di riduzione sul costo totale dichiarato del progetto decisa dal Comitato di Sorveglianza del Programma viene applicata secondo i seguenti criteri/Nadzorni odbor programa je sprejel odločitev o deležu znižanja sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta v skladu z naslednjimi merili:*
1. pari al 10% sul costo totale dichiarato per tutte le Proposte progettuali ammesse a finanziamento/10% znižanje od skupnih zahtevanih izdatkov projekta za vse sofinancirane projektne predloge:
2. ulteriore riduzione progressiva percentuale sul costo totale dichiarato del progetto per le Proposte progettuali che presentano uno scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%, secondo la seguente progressione/za projektne predloge, pri katerih je razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev več kot 20%, dodatno znižanje deleža sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta, kot sledi iz navedenih meril:
2.a) punteggio criterio B.1.5 uguale a 3, riduzione del 0% (tot. riduzione 10%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 3, znižanje v višini 0% (skupaj znižanje v višini 10%);
2.b) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2,5, riduzione del 1% (tot. riduzione 11%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2,5, znižanje v višini 1% (skupaj znižanje v višini 11%);
2.c) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2, riduzione del 2% (tot. riduzione 12%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2, znižanje v višini 2% (skupaj znižanje v višini 12%);
2.d) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1,5, riduzione del 3% (tot. riduzione 13%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1,5, znižanje v višini 3% (skupaj znižanje v višini 13%);
2.e) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1, riduzione del 4% (tot. riduzione 14%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1, znižanje v višini 4% (skupaj znižanje v višini 14%).

** *Ammissibilità a finanziamento sospesa a seguito di richiesta di supplemento istruttoria da parte del Comitato di Sorveglianza./Upravičenost do sofinanciranja je začasno zadržana v skladu z zahtevo po dodatnih preverjanjih s strani Nadzornega odbora programa.*

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 2
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 2

Asse prioritario 2 Competitività e società basata sulla conoscenza Prednostna naloga 2 Konkurenčnost in na znanju temelječa družba	Risorse stanziate dal bando pubblico per asse Razpoložljiva sredstva javnega razpisa v okviru prednostne naloge	€ 18.600.000,00

N°/Št.	N°di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
1	163	PROFILI	Creazione di una piattaforma transfrontaliera di servizi per il miglioramento dei Processi della Filiera allargata delle costruzioni edili	Oblikovanje čezmejne platforme storitev za izboljšanje procesov širšega področja gradbenih objektov	Regione del Veneto - Direzione lavori pubblici Dežela Veneto - Uprava za javna dela	€ 1.495.000,00	90,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 1.345.500,00	€ 17.254.500,00	Finanziato/Sofinanciran
2	206	MACC	Creazione di un centro per il coordinamento, la ricerca e il restauro dell'arte moderna e contemporanea	Postavitev centra za koordinacijo, raziskave in restavracijo modernih in sodobnih umetnosti	Vega - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scarl Vega - Znanstveno-tehnološki park v Benetkah	€ 1.490.003,35	89,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 1.341.003,02	€ 15.913.496,99	Finanziato/Sofinanciran
3	19	MOTOR	INCUBATORE TURISTICO MOBILE	MOBILNI TURISTIČNI INKUBATOR	BSC, Poslovno podporni center, d.o.o., Kranj BSC, Centro per il supporto alle aziende, srl, Kranj	€ 1.430.000,00	87,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	3	10,00%	€ 1.287.000,00	€ 14.626.496,99	Finanziato/Sofinanciran
4	187	WINE NET	RETE DI COOPERAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE QUALITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA CON SOLUZIONI INNOVATIVE	KOOPERACIJSKA MREŽA ZA IZBOLJŠANJE KVALITETE VINSKE INDUSTRIJE Z INOVATIVNIMI SOLUCIJAMI	Università degli Studi di Padova - Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia Univerza v Padovi - Center za raziskavo o vinogradništvu in enologiji	€ 1.331.100,00	87,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.184.679,00	€ 13.441.817,99	Finanziato/Sofinanciran
5	131	Reimpre	Reti integrate di piccole medie imprese nelle aree marginali e rurali	Integrirane Mreže Malih In Srednjih Podjetij V Marginalnih In Podeželjskih Območjih"	C.I.A.S.E. (Centro Regionale per l'Istruzione e l'Assistenza Socio Economica in Agricoltura) Deželni sedež za socialno in gospodarsko usposabljanje in pomoč v kmetijstvu	€ 1.500.000,00	86,5	SI/DA	NO/NE	> 20%	2,5	/	/	/	Escluso/Izključen
6	72	AGROTUR	AGROTURISTICA CARSICA	KRAŠKI AGROTURIZEM	Kmetijski Inštitut Slovenije Agricultural Institute of Slovenia	€ 1.161.115,00	86,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	3,0	10,00%	€ 1.045.003,50	€ 12.396.814,49	Finanziato/Sofinanciran
7	89	Heritaste	Le vie dei saperi e dei sapori	Poti Okusov in dozivetij	Provincia di Udine Pokrajina Videm	€ 1.499.999,00	86,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.334.999,11	€ 11.061.815,38	Finanziato/Sofinanciran
8	56	STUDY CIRCLES	Laboratorio transfrontaliero di sviluppo delle risorse umane e delle reti di cooperazione per la valorizzazione delle risorse del territorio	Čezmejni laboratorij za razzo človeških virov in mrež sodelovanja za ovrednotenje znanja in virov na območju	Comitato regionale dell'ENFAP del FVG Deželni odbor ENFAP-a FJK	€ 794.412,92	86,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 714.971,63	€ 10.346.843,75	Finanziato/Sofinanciran
9	41	TRANSARMON	Armonizzazione delle normative a favore delle PMI transfrontaliere	Usklajevanje zakonodaje v korist čezmejnih MSP	Slovensko Deželno Gospodarsko Združenje - SDGZ Unione Regionale Economica Slovena URES	€ 890.000,00	85,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 792.100,00	€ 9.554.743,75	Finanziato/Sofinanciran
10	13	UE LI JE II	Olio d'oliva: il simbolo della qualità nell'area trasfrontaliera	Oljčno olje: simbol kakovost v čezmejnem prostoru	Comune di Brda Občina Brda	€ 1.078.321,91	85,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 959.706,50	€ 8.595.037,25	Finanziato/Sofinanciran
11	151	LANATURA	Tradizione ed inovazione nell'utilizzo di materiali agrozootecnici	Tradicija in inovacije v uporabi živalskih materialov	Camera per l'agricoltura e le foreste della Slovenia, Istituto agricolo forestale di Nova Gorica KGZS Zavod GO Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica	€ 470.583,30	85,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 418.819,14	€ 8.176.218,11	Finanziato/Sofinanciran
12	157	IPforSME	La integrazione transfrontaliera nella gestione della proprietà intellettuale (IP) come leva di competitività regionale	Vloga intelektualne lastnine (IP) pri oblikvanju regionale dodane vrednosti skozi medregionalno izmenjavo IP	Treviso Tecnologia Treviso Tehnologija	€ 1.500.000,00	85,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.350.000,00	€ 6.826.218,11	Finanziato/Sofinanciran
13	42	GLIOMA	IDENTIFICAZIONE DI NUOVI MARCATORI DI CELLULE STAMINALI TUMORALI A SCOPO DIAGNOSTICO E TERAPEUTICO	DOLOČANJE NOVIH BIOMARKERJEV MOŽGANSKIH TUMORJEV - GLIOMOV ZA DIAGNOZO IN KOT NOVE TARČE ZDRAVLJENJA	Nacionalni inštitut za biologijo - Morska biološke postaja Piran Istituto nazionale di biologia - Stazione di biologia marina di Pirano	€ 1.500.000,00	85,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,0	12,00%	€ 1.320.000,00	€ 5.506.218,11	Finanziato/Sofinanciran
14	38	SOLUM	Un comune percorso attraveso i sapori tradizionali	Skupna pot skozi tradicijo (in) okusov	Comune di Nova Gorica Mestna občina Nova Gorica	€ 1.494.618,75	85,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	1,5	13,00%	€ 1.300.318,31	€ 4.205.899,80	Finanziato/Sofinanciran
15	142	T-lab	Laboratorio delle oportunita turistiche delle regioni transfrontaliere di Slovenia e Italia	Laboratorij turističnih priložnosti obmejnih regij Slovenije in Italije	Ente sloveno per il turismo Slovenska turistična organizacija	€ 1.310.000,00	84,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.179.000,00	€ 3.026.899,80	Finanziato/Sofinanciran
16	96	INNOVAQUA	RETE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN ACQUACOLTURA	OMREZJE ZA TEHNOLOSKO INOVACIJO V RIBOGOJSTVU	Università degli studi di Trieste Univerza v Trstu	€ 1.480.000,00	84,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.332.000,00	€ 1.694.899,80	Finanziato/Sofinanciran
17	32	BELLIMPRESA	Razionalizzazione delle risorse interne e diffusione di una cultura di impresa mirate alla multifunzionalità ed alla sostenibilità economica delle aziende zootecniche	Racionalizacija notranjih virov in razširitev dobre rejske prakse, nanašajoče se na multifunkcionalno in trajnostno gospodarjenje na živinorejskih obratih	Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze Animali Oddelek za živinorejske znanosti Univerza v Vidmu	€ 690.000,00	83,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 614.100,00	€ 1.080.799,80	Finanziato/Sofinanciran

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
18	48	TUMimm	Immunoterapia dei tumori	Imunoterapija tumorjev	Centro di riferimento oncologico Onkološki center	€ 1.500.000,00	82,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
19	112	DIVERTIMI	Modelli informatici innovative orientate all'esperienza individuale / Divert user to IndiVidual ExpeRience Trough Innovative Modelling of Information	Inovativno modeliranje informacij za posamezniku prilagojenu izkušnjo / Divert user to IndiVidual ExpeRience Trough Innovative Modelling of Information	Provincia di Venezia Pokrajina Venezia	€ 1.371.000,00	81,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
20	8/2	I - DESIGN	Polo di Eccellenza interuniveristario sul design industriale nell'area transfrontaliera / Inter - university pole of excellence on Industrial DESIGN in the cross border area	Meduniverzitetni pol odličnosti za industrijski dizajn v čezmejnem območju / Inter - university pole of excellence on Industrial DESIGN in the cross border area	Informest - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Dipartimento Progetti di Sviluppo Informest Storitveni in dokumentacijski center za mednarodno gospodarsko sodelovanje - Oddelek za Razvojne Projekte	€ 1.081.661,00	81,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
21	224	VALINET	Creazione Network Italia-Slovenia per la valorizzazione delle PMI dei settori Turismo-Commercio- Servizi	Vzpostavitev mreže Italija-Slovenija za valorizacijo MSP v sektorjih turizem-trgovina-usluge	Associazione del commercio turismo servizi professioni - PMI della provincia di Pordenone Združenje za trgovino, turizem in storitve - SMP iz pokrajine Pordenone	€ 1.500.000,00	81,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
22	30	CLASSCAP	Claster Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile e la Crescita Compatibile delle Aree Protette	okoljevarstveni cluster za trajnostni razvoj in kompatibilno rast zaščitenih območij	Regione del Veneto, Direzione Enti locali Dežela Veneto, Uprava Lokalnih ustanov	€ 1.500.000,00	81,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
23	145	BOATLAB	Innovazione sostenibile per la cantieristica da diporto	Trajnostna inovacija za nacrtovanje in gradnjo ladij na podrocju navtike	Università degli studi di Trieste Univerza v Trstu	€ 1.171.811,20	80,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
24	20	TREATMENT	Sviluppo di terapie rigenerative avanzate (terapia genica, cellulare e ingegneria tissutale) tra Regione Friuli Venezia Giulia , Emilia e Repubblica Slovena	Razvoj naprednih regenerativnih terapij (genska in celična terapija ter tkivno inženirstvo) med Deželo Furlanijo Julijsko krajino, Emilijo in Republiko Slovenijo	Azienda Ospedaliero-Universitaria S.Maria della Misericordia, Udine Zdravstveno-univerzitetni zavod S. Maria della Misericordia, Videm	€ 1.500.000,00	80,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
25	169	PROMOTUR	PROMOzione dell'uso delle tecnologie per lo sviluppo congiunto del TURismo transfrontaliero	PROMOcija uporabe tehnologij za skupni razvoj čezmejnega TURizma	Associazione Commercio Turismo Servizi Piccole e Medie imprese della Provincia di Rovigo Turistično združennje za MSP, Pokrajina Rovigo	€ 1.074.890,00	80,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
26	51	ProSAF	Promozione delle filiere produttive e sostenibili	Promocija trajnostnih proizvodnih mrež	Centro Regionale di Assistenza per la Cooperazione Artigiana società cooperativa (CRACA) Deželni center za pomoč in sodelovanje - Obrtniška zveza (CRACA)	€ 1.480.000,00	80,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
27	130	ACQUATOUR	Sviluppo congiunto delle potenzialità dell'agriturismo di qualità,rivolto a fornire servizi innovativi per il turismo basati sulla valorizzazione e corretta gestione della risorsa acqua	Skupni razvoj potenzialov kakovostnega kmeckega turisma usmerjenega k nudenju izvirnih turisticnih uslug, temeljecih na vrednotenju in pravilnem upravljanju z vodnimi viri	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura Dežela Emilia-Romagna - Generalna direkcija za kmetijstvo	€ 1.087.162,52	79,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
28	66	SEME	Realizzazione congiunta di una nuova sorgente di luce per il funzionamento del laser a elettroni liberi FERMI@Elettra e per la nascita di un centro di eccellenza presso l'Università di Nova Gorica	Skupna realizacija novega svetlobnega izvora za delovanje laserja na proste elektrone FERMI@Elettra in za vzpostavitev centra odličnosti na Univerzi v Novi Gorici	Sincrotrone Trieste S.C.p.A. Sincrotrone Trieste z.d.d.	€ 1.498.421,00	79,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
29	208	INTRA	Creazione di un centro per il coordinamento, la ricerca e il restauro dell'arte moderna e contemporanea	Postavitev centra za koordinacijo, raziskave in restavracijo modernih in sodobnih umetnosti	Provincia di Ravenna Pokrajina Ravenna	€ 1.480.000,00	79,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
30	183	CARE REBUS	Trova l'informazione e scegli la destinazione	Najdi informacijo in izberi destinacijo	Regione Emilia-Romagna Dežela Emilia-Romagna	€ 1.240.000,00	79,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
31	108	EUROUNIS	Collaborazione Europea per l'internazionalizzazione delle università	Evropsko sodelovanje za internacionalizacijo univerz	Università del Litorale Univerza na Primorskem	€ 1.431.017,11	79,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
32	67	NhE	Nanocatalizzatori per la tecnologia dell'idrogeno e la protezione dell'ambiente	Nanokatalizatorji za vodikove tehnologije in zaščito okolja	Università di Nova Gorica Univerza v Novi Gorici	€ 1.500.000,00	79,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
33	170	SAMOT	SUSTAINABILITY AND MANAGEMENT OF THE TOURISM - TURISMO SOSTENIBILE E IMPRENDITORIALITA'	TRAJNOSTNI TURIZEM IN POSLOVNOST	Comune di Chioggia Občina Chioggia	€ 1.485.000,00	78,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
34	40	TRANSFORMA	Rete transfrontaliera di centri di trasferimento dell'innovazione e tutoraggio per la diffusione di metodi di trasformazione dei prodotti agro-alimentari ed ittici e per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali	Čezmejna mreža centrov za prenos inovacije in asistenco za širjenje metod predelave kmetijsko-prehrambenih in ribjih izdelkov z namenom ovrednotenja lokalne kulture in tradicij	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali Avtonomna dežela Furlanija Julijska Krajina - Glavna direkcija za kmetijske, naravne in gozdne vire	€ 1.500.000,00	78,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
35	198	GIFT	Green Innovative Agro-Food Technologies - GIFT Applicazione di Tecnologie Verdi Innovative nel Settore Agro-Alimentare	Green Innovative Agro-Food Technologies-GIFT Uporaba inovativnih zelenih tehnologij v kmetijsko-prehrambenem sektorju	Università degli Studi di Udine Univerza v Vidmu	€ 1.500.000,00	77,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
36	37	MONTIS	Comune miglioramento dei servizi turistici in Alpi Giulie	Skupno izboljšanje turističnih storitev v Julijcih	Organizzazione turistica locale Bovec Lokalna turistična organizacija Bovec	€ 1.402.022,78	77,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
37	247	CIVITAS	Centri Integrati di Via Italia Slovenia	Integrirani centri na ulici Italija-Slovenija	Aries - Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste	€ 1.290.000,00	77,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
38	235	CEIAAS	Istituto Centroeuropeo di Acustica Applicata e Suono	Srednjeevropski inštitut za uporabno akustiko in zvok	Univerza v Ljubljani (Fakulteta za Elektrotehniko) Università di Lubiana (Facoltà di Scienze elettrotecniche)	€ 1.481.650,00	77,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
39	159	RD_HRIMS 2	Influenza del confine di Schengen sullo sviluppo delle Regioni INTERREG - Costituzione del Centro di ricerca sui flussi delle risorse umane.	Vpliv Schengenske meje na razvoj INTERREG regij - ustanovitev Centra za študij pretoka človeških virov.	Dipartimento di scienze economiche - Università degli Studi di Udine Oddelek za ekonomiske vede - Univerza v Vidmu	€ 1.496.000,00	76,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
40	160	C2C EVO	COAST TO COAST EVOLUTION	OD OBALE DO OBALE EVOLUCIJA	Ente Parco regionale Veneto del Delta del Po Ustanova Deželni Park Delte reke Po	€ 1.500.000,00	76,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
41	185	ORITURIST	ORIENTEERING: UN NUOVO TURISMO SPORTIVO E SCOLASTICO CHE PRESERVA E TUTELA LE RISORSE AMBIENTALI	ORIENTACIJA: NOVA VRSTA ŠPORTNEGA IN ŠOLSKEGA TURIZMA, KI OHRANJA IN VARUJE OKOLJSKE VIRE	Comune di Cervia Občina Cervia	€ 1.166.668,65	75,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
42	213	POPRI	Idee per il futuro - Supporto all' imprenditorialità innovativa	Ideje za prihodnost - Spodbujanje inovativnega podjetništva	Primorski Tehnološki Park d.o.o. Parco tecnologico della Primorska srl	€ 1.230.894,00	75,0	SI/DA	NO/NE	> 20%					Escluso/Izključen
43	199	SEATRAIN	Interventi di sostegno alla valorizzazione delle risorse umane operanti nei porti dell'Alto Adriatico	Posegi za podpiranje vrednotenja ljudskih resurs, ki delujejo v pristaniščih severnega Jadrana	Consorzio per la formazione logistica intermodale Konzorcij za formiranje intermodalne logistike	€ 1.180.000,00	75,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
44	2	AGE	AGE - ANALISI DELL'INCIDENZA DEI GENI E DELL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO SULLA COMPARSA DELLE PATOLOGIE DA AMIANTO QUALE PREMESSA PER NUOVI METODI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI.	AGE - ANALIZA VPLIVA GENOV IN IZPOSTAVLJENOSTI AZBESTU NA POJAV AZBESTNIH BOLEZNI KOT IZHODIŠČE ZA NOVE DIAGNOSTIČNE METODE IN ZDRAVLJENJA.	Centro Clinico Universitario di Lubiana (UKC) - Istituto Clinico di Medicina del Lavoro, Trasporti e Sport (KIMDPŠ) Univerzitetni klinični center Ljubljana - Klinični inštitut za medicino dela, prometa in športa	€ 1.490.958,20	74,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
45	180	ITA&SLO	Integrazione Turismo Altoadriatico e Sviluppo Locale	Integracija Turizma Severnega Jadrana in Lokalni Razvoj	Regione Veneto - Direzione Sede di Bruxelles Dežela Veneto - Vodstvo sedež v Bruslju	€ 1.150.190,00	73,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
46	11	NETALGA	Rete transfrontaliera di giardini fitoalimurgici per lo sviluppo del turismo naturalistico e scientifico - Cross border NETwork of ALimurgic GArdens for naturalistic and scientific tourism growth	Čezmejna mreža tematskih vrtov za razvoj naravoslovnega in znanstvenega turizma - Cross border NETwork of ALimurgic GArdens for naturalistic and scientific tourism growth	Consiglio Nazionale delle Ricerche -Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale (IBAF) Nacionalni svet za raziskave – Inštitut za biološke, kmetijsko-okoljske in gozdarske študije	€ 1.166.250,00	73,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
47	78	TOURINT	ITAStudio e applicazione di un innovativo modello di sviluppo sostenibile ed integrato per l'offerta turistica per le aree montane, caratterizzate da alta valenza ambientale e minacciate da fenomeni di recessione economica. TOURINT	SLORaziskava in implementacija inovativnega modela trajnostnega razvoja turistične ponudbe v gorskih krajih, s poudarkom na visoki vrednosti okolja in zmanjševanju vpliva ekonomske krize - TOURINT	Comune di Tarvisio Občina Trbiž	€ 580.000,00	72,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
48	189	FOR MEMS	MODALITÀ D'INGRESSO NEI MERCATI ESTERI PER LE PMI	OBLIKE VSTOPANJA MSP NA TUJE TRGE	DIEGM – Dipartimento di Ing. Elettrica, Gestionale e Meccanica dell'Università degi Studi di Udine Oddelek " Dipartimento di Ingegneria Elettrica, Gestionale e Meccanica" (DIEGM) Univerze v Vidmu	€ 921.791,59	72,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
49	16	IRON	PRODOTTO TURISTICO DI NICCHIA: SIDERURGIA	NIŠNI TURISTIČNI PRODUKT ŽELEZARSTVO	Comune di Jesenice Občina Jesenice	€ 1.402.500,21	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
50	82	SOA4HPC	Architettura Software Orientata ai Servizi (SOA) per Applicazioni di Calcolo ad Alte Prestazioni (HPC). SOA4HPC	Storitveno usmerjena arhitektura za visoko zmogljivo računanje. SOA4HPC	ESTECO Enginsoft Tecnologie per l'Ottimizzazione Srl, in sigla ESTECO srl ESTECO Enginsoft tehnologije za optimizacijo d.o.o., skrajšani naziv ESTECO d.o.o.	€ 1.472.899,05	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
51	139	INNO-CROSS-ING	Innovazione aperta: il broker tecnologico transfrontaliero per le PMI	Odprte inovacije: Čezmejni tehnološki brokering za MSP	Confindustria Veneto SIAV S.p.A. Confindustria Veneto SIAV d.d.	€ 1.450.431,50	71,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
52	34	AMICITER	Strada dalle fortezze dai castellieri ai bunker attraverso 3000 anni di storia	Pot od kaštelirjev do bunkerjev skozi obdobje 3000 let	Comune città di Capodistria Mestna občina Koper	€ 1.500.000,00	71,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
53	33	KRAŠKI OKRAJ II	FORMAZIONE DI STRUMENTI COMUNI PER UNO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE DEL CARSO	OBLIKOVANJE SKUPNIH INSTRUMENTOV ZA TRAJNOSTNI RAZVOJ TURIZMA NA KRASU	Comune di Sežana Občina Sežana	€ 1.123.510,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
54	55	VALITUR	VALli Integrate nel TURismo – VALITUR	Doline združene v turizmu - VALITUR	Centro Formazione Professionale Cividale - Società cooperativa sociale in siglia Civifom soc. coop. Sociale Središče za strokovno usposabljanje Cividale - Zadružna socialna družba, skrajšani naziv Civifom socialna zadruž. druž.	€ 1.499.935,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
55	35	FOKUS	Imprenditoria femminle	Žensko podjetništvo	ORA – Območna razvojna agencija Krasa in Brkinov ORA - Agenzia di sviluppo territoriale di Carso e Brkini	€ 289.626,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
56	12	TRANSTUR	Con lo sviluppo e il trasferimento della conoscenza all' eccellenza dei servizi turistici	Z razvojem in transferjem znanja do odličnosti turističnih storitev	RRA severne Primorske - Regijska razvojna agencija d.o.o. Nova Gorica ARS del Nord-Litorale - Agenzia Regionale di Sviluppo srl Nova Gorica	€ 1.166.250,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
57	182	BEYOND THE WALL	BEYOND THE WALL – Coordinamento e gestione dei centri minori	BEYOND THE WALL – Usklajevanje in upravljanje manjših mestnih središč med Italijo in Slovenijo	Provincia di Padova Pokrajina Padova	€ 985.000,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
58	197	GEO@COM	Sviluppo di un servizio di geomarketing per il supporto commerciale e marketing alle piccole e medie imprese erogabile da un apposito sportello creato presso le Camere di Commercio	Razvoj storitev geomarketinga za trgovinsko in marketinško podporo majhnim in srednjim podjetjem na voljo preko okenc gospodarskih zbornic	Dipartimento di Economia Società e Territorio dell' Università degli Studi di Udine Oddelek EST Univerza v Vidmu	€ 615.000,00	71,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
59	31	SELILA	Self Life Land: valorizzazione e promozione turistica eco-sostenibile dei prodotti e delle pratiche tradizionali delle aree rurali marginali Italo-Slovene	Self Life Land: valorizacija in promocija eko vzdržnostih tradicionalih turističnih produktov v marginaliziranih območjih Italije –Slovenije	Comune di Venezia Občina Benetke	€ 920.000,00	70,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
60	136	PATAFREE	Valutazione attitudinale delle aree transfrontaliere, alla produzione di tuberi seme self-made di "Solanum Tuberosum"	Presoja ustreznosti čezmejnega območja za proizvodnjo samostojno proizvedenega semenskega gomolja "Solanum Tuberosum"	CoProPa Sca Cooperativa Produttori Patate Friuli Venezia Giulia CoProPa Sca Cooperativa Produttori Patate Friuli Venezia Giulia (zadruga proizvajalcev krompirja FJK)	€ 493.050,00	70,5	SI/DA	NO/NE	> 20%					Escluso/Izključen

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
61	210	ISI-3G	Incubatore Italia-Slovenia di 3a Generazione	Inkubator 3. generacije Italija-Slovenija	Friuli Innovazione, Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico Friuli Innovazione, Raziskovalni center za prenos tehnologije	€ 1.265.000,00	70,0	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
62	71	3S-UP	Supporto allo start-up delle micro e piccole imprese	Podpora pri zagonu mikro in malih podjetij	Camera di Commercio di Padova Trgovinska zbornica Padova	€ 826.700,00	70,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
63	162/2	B.CONTINUITY	Servizi innovativi in rete a sostegno della continuità e competitività delle imprese.	Inovativne mrežne storitve v podporo trajnosti in konkurenčnosti podjetij.	Centro Regionale Servizi per la piccola e media industria Spa Deželni center za storitve za male in srednje velike industrijske obrate d.o.o.	€ 1.216.832,09	69,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
64	88	Coast Eco-Tour	SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELL'AREA COSTIERA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DELLA SLOVENIA	TRAJNOSTNI RAZVOJ TURIZMA V OBALNEGA OBMOCJA REGIJE FRIULI JULIJSKA KRAJINA IN SLOVENIJE	Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche Univerza v Trstu - Oddelek za geografijo in zgodovino	€ 980.000,00	66,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
65	161	D.U.P.A.	Sviluppo ed applicazione dimostrativa, su scala comunale, di un sistema esperto dinamico per la gestione del traffico derivante dalla ricerca dei parcheggi al fine di migliorare la qualità di vita nei centri urbani congestionati	Razvoj in dimostrativna aplikacija, na občinski ravni, dinamičnega strokovnega sistema upravljanja prometa, ki izhaja iz raziskovanja parkirišč z namenom izboljšanja kakovosti življenja v gosto naseljenem urbanem centru	Comune di Grado Občina Grado	€ 1.499.765,00	66,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
66	36	IKARIA	Realizzazione di un'infrastruttura di condivisione delle conoscenze per la gestione coordinata degli insediamenti Industriali	Izvedba infrastrukture izmenjave znanja za koordinirano upravljanje industrijskih območij	Net Europe - It & Public Administration - GEIE - Gruppo Europeo di Interesse Economico Net Europe - It & Public Administration - EGIZ - Evropsko gospodarsko interesno združenje	€ 1.449.480,00	64,5	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
67	99	AWARENESS2OUTCOME	Consapevolezza di malattia e aderenza al trattamento: un approccio multidimensionale	Samozavest glede na zdravje in sodelovanje pri zdravstvenih predlogih: vsestranski pristop	Università degli studi di Trieste - (Dipartimento di Scienze Mediche, Tecnologiche e Traslazionali) Univerza v Trstu - (Oddelek za zdravstvene, tehnološke in translakcijske vede)	€ 1.432.000,00	62,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
68	124	SMARTandSAFEtourism	La tecnologia come strumento per una fruizione consapevole e sicura del territorio	Tehnologija kot sredstvo za zavestno in varno koriščenje teritorija	Synaps techonolgy s.r.l. Synaps techonolgy d.o.o.	€ 1.471.860,00	62,0	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
69	76	SCOTOL	SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL MERCATO DEL LAVORO LEGATO ALL'OLIVICOLTURA	RAZVOJ ČEZMEJNEGA SODELOVANJA NA TRGU DELA, POVEZANIM Z OLJKARSTVOM.	Simulware S.r.l. Simulwate d.o.o.	€ 566.860,00	60,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
70	85	TOBBIAS	Tourism Beyond the Borders of Italy and Slovenia	Tourism Beyond the Borders of Italy and Slovenia	Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia Agencija za turizem Furlanije Julijske krajine	€ 1.351.605,00	58,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
71	109	DPPCEN	Depressione Post Partum: ricerche su aspetti clinici, endocrinologici e neurobiologici	Poporodna depresija: raziskovanje kliničnih, endokrinoloških in nevrobioloških aspektov	Dipartimento di Scienze della Riproduzione, dello Sviluppo e della Medicina Pubblica Università degli Studi di Trieste Oddelek za reprodukcijske znanosti, razvoj in javno zdravstvo - Univerza v Trstu	€ 930.970,00	57,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen

*

La percentuale di riduzione sul costo totale dichiarato del progetto decisa dal Comitato di Sorveglianza del Programma viene applicata secondo i seguenti criteri/Nadzorni odbor programa je sprejel odločitev o deležu znižanja sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta v skladu z naslednjimi merili:
1. pari al 10% sul costo totale dichiarato per tutte le Proposte progettuali ammesse a finanziamento/10% znižanje od skupnih zahtevanih izdatkov projekta za vse sofinancirane projektne predloge:
2. ulteriore riduzione progressiva percentuale sul costo totale dichiarato del progetto per le Proposte progettuali che presentano uno scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%, secondo la seguente progressione/za projektne predloge, pri katerih je razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev več kot 20%, dodatno znižanje deleža sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta, kot sledi iz navedenih meril:
2.a) punteggio criterio B.1.5 uguale a 3, riduzione del 0% (tot. riduzione 10%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 3, znižanje v višini 0% (skupaj znižanje v višini 10%);
2.b) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2,5, riduzione del 1% (tot. riduzione 11%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2,5, znižanje v višini 1% (skupaj znižanje v višini 11%);
2.c) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2, riduzione del 2% (tot. riduzione 12%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2, znižanje v višini 2% (skupaj znižanje v višini 12%);
2.d) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1,5, riduzione del 3% (tot. riduzione 13%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1,5, znižanje v višini 3% (skupaj znižanje v višini 13%);
2.e) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1, riduzione del 4% (tot. riduzione 14%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1, znižanje v višini 4% (skupaj znižanje v višini 14%).

GRADUATORIA - ASSE PRIORITARIO 3
PREDNOSTNA LESTVICA - PREDNOSTNA NALOGA 3

Asse prioritario 3 Integrazione sociale Prednostna naloga 3 Socialna integracija	Risorse stanziate dal bando pubblico per asse Razpoložljiva sredstva javnega razpisa v okviru prednostne naloge	€ 18.000.000,00

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
1	83	PESCA	Progetto di Educazione ad un Sano Consumo Alimentare	Projekt o vzgoji za zdravo prehrano	Comune di Fiumicello Občina Fiumicello	€ 1.060.000,00	92,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	3	10,00%	€ 954.000,00	€ 17.046.000,00	Finanziato/ Sofinanciran
2	132	JULIUS	JULIUS - Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e utilizzo congiunto di infrastrutture sportive nell'area transfrontaliera dalle Alpi Giulie all'Adriatico	JULIUS - Raba in ovrednotenje kulturne dediščine ter skupna uporaba športne infrastrukture na čezmejnem območju od Julijskih Alp do Jadrana	Comune di Monfalcone Občina Monfalcone	€ 1.459.045,00	91,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2	10,00%	€ 1.313.140,50	€ 15.732.859,50	Finanziato/ Sofinanciran
3	65	EDUKA	EDUCARE ALLA DIVERSITA'	VZGAJATI K RAZLIČNOSTI	Slovenski raziskovalni inštitut - SLORI Istituto sloveno di ricerche - SLORI	€ 1.500.000,00	89,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.335.000,00	€ 14.397.859,50	Finanziato/ Sofinanciran
4	75	ALISTO	Ali sulla storia (ALISTO)	Na krilih zgodovine (ALISTO)	Provincia di Treviso Pokrajina Treviso	€ 1.500.000,00	88,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.350.000,00	€ 13.047.859,50	Finanziato/ Sofinanciran
5	243	IntegrAid	APPROCCIO INTEGRATO AL MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA MEDICA D'URGENZA NELL'AREA TRANSFRONTALIERA	INTEGRIRAN PRISTOP K IZBOLJŠANJU NUJNE MEDICINSKE POMOČI NA ČEZMEJNEM OBMOČJU	Ospedale generale Isola (SBI) Splošna bolnišnica Izola (SBI)	€ 1.500.000,00	87,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.350.000,00	€ 11.697.859,50	Finanziato/ Sofinanciran
6	14	Living Fountains	Ripristino dei pozzi e stagni nella zona transfrontaliera	Oživljanje vodnjakov in kalov v čezmejnem območju	Comune di Miren-Kostanjevica Občina Miren-Kostanjevica	€ 1.005.221,23	86,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	3	10,00%	€ 904.699,11	€ 10.793.160,39	Finanziato/ Sofinanciran
7	46	LEX	Analisi, applicazione e sviluppo della tutela delle Minoranze in Italia e Slovenia	Analiza, izvajanje in razvoj zaščite narodnih skupnosti v Sloveniji in Italiji	Slovenska kulturno gospodarska zveza - SKGZ Unione Culturale Economica Slovena - UCES	€ 604.800,00	85,5	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 538.272,00	€ 10.254.888,39	Finanziato/ Sofinanciran
8	97	SIIT	Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità: un progetto educativo in un'area transfrontaliera.	Interaktivna določevalna orodja za šole: spoznavanje biotske pestrosti na čezmejnem območju	Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienza della Vita (UNITS) Univerza v Trstu, Oddelek za biosistemske vede (UNITS)	€ 1.500.000,00	85,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.350.000,00	€ 8.904.888,39	Finanziato/ Sofinanciran
9	107	PANGeA	Attività fisica e nutrizione per un invecchiamento di qualità	Telesna aktivnost in prehrana za kakovostno staranje	Università del Litorale, Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper	€ 1.393.058,17	84,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.253.752,35	€ 7.651.136,04	Finanziato/ Sofinanciran
10	143	SIGN	NETWORK GENETICO SLOVENO-ITALIANO	SLOVENSKO ITALIJANSKA GENETSKA MREŽA	Univerzitetni klinični center Ljubljana - Inštitut za Medicinsko genetiko Centro clinico universitario di Lubiana - Istituto per la genetica medica	€ 1.428.268,00	83,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	3	10,00%	€ 1.285.441,20	€ 6.365.694,84	Finanziato/ Sofinanciran
11	49	e-surgerynet	Rete Chirurgica in macroarea transfrontaliera	Kirurška mreža na razširjenem čezmejnem območju	Regione Veneto - Azienda U.L.S.S. n. 13 Dežela Veneto - Krajevno zdravstveno podjetje št. 13	€ 1.275.290,00	83,0	NO/NE	NO/NE	> 20%	2,5	11,00%	€ 1.135.008,10	€ 5.230.686,74	Finanziato/ Sofinanciran
12	22	S.HO.W.	Osservatorio sperimentale delle politiche di Social Housing in relazione alle politiche di welfare	Poskusni observatorij politik Socialnih Stanovanj v razmerju s politikami socialne blaginje	Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste - ATER Območno podjetje za stanovanjsko gradnjo Pokrajine Trst - ATER	€ 1.500.000,00	83,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	1,5	10,00%	€ 1.350.000,00	€ 3.880.686,74	Finanziato/ Sofinanciran
13	25	SEA	SOCIAL ECONOMY AGENCY - AGENZIA PER L'ECONOMIA SOCIALE	AGENCIJA ZA SOCIALNO EKONOMIJO	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia - in forma abbreviata Legacoop FVG Zadružna zveza Furlanije Julijske-krajine - skrajšani naziv Legacoop FVG	€ 1.495.000,00	82,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE	3	10,00%	€ 1.345.500,00	€ 2.535.186,74	Finanziato/ Sofinanciran
14	50	e-cardionet	Rete Cardiologica in macroarea transfrontaliera	Kardiološka mreža na širšem čezmejnem območju	Regione Veneto - Azienda U.L.S.S. n. 14 Dežela Veneto - Krajevno zdravstveno podjetje št. 14	€ 1.499.850,00	82,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE	2,5	10,00%	€ 1.349.865,00	€ 1.185.321,74	Finanziato/ Sofinanciran
15	29	CAMAA	Centro per le Architetture Militari dell'Alto Adriatico	Center Za SevernoJadransko Vojasko Architekturo	Regione del Veneto - Direzione Lavori Pubblici Dežela Veneto - Direkcija za javna dela	€ 1.500.000,00	82,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
16	220	ARPARUR	ARCHITETTURE E PAESAGGI RURALI NELL'AREA TRANSFRONTALIERA - ARPARUR	PODEŽELSKA ARHITEKTURA IN KRAJINA ČEZMEJNEGA OBMOČJA - ARPARUR	GAL Venezia Orientale (VEGAL) LAS Venezia Orientale (VEGAL)	€ 986.800,00	81,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
17	230	HEROES	EROI POPOLARI: STORIE DALLA STORIA DELLE TERRE DI CONFINE	LJUDSKI JUNAKI: ZGODBE IZ ZGODOVINE OBMEJNEGA OBMOČJA	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno središče Koper Università del Litorale, Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria	€ 896.989,95	80,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
18	222	QUALITA	"SALUTE E QUALITA' DELLA VITA NELLE COMUNITA' LOCALI A FORTE SVILUPPO TURISTICO"	"ZDRAVJE IN KVALITETA ZIVLJENJA V OBMOCJIH S HITRO RAZVIJAJOCIM SE TURIZMOM"	Azienda unita' locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" Družba z Enoto Socialno Varstvo 10 "Veneto Orientale	€ 1.098.360,00	79,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
19	240	Q-LIFE	Progetto integrato per promuovere la salute e migliorare la qualità della vita.	Skupni projekt za promocijo zdravja in izboljšanje kvalitete življenja.	ŠENT – Slovensko združenje za duševno zdravje ŠENT-Associazione slovena per la salute mentale	€ 996.510,00	79,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
20	15	NOEL	Piccole e grandi storie dellla 1° Guerra Mondiale: Il Forte del Monte Festa e i centri di eccellenza	Male in velike zgodbe prve svetovne vojne: Utrdba na gori Festa in centri odličnosti	Comune di Cavazzo Carnico (UD) Občina Cavazzo Carnico (UD)	€ 1.500.000,00	79,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
21	229	Rid	Riduciamo le distanze	Zmanjšajmo razdalje	Associazione INCONTRIAMO Onlus Društvo INCONTRIAMO Onlus	€ 436.000,00	78,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
22	5	RMCnetwork	Rete transfrontaliera per interventi microchirurgici ricostruttivi	Čezmejna mreža za rekonstruktivno mikrokirurgijo	Splošna bolnišnica "Dr. Franca Derganca" Nova Gorica Ospedale generale "Dr. Franca Derganca" Nova Gorica	€ 1.493.990,00	78,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
23	17	SOVI	CONOSCO E CAPISCO IL MIO VICINO	POZNAM IN RAZUMEM SVOJEGA SOSEDA	Università popolare Jesenice Ljudska univerza Jesenice	€ 1.014.978,74	78,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
24	123	SASOTEL	Miglioramento della qualità della vita per i cittadini dell'area slovena ed italiana per un migliore accesso ai servizi sociali	Povečanje kakovosti življenja prebivalcev na območju Slovenije in Italije z boljšo dostopnostjo do socialnih in zdravstvenih storitev	Comune Città di Capodistria Mestna občina Koper	€ 1.376.000,00	78,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
25	212	MUSICAIN	SINERGIE MUSICALI TRANSFRONTALIERE	ČEZMEJNE GLASBENE SINERGIJE	Slovenski center za glasbeno vzgojo Emil Komel Centro sloveno di educazione musicale Emil Komel	€ 801.083,00	77,5	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
26	8/1	HOME	HOTEL OF MUTUAL ENJOYMENT	HOTEL VZAJEMNEGA ZADOVOLJSTVA	ASSOCIAZIONE I GIRASOLI ONLUS NEPROFITNO DRUŠTVO I GIRASOLI - ONLUS	€ 1.372.445,00	77,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
27	119/1	GO WEB TV	WEB TV congiunta per l'area della severna primorska e della provincia di gorizia	Skupna internetna televizija za področje severne primorske in goriške pokrajine	VI-TEL podjetje za avdio-video dejavnost d.o.o. VI-TEL azienda per attività audio-video srl	€ 874.356,08	77,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
28	166	SALE	LE VIE DEL SALE	SOLNE POTI	Università degli Studi di Trieste Univerza v Trstu	€ 1.064.941,96	77,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
29	7	Atlas	RETE TRASFRONTALIERA DI LABORATORI PER LA SORVEGLIANZA VIROLOGICA DEGLI ARBOVIRUS DI INTERESSE PER LA SANITA' PUBBLICA	ČEZMEJNA MREZA LABORATORIJEV ZA VIROLOŠKI NADZOR ARBOVIRUSOV, POMEMBNIH ZA JAVNO ZDRAVSTVO TRANSBORDER LABORATORY NETWORK FOR THE VIROLOGIC SURVEILLANCE OF THE ARBOVIRUSES OF PUBLIC HEALTH RELEVANCE	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze di Medicina Pubblica – UCO di Igiene e Medicina Preventiva Univerza v Trstu – Oddelek za javno zdravstvo - Higiena in preventivna medicina	€ 1.196.700,00	76,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
30	79	CADIS	Catalogazione e Digitalizzazione di testimonianze del patrimonio culturale italiano e sloveno	Katalogiranje in digitalizacija pričevanj italijanske in slovenske kulturne dediščine	Società Filologica Friulana "Graziadio Isaia Ascoli" Filološko društvo Furlanije "Graziadio Isaia Ascoli"	€ 1.439.500,50	76,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
31	21	NEURO	Neuroscienze d'eccellenza	Odličnost v nevroznanosti	Azienda Ospedaliero-Universitaria S.Maria della Misericordia, Udine Zdravstveno-univerzitetni zavod S. Maria della Misericordia, Videm	€ 1.250.000,00	76,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
32	94	ART CIRCLE	Circolo dell'Arte	Krog umetnosti	Agenzia di sviluppo regionale del nord Primorska di Nova Gorica RRA severne Primorske d.o.o. Nova Gorica	€ 1.496.000,00	76,5	SI/DA	NO/NE	> 20%					Escluso/Izključen
33	87	LIEN	Connessioni per una Rete dell'Impresa dell'Inclusione	Povezave za Mrežo Podjetij za Vključitev	IRES FVG - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia IRES FVG - Inštitut za Ekonomske in Socialne Raziskave Furlanije Julijske krajine	€ 1.500.000,00	75,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
34	192	Blue-sky	RETE SOCIALE PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE SOCIALI E IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA DELLE PERSONE SVANTAGGIATE	SOCIALNA MREŽA ZA ODPRAVLJANJE SOCIALNIH OVIR IN IZBOLJŠANJE KAKOVOSTI ŽIVLJENJA OSEB S POSEBNIMI POTREBAMI	Azzurra associazione malattie rare onlus Azzurra društvo za redke bolezni - onlus	€ 1.493.950,00	75,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
35	45	RIFE	Rete internazionale per le ferite difficili	Mednarodna mreža za kronične rane	Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" Zdravstveno univerzitetno podjetje "Ospedali Riuniti di Trieste"	€ 1.498.272,00	75,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
36	155	BOURBON	IL SENTIERO DELLA CASTAGNAVIZZA - Valorizzazione del patrimonio delle due città	POT NA KOSTANJEVICO - OHRANJANJE DEDIŠČINE DVEH MEST	Mestna občina Nova Gorica Comune città di Nova Gorica	€ 1.298.582,08	75,0	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
37	28	SRCUORE	CUORE SENZA CONFINE	SRCE BREZ MEJA	Istituto per la tutela sanitaria di Capodistria Zavod za zdravstveno varstvo Koper	€ 1.432.780,72	74,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
38	84	FADM	Sviluppo della cooperazione transfrontaliera per la formazione avanzata di persone con disabilità intellettiva"	Razvoj čezmejnega sodelovanja za napredno izobraževanje umsko zaostalih	Cooperativa Sociale Trieste Integrazione Družbena zadruga Trieste Integrazione	€ 366.800,00	74,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
39	218	HIS	CHE IL CASCO PROTEGGA LA TESTA	NAJ ČELADA VARUJE GLAVO	Istituto per la protezione della salute Kranj Zavod za zdravstveno varstvo Kranj	€ 973.654,60	74,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
40	23	SWI	Integrazione nel Lavoro Sociale Social Work Integration - SWI	Integracija v socialnem delu	Dipartimento di sociologia - Università degli studi di Padova Oddelek za sociologijo - Univerza v Padovi	€ 699.310,00	74,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
41	171	CAMARIS	Carpaccio: marchio di riconoscimento del territorio transfrontaliero	Carpaccio: prepoznavno znamenje čezmejnega teritorija	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Informatica Univerza Ca' Foscari Benetke - Oddelek za informatiko	€ 900.000,00	73,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
42	119/2	EDUCANET CHILDREN	Sistema di formazione in rete per gli adulti di domani	Vzgojna mreža za bodoče odrasle generacije	Archè-Associazione Formazione Educatori Archè-Društvo za usposabljanje učiteljev	€ 496.538,34	73,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
43	73	INDEPENDENT	IN-DIPENDENTE.SEI	NE-ODVISEN.SI	Regione del Veneto – Segreteria sanità e sociale – Unita' complessa per le relazioni socio-sanitarie Dežela Veneto - Tajništvo za zdravstvene in socialne zadeve - Enota za zdravstvene in socialne odnose	€ 1.483.027,00	73,0	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
44	44	MESSAGE	Studio MESSAGE: identificazione e prevenzione del rischio metabolico e cardiovascolare nell'area transfrontaliera	Študija MESSAGE: ugotavljanje in preventiva metabolnih in srčno-žilnih obolenj na čezmejnem območju	Dipartimento di Scienze Mediche, Tecnologiche e Traslazionali – Università degli Studi di Trieste Oddelek za zdravstvene, tehnološke in translakcijske vede - Univerza v Trstu	€ 1.500.000,00	72,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
45	167	T H W	Transnational Health & Wellness: LA PREVENZIONE SANITARIA QUALE MOTORE DI SVILUPPO DEL SISTEMA SOCIO-SANITARIO DELL'ALTO ADRIATICO PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA PERMANENTE,INNOVATIVO E DI QUALITA' DEL TERMALISMO E DEL WELLNESS	Transnational Health & Wellness: ZDRAVSTVENA PREVENTIVA KOT GONILNA SILA ZDRAVSTVA IN SOCIALNEGA VARSTVA SEVERNEGA JADRANA ZA RAZVOJ TRAJNEGA, INOVATIVNEGA IN KAKOVOSTNEGA TERMALNEGA IN WELLNESS TURIZMA	Comune di Cervia Občina Cervia	€ 1.499.383,50	72,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
46	52	Heritage Helpdesk	Rivitalizzazione dell'eredità urbana nei centri storici dell'area transfrontaliera italo-slovena	Revitalizacija urbane dediščine v historičnih mestnih jedrih čezmejnega italijansko – slovenskega območja	Comune di Gruaro Občina Gruaro	€ 1.500.000,00	72,0	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
47	100	TRAIN2MUSIC	Alle radici del linguaggio musicale europeo: l'eredità di Giuseppe Tartini in un percorso di formazione, fruizione e ricerca	H koreninam evropskega glasbenega izražanja: dediščina Giuseppeja Tartinija preko usposabljanja, koriščenja in raziskovanja	Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" – Trieste Glasbeni konservatorij "Giuseppe Tartini" - Trst	€ 1.493.470,50	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
48	64	ALCA	Antichi luoghi di culto nell'area programma: il patrimonio archeologico transfrontaliero dei siti minori tra studio, conservazione e fruizione pubblica	Antična kultna mesta na programskem območju: preučevanje, ohranjanje in javna uporaba čezmejne arheološke dediščine manjših arheoloških območij	Comune di San Canzian d'Isonzo Občina San Canzian d'Isonzo	€ 659.987,41	71,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
49	215	STANIC	SULLE ORME DI VALENTIN STANIČ (STANIČ)	SLEDI VALENTINA STANIČA (STANIČ)	Občina Kanal ob Soči Comune Kanal ob Soči	€ 1.002.341,29	70,5	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
50	91	METIS	MEtodi e Tecniche di Integrazione Scolastica	MEtode in Tehnike Integracije Skozi izobraževanje	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.Lu.S. Jadranski zavod združenega sveta O.N.Lu.S	€ 1.412.704,15	70,5	NO/NE	NO/NE	> 20%					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
51	241	TELEMED	L'istituzione di un centro di messa in rete di servizi di TELEMEDICINA nell'area transfrontaliera	Ustanovitev čezmejnega mrežnega centra za TELEMEDICINO	Temza d.o.o. Temza srl	€ 1.438.783,66	70,0	NO/NE	NO/NE	NO/NE					Fondi non disponibili/ Nerazpoložljiva sredstva
52	168	AGORA'	Ambiente – Governance - Ragazzi	Okolje - Upravljanje - Mladi	Comune di Padova, Informambiente Občina Padova, Informambiente	€ 959.776,02	70,0	SI/DA	NO/NE	NO/NE					Escluso/Izključen
53	68	BRINJEVKA	Casa famiglia per anziani e persone affette da demenza "Brinjevka"/	Gospodinjske skupine za starejše in dementne osebe »Brinjevka«	Associazione per la salute mentale e tempo libero creativo "VEZI" Društvo za duševno zdravje in kreativno preživljanje prostega časa "VEZI"	€ 1.498.495,35	68,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
54	54	RASECO	Risorse senza confini. Archeologia della produzione nella formazione universitaria e nella didattica museale	"Antični viri brez meja: Arheologija proizvajanja v univerzitetni izobrazbi in v muzejski didaktiki"	Dipartimento di Storia e Tutela dei beni Culturali, Università di Udine Oddelek za zgodovino in varstvo kulturne dediščine, Univerza v Vidmu	€ 1.352.102,30	68,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
55	43	PUPPET	PUPPET e DESIGN - Gli oggetti tra teatro e uso quotidiano	PUPPET IN DESIGN - predmeti v gledališču in vsakodnevni uporabi	C.T.A. - Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure / Soc coop. C.T.A. Regionalni center animacijskega in lutkovnega gledališča / Zadružna družba	€ 564.000,00	67,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
56	103	ChorusNet	CORI IN RETE – Progetto di integrazione culturale per lo sviluppo degli scambi musicali e la valorizzazione del patrimonio corale transfrontaliero	ZBORI V MREŽI – Projekt kulturne integracije, namenjene razvoju izmenjave na glasbenem področju in ovrednotenju čezmejnega bogastva zborovske glasbe	U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - Združenje pevskih zborov Furlanija Julijska krajina	€ 740.000,00	67,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
57	126	VillaLab	Programma di scambi e laboratori che mettano in comunicazione istituti agrari italiani e sloveni tra loro e con enti pubblici ed imprese, al fine di migliorare la gestione e la promozione delle ville e dei parchi pubblici	Program izmenjave izkušenj in delavnice, ki komunikacijsko povezujejo italijanske in slovenske kmetijske institute med seboj ter z javnimi zavodi in podjetji z namenom, da bi izboljšali upravljanje in promocijo dvorcev in javnih parkov	Regione del Veneto – Direzione Promozione Turistica Integrata Dežela Veneto- Direkcija za povezano turistično promocijo	€ 975.450,00	66,0	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
58	190	DEVANA	Un percorso multimediale sulla deportazione di civili dalla Slovenia in Italia durante la Seconda guerra mondiale.	Multimedijska pot deportacije civilistov iz Slovenije v Italijo med drugo svetovno vojno	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Studi Storici Univerza Ca' Foscari Venezia - Oddelek za zgodovino	€ 672.501,00	64,5	NO/NE	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
59	27	LiNeAA	Literary Network among Authors in Adriatic regions	Literary Network among Authors in Adriatic regions	ConCentro Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone ConCentro - posebno podjetje gospodarske, industrijske, obrtne in kmetijske zbornice Pordenone	€ 697.494,00	64,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
60	134	MITTELMUSE	MITTEL MUSICA EUROPA	GLASBA SREDNJE EVROPE	Fondazione Teatro Lirico "G.Verdi" di Trieste Ustanova Teatro Lirico "G.Verdi" iz Trsta	€ 1.500.000,00	64,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
61	1	PeSA	Parole e Sapori dell'Adriatico	PeSA - Besede in okusi Jadrana	Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata Center za Multimedijsko dokumentacijo julijske, istrske, reške in dalmatinske kulture	€ 1.305.000,00	64,5	NO/NE	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
62	195	STORIEST	RETI SCOLASTICHE E STRUMENTI DIDATTICI: PER RACCONTARE A NORD-EST UNA STORIA CONDIVISA.	MREŽE ŠOL IN DIDAKTIČNI PRIPOMOČKI: ZA RAZLAGO SKUPNE ZGODOVINE NA SEVERO-VZHODU	Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie Univerza v Vidmu - Oddelek za zgodovino in dokumentaristiko	€ 513.290,00	64,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen

N°/Št.	N° di arrivo/ Zap. št. prejema	Acronimo Akronim	Titolo Naslov ITA	Titolo Naslov SLO	Lead partner Vodilni partner	Costo totale dichiarato/ Skupaj zahtevani izdatki	Punteggio finale/ Skupno število točk	Punteggio insufficiente (inferiore a 50%) nella sezione B (rif. Art.9 del bando)/Nezadostno število točk (manj kot 50%) v delu B (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Punteggio inferiore a 70 punti (rif. Art.9 del bando)/Število točk nižje od 70 točk (glej 9. poglavje javnega razpisa)	Scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%/Razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev je več kot 20%	Punteggio criterio B.1.5/ Število točk pri merilu B.1.5	Percentuale del taglio finanziario sul costo totale dichiarato/Delež znižanja glede na skupaj zahtevane izdatke*	Costo totale rideterminato ed approvato/Skupaj odobreni izdatki	Disponibilità finanziaria per asse/Razpoložljiva sredstva v okviru prednostne naloge	Esito/ Rezultat
63	74	DEMWEBTV	La comunicazione istituzionale attraverso la web-tv per lo sviluppo del e-democracy	Institucionalna komunikacija preko spletne televizije za razvoj e-demokracije	Consiglio regionale del Veneto Odbor Dežele Veneto	€ 1.446.267,00	63,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
64	120	CREA	Centro per la Ricerca e l'Educazione Aeronautica	Center za raziskovanje in izobraževanje letalstva	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto Avtonomna dežela Furlanija-Julijska Krajina - Glavna direkcija za mobilnost, energijo in trasportno infrastrukturo	€ 1.394.160,00	63,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
65	118	MULTI-INFO	Sviluppo e ideazione di contenuti transfrontalieri e del network dei media informativo-comunicativo per la creazione dell'identità transfrontaliera.	Razvoj in oblikovanje čezmejnih vsebin in sodobnega informacijsko-komunikacijskega spleta medijev za oblikovanje čezmejne identitete	AA Media d.o.o. AA Media srl	€ 388.510,92	62,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
66	148	MeQuSE	MeQuSE Measurement Systems and Excellence in Services for the Elderly MeQuSE Sistema di Misurazione di Eccellenza nei servizi agli anziani	MeQuSE -Vzpostavitev kazalnikov poslovne odličnosti na področju storitev za starejše	A.N.S.D.I.P.P.	€ 1.418.500,00	61,0	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
67	184	ARMOR	ARCHIVIO MORASSI: FONTI PER L'ARTE ATTRAVERSO LA FRONTIERA	ARHIV MORASSI: UMETNOSTNOZGODOVINSKI VIRI ONSTRAN MEJE	Università Ca' Foscari di Venezia - Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol" Univerza Ca' Foscari - Oddelek za zgodovino umetnosti in varstvo kulturne dediščine G. Mazzariol	€ 1.432.780,72	60,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
68	53	NSDLMuSICFest	VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO GORIZIANO ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE E L'APPROFONDIMENTO DI STILI MUSICALI	VREDNOTENJE VLOGE ČEZMEJNEGA GORIŠKEGA PROSTORA PREKO ŠIRJENJA IN POGLABLJANJA GLASBENIH SLOGOV	Associazione Progetto Musica Združenje Progetto Musica	€ 1.495.899,00	59,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
69	228	CORONINI	CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CORONINI	OHRANJANJE DEDIŠČINE CORONINI	Občina Šempeter-Vrtojba Comune di Šempeter-Vrtojba	€ 1.499.842,60	57,5	SI/DA	SI/DA	NO/NE					Escluso/Izključen
70	113	MusIS	Itinerari Musicali tra Italia e Slovenia	Glasbeni potopisi iz Italije in Slovenije	Orchestra di Padova e del Veneto Orkester Padove in Veneta	€ 1.010.900,00	56,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
71	105	STONEARCH	CASE DELLA VITA	DOMOVI ŽIVLJENJA	Comunità Ebraica di Trieste Judovska skupnost Trst	€ 1.500.000,00	55,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
72	231	ORKESTERKAMP	Campi estivi per i giovani musicisti per l'esecuzione di musica solista, da camera e d'orchestra d'alto livello	Poletne glasbena šola za mlade glasbenike, katerih cilj je izvajanje solistične, komorne ter orkestralne glasbe na visokem umetniškem nivoju.	Univerzitetni pihalni orkester Ljubljana Orchestra di fiati di Lubiana	€ 413.330,00	49,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
73	125	MOVIE AND THEATRE	Arti visive senza frontiere	Vizualne umetnosti brez meja	Associazione Movie and Theatre Društvo Movie and Theatre	€ 1.466.080,00	47,5	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen
74	202	BIOARP	Bioarcheologia nei Patriarcati	Bioarheologija med patriarcati	Accademia Jaufrè Rudel di Studi Medievali Akademija srednjeveških študij Jaufrè Rudel	€ 306.800,00	47,0	SI/DA	SI/DA	> 20%					Escluso/Izključen

*

La percentuale di riduzione sul costo totale dichiarato del progetto decisa dal Comitato di Sorveglianza del Programma viene applicata secondo i seguenti criteri/Nadzorni odbor programa je sprejel odločitev o deležu znižanja sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta v skladu z naslednjimi merili:
1. pari al 10% sul costo totale dichiarato per tutte le Proposte progettuali ammesse a finanziamento/10% znižanje od skupnih zahtevanih izdatkov projekta za vse sofinancirane projektne predloge:
2. ulteriore riduzione progressiva percentuale sul costo totale dichiarato del progetto per le Proposte progettuali che presentano uno scostamento tra le valutazioni degli esperti italiani e sloveni superiore al 20%, secondo la seguente progressione/za projektne predloge, pri katerih je razlika med ocenama italijanskih in slovenskih ocenjevalcev več kot 20%, dodatno znižanje deleža sredstev od skupnih zahtevanih izdatkov projekta, kot sledi iz navedenih meril:
2.a) punteggio criterio B.1.5 uguale a 3, riduzione del 0% (tot. riduzione 10%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 3, znižanje v višini 0% (skupaj znižanje v višini 10%);
2.b) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2,5, riduzione del 1% (tot. riduzione 11%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2,5, znižanje v višini 1% (skupaj znižanje v višini 11%);
2.c) punteggio criterio B.1.5 uguale a 2, riduzione del 2% (tot. riduzione 12%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 2, znižanje v višini 2% (skupaj znižanje v višini 12%);
2.d) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1,5, riduzione del 3% (tot. riduzione 13%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1,5, znižanje v višini 3% (skupaj znižanje v višini 13%);
2.e) punteggio criterio B.1.5 uguale a 1, riduzione del 4% (tot. riduzione 14%)/število doseženih točk pri merilu B.1.5 je enako 1, znižanje v višini 4% (skupaj znižanje v višini 14%).

11_32_3_GAR_DIR FIN PATR GARA DUE MUTUI

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio risorse finanziarie - Trieste

Avviso di procedura aperta per l'assunzione di due mutui a tasso fisso da destinare al finanziamento degli interventi di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali e al finanziamento degli interventi previsti nel primo accordo integrativo all'accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che è stata indetta una gara a procedura aperta per l'assunzione di due mutui a tasso fisso da destinare:
I LOTTO: al finanziamento degli interventi di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali ai sensi dell'articolo 4, comma 91, legge 24 dicembre 2003, n. 350 e della o.p.c.m 13 febbraio 2004, n. 3338.
II LOTTO: al finanziamento degli interventi previsti nel primo accordo integrativo all'accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto in data 12 maggio 2006.
(C.P.V. 66113000) con valore stimato di €. 3.112.346,70 .
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso. I soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge e nei documenti di gara possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel disciplinare.
Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 07/09/2011.
Il disciplinare di gara e tutti gli allegati sono disponibili on line sul sito internet dell'Amministrazione www.regione.fvg.it - link : Bandi e Avvisi della Regione, Direzione Centrale Finanze, patrimonio e programmazione.
Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 28/07/2011 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Trieste, 28 luglio 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Paolo Viola

11_32_3_AVV_ASS INTERCOM AC COM PAULARO 9 PRGC_033

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Vista la legge regionale 23.02.2007, n. 5
Visto l'art. 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, N 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 16.07.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale di Paularo, prendendo atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.
Paularo, 1 agosto 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

11_32_3_AVV_ASS INTERCOM VC 50 PRGC TARVISIO_010

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 50 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visti gli artt. 24 e 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché gli artt. 11 e 17, comma 4, del Regolamento di attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086//Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 19-07-2011, esecutiva, è stata confermata l'approvazione del progetto preliminare denominato "Ampliamento della pista per lo sci di fondo 'G.Paruzzi' in Tarvisio Capoluogo" e contestualmente approvata la Variante n.50 al P.R.C.G. di Tarvisio mediante la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali necessarie a conformare al progetto lo strumento urbanistico generale.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà n vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 27 luglio 2011.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE
DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_32_3_AVV_ASS INTERCOM VC 52 PRGC TARVISIO_008

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 52 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 19-07-2011, esecutiva, è stata adottata la variante n. 52 al P.R.C.G. di Tarvisio con la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali, concernenti alcune modeste variazioni della zona "G3ab" in loc. M.te Priesnig, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 08-08-2011 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 19-09-2011 , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 27 luglio 2011

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE
DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

11_32_3_AVV_ASS INTERCOM VC 53 PRGC TARVISIO_007

Associazione Intercomunale “Valcanale” - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 53 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”

Visto l’art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l’art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 19-07-2011, esecutiva, è stata adottata la variante n. 53 al P.R.C.G. di Tarvisio con la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali nel settore della residenza, secondo le procedure previste dall’art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 08-08-2011 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 19-09-2011 , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 27 luglio 2011

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA DELL’UFFICIO COMUNE
DELL’ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE “VALCANALE”:
ing. arch. Amedeo Aristei

11_32_3_AVV_CAFC AVVISO SCREENING VIA_021

Cafc Spa - Udine

Avviso di avvio della procedura di Screening - Studio preliminare ambientale per il progetto di “Adeguamento ed ampliamento del depuratore di Villanova Nord in Comune di San Daniele del Friuli “.

LOCALIZZAZIONE IMPIANTO ESISTENTE
Comune di San Daniele del Friuli - Zona E4 agricola forestale - E 12°57’24,3” N46°08’15,72”

LUOGO DI CONSULTAZIONE ATTI
CAFC S.p.A. viale Palmanova, 192 UDINE
Comune di San Daniele del Friuli, via Del Colle 10 SAN DANIELE DEL FRIULI, UD

TEMPI PER PRESENTARE OSSERVAZIONI AL SERVIZIO VIA
Qualunque soggetto interessato ha 45 giorni di tempo dalla data di pubblicazione per far pervenire la proprie osservazione all’autorità competente.
Udine, 10 agosto 2011

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

11_32_3_AVV_CALCINA AVVISO PROCEDURA VIA_035

Calcina Iniziative Ambientali Srl - Trieste

Avviso dell’avvenuta presentazione di istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all’aumento di quantità di rifiuti destinata alla tipologia 1.1 per l’operazione di recupero R3.

Il Gestore dell'Impianto della Società Calcina Iniziative Ambientali Srl Via Errera,9-34147 Trieste (TS)
Visto l'art. 20 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che in data 29/07/2011 ha presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativo all'aumento di quantità di rifiuti destinata alla tipologia 1.1 per l'operazione di recupero R3.
La documentazione può essere consultata presso l'ufficio tecnico del Comune di Trieste e presso gli uffici del servizio VIA della Regione. È possibile presentare osservazioni entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Trieste, 1 agosto 2011

CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI SRL

11_32_3_AVV_CLEAN ENERGY AVVISO PROCEDURA VIA_013

Clean Energy Srl - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di impianto integrato per il trattamento inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato ad olii vegetali e/o gas metano, da realizzarsi nel lotto n. 95 (pp.cc. 276-277, F.M. 6) del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.

Ai sensi dell'art. 20 del DLgs 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che dal 13 Luglio 2011 la società Clean Energy Srl, con sede in Via Manzini n° 21, Udine, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della regione FVG, e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro (Ud) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di impianto integrato per il trattamento inerti, confezionamento conglomerati bituminosi e produzione di energia elettrica e termica mediante sistema di cogenerazione a ciclo combinato alimentato ad olii vegetali e/o gas metano, da realizzarsi nel lotto n°95 (pp.cc. 276-277, F.M. 6) del consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro (Ud).
Udine, 13 luglio 2011

CLEAN ENERGY SRL
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Eddy Tomat

11_32_3_AVV_COM BRUGNERA 47 PRGC_005

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 47 (Approvazione del Progetto «Viabilità area del mobile - riqualificazione ed allargamento della SP "di Sacile" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone» ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della LR n. 5/2007 e dell'articolo 19, comma 2, del DPR 327/01) al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 5.7.2011;
Visto l'art. 17, comma 8, del D.P.Regione n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 25 in data 5.7.2011 è stata approvata la Variante n. 47 al Piano Regolatore Generale.

Brugnera, 26 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

11_32_3_AVV_COM BRUGNERA 48 PRGC_006

Comune di Brugnera (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 48 (Approvazione del Progetto «Viabilità area del mobile - Realizzazione della variante alla SP n. 15 "del Livenza" nei Comuni di Brugnera e Prata di Pordenone. 2° Lotto.» ai sensi del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della LR n. 5/2007 e dell'articolo 19, comma 2, del DPR 327/01) al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 in data 5.7.2011;
Visto l'art. 17, comma 8, del D.P.Regione n. 086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 26 in data 5.7.2011 è stata approvata la Variante n. 48 al Piano Regolatore Generale.

Brugnera, 26 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

11_32_3_AVV_COM CASSACCO 5 PRPC SS13 PONTEBBANA_031

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano particolareggiato comunale della SS13 Pontebbana ed aree limitrofe.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 23 del 27.07.2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n° 5 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale della S.S.13 Pontebbana ed aree limitrofe disposta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt.16, 7 e 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

Cassacco, 1 agosto 2011

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

11_32_3_AVV_COM CASSACCO 8 PRPC ZONE A_030

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano particolareggiato comunale delle "Zone A" del PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 25 del 27.07.2011, esecutiva, l'Amministrazione comunale ha preso in esame le osservazioni/opposizioni dei privati ed ha approvato la Variante n° 8 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale delle "Zone A" del P.R.G.C. redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt.16 e 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 1 agosto 2011

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

11_32_3_AVV_COM CASSACCO 41 PRGC_032

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 41 Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n°24 del 27.07.2011, esecutiva, l'Amministrazione comunale ha preso in esame le osservazioni/opposizioni dei privati ed ha approvato la Variante n° 41 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera a) e c) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e degli artt.16 e 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..

Cassacco, 1 agosto 2011

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

11_32_3_AVV_COM CODROIPO DECR 1 ASSERVIMENTO_022

Comune di Codroipo (UD)
Decreto di asservimento n. 01 /ESP/LLPP del 20.06.2011.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA LL. PP. E MANUTENZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, la costituzione di una servitù di acquedotto di larghezza costante di ml. 2,80 a favore del COMUNE DI CODROIPO con sede in piazza Garibaldi, n. 81 Codroipo c.f. 80006530309, P.IVA 00461440307 sull'immobile di seguito elencato ed evidenziato nell'allegata planimetria facente parte integrante del presente provvedimento :

COMUNE DI CODROIPO:
Foglio 35 mappale 102 superf. da asservire mq. 60,00
Foglio 35 mappale 107 sub. 2 superf. da asservire mq. 85,00
Ditta catastale e indennità di asservimento:
"Immobiliare Erika Srl" € 348,00

Codroipo, 18 luglio 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
ing. Edi Zanello

11_32_3_AVV_COM CODROIPO DECR 2 ASSERVIMENTO_024

Comune di Codroipo (UD)
Decreto di asservimento n. 02 /ESP/LLPP del 20.06.2011.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA LL. PP. E MANUTENZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, la costituzione di una servitù di acquedotto di larghezza costante di ml. 2,80 a favore del COMUNE DI CODROIPO con sede in piazza Garibaldi, n. 81 Codroipo c.f. 80006530309, P.IVA 00461440307 sull'immobile di seguito elencato ed evidenziato nell'allegata planimetria facente parte integrante del presente provvedimento :
COMUNE DI CODROIPO:
Foglio 35 mappale 107 sub. 1 superf. da asservire mq. 130,00
Ditta catastale e indennità di asservimento:
"A. & V. di Vicenzini Luciana & C. sas" € 312,00
Codroipo, 18 luglio 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
ing. Edi Zanello

11_32_3_AVV_COM CODROIPO DECR 3 ASSERVIMENTO_023

Comune di Codroipo (UD)

Decreto di asservimento n. 03 /ESP/LLPP del 20.06.2011.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA LL. PP. E MANUTENZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, la costituzione di una servitù di acquedotto di larghezza costante di ml. 2,80 a favore del COMUNE DI CODROIPO con sede in piazza Garibaldi, n. 81 Codroipo c.f. 80006530309, P.IVA 00461440307 sull'immobile di seguito elencato ed evidenziato nell'allegata planimetria facente parte integrante del presente provvedimento :
COMUNE DI CODROIPO:
Foglio 35 mappale 101 sub. 1 superf. da asservire mq. 42,00
Ditta catastale e indennità di asservimento:
FABBRO Giacomina € 641,25
PERIN Girolamo € 213,75
Codroipo, 18 luglio 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
ing. Edi Zanello

11_32_3_AVV_COM CODROIPO DECR 4 ASSERVIMENTO_025

Comune di Codroipo (UD)

Decreto di asservimento n. 04 /ESP/LLPP del 20.06.2011.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELL'AREA LL. PP. E MANUTENZIONI

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, la costituzione di una servitù di acquedotto di larghezza costante di ml. 2,80 a favore del COMUNE DI CODROI-

PO con sede in piazza Garibaldi, n. 81 Codroipo c.f. 80006530309, P.IVA 00461440307 sull'immobile di seguito elencato ed evidenziato nell'allegata planimetria facente parte integrante del presente provvedimento :
COMUNE DI CODROIPO:
Foglio 35 mappale 101 sub. 2 superf. da asservire mq. 42,00
Ditta catastale e indennità di asservimento:
PERIN Girolamo € 570,00
PERIN Andrea € 142,50
PERIN Fabiana € 142,50
Codroipo, 18 luglio 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
ing. Edi Zanello

11_32_3_AVV_COM DIGNANO 22 PRGC_004

Comune di Dignano (UD)
Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 22 al PRGC.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 20.07.2011, rilevato che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale è stata approvata la variante stessa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 17 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Dignano, 25 luglio 2011

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

11_32_3_AVV_COM DOLEGNA DEL COLLIO 3 PRGC_028

Comune di Dolegna del Collio (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21.07.2011 è stata adottata la variante n. 3 al P.R.G.C.;
CHE detta variante resterà depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi dal 28.07.2011 al 08.09.2011, a libera visione di tutti i cittadini che, in tale periodo, potranno formulare osservazioni e opposizioni.
Dolegna del Collio, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Umberto Mini

11_32_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI VIA MANUTENZIONE IDRAULICA TORRENTI_012

Comune di Gemona del Friuli (UD)
Avviso ex art. 20 Dlgs. 152 dd. 03.04.2006 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO INFRASTRUTTURE LAVORI PUBBLICI ED AMBIENTE

AVVISA

Il Comune di Gemona del Friuli con sede in Piazza Municipio n° 1, deve sottoporre a verifica di assog-

gettabilità a VIA la pratica relativa ai lavori concernenti l'intervento "Manutenzione idraulica dei torrenti Ledra ed Orvenco nei Comuni di Gemona del Friuli ed Artegna" in Comuni di GEMONA DEL FRIULI - ARTEGNA
I relativi elaborati grafici possono essere consultati presso la sede comunale del Comune di Gemona del Friuli - Ufficio Settore Tecnico Infrastrutture, Lavori Pubblici e Ambiente- ed entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e all'albo pretorio Comunale possono essere presentate eventuali osservazioni.
Gemona del Friuli, 25 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO INFRASTRUTTURE
LAVORI PUBBLICI ED AMBIENTE:
dott. ing. Renato Pesamosca

11_32_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 15 PRGC_016

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 8 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/07 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 11.07.2011, esecutiva a norma di legge, si è dato atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni e si è approvata la variante n. 15 al P.R.G.C.
Morsano al Tagliamento, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

11_32_3_AVV_COM MORTEGLIANO CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_034

Comune di Mortegliano (UD)
Determinazione n. 314 del 22.07.2011 (Estratto). Adeguamento classificazione struttura ricettiva alberghiera denominata Trattoria Locanda "Ai Tre Amici".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, per le finalità di cui all'articolo 58 della L.R. n. 2/2002 s.m.i., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla struttura ricettiva alberghiera denominata TRATTORIA LOCANDA "AI TRE AMICI" ubicata in via Cavour n.23, con capacità ricettiva di n.28 camere per complessivi n. 53 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 2/2002 s.m.i., la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 21/07/2016;
(omissis)
Mortegliano, 22 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Nicola Gambino

11_32_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 9 PRGC_027

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica n. 9 al vigente Piano regolatore generale comunale contestuale all'approvazione dei progetti definitivi relativi alla "Viabilità dell'Area del Mobile" che interessano il territorio del Comune di Pasiano di Pordenone, per le sole previsioni relative ai progetti nn. 399 e 435.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 17, comma 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 27.07.2011, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la Variante urbanistica n. 9 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, contestuale all'approvazione dei progetti definitivi relativi alla "Viabilità dell'Area del Mobile" che interessano il territorio del Comune di Pasiano di Pordenone, per le sole previsioni relative ai progetti nn. 399 e 435, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 05.02.2011.

Pasiano di Pordenone, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SERVIZI E RISORSE TERRITORIALI:
arch. Stefano Re

11_32_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE DECRETI ESPROPRIO_014

Comune di Prata di Pordenone (PN) - Ufficio lavori pubblici ed espropri

Parco urbano Capoluogo - I° stralcio - OP 06/2009. Decreti di esproprio. Estratto.

Decreto prot. n° 14697 del 27.07.2011
Ditta: PICCININ Antonio
Identificazione catastale: Foglio 10 - mapp. 1156 (ex 33a)
Superficie espropriata: mq. 1131
Importo indennità: 23.751,00

Decreto prot. n° 14700 del 27.07.2011
Ditta: PICCININ Luigi
Identificazione catastale: Foglio 10 - mapp. 1162 (ex 47a) e 1165 (ex 48b)
Superficie espropriata: mq. 4975
Importo indennità: 27.362,50

Decreto prot. n° 14701 del 27.07.2011
Ditta: PICCININ Anna Maria, PICCININ Elide e PICCININ Irma
Identificazione catastale: Foglio 10 - mapp. 1159 (ex 34b) - 1160 (ex 45a)
Superficie espropriata: mq. 3655
Importo indennità: 45.930,33

Decreto prot. n° 14702 del 27.07.2011
Ditta: BARZAN Sante, Mirella, Mario, Angelo e RIZZO Maria Domenica
Identificazione catastale: Foglio 10 - mapp. 925
Superficie espropriata: mq. 4422
Importo indennità: 92.862,00

Prata di Pordenone, 27 luglio 2011

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
avv. Giuditta Rombolà

11_32_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 17 PRGC_017

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 086/Pres/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 21.07.2011 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 086/Pres/2008, la VARIANTE N. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale,.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
geom. Renè Vallar

11_32_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO DET 152 ESPROPRIO_019

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Determinazione n. 152 del 27.07.2011 (Estratto) lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore in Comune di San Martino al Tagliamento. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento e di deposito, a seguito condivisione, delle indennità determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA SETTEORE 11 - LAVORI PUBBLICI

(Omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta TONELLO MARINO NATO A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO IL 07/03/1951 TNLMRN51C07H999C (1) PROPRIETA' PER 1000/1000 IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI; TRUANT LAURA NATA A IN FRANCIA il 05/08/1954 TRNLRA54M45Z110T (1) PROPRIETA' PER 1000/1000 IN REGIME DI COMUNIONE DEI BENI entrambi residenti in Comune di san Martino al T.to della somma complessiva di € 6.825,00 =, a titolo di indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino Al Tagliamento e censita al Catasto Terreni del Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 - mapp.le 323 (ex 35/b) di Ha. 00.03.50.=;
2. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta D`ANDREA ERMES nato a SPILIMBERGO il 12/03/1978 DNDRMS78C12I904Y (1) Proprietà per 1/1 residenti in Comune

di San Giorgio della Richinvelda della somma complessiva di € 6.825,00=, a titolo di indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino al Tagliamento e censita al Catasto Terreni del Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 - mapp.le 325 (ex 63/b) di Ha. 00.03.50.=,
3. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta GHIAIE PONTE ROSSO S.R.L. CON SEDE IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO 02242040265 (1) PROPRIETA' PER 1/1 con sede in Comune di San Vito al Tagliamento della somma complessiva di € 12.087,00=, a titolo di indennità definitiva di espropriazione e di asservimento delle aree di proprietà interessata dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino Al Tagliamento e censita al Catasto Terreni del Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 - mapp.le 329 (ex 142/b) di Ha. 00.34.60, Fg. 13 - mapp.le 329 (ex 142/a) di Ha. 00.17.78 (asservimento) e Fg. 13 - mapp.le 155 di Ha. 00.08.60.=;
4. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta ROSSI GIANPAOLO NATO A SPILIMBERGO il 20/05/1979 RSSGPL79E20I904E (1) PROPRIETA' PER 1/1 con sede in Comune di San Martino al Tagliamento della somma complessiva di € 20.736,30=, a titolo di indennità definitiva di espropriazione delle aree di proprietà interessate dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino Al Tagliamento e censita al Catasto Terreni del Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 - mapp.le 327 (ex 95/b) di Ha. 00.064.10, Fg. 13 - mapp.le 331 (ex 151/b) di Ha. 00.03.70 e Fg. 13 - mapp.le 335(ex 159/b) di Ha. 00.03.50.=
5. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta TONELLO MARINO N. A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO IL 07/03/51 C.F. = TNLMRN51C07H999C PROPRIETARIO PER 1000/1000 residente in Comune di San Martino al T.to della somma complessiva di € 14.491,44 =, a titolo di indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino Al Tagliamento e censita al Catasto Terreni del Comune di San Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 - mapp.le 333 (ex 154/b) di Ha. 00.12.80 e Fg. 13 - mapp.le 152 di Ha. 00.00.76.=;
6. di ordinare ai sensi dell'art.20, comma 14 e dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., il deposito presso la Cassa DD.PP. S.p.a. - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata per la somma riportata a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessata dai lavori sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino Al Tagliamento, a seguito della mancata condivisione dell'indennità predetta, per € 3.360,00 da dividere pro quota:
- Catasto terreni - Comune di San Martino al Tagliamento (PN) - Fg. 13 Mapp. 147 di Ha 00.08.40 Ditta proprietaria BASSO CATERINA FU LORENZO VED TRUANT USUFRUTTUARIA PARZIALE - TRUANT LEONILDA N. A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN) 07/06/05 PROPRIETARIA;

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
ing. Massimo Biasutti

11_32_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 33 PRGC_002

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Variante n. 33 al PRGC - Approvazione.

Ai sensi L.R. N. 5/2007 art. 63 e Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 086/Pres./08-art. 17, si comunica che con delibera di C.C. N. 40 del 18.07.2011, esecutiva, è stata approvata la Variante N. 33 al P.R.G.C. relativa all'individuazione di un'area agricola da destinare a impianto produzione energia da biomassa, promossa dall'Azienda Agricola BARBATO GIACOMO. con sede in via Villacucca n. 5 - Sesto al Reghena.
Sesto al Reghena, 25 luglio 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_32_3_AVV_COM SESTO AL REGHENA 34 PRGC_003

Comune di Sesto al Reghena (PN)
Variante n. 34 al PRGC - Approvazione.

Ai sensi L.R. N. 5/2007 art. 63 e Regolamento di Attuazione D.P.R. n. 086/Pres./08-art. 17, si comunica che con delibera di C.C. N. 41 del 18.07.2011 è stata approvata la Variante N. 34 al P.R.G.C. relativa alla individuazione puntuale di un'area agricola da destinare ad allevamento avicolo, interessante l'area distinta al F. 4 mappale n. 10, promossa dall'Azienda Agricola Zarattini Stefano con sede in Via Canedo - San Vito al Tagliamento.
Sesto al Reghena, 25 luglio 2011

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

11_32_3_AVV_COM SUTRIO 9BIS PAC ZONCOLAN_020

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 9 bis al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

RENDE NOTO

che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 26.07.2011, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 9 bis al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenente le aree a regime PIP".
Sutrio, 28 luglio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p.i.e Iginio Plazzotta

11_32_3_AVV_COM TARCENTO 31 PRGC_009

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2° UO:

Visto l'art. 63 bis, c. 22 della L.R. n. 5/2007;
visto l'art. 17, commi 8 e 10 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 59 del 13.07.2011, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha condiviso quanto disposto dalla Giunta Comunale in merito all'esclusione della necessità di svolgimento del procedimento completo di V.A.S. conferendo efficacia al provvedimento di esclusione disposto con Deliberazione Giuntale n. 148 del 28-06-2011, ha preso atto della mancata presentazione di opposizioni ed osservazioni alla variante n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale e ha approvato la variante medesima.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarcento, 27 luglio 2011

IL SOSTITUTO DEL
RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - 2° UO:
arch. Doris Pilosio

11_32_3_AVV_GENERAL BETON AVVISO PROCEDURA VIA_026

General Beton Triveneta Spa - Cordignano (TV)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare ai sensi dell'art.

216 del DLgs. 152/06 presso la sede operativa ubicata nell'ambito della ex cava denominata "Dell'Agnese", sita in Comune di Porcia".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e s.m.i., si rende noto che in data 1 agosto 2011 la società General Beton Triveneta S.p.A., con sede legale a Cordignano (TV), Via R. Sanzio 26, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Porcia (PN) lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 presso la sede operativa ubicata nell'ambito della ex cava denominata "Dell'Agnese", sita in Comune di Porcia". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Porcia.
Cordignano, 1 agosto 2011

GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Walter Tonon

11_32_3_AVV_SECAB AUTORIZZAZIONE LINEE ELETTRICHE_015

Secab Società cooperativa - Paluzza (UD)

Pubblicazione del decreto del Comune di Ravascletto 15 giugno 2011, n. 1 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza di data 07.03.2011 rif. prot. ALT/alt prot. 141/11 giunta al protocollo comunale il 14/03/2011 al n° 1174 con la quale la SECAB Società Cooperativa con sede in Paluzza (Ud) in via Pal Piccolo n. 31 (C.F. e P.I. n. 00154050306), di seguito indicata SECAB, ha chiesto l' autorizzazione alla costruzione di un nuovo tronco di linea in cavo interrato alla tensione di 20 kV e relativa rete di distribuzione a bassa tensione in variante all'esistente CP Paluzza - cabina principale smistamento Ravascletto, nel tratto compreso tra il sostegno 61 e la cabina principale di Ravascletto in Comune di Ravascletto;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La SECAB è autorizzata alla costruzione ed all' esercizio dell'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV e relativa rete di distribuzione a bassa tensione, in variante all'esistente CP Paluzza - cabina principale smistamento Ravascletto, nel tratto compreso tra il sostegno 61 e la cabina principale di Ravascletto in Comune di Ravascletto.

Art. 2

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte della SECAB. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questo Ufficio.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza la SECAB viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La SECAB resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove

o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

La SECAB, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea di cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonchè cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 7

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto Collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Ravascletto, 15 giugno 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Iginio Plazzotta

11_32_3_CNC_AG SVIL TUR FVG_DECR 902_029

Agenzia sviluppo turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Cervignano del Friuli (UD)

Decreto del Direttore generale 28 luglio 2011, n. 902. Selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato. Nomina Commissione.

L'anno duemila undici, il giorno ventotto del mese di luglio, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 1680 dd.25.10.2011 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 2209 dd. 08.11.2010;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il proprio decreto n. 658 dd. 06.06.2011, con il quale si è provveduto ad avviare la procedura di selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Marketing & Operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato;
VISTO l'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione marketing & operatios presso la sede dell'Agenzia in Cervignano del Friuli (UD) con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, attraverso la modalità che prevede la selezione per titolo e colloquio, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 24 dd. 15.06.2011, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dd. 15.06.2011 oltre che sui siti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Agenzia TurismoFVG, sempre in data 15.06.2011;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 7 del predetto Avviso, la selezione pubblica viene effettuata da un'apposita Commissione nominata con decreto del Direttore Generale di TurismoFVG;
RITENUTO opportuno procedere alla nomina della suddetta Commissione;
RITENUTO di individuare quale Presidente della Commissione il dott. Franco MILAN, Direttore Centrale della Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione il dott. Michele BREGANT, dirigente presso il Dipartimento Servizi Condivisi (DSC) dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine in posizione di comando presso TurismoFVG con funzioni Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo;
RITENUTO di individuare quale componente della predetta Commissione il dott. Claudio SAMBRI, estraneo a TurismoFVG, per il titolo di studio posseduto, attualmente ordinario di Marketing nel dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università degli studi di Trieste oltre che docente di marketing presso il dottorato di ricerca in marketing presso l'Università La Sapienza in Roma;

ATTESO che la Signora Paola QUAJA, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "contabilità e personale" svolgerà le funzioni di segretario della predetta Commissione e che, in caso di assenza o impedimento della sunnominata, le predette funzioni saranno svolte dal Sig. Fabio RICHETTI, dipendente regionale di categoria D in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "affari generali e comunitari";
RITENUTO di corrispondere al componente la commissione estraneo a TurismoFVG e all'Amministrazione regionale un gettone di presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.r. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
ATTESO che, con successivo provvedimento del Direttore Generale, potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare e che la sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate, ma che in tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento;

DECRETA

1) è nominata la Commissione per l'effettuazione della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione marketing & operations con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, come sotto specificato:
- Franco MILAN , Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Presidente;
- Michele BREGANT, dirigente presso il Dipartimento Servizi Condivisi (DSC) dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, in posizione di comando presso TurismoFVG con funzioni Direttore della Direzione affari generali e giuridici, amministrazione, finanza e controllo;
- Claudio SAMBRI, estraneo a TurismoFVG, per il titolo di studio posseduto, per il titolo di studio posseduto, attualmente ordinario di Marketing nel dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università degli studi di Trieste oltre che docente di marketing presso il dottorato di ricerca in marketing presso l'Università La Sapienza in Roma;

Svolgerà le funzioni di segretario della Commissione LA Signora Paola QUAJA, dipendente regionale di categoria C in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "contabilità e personale"e, in caso di assenza o impedimento della sunnominata, le predette funzioni saranno svolte dal Sig. Fabio RICHETTI, dipendente regionale di categoria D in posizione di comando presso TurismoFVG, responsabile dell'area funzionale "affari generali e comunitari";
2) è corrisposto al componente la commissione estraneo a TurismoFVG e all'Amministrazione regionale, un gettone presenza per ciascuna seduta che, per la complessità della materia trattata, viene fissato in Euro 92,96 lordi, importo ridotto del 10% - come disposto dall'articolo 8, commi 53 e 54 della L.r. 1/2007 - rispetto alla misura massima prevista dall'Amministrazione regionale quale gettone di presenza per i componenti esterni delle commissioni giudicatrici, dall'articolo 21, comma 2 bis, della L.r. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alla corresponsione del trattamento di missione e di rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali essendo, a tale scopo, i componenti medesimi equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale;
3) La spesa relativa al disposto di cui al punto 2) è impegnata al capitolo 420, anno 2011 "Spese per funzionamento commissioni varie";
4) con successivo provvedimento del Direttore Generale potranno essere individuati componenti supplenti che subentrino automaticamente nei lavori della Commissione qualora il componente effettivo cessi definitivamente dall'incarico, ovvero sia temporaneamente impossibilitato a partecipare. La sostituzione non comporta la ripetizione delle operazioni di selezione già effettuate. In tali casi seguirà la dichiarazione nel verbale da parte del supplente di accettare espressamente quanto stabilito dalla Commissione prima del proprio insediamento.

IL DIRETTORE GENERALE:
Andrea Di Giovanni

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali